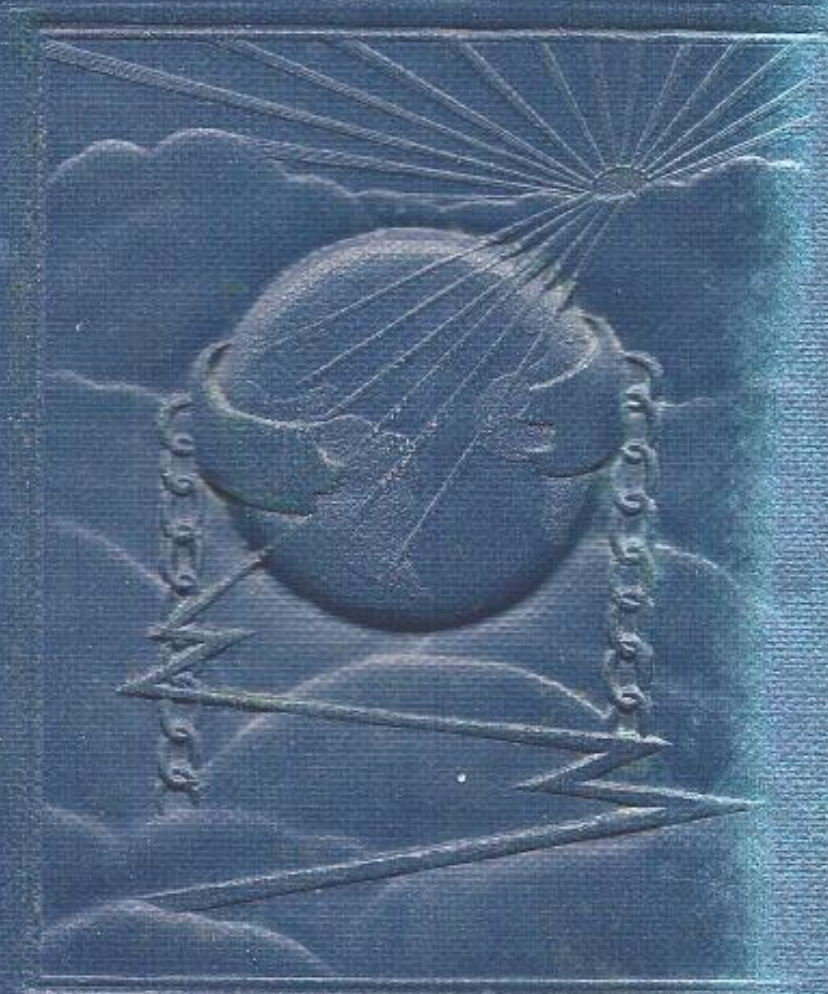


# LIBERAZIONE!





# Liberazione

Una vivida descrizione del Piano Divino delineante specialmente  
i passi progressivi di Dio contro il male e mostrante il  
finale rovesciamento del Diavolo e di tutte le sue  
malvage Istituzioni; la liberazione del  
popolo, e lo stabilimento del retto  
governo sulla terra.

3,080,500 Edition

Scritto da  
**J. F. RUTHERFORD,**  
Autore di

*"L'Arpa di Dio"*  
*"Conforto per il Popolo"*  
*"Il Mondo in Distretta—Perchè?"*  
*"Milioni ora Viventi Non Morranno Giammai"*  
*"Possono I Viventi Parlare con i Morti?"*  
*"Un Governo Desiderabile"*  
*"Stendardo Per Il Popolo"*  
*ecc., ecc.*

("Deliverance" in Italian)

Editori:  
**SOCIETA INTERNAZIONALE STUDENTI BIBLICI**  
**WATCH TOWER BIBLE AND TRACT SOCIETY**  
Brooklyn, New York, U. S. A.

Anche Londra, Toronto, Melbourne, Orebro, Cape Town, Berna,  
Magdeburgo, ecc.

**PRINTED IN THE U. S. A.**

**QUALE TESTIMONIANZA AL NOME**

# **DELL' IDDIO ONNIPOTENTE**

**Il Creatore del Cielo e della Terra**

**QUESTO LIBRO E' DEDICATO**

*"Voi siete miei testimoni che io sono Dio."*

*—Isaia 43: 10-12.*

*Copyright 1926 by*

**J. F. RUTHERFORD**

## PREFAZIONE

**Q**UESTO libro contiene un messaggio di buone notizie. Esso mette in grado il popolo d'avere davanti a sè l'evidenza positiva, dalla quale può determinare chi è il suo peggiore nemico, e chi è il suo più grande amico. Esso dimostra perchè il popolo è stato soggetto a sì grande afflizione e sofferenza e come potrà e sarà liberato da tutti i suoi nemici.

Il nome dei tre grandi esseri che in esso risaltano sono: Geova il Padre, ed il Logos e Lucifero suoi figliuoli. Il figliuolo Lucifero organizza e compie una ribellione malefica che Geova non ostacola sino al tempo da Lui stabilito, quando interviene reprime la ribellione e castiga i ribelli. Per mezzo del suo leale figliuolo, il Logos, Egli libera completamente il popolo e lo benedice con le sue benedizioni graziose.

Questo libro contiene un'esposizione del Programma Divino. Esso stabilisce la fede, crea la speranza, e dà gioia al cuore. Nel tempo stabilito tutti i popoli della terra devono avere un'opportunità di conoscere il messaggio contenuto in questo libro. Il tempo è ora giunto ed essi devono cominciare a conoscere. Ciascuno che lo legge, lo dica al suo vicino. Il tempo della liberazione è vicino!

GLI EDITORI



# CONTENUTO

## CAPITOLO I

### CREATORE E CREATURE

Il Creatore—Il Logos—Lucifero—Creazione della Terra—Le  
"Stelle del Mattino"—Creazione dell'uomo—Nell'Immagine  
di Dio—Dotato del Potere di Procreazione .....9

## CAPITOLO II

### LA RIBELLIONE

La Tragedia dell'Eden—La Prima Legge di Dio per l'Uomo  
—La Pena—La Commissione di Lucifero—Il Potere della  
Morte—Abuso del Potere—Il Crimine—L'Albero della Co-  
noscenza—L'Albero della Vita—Angeli e Donne—Spiriti in  
Prigione .....19

## CAPITOLO III

### IPOCRISIA E FEDELTA

Il Serpente—Progenie del Serpente—Progenie della Donna—  
Il Principio dell'Ipocrisia—Enos ed Enoch in contrasto—Il  
Premio di Enoch .....35

## CAPITOLO IV

### IL MONDO DISTRUTTO

Mondo, Cielo, Terra, come simboli—Noè Perfetto nella sua  
Generazione—L'Arca—Il Diluvio—"Chi è Dio?" .....41

## CAPITOLO V

### IL NEMICO SI ORGANIZZA

Dopo il Diluvio—Nimrod—La Torre di Babele—Confusione  
delle Lingue .....47

## CAPITOLO VI

### LA PRIMA POTENZA DEL MONDO

L'Egitto Antico—Giuseppe interpreta il Sogno del Re—La sua Elevazione al Potere—Gli Israeliti in ischiavitù—Mosè ed Aarone—L'arroganza di Faraone—Le Piaghe—La Prima Pasqua—La liberazione al Mar Rosso—La caduta d'Egitto è Tipica .....55

## CAPITOLO VII

### L'ORGANIZZAZIONE TIPICA

L'organizzazione di Dio—Cominciò con Abramo—Continuata in Isacco e Giacobbe—Israele sotto il Patto della Legge—Ombre—Il Tabernacolo—Il pellegrinaggio di 40 anni—Il Regno sotto Saul—Davide—Sion identificata .....67

## CAPITOLO VIII

### L'ARROGANZA CASTIGATA

Egitto, Assiria, Babilonia — Le Agenzie di Satana—La Lettera di Sennacherib ad Ezechia—L'assicurazione Profetica d'Isaia—L'armata di Sennacherib distrutta—La schiavitù di Babilonia .....87

## CAPITOLO IX

### IL LIBERATORE

L'Errore degli Evoluzionisti sull'Evoluzione — La Natura dell'Uomo—La sua condanna alla Morte—Giustificazione—Mosè tipo di Cristo—Davide anche un Tipo—Il regno di Salomone è un'illustrazione—La Concezione di Maria—La Nascita di Gesù—L'attentato di Satana per distruggerlo—La Cospirazione—Ministerio di Gesù—Persecuzione—La Commemorazione istituita — Giuda — Perché doveva morire Gesù?—Redenzione—Significato del Riscatto—La Risurrezione di Nostro Signore—La Prova—L'Offerta del peccato—Simboleggiata da Abramo—La Figura del Tabernacolo—Il Messia .....99

## CAPITOLO X

### PREPARANDO L'IMPERO

L'Impero del Messia—Sion e Gerusalemme—Governanti Associati—Come sono scelti—L'Effusione dello Spirito—



Pietre viventi—Anticristo—Roma, Pagana e Papale—Il Clero tentato—False Dottrine—Un'accusa—I Cristiani nell'Avversità—In schiavitù—Fine dei Tempi dei Gentili ..187

## CAPITOLO XI

### LA NAZIONE NATA

La Nazione Santa—Il Figliuolo maschio (Isaia 66:7)—Fine del mondo—Nazione contro Nazione—Carestie, Pestilenze, Terremoti—Sole, Luna e Stelle—Sionne la Madre—Guerra col Dragone—Satana gettato a Terra—Prova corroborativa—La Pietra rigettata diventa il Capo—Un Manifesto rigettato dai suoi Autori .....235

## CAPITOLO XII

### LA BATTAGLIA FINALE

Geova è Dio—La Prostituzione del Clero—Preparazione per la Battaglia—Il Dragone—La Bestia—Il Falso Profeta—Spiriti immondi come Rane—In ordine di guerra—Immagine della Bestia—Alleanza Finanziaria, Politica ed Ecclesiastica—L'armata del Signore in contrasto—Il Combattimento—Vittoria—L'estensione della Strage—Due parti recise .....255

## CAPITOLO XIII

### IL MONDO STABILITO

Armageddon e la sua seconda mietitura—Nuovo Cielo e Nuova Terra—Gli Antichi Dignitari—Giovanni il Battista, l'ultimo dei Profeti—Dio è Verace—Risurrezione—Legge pel Popolo—Nuovo Patto .....291

## CAPITOLO XIV

### RICOSTRUZIONE E RESTAURATIONE

L'ordine fuori del Caos—Distruggendo l'opera di Satana—Ordine del Giudizio—L'inferno dà i suoi morti—Sheol e Hades spiegati—L'Alta Via—La Via della Santità—La cecità tolta—I disubbidienti puniti—Requisiti—Benedizioni per gli Ubbidienti—Pace, prosperità, salute, Vita—Distruzione del Diavolo—Libertà e Felicità—Il Giorno Perfetto—Liberazione Completa .....319

# Liberazione

## Capitolo I

### Creatore e Creature

**P**ERCHÈ vi è tanta distretta e perplessità nel mondo? Perchè le nazioni si preparano così disperatamente per la guerra? Perchè v'è tanto egoismo fra gli uomini? Perchè gli uomini manipolano i prezzi del nutrimento e del vestimento del popolo per un disonesto guadagno? Perchè gli uomini politici ed il clero ingannano e traviano il popolo e danno il loro appoggio ad interessi egoistici? Perchè i popoli sono tanto oppressi? Perchè i popoli sono angustati dalla carestia, dalla pestilenza e dai disagi? Perchè sono essi vittime di malattie, inquietudini, sofferenze e morte? Perchè è l'uomo schiavo di tanti mali? Chi è responsabile di tutta questa infelice condizione? Possiamo noi sperare che il popolo sarà mai liberato da questo triste stato e di entrare nelle gioie della pace, della prosperità, della salute, della vita, della libertà e della felicità? Qual'è lo scopo della mia esistenza? Da dove son io venuto, e che cosa posso io fare per aiutare il mio simile?

Queste e molte altre simili domande si affollavano alla mente del giovane che desiderava migliorare le condizioni proprie e quelle del suo simile. Egli decise di trovare risposte soddisfacenti, se possibile, a queste domande. Egli visitò ed interrogò filosofi, dottori, ecclesiastici, scienziati ed altri uomini che si professano saggi. La risposta di ognuno, basata sulle opinioni umane, fu del tutto insoddisfacente.



Qual valore si può trovare nelle opinioni infondate di uomini imperfetti? Non sono tutti questi uomini parte della grande folla che cammina per la stessa dolorosa strada? Eppure ci debbono essere delle evidenze che parlano con autorità, sulle quali una mente ragionevole possa appoggiarsi. Così diceva fra sè il giovane ricercatore. Ed allora egli venne ad un uomo di età matura. Il suo capo era cinto da capelli bianchi. Egli aveva un viso benevole ed un linguaggio gradevole. Quando le domande gli furono presentate, quest'uomo non azzardò di esprimere la sua propria opinione. Egli rispose in sostanza:

“Avete ragione nel concludere che l'opinione infondata dell'uomo ha poco o niente valore. C'è un Dio Eterno, dal quale procede tutto ciò che è buono. C'è un gran maligno che è il nemico di Dio e l'oppressore dell'uomo. Da lungo tempo questo nemico ha tenuto il potere della morte. Il giusto Dio non è intervenuto nell'opera triste di questo malvagio, ma si è valso degli avvenimenti per provare le sue creature. La malvagità non prevarrà per sempre. A tempo debito, il maligno e la sua malvagia influenza saranno distrutti. La liberazione del popolo è sicura.

“Queste grandi verità delle quali io parlo sono esposte in quel meraviglioso libro che noi chiamiamo la Bibbia. Esso non contiene l'opinione di uomini imperfetti; esso è la Parola dell'Iddio Onnipotente, che ha fatto il cielo e la terra. Fu scritto da santi uomini antichi secondo che le loro menti erano dirette dalla potenza del grande Geova. Intendo dire che fu scritto sotto ispirazione divina. Esso rivela l'origine dell'uomo, la ragione per cui l'uomo ha sofferto ed il modo ed il tempo in cui l'umanità sarà liberata da tutti i suoi nemici e da ogni oppressione. Queste grandi verità sono stabilite nella Bibbia in modo tale che per molti secoli esse sono state un

segreto e non potevano esser capite fino al tempo assegnato da Dio. Ora è il tempo fissato per comprenderle.

“Siamo ora ben inoltrati nel ventesimo secolo. C'è un grande accrescimento di conoscenza e molte comunicazioni stabilite sulla terra; e Dio disse che queste cose segnerebbero il tempo in cui il suo Libro (la Bibbia), che contiene il suo segreto, sarebbe compreso. Naturalmente l'Onnisapiente deve aver avuto fin dal principio un piano che deve essere eseguito in accordo colla sua propria volontà. È venuto il tempo in cui l'uomo ha da comprendere in qual modo si sia svolto questo piano divino. Io vi prego di esaminare accuratamente il grande magazzino dei tesori della conoscenza. In esso voi troverete la piena e soddisfacente risposta a tutte le domande che avete fatto.”

Così consigliato, il ricercatore di verità cercò ed ebbe il libro, la Bibbia, e vi lesse: “*Il principio della sapienza è il timore del Signore;*” (Salmo 111:10) e: “*Il Signore dà a conoscere il suo patto a quelli che lo temono.*” (Salmo 25:14) Con ispirito riverente ed onesto proponimento, furono ricercate in quella grande miniera di tesori di conoscenza le risposte alle domande precedenti, e ciò che segue in queste pagine è ciò che fu da essa rivelato.

## Il Creatore

Geova è il nome del grande Creatore. Quel nome significa Colui che Esiste di per sè, l'Eterno, l'Immortale. “*Tu che solo hai nome Geova*” (Salmo 83:18). Immortale significa che non è soggetto a morte ma possiede vita inerente. Intorno al grande Geova Dio sta scritto: “*Il quale solo possiede l'immortalità, ed abita una luce inaccessibile; il quale niun uomo ha veduto, nè può vedere; al quale sia l'onore e la potenza in sempiterno.*” (1 Timoteo 6:16) Egli per la prima volta rivelò il suo nome a Mosè. (Esodo 6:3) Egli è il grande



Creatore del cielo e della terra. (Isaia 40:28; 42:5) Ogni buono e perfetto dono viene da lui. (Giacomo 1:17) Egli è colui che ricompensa quelli che lo cercano con diligenza (Ebrei 11:6). Egli è ab eterno in eterno (Salmo 90:2; 93:2). “Nel Signore Iddio è la Rocca Eterna.”—Isaia 26:4.

## Il Logos

Ci deve essere stato di necessità un tempo in cui Geova Dio era solo. Quel tempo precedette il principio della creazione degli esseri o delle cose. La sua Parola rivela il principio della creazione. La mente di S. Giovanni fu mossa dall'invisibile potenza di Dio, ed egli scrisse sotto ispirazione: “In principio era il Logos ed il Logos era con Dio; ed il Logos era un Dio. Esso era nel principio con Dio. Tutte le cose sono state fatte per mezzo di lui; in lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini.”—Giovanni 1:1-4.

Il termine Logos è uno dei titoli applicati alla prima creazione di Dio. (Apocalisse 3:14) È scritto intorno ad esso: “Il quale è l'immagine dell'invisibile Iddio, il primogenito d'ogni creatura. Perciocchè in lui sono state create tutte le cose, quelle che sono nei cieli e quelle che sono sopra la terra; le cose visibili e le invisibili; e troni, e signorie, e principati e podestà; tutte le cose sono state create per lui e per cagion di lui. Ed egli è avanti ad ogni cosa, e tutte le cose sussistono in lui.”—Colossesi 1:15-17.

Da questi passi siamo informati che il Logos fu la sola diretta creazione di Geova Dio, e che dipoi il Logos fu l'attivo agente di Geova nella creazione di tutto ciò che venne all'esistenza.

Salomone parla del Logos, e lo rappresenta come parlando di se stesso in questi termini: “Il Signore mi possedeva al principio della sua via, avanti le sue opere,

ab eterno. Io sono stata costituita in principato ab eterno, avanti che la terra fosse. Avanti che fossero abissi, nè fonti, nè gorgi d'acque, io fui prodotta. Io fui prodotta avanti che i monti fossero profundati, avanti i colli; mentre egli non aveva ancora fatta la terra, nè le campagne, nè la sommità del terreno del mondo. Quando egli ordinava i cieli, io vi era; quando egli disegnava il giro sopra la superficie dell'abisso; quand'egli fermava il cielo di sopra; quand'egli fortificava le fonti dell'abisso; quand'egli poneva il suo termine al mare, talchè le acque non possono trapassare il suo comandamento; quando egli poneva i fondamenti della terra; ed io ero appresso di lui come un allievo, ed ero le sue delizie tuttodì; io mi sollazzavo ogni tempo nel suo cospetto."—Proverbi 8:22-30.

Sembra essere chiaramente stabilito dalle Scritture che il Logos (che significa uno che parla per un altro) era di tanto in tanto l'onorato messaggero di Dio. Egli era mandato in missione come lo speciale ambasciatore di Dio (Esodo 3:2, 15; Genesi 18:1; Esodo 23+20; Giosuè 5:14). Essendo il principio della creazione di Dio ed il suo speciale messaggero, secondo che lo implica il suo nome, il Logos occupava necessariamente un ufficio di fiducia presso Geova. Era dunque ragionevole che Geova parlasse con lui e si consultasse con lui intorno alla creazione.

Le Scritture non indicano l'ordine della creazione di quegli angeli che appartengono al reame invisibile di Dio; ma è rivelato che essi includono cherubini, serafini, angeli ed altri, tutti designati come "*figli di Dio*."

I Cherubini sono eseri spirituali che evidentemente occupano una posizione d'importanza nell'esecuzione dei proponimenti di Dio.—Genesi 3:24; Ezechiele 10:13-15.

I Serafini sono indicati dalle Scritture anch'essi come esseri celesti servendo in posizioni di importanza relativa all'esecuzione del piano di Dio.—Isaia 6: 2-6.

Gli angeli sono messaggeri o ambasciatori cui viene affidata la trasmissione dei messaggi e l'esecuzione degli ordini dalla corte dei cieli.—Genesi 19: 1, 15; 28: 12; Salmo 91: 11.

Tutte le creature di Dio, che ricevono perciò la vita da lui, sono giustamente designate come suoi figliuoli. Nel corso degli eventi che concernono il suo reame, questi figliuoli, a tempi stabiliti, si presentano dinanzi a Geova.—Giobbe 1: 6; 2: 1.

### Lucifero

Tra le potenti creature di Geova Dio ve n'è una chiamata dapprima Lucifero. Il suo nome significa Portatore di Luce, o *"Stella Mattutina"*. Il profeta di Dio parla di lui come del *"Figliuol del Mattino."* Sarebbe difficile trovar parole che descrivano maggior bellezza. Egli apparteneva al reame celeste, ed era perciò nel santo regno di Dio, e la descrizione di lui mostra che egli risplendeva fra gli altri di quella gloriosa sede. Questa descrizione indica che egli era più appariscente che le altre creature del cielo. È scritto di lui che "tu eri coperto di pietre preziose, di rubini, di topazi, di diamanti, di grisoliti, di pietre onichine, di diaspri, di zaffiri, di smeraldi e di carbonchi e d'oro; l'arte dei tuoi tamburi e dei tuoi flauti era presso di te; essa fu ordinata nel giorno che tu fosti creato. Tu eri un cherubino unto, protettore; ed io ti avevo stabilito; tu eri nel monte santo di Dio, tu camminavi per mezzo le pietre di fuoco. Tu eri compiuto nella tua condotta dal giorno in cui fosti creato, finchè fu trovata iniquità in te."—Ezechiele 28: 13-15.

Quando noi contempliamo l'immenso spazio che è



sopra di noi, la notte, vediamo innumerevoli stelle, anche ad occhio nudo; ma con una lente potente si possono vedere miriadi di quelle palle di fuoco che riflettono la gloria del grande Creatore. Senza dubbio questo potente Lucifero, glorioso e bello nel suo adornamento, aveva il privilegio di camminare qua e là in mezzo a queste stelle e pianeti e di rallegrarsi nelle meraviglie della creazione dell'Eterno.

Il Logos, l'agente attivo di Geova Dio nella creazione di tutte le cose, è quello, naturalmente, che ha creato Lucifero. Questi due, Lucifero ed il Logos, sono designati nelle Scritture come "*le Stelle Mattutine*". Il Logos fu sempre la delizia del grande Eterno a cagione della sua fedeltà. Poichè la Scrittura dichiara che tutta la creazione di Dio è perfetta (Deuteronomio 32:4) si può presumere legittimamente che tutte queste creature nel cielo erano belle e gloriose, dimoranti insieme in pace ed in armonia, e dando tutte gloria e lode a Geova Dio.

Nel corso del tempo, piacque all'Eterno Onnipotente di preparare un luogo per l'abitazione dell'uomo, che egli si era proposto di creare. Il documento dice: "Nel principio Dio creò il cielo e la terra," ed egli "fece la nuvola per vestimento di essa, e la fitta oscurità per sue fasce." Non v'è dubbio, che queste creature in cielo fossero informate che si preparava il pianeta terra come soggiorno della creatura uomo che Dio creerebbe alla sua propria immagine, e questa conoscenza deve avere grandemente rallegrato le celesti creature di Dio. È scritto che quando Dio pose le fondazioni della terra come residenza dell'uomo, *le Stelle del Mattino cantarono insieme, e tutti i figliuoli di Dio giubilavano.*— Giobbe 38:4-9.

Le Scritture insegnano chiaramente che c'erano due potenti creature designate come "*Stelle del Mattino*," il Logos e Lucifero. Ci deve essere stata una grande

convocazione delle gloriose creature del cielo al principio della creazione della terra, e fu a questa convocazione che le creature furono informate dal Creatore della sua intenzione e del suo proponimento di preparare la stanza per l'uomo e di crearlo; e allora questi due potenti, *"le Stelle del Mattino,"* cantarono insieme un cantico di lode all'Eterno, ed ognuno dei figliuoli di Dio fu così eccitato dal canto che essi esclamavano tutti insieme di gioia. Per quanto gli uomini sanno, non v'è altro pianeta che sia abitato. La creazione della terra per l'uomo dovette interessare grandemente le creature del reame celeste.

### Creazione dell'Uomo

La terra fu creata; e sopra di essa furono poste piante ed erbe, bestie ed uccelli, frutti e fiori. Ma l'uomo non c'era per coltivare il suolo nè per goderne la produzione. Dio deve aver parlato a qualcuno della sua intenzione di creare l'uomo, ed è ragionevole che il Logos sia stato colui a cui ne abbia parlato. Vien ricordato: "E Dio disse: Facciamo l'uomo alla nostra immagine, secondo la nostra somiglianza; ed abbia la signoria sopra i pesci del mare, e sopra gli uccelli del cielo, e sopra le bestie, e sopra tutta la terra, e sopra ogni rettile che serpe sopra la terra. Iddio adunque creò l'uomo alla sua immagine; egli lo creò all'immagine di Dio; egli li creò maschio e femmina. E Iddio li benedisse, e disse loro: Fruttate e moltiplicate, e riempite la terra, e rendetevela soggetta; e signoregiate sopra i pesci del mare, e gli uccelli del cielo, e sopra ogni bestia che cammina sopra la terra."—Genesi 1: 26-28.

Sembra del tutto chiaro, che l'immagine, e la somiglianza, non significano qui forma od organismo. I quattro divini attributi primarii posseduti da Geova per sempre sono la sapienza, la giustizia, l'amore e la

potenza. L'uomo perfetto, la creatura intelligente, deve essere stato dotato di questi attributi; e siccome Iddio ha il dominio sopra l'universo, così all'uomo fu dato il dominio sopra le creature della terra, ed egli fu rivestito della facoltà di riprodurre la sua specie, di riempire la terra con essa, e di rendersi soggetto il pianeta.

Dio non creò l'uomo e poi gli diede un'anima immortale, come molti sono stati indotti a credere. Le parole anima, creatura ed uomo significano la *medesima* cosa. Ogni uomo è un'anima, ma nessun uomo possiede un'anima. Il metodo di creazione, è chiaramente stabilito nella Scrittura: *“Ed il Signore Iddio formò l'uomo colla polvere della terra, e gli soffiò nelle nari un fiato vitale; e l'uomo fu fatto anima vivente.”*—Genesi 2: 7.

Allora Iddio fece che tutte le bestie e gli uccelli passassero dinanzi ad Adamo, ed egli diede a ciascuno il suo nome. Ogni bestia ed ogni uccello trovò il suo compagno o genere. *“Ma per Adamo non si trovò alcun aiuto convenevole a lui.”* *“E il Signore Iddio disse: Ei non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto convenevole a lui.”* (Genesi 2: 18-20) Allora la donna fu fatta e condotta all'uomo.

Quella parte della terra in cui l'uomo per la prima volta vide la luce, deve essere stata straordinariamente bella. Eden significa paradiso. Fu dal lato orientale di Eden che Iddio piantò un giardino, e vi pose l'uomo, il quale egli aveva formato, per conservarlo e per guardarlo. Era questo il soggiorno di Adamo e di sua moglie.

Prendendo a base questo breve racconto, che noi sappiamo essere vero perchè scritto sotto ispirazione divina, noi possiamo per un momento attingere dalla nostra immaginazione. In cielo c'era una grande e beata moltitudine d'angeli, forti, vigorosi e belli. Vi erano i cherubini e i serafini che occupavano posizioni di fiducia. Vi



era Lucifero, il risplendente, che sorpassava gli altri nell'aspetto e nella bellezza. E c'era il Logos, il grande e possente braccio destro di Geova Dio, per mezzo del quale erano state create tutte le cose. Tutte queste creature erano la delizia del Potente Creatore, e specialmente lo era il Logos. Fino a quel tempo tutte erano leali e fedeli a Dio.

Sulla terra c'era ora l'uomo perfetto, forte, vigoroso e bello; cogli occhi così acuti che non conoscevano oscurità, e colla sveltezza e l'agilità della cerva. E con lui era la sua moglie che possedeva una grazia ed una tale bellezza che nessun uomo di adesso ha mai veduta sulla terra, perchè essa era perfetta. Senza dubbio c'era qualche mezzo di comunicazione stabilito fra gli abitanti del cielo e le perfette creature della terra.

L'uomo e la donna erano dotati della facoltà e dell'autorità di produrre figliuoli e di riempire la terra coi loro discendenti, e le creature celesti devono aver osservato ciò col più grande interessamento e gioia. Non appare che alcuna delle celesti creature fosse dotata del potere di riprodursi. La propagazione della razza sulla terra era allora cosa nuova e mai vista, e tutti gli eserciti del cielo debbono aver guardato, e vigilato, col più profondo interessamento verso il tempo avvenire, quando l'uomo riempirebbe la terra di una razza beata, tutti disposti ad adorare e a lodare il grande Geova Dio. Felicità regnava in cielo e felicità regnava in terra. L'ambiente era bello, gradevole all'occhio, lieto al cuore, e tutto alla lode dell'Eterno Iddio, il Creatore.

# La Ribellione

## Capitolo II

**O**GGNI creatura perfetta deve essere agente morale libero. La creatura deve avere la libertà di esercitare il suo potere pel bene o pel male secondo che essa sceglie. In nessun altro modo essa poteva esser messa alla prova ed approvata. Dio avrebbe potuto fare tutte le sue creature tali che esse non potessero far male, ma se Egli avesse fatto ciò avrebbe loro impedito il libero uso dei loro attributi, e quindi avrebbe impedito Lui stesso dal mettere a prova le sue creature ed approvarle.

Il cuore è la sede o il motivo dell'affezione. È quella facoltà dell'essere che induce all'azione. Se l'impurità entra nel cuore ne segue quasi certamente l'impurità nell'azione. Perciò è scritto: "Sopra ogni cosa guarda il tuo cuore; perchè da esso vengono le fonti della vita." —Proverbi 4:23.

L'amore è uno degli attributi divini. L'amore è l'antitesi perfetta dell'egoismo. L'egoismo, vera antitesi dell'amore, origina nel segreto desiderio del cuore. L'egoismo caccia l'amore. Sparito l'amore, il cuore diviene maligno. La creatura che possiede un cuore maligno è estremamente egoista, non avendo riguardo alcuno pel dovere o l'obbligo verso gli altri e fatalmente inclinata, a raggiungere le sue mire senza tener conto del grande male che può risultarne per altri.

La gloria e la bellezza delle creature celesti, la perfezione della coppia umana nel loro soggiorno di Eden, e la facoltà ed autorità dell'uomo di riempire la terra colla sua razza, fornirono l'occasione di esercitare o

l'egoismo o l'amore. La prova venne e qualcuna delle potenti creature celesti cadde sotto di essa. La gioia del cielo e della terra si cambiò in grande angoscia.

La tragedia dell'Eden non ha mai avuto parallelo. In realtà tutti gli altri delitti e tragedie possono rintracciarsi come derivanti da quell'una che là fu commessa. La sua enormità diventa ancora più grande pel fatto della grande intelligenza e posizione del colpevole di questo delitto, e della sua stretta relazione coll'Eterno Creatore. Quel terribile delitto colpì le speranze degli uomini e degli angeli, riempì la terra di calamità e fece che gli alti cieli piangessero. Esso mise in movimento le ruote del male e le fece rotolare giù per i corridoi delle età, spargendo la guerra, l'omicidio, la malattia, la pestilenza, la fame, e spremendo così il sangue vitale di innumerevoli milioni di creature.

Questo arci-criminale (Satana) è stato tanto potente, ed abile seduttore che le sensibilità dell'uomo ne sono state stordite ed oscurate, ed il popolo è stato per secoli tenuto nell'ignoranza della causa e dei vasti effetti del male. Ma ora par certo che è venuto per Iddio il tempo opportuno per ritirare la cortina, e dare all'uomo una più chiara vista ed intelligenza del terribile criminale, e del suo delitto, affinchè gli uomini possano sfuggire alle influenze del maligno e trovare rifugio nelle braccia del Salvatore del mondo.

Geova era il benefattore e l'amico dell'uomo. Egli aveva creato Adamo, gli aveva dato una moglie, l'aveva provveduto d'una bella residenza, l'aveva fatto monarca di tutto ciò su cui egli invigilava, l'aveva rivestito della facoltà di riempire il pianeta di una razza di gente perfetta, di assoggettarsi la terra e di governarla. Naturalmente Adamo avrebbe amato il Signore. Oltre a ciò, egli era creato in modo che istintivamente egli avrebbe adorato Colui che era il suo amico e provveditore.

La volontà di Dio è la sua legge. Quando questa volontà è espressa in riguardo all'uomo, essa è la legge di Dio colla quale l'uomo deve essere governato. Un rifiuto di ubbidire alla legge di Dio fa della creatura un suddito disleale. Senza legge non poteva esserci mezzo di mettere alla prova la lealtà dell'uomo. Ci dev'essere una regola d'azione che comandi ciò che è bene, e proibisca ciò che è male. Dio provvide una legge per l'uomo. Fu in connessione col nutrimento di Adamo che Dio espresse la sua volontà o comandamento. Nessun cattivo effetto sarebbe certo risultato dal nutrimento soltanto, poichè tutto il nutrimento era perfetto; ma il cattivo risultato sarebbe provenuto da un atto di disubbidienza a Dio. La perdita della vita significava per l'uomo la perdita di tutto. Dio non poteva permettere che una creatura ribelle possedesse la vita eterna. Egli provvide il nutrimento all'uomo, e a quel proposito disse: "E il Signore Iddio comandò all'uomo dicendo: Mangia pure d'ogni albero del giardino; ma non mangiar dell'albero della conoscenza del bene e del male; perciocchè nel giorno che tu ne mangerai, per certo tu morrai."—Genesi 2: 16, 17.

Per mantenere le amorose condizioni stabilite da Dio per l'uomo, Egli designò un sorvegliante, o aiutante, o protettore, il quale avrebbe aiutato l'uomo ad evitare di compiere il male e gli avrebbe applicato la pena per la violazione della legge di Dio. Fu il risplendente Lucifero colui che Iddio scelse e mise in Eden come governatore o protettore dell'uomo. Intorno a lui ed ai suoi uffici in questa carica di grande responsabilità, Dio disse: "Tu sei il cherubino unto e protettore; ed io ti ho stabilito." (Ezechiele 28: 14) Unto significa che Lucifero, il cherubino, fu rivestito di potere ed autorità nel nome di Dio per fare certe cose; ed in questo caso, che fu rivestito di potere e di autorità per governare nel

“giardino di Dio”, e guardare gl’interessi dell’uomo e mantenerlo nella diritta via. Cherubino significa un ufficiale o deputato al quale son delegati certi poteri e doveri celesti. La parola “protettore” significa fare schermo, riparare, coprire. Ne consegue, adunque, che Lucifero fu rivestito di potere e d’autorità per agire come sorvegliante a beneficio dell’uomo, per coprirlo, ripararlo, proteggerlo dal prendere una via errata col violare la legge di Dio. Era questo un dovere solenne, sia verso l’uomo sia verso Dio. Il dirigere ed influenzare l’umanità verso la diritta via affinchè l’uomo potesse così onorare Iddio e prolungare la sua propria vita sulla terra.

Dio aveva anche rivestito Lucifero del potere della morte. (Ebrei 2:14) Era dunque parte ufficiale del dovere di Lucifero quella di mettere a morte l’uomo se costui violava la legge di Dio. Per questa ragione Lucifero occupava un ufficio di fiducia dinanzi a Dio e dinanzi all’uomo. Era stato commesso alla sue mani un sacro impegno di custodire in pura e giusta condizione il governo che Dio aveva stabilito allora sulla terra. Il venir meno a quell’impegno affin di rovesciare i mezzi di governo che Dio aveva costituiti in Eden sarebbe stato un atto di tradimento. Il perpetrare un delitto di tradimento in tali condizioni avrebbe ricolmato di perfidia il colpevole e l’avrebbe reso odioso spregevole, il più nero di tutti i criminali. Rivestito del più onorevole ufficio nell’universo all’infuori di quello del Logos, diverso anche dal Logos perchè posto come signore e protettore di un dominio, il tradire tale missione era cosa così terribile che non è possibile esprimerla in linguaggio umano. La bellezza, la purità e l’innocenza dell’uomo perfetto e della donna perfetta, in un ambiente assai più bello di quant’occhio umano abbia giammai veduto di poi, rende più accentuata che mai la depravità



del cuore che potè commettere il terribile delitto che ora descriveremo.

Essendo una delle *"Stelle Mattutine"* che avevano veduto la creazione dell'uomo e della sua residenza perfetta, ed essendo stato designato per una posizione di fiducia e di importanza come signore dell'uomo, Lucifero sapeva naturalmente che Dio aveva dato all'uomo il potere di riprodurre la sua propria specie e che a tempo debito la terra sarebbe ripiena di una razza di gente perfetta. Egli sapeva che l'uomo era stato creato tale affinchè adorasse il suo benefattore. Egli sapeva di dover distruggere nella mente dell'uomo il pensiero che Dio era il suo benefattore. Lucifero divenne ambizioso di governare l'umana razza, e di ricevere l'adorazione alla quale Dio ha giusto diritto.

Lucifero si esaltò della sua propria bellezza e importanza e potenza, e dimenticò che egli ne aveva obbligo al suo Creatore. L'egoismo entrò nel suo cuore. Il motivo era malvagio, ed il suo cuore divenne maligno. Egli fu spinto ad agire in riguardo d'Adamo, con un movente malvagio. Parlando del suo tristo proponimento il profeta dice di Lucifero: "Perciocchè tu hai detto nel cuor tuo: Io salirò in cielo, io innalzerò il mio trono al disopra delle stelle di Dio; io sederò sopra il monte della raunanza, dal lato di Settentrione; io salirò sopra i luoghi eccelsi delle nuvole; io mi farò somigliante all'Altissimo." (Isaia 14: 13, 14) Le Scritture ci mostrano chiaramente che il modo di ragionare di Lucifero fu press'a poco così:

"Io sono signore dell'uomo in Eden. Io ho il potere di mettere l'uomo a morte, ma se anche l'uomo violasse la legge di Dio io non eserciterò tale potere. Io indurrò l'uomo a credere che Dio non è il suo amico e benefattore, ma che in realtà e nel fatto Egli sta ingannando l'uomo. Oltre a ciò, Dio non sarà capace di mettere l'uomo a

morte e mantenere al tempo stesso la sua propria linea di condotta, perchè Egli ha dichiarato che l'albero che è nel mezzo dell'Eden è l'albero della vita, ed il mangiare di quell'albero significa che uno vivrà per sempre. Io adunque condurrò l'uomo a quell'albero e lo indurrò a mangiarlo, e così egli non morrà anzi vivrà in eterno.

“Ma prima di fare ciò, io indurrò Adamo a credere che Iddio lo mantiene nell'ignoranza e gli vieta le cose che lui Adamo ha giusto diritto di ricevere. Adamo ama sua moglie. Io indurrò prima Eva a far ciò che le chiederò, e poi, per mezzo di lei, potrò governare Adamo; Disporrò per tal modo le circostanze attorno a lui che anche lui si indurrà a mangiare dell'albero proibito della conoscenza, e poi rifiuterò di metterli a morte. Li condurrò immediatamente all'albero della vita e li farò mangiare di quel frutto, affinchè allora essi possano vivere in perpetuo e non morire. Con questo mezzo io li legherò a me e li manterrò in vita per sempre. Io sfiderò Iddio; e mentre Egli ha un reame di angeli ed altre creature celesti che lo adorano, io sarò simile all'Altissimo e sarò adorato, come Dio è adorato.”

Le Scritture mostrano che così Lucifero combinò una ribellione. Fu un abile schema quello che Lucifero così ideò; egli pensò che fosse un disegno saggio. Evidentemente Dio ne era a conoscenza fin dall'inizio, ma non intervenne fino a che Lucifero non fu arrivato a commettere l'atto aperto di sopraffare l'uomo e di indurlo al peccato. Intorno a ciò Dio disse: “Il tuo cuore s'è innalzato per la tua bellezza, tu hai corrotto la tua sapienza per il tuo splendore.” (Ezechiele 28:17) Quest'egoistica meditazione nel cuore di Lucifero fu il principio della di lui iniquità. Fino ad allora egli era stato perfetto. Di lui disse Iddio: “Tu sei stato compiuto in tutte le tue vie dal giorno in cui fosti creato, finchè si è trovata iniquità in te.” (Ezechiele 28:15) “L'im-

perfezione di Lucifero data da quel momento. Questo fu il principio della ribellione. Quell'egoistica meditazione nel suo cuore lo condusse al terribile delitto di tradimento ed a tutti i funesti effetti che ne sono seguiti da allora.

### Il Delitto

Lucifero, avendo accuratamente disegnato il suo delitto, procede ora a metterlo in esecuzione. Per far ciò egli ricorre alla frode, all'inganno, alla menzogna. Quando il Logos era sulla terra egli dichiarò che Lucifero *"è bugiardo ed è il padre della menzogna,"* (Giovanni 8:44) mostrando così che Lucifero pronunziò la prima bugia che mai sia stata detta. Questa bugia è: *"Non vi è morte"*; e gli emissari del maligno hanno ripetuto da allora questa menzogna al popolo.

Lucifero impiegò il serpente per eseguire il suo piano, perchè il serpente era più astuto che alcuna altra bestia della campagna che il Signore Iddio avesse fatta. Lucifero parlò dunque per mezzo del serpente e disse: *"Ha forse Iddio detto: Non mangiate del frutto di tutti gli alberi del giardino? E la donna disse al serpente: Noi possiamo mangiare del frutto degli alberi del giardino. Ma del frutto dell'albero che è in mezzo del giardino, Iddio ha detto: Non ne mangiate, e nol toccate; chè talora non muoiate. E il serpente disse alla donna: Voi non morreste punto. Ma Iddio sa che nel giorno che voi ne mangereste i vostri occhi si aprirebbero; onde sareste come dii, avendo conoscenza del bene e del male. La donna, adunque, veggendo che il frutto dell'albero era buono a mangiare, e che era dilettevole a vedere, e che l'albero era desiderabile; per avere intelletto, prese del frutto e ne mangiò, e ne diede al suo marito acciocchè ne mangiasse seco; ed egli ne mangiò."*—Genesi 3:1-6.

Dio aveva data la sua parola che quell'albero pro-

duceva un frutto che accrescerebbe la conoscenza di coloro che ne mangiavano. Il risultato fu che quando Adamo ed Eva mangiarono questo frutto proibito la loro conoscenza si accrebbe, secondo la legge che Dio aveva annunciata. Essi furono allora coscienti del fatto che avevano errato, poichè si nascosero tra gli alberi del giardino dalla presenza del Signore. Egli li trasse dinanzi a sè. Cominciarono a scusarsi della colpa, confessando di aver fatto male, ed allora Dio pronunziò contro di loro il seguente giudizio:

“Alla donna Egli disse: Io accrescerò grandemente i dolori del tuo parto e della tua gravidanza, e tu partorirai figliuoli con dolori, e i tuoi desiderii dipenderanno dal tuo marito ed egli signoreggerà sopra te. E ad Adamo disse: Perciocchè tu hai atteso alla voce della tua moglie, ed hai mangiato del frutto dell'albero del quale io ti aveva dato questo comandamento: Non mangiarne; la terra sarà maledetta per cagion tua; tu mangerai del frutto di essa con affanno tutti i giorni della tua vita. Ed ella ti produrrà spine e triboli, e tu mangerai l'erba dei campi. Tu mangerai il pane col sudor del tuo volto, finchè tu ritorni in terra; conciossiachè tu ne sei stato tolto. Perciocchè tu sei polvere, tu ritornerai altresì in polvere.”—Genesi 3: 16-19.

Le Scritture menzionano tre classi di alberi portanti frutto in Eden: (1) ogni albero che è bello a vedere e buono a mangiare; (2) l'albero della vita che è in mezzo del giardino; (3) l'albero della conoscenza del bene e del male. (Genesi 2: 9) Dio disse ad Adamo che egli poteva mangiare di tutti gli alberi che erano buoni per lui. “Ed il Signore prese l'uomo, e lo mise nel giardino d'Eden per lavorarlo e per guardarlo. Ed il Signore comandò all'uomo dicendo: Mangia pure d'ogni albero del giardino; ma non mangiare dell'albero della conoscenza del bene e del male, perciocchè nel giorno che

**tu ne mangerai, per certo tu morrai.**”—Genesi 2: 15-17.

Nulla c'è qui che mostri che Adamo sapesse alcunchè intorno all'albero della vita che era nel mezzo di Eden. Anzi egli deve averlo ignorato, poichè non v'era per lui alcun comando specifico intorno ad esso. Lucifero, come ufficiale in carica, essendo rivestito del potere della morte e dell'alto ufficio di governare l'uomo, conosceva naturalmente ogni cosa intorno all'albero della vita. Il fatto che Iddio diede dei comandi ad Adamo intorno agli altri alberi del giardino e nulla disse intorno all'albero della vita mostra che l'uomo non ne sapeva nulla. Il mangiare dell'albero della conoscenza del bene e del male avrebbe senza dubbio aperto la via ad Adamo in modo che presto egli saprebbe qualcosa intorno all'albero della vita. Ma ora viene la prova che dimostra in modo conclusivo che Adamo non aveva avuto opportunità di mangiare dell'albero della vita e che perciò egli deve averlo ignorato fino al momento che precedette immediatamente la sua espulsione dall'Eden.

Dio citò dinanzi a sè le parti colpevoli e dopo aver udito pienamente i fatti, pronunciò sentenza contro la donna e contro l'uomo e contro il serpente che Satana aveva impiegato per ingannare Eva. Il giudizio finale contro Lucifero o Satana è esposto nella profezia di Ezechiele, e stabilisce che al tempo fissato egli sarà distrutto e non sarà mai più. Subito dopo aver pronunciato il suo giudizio contro l'uomo, Dio s'indirizzò a qualcuno che era lì presente e che par quasi certo essere stato il Logos, il suo fedele e fidato Figliuolo. Leggiamo: **“Ed il Signore Iddio disse: Ecco, l'uomo è divenuto come uno di noi, avendo conoscenza del bene e del male; ora dunque si convien provvedere chè talora egli non istenda la mano, e non prenda ancora del frutto dell'albero della vita, e ne mangi; e viva in perpetuo.”** (Genesi 3: 22) Notate le parole di Geova qui ricordate: **“L'uo-**



*mo è divenuto come uno di noi, avendo conoscenza del bene e del male."*

Vedendo che la situazione era critica, Dio agì immediatamente, a quanto pare, prima che l'uomo avesse un'opportunità di prendere dell'albero della vita e di mangiarne, ed anche prima che Lucifero avesse il tempo d'informare l'uomo del luogo in cui si trovava quell'albero. Le parole indirizzate al Logos furono interrotte; la frase pare esser troncata a mezzo: "Ed ora, ch'egli non istenda la sua mano e non prenda anche dell'albero della vita e ne mangi e viva in perpetuo."—Notate il racconto. Dio non aggiunge altra parola, ma agisce immediatamente; e la sua azione è ricordata nel versetto seguente che dice: "Perciò il Signore Iddio mandò l'uomo fuor del giardino d'Eden, per lavorar la terra dalla quale era stato tolto. Così egli cacciò l'uomo, e pose dei cherubini dinanzi al giardino di Eden, con una spada fiammeggiante che si vibrava in giro per guardar la via dell'albero della vita."—Genesi 3: 23, 24.

Fu certo proponimento di Dio in qualche tempo di permettere all'uomo di partecipare dell'albero della vita e di vivere per sempre, e, se l'uomo si fosse mostrato fedele nella prova, questo sarebbe stato il suo premio. Lucifero, adunque, fece che l'uomo fallisse alla prova, fallisse a procurarsi la vita, e condusse lui e tutta la sua progenie alla grande sofferenza e distretta che ha afflitto poi l'umanità attraverso i secoli.

Lucifero aveva manifestato la sua infedeltà e la sua frode, e senza dubbio aveva l'intenzione di agire quanto prontamente gli fosse possibile e condurre l'uomo all'albero della vita e lasciare che mangiasse di quel frutto. Egli sapeva che Dio aveva data la sua parola che il frutto di quell'albero era frutto di vita e che se l'uomo ne mangiasse vivrebbe e non morrebbe. Lucifero, adunque, pensava d'esser capace di dimostrare ad Adamo ed

**Eva** che Dio li aveva di proposito ingannati e tenuti in ignoranza e fuori dell'opportunità alla vita; e che egli, **Lucifero**, diceva loro la verità e portava loro una grande benedizione, e che da allora egli avrebbe diritto d'esser adorato da loro e da tutti i loro discendenti.

Se Adamo avesse mangiato del frutto dell'albero della vita immediatamente, egli non avrebbe potuto essere messo a morte neanche da Geova, perchè Iddio non può contraddirsi. Dio aveva dato la sua parola che quello era un albero di vita; e per lui il permettere all'uomo di mangiarne e poi metterlo a morte, sarebbe stato un annullare la sua parola, il che è impossibile che Dio faccia. (Salmo 138:2; Isaia 46:11; 55:11) Perciò; affin di mantenere inviolata la sua parola e confermare il suo giudizio contro Adamo ed Eva, Egli li espulse immediatamente dall'Eden, e stabilì un potente ufficiale alla guardia, con una spada fiammeggiante che si volgeva in ogni direzione, per mantenere l'uomo fuori dell'Eden e lungi dall'albero della vita.

Perchè il Signore non uccise allora **Lucifero**? Altre Scritture mostrano che era ed è proponimento di Dio che tutte le sue creature intelligenti osservino ed imparino i tristi effetti del male, e che **Lucifero** ed il suo peccato servano come mezzo di mettere alla prova altre creature. Al tempo assegnato, ogni intelligente creatura di Dio avrà un'opportunità, sotto ampie e comode condizioni, di seguire la condotta di **Lucifero** e riceverne le conseguenze, oppure di seguire i giusti comandi di Dio e ricevere la ricompensa di poter partecipare all'albero della vita e vivere per sempre.

Perchè Dio non uccise l'uomo immediatamente? Altre Scritture mostrano che l'uomo non aveva in quel momento esercitato la sua missione di procreare figliuoli. Nessun figliuolo era nato. Inoltre, le Scritture mostrano che è stato ed è proponimento di Dio di permettere

che tutti gli uomini profittino dell'esperienza di Adamo. Perciò egli permise che Adamo continuasse sulla terra per 930 anni, durante i quali egli generò i suoi figliuoli. Ora Dio ha permesso che passasse una lunghezza sufficiente di tempo per la nascita di un numero sufficiente della posterità d'Adamo per popolare la terra. Tutti costoro hanno sofferto per i funesti effetti del peccato, che vanno a sboccare nella morte; ma al tempo debito essi verranno fuori e saranno portati alla conoscenza della verità, affinchè possano conoscere la ragione per la quale hanno sofferto. Allora essi avranno un'opportunità di dimorare nel peccato e subire l'eterna distruzione, oppure di seguire i giusti comandi di Dio e vivere per sempre. Detto altrimenti, il proponimento di Dio è di ammaestrare l'intera razza umana per via di esperienza.

Adamo fu condannato a morte. Questa sentenza fu confermata contro di lui col costringerlo a nutrirsi dei frutti di quella parte della terra che non era ancora finita, il che ebbe per graduale risultato la sua morte. Dentro questo periodo di 930 anni, i suoi figliuoli nacquero. Benchè non fossero formalmente sentenziati a morte, essi erano nati tutti peccatori. L'Adamo imperfetto, che stava sotto la pena di morte, non poteva generare figli perfetti. Perciò è scritto dal Salmista: "Ecco io sono stato formato in iniquità, e la madre mia mi ha concepito in peccato." (Salmo 51: 5) Allo stesso scopo l'Apostolo stabilisce in Romani 5:12: "Perciò, siccome per un uomo il peccato è entrato nel mondo, e per il peccato la morte, e così la morte è passata sopra tutti gli uomini perchè tutti hanno peccato." Così si vedono i terribili e vasti effetti di questa ribellione. Essa ha portato tutte le sofferenze e i dolori, la malattia e la morte, le guerre, le carestie e le pestilenze che il genere umano ha ereditato durante i passati seimila anni. Il primo figliuolo di Adamo è stato un micidiale, e

Lucifero il Diavolo lo indusse a commettere l'omicidio; perciò Lucifero ebbe parte al delitto. Lucifero è colpevole di tutti gli omicidii che sieno stati commessi sulla terra.

Dio non permise più alla sua creatura Lucifero di portare il nome che significa un risplendente. Il suo nome fu cambiato ed egli fu da allora conosciuto con quattro nomi cioè: Satana che significa avversario o oppositore; Diavolo, che significa calunniatore; Serpente, che significa ingannatore; e Dragone, che significa divoratore. Egli è stato audace ed arrogante, e si è opposto a Dio dall'Eden in poi. Egli ha calunniato il santo nome di Dio ed ha portato vituperio su di esso e su tutti coloro che hanno cercato di far la volontà del Signore. Egli ha usato ogni mezzo possibile per ingannare il popolo e stornare le loro menti da Dio. Egli ha cercato di divorare o distruggere chiunque si sia sforzato di ubbidire fedelmente alla santa volontà di Dio.

L'arcinemico ha avuto molti emissari sulla terra, i quali si son mostrati orgogliosamente sotto il nome e in qualità di rappresentanti del Signore. Fra costoro c'era il clero del tempo di Gesù, ed a loro e di loro Gesù ha detto: "Voi siete dal diavolo che è vostro padre; e volete fare i desiderii del padre vostro; egli fu micidiale dal principio, e non è stato fermo nella verità; perciocchè la verità non è in lui. Quando proferisce la menzogna, parla del suo proprio; perciocchè egli è bugiardo e il padre della menzogna."—Giovanni 8: 44.

La ribellione non si limitò a quella di Lucifero e dell'uomo. Nel cielo vi erano degli eserciti d'angeli, molti dei quali poi si ribellarono. I figliuoli d'Adamo moltiplicarono. Le donne erano belle nelle forme e vaghe a vedersi. Gli angeli videro che gli uomini e le donne coabitavano e ne risultavano figliuoli. Era volontà di Dio che gli angeli rimanessero nel piano spirituale e che

non abbandonassero la loro sfera di vita del piano spirituale per mischiarsi cogli esseri umani e coabitare colle donne. Ma molti di questi angeli, traviati e sedotti da Satana il Diavolo, si unirono alla ribellione contro a Dio, siccome è scritto: "Ed avvenne . . . che i figliuoli di Dio videro che le figliuole degli uomini erano belle, e si presero per mogli quelle che si scelsero d'infra loro. . . . In quel tempo v'erano i giganti in sulla terra; e vi furono anche dappoi, quando i figliuoli di Dio entrarono dalle figliuole degli uomini ed esse partorirono loro dei figliuoli. Costoro sono quegli uomini possenti, i quali già anticamente erano uomini famosi. E Dio vide che la malvagità degli uomini era grande in terra, e che tutte le immaginazioni dei pensieri del cuor loro non erano altro che male in ogni tempo."—Gen. 6: 2, 4, 5.

Al tempo assegnato, questi ribelli che non avevano serbato la loro origine furono imprigionati. (Giuda 6; 2 Pietro 2: 4) Molti altri angeli del cielo si unirono a Satana nella sua ribellione, e per secoli l'hanno servito, ed hanno seguito la sua malvagia condotta di vituperio al Signore ed oppressione agli uomini. (Daniele 10: 13; Efesi 6: 12; 1 Re 22: 22) Le Scritture dichiarano che nel tempo stabilito da Dio tutti questi angeli malvagi che si unirono a Satana nella ribellione saranno distrutti.

Qual terribile rovina ha prodotto questa ribellione. Il grande, bello e meraviglioso Lucifero, ora degradato e coperto di perfidia, è divenuto la vera personificazione della perversità. Molti dei puri e santi angeli del cielo, che una volta godevano il sorriso del grande Geova Dio e la comunione del fedele Logos, si son rivolti alla malvagità; ed ora essi si trovano in prigione, per essere alla fine distrutti. Adamo, una volta puro, santo, perfetto, forte e vigoroso, spinto fuori dall'Eden perfetto in una terra non finita. I suoi discendenti sono stati costretti



**da** allora a guadagnarsi il pane col sudore del loro volto, ed a soffrire disagi e malattie; e con dolore essi scendono nella tomba. Al disopra di tutto, l'uomo privato della dolce comunione col potente eterno Dio. Per tutti questi secoli l'uomo è stato schiavo del peccato e della morte, gemendo e travagliandosi sotto i suoi carichi, desiderando, supplicando e pregando perchè una volta in qualche modo possa esserne liberato.

Dio incominciò presto l'operazione del suo meraviglioso piano per la liberazione dell'uomo e per la sua restaurazione. Esercitando la sua potenza, in esatta armonia colla sua giustizia, sapienza ed amore, Dio ha condotto fino alla fine il suo grande piano. Ora è venuto il tempo pel popolo della terra, di cominciare ad acquistare una più chiara visione del grande piano di Dio per la salvezza, e di imparare, in qual modo e quando, Egli produrrà la liberazione dell'uomo.

#### SOLLEVATI O TERRA E SII ILLUMINATA

Eri casa degli angeli miei,  
Eri l'opera delle mie mani,  
E questi angeli si resero rei  
Pervertendo dall'oggi al domani  
Lo Statuto più grande e più bello  
Ch'era l'amore pel nostro fratello.

E quì Satana con grande sofismo  
Seppe cogliere l'uomo innocente,  
Gli presenta quel pomo egoismo  
E l'incanta senza por mente.  
S'innamora di tale Vanità  
Rovinando l'intiera armonia.

Ecco dunque introdotto il peccato,  
Ecco dunque la guerra al fratello,  
Ecco dunque che il patto è mancato,  
E l'Adamo rimane in tranello.  
Non può vivere più in armonia  
Coll'amore, ch'è l'unica via.

E la ridda si fece feroce  
Ciascun uomo perdette la via,  
Il pianto ora è l'unica voce  
Che contrasta con quest'armonia,  
Di bellezze che spande le ali  
Sopra gli uomini pieni di mali.

Ma a quel tale che fece rovin  
Di tale opera così armoniosa  
Venne Cristo, con diritto divin  
Pel ristauro di ogni sua cosa.  
Venne Cristo facendo un gran Patto,  
Colla vita pagando il riscatto.

E quindi oggi con diritto acquisito  
Chiama a vita la terra rietta,  
La ridesta, Le manda l'invito  
Di destarsi e vestirsi di festa.  
Di apparire nel pieno splendore  
Ch'essa è gloria al nostro Signore.

Deh! sollevati e sii illuminata,  
O portento di grande sapienza.  
Deh! sollevati che l'ora è suonata  
Che attendevo con molta pazienza.  
Deh! stai diritta, rasciuga il pianto  
L'allegrezza ti è data per manto.

Guarda in faccia i tuoi figli sgomenti,  
Parla loro la lingua del vero;  
Di a costoro che ai grandi tormenti  
Si è disteso un sipario nero.  
Di a costoro che tu sei riscattata  
Sei la giola, la terra adorata.

Sei la casa degli uomini in terra  
Sei la gloria di Dio su nel cieli,  
Che la pace successe alla guerra  
Che potenza e sapienza riveli,  
A conferma del tuo conduttiero  
Ch'è la pace, l'Amore ed il Vero.

# Ipocrisia e Fedeltà

## Capitolo III

**M**OLTA parte della Bibbia è scritta in linguaggio simbolico e non poteva essere compresa finchè il piano di Dio non fosse in progresso di adempimento, e non prima del "tempo opportuno" di Dio.

Il serpente, è usato come simbolo di Satana il nemico, e coloro che volontariamente cedono alla influenza del Diavolo, e sostengono la sua causa, sono chiamati "*la progenie del serpente*." La donna è come simbolo della retta organizzazione di Geova Dio; e coloro che amano la giustizia, ed odiano l'iniquità, e lottano per camminare sulla via giusta sono chiamati "*la progenie della donna*". Quando Dio pronunciò il giudizio, al tempo della ribellione, Egli disse al Serpente, il Diavolo: "Io metterò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la sua progenie; essa ti schiaccierà il capo e tu le ferirai il calcagno." (Genesi 3:15) Da quel giorno innanzi, Satana il Diavolo si è opposto a Dio ed ha combattuto contro tutti coloro che cercarono con diligenza di servire Geova. Ricorrendo al ridicolo ed alle beffe, Satana ha goduto nel vituperare Iddio in ogni modo possibile. Naturalmente Dio avrebbe potuto imprigionarlo o distruggerlo; ma la sua Parola rivela che è stato proponimento di Geova di lasciare che questo malvagio arrivi alla piechezza del suo mal fare, prima di eseguire il suo finale giudizio contro il Diavolo.

Circa 250 anni dopo l'espulsione di Adamo dall'Eden, Enos, pronipote di Adamo, nacque. In quel tempo, a

quanto ci rivela la Bibbia, tutta l'umana razza seguiva la corrente della malvagità. Il racconto Biblico non indica che tra Abele ed Enoch ci sia stato almeno un sol uomo che abbia amato Iddio e la giustizia. Ciò ci autorizza a concludere che tutti erano sotto il controllo di Satana il maligno. Ciò essendo vero, Satana deve aver pensato che egli era riuscito ad attrarsi l'adorazione di tutti gli uomini, sviandoli da Dio, e che quindi egli riuscirebbe per mezzo di beffe e d'ipocrisia a vituperare Iddio per sempre. Fu nei giorni di Enos che l'ipocrisia cominciò a manifestarsi per la prima volta, e ciò in connessione coll'adorazione religiosa. È scritto: "Allora incominciarono a chiamarsi col nome del Signore." (Vedi margine, Genesi 4:26) Sembra del tutto chiaro che questo fosse lo schema di Satana, quello di fare che gli uomini si chiamassero col nome del Signore pur seguendo una condotta opposta a Dio, e quindi gettando il ridicolo su Dio e tenendo in isprezzo il suo nome. Questi uomini erano veri strumenti di Satana il Diavolo, e perciò erano ipocriti.

Ciò rivela uno schema di Satana che dipoi egli ha costantemente seguito; cioè *di avere nel suo sistema di governo una religione organizzata col qual mezzo egli potesse ingannare il popolo e mettere Dio in ridicolo.* Ciò è menzionato qui perchè si vede la politica fissa da parte del Diavolo di usare la religione come parte dei suoi schemi ingannatori e frodolenti. Evidentemente egli fa ciò perchè sa che gli uomini sono così fatti che vogliono adorare qualcosa; e se egli non riesce ad indurli ad adorare lui direttamente, egli farà sì che adoreranno qualche altra cosa, o ad ogni costo metteranno Iddio in ridicolo. Si osserva che egli ha molti simili schemi ora in voga sulla terra, facendo sì che il popolo adori qualunque altra cosa fuorchè il vero e vivente Iddio.

Poche generazioni più tardi nacque Enoch. Egli fu

la settima generazione da Adamo. Naturalmente Adamo era malvagio perchè aveva violato la legge di Dio ed aveva continuato nella via malvagia. All'infuori di Abele, ogni altro da Adamo ad Enoch fu evidentemente malvagio. La razza umana camminava per la via della corruzione e della malvagità. Enoch fu l'eccezione. Egli credeva in Geova Dio. Egli credeva che un qualche giorno Dio rimunerebbe tutti coloro che l'obbedissero. Satana il Diavolo era stato così attivo che i popoli della terra in quel tempo dubitavano persino dell'esistenza di Geova Dio. Era necessario che Enoch esercitasse la fede per credere che Dio esistesse realmente. Ciò era necessario perchè egli fosse gradito a Dio. "Senza la fede è impossibile di piacergli; perchè colui che si accosta a Dio deve credere che Egli è, e che Egli è remuneratore a coloro che lo ricercano." (Ebrei 11: 6) Ch'egli piacesse a Dio è mostrato da questa affermazione: "Ed Enoch camminò con Dio, poi non lo si vide più, perciocchè Dio lo prese." (Genesi 5: 24) S. Paolo testimonia anch'egli lo stesso: "Per fede Enoch fu trasportato per non veder la morte, e non fu trovato, perchè Iddio lo trasportò; perciocchè innanzi che fosse trasportato fu di lui testimoniato che era piaciuto a Dio."—Ebrei 11: 5.

A cagione della sua fede in Dio, Enoch fu un'eminente figura tra gli uomini della terra. Egli era sulla terra un testimonio di Dio. Certo egli fu conosciuto tra gli altri uomini, e conosciuto pel fatto che egli credeva in Dio e lo serviva mentre gli altri erano nemici di Dio. Tal fede sotto tali avverse circostanze piaceva a Dio, e Dio la ricompensò col trasportare Enoch. In quei giorni era usuale che gli uomini vivessero oltre gli 800 anni. Enoch visse 365 anni e poi Iddio lo rapì. Nessuno lo vide andarsene, nessuno lo seppellì, e nessuno seppe dove era andato. Satana il Diavolo aveva il potere della morte, e certo egli avrebbe ucciso Enoch se Iddio non l'avesse

prevenuto col rapirlo. Dio ha il potere della morte, naturalmente; ma egli non mise a morte Enoch per alcun atto colpevole da lui commesso. Nè Enoch morì per cagione di malattia, risultato dell'eredità di Adamo, suo antenato. Il Diavolo non ebbe nulla che fare nel mettere Enoch a morte. Enoch era un giovanotto paragonato ad altri uomini del suo tempo. Mentre era nel vigore della gioventù, e mentre camminava con Dio e si conformava lietamente alla giusta legge di Dio, il Signore manifestò il suo compiacimento per la fede di Enoch col rapirlo improvvisamente dai tristi spettacoli della terra, e col metterlo pacificamente a dormire senza che egli passasse per le onde amare di una morte violenta od agonizzante.

Sembra ragionevole che Enoch non vedesse mai morire alcuno; perchè S. Paolo testimonia che egli non vide la morte. L'Apostolo, dopo aver enumerato una schiera di fedeli, includendovi Enoch, dice: *"Tutti costoro morirono in fede"* (Ebrei 11:13). Ne segue, naturalmente, che Enoch non fu rapito per vivere in qualche altro pianeta, ma che Dio lo prese e lo mise quietamente ed improvvisamente a dormire senza pena nè angoscia e senza paura del terribile mostro, la morte. Qui Dio incominciò a indicare che in qualche tempo Egli distruggerebbe la morte e libererebbe tutti coloro che hanno fede in lui per ripararli da tutti i lor nemici, compresi il nemico la morte.—1 Corinti 15:25, 26.

Vien ricordato che Enoch profetizzò che in qualche tempo futuro il Signore sarebbe venuto con un possente esercito di santi ed eseguirebbe il giudizio sopra gli empi. (Giuda 14, 15) Naturalmente egli avrebbe pronunziato questa profezia in presenza di altri uomini, ed essi a loro volta l'avrebbero beffato, schernito e insultato, e il Diavolo avrebbe adoperato il proprio potere per distruggerlo. Ma il Signore Iddio tenne la sua mano sopra



Enoch. Da questa Scrittura pare del tutto evidente che Dio aveva detto ad Enoch, o per qualche mezzo aveva posto nella sua mente, che in qualche tempo futuro Egli avrebbe mandato il suo potente Rappresentante per eseguire il giudizio sopra tutti i nemici di Dio e per liberare il popolo dalla schiavitù. Lo spirito del Signore mosse la mente di Enoch e lo spinse così a profetizzare, perchè il suo cuore era diritto inverso Dio. Questa fu la prima profezia di un venturo Liberatore.

Così per mezzo di questi due uomini, Enos ed Enoch, è resa manifesta l'ipocrisia, cosa detestabile al cospetto di Dio, e la vera fede, che gli è gradita. L'ipocrisia, frutto della malvagità, viene dal Diavolo; la fede è un dono di Dio. Così Dio fece manifesta di buon'ora la sua legge, dalla quale Egli non devierà mai, che coloro che hanno fede in lui e camminano con lui sulla via della giustizia e dell'ubbidienza saranno ricompensati colla liberazione dal nemico ed avranno in dono le benedizioni della vita. La bontà e la misericordia del Signore durano in eterno. La sua benignità è impressa in ogni suo atto.

## COME POTREMO VINCERE

Come potremo vincere del seduttor gl'inganni?  
 Come potremo scorgere la sua nequizia appien?  
 Certo, se noi per vincere, non temerem gli affanni,  
 Dietro le nubi cupe ci allieterà il seren!  
 Fulgida allor, dopo aspre lotte e perigli scorsi,  
 Arriderà speranza nel cor del vincitor.

Oh! speme vittoriosa, scendi, conquidi e alberga;  
 Nel nostro core è pronto una dimora a te  
 Signore! per le altezze il pensier nostro s'erga  
 Noi siamo tuoi, tu sei il nostro solo Re!  
 Noi scorderemo i giorni senza il tuo amor trascorsi  
 E all'ideal glorioso rivolgeremo il cor.

Penseremo alle gioie pel fidi preparate,  
 La Tua ubbidienza, i meriti della Tua morte ancor.  
 L'Eden ristabilito, le colpe perdonate,  
 La giustizia, la pace regnare in ogni cor!  
 Il Millennio promesso fra breve apparirà,  
 La gloria del suo regno ognuno ammirerà.

## GLORIA MILLENNIALE

Nubi di cruccio ancor corron pel cielo  
 E la vendetta al suol stende il suo velo;  
 Eppur la terra, da Dio sì punita  
 Di gloria eccelsa un dì sarà vestita.

Sì, sorgerai! terra, il buon Padre tuo  
 Risanerà quel livor ch'El permise;  
 Dell'oppressor che ti diè il fiele suo  
 L'empie catene alfin cadran, recise.

Allora il suol bel verde avrà in eterno  
 Esulta, o monte, echeggin valli e piani!  
 Non roccie asciutte e cupe più, nè inverno,  
 Dove sorrida l'ateo e si beffi il pagano.

Sabbie infuocate in messi abbonderanno,  
 Campi spinosi un Eden ver saranno;  
 E già vediam, — sublime contemplare!  
 Sua verga d'oro il Cherubino alzare.

# Il Mondo Distrutto

## Capitolo IV

**D**ENTRO il significato delle Scritture, la parola, “mondo” significa i popoli della terra organizzati in tribù o forme di governo, sotto la supervisione d'un rettore o potenza sovrumana. La potenza superiore è invisibile e si parla di essa come “il cielo”; mentre l'organizzazione sulla terra è visibile, ed è detta “terra”.

Mille seicento anni dopo la tragedia dell'Eden trovarono la razza umana in una deplorabile condizione. I popoli della terra abitavano insieme in famiglie o tribù, ed il potere superiore che li reggeva era Satana ed un esercito dei suoi angeli malvagi, che operavano in unione con lui e sotto la sua direzione. Questa era la parte invisibile di quel “mondo”. Avendo la facoltà di materializzarsi in forma umana, alcuni di questi angeli fecero appunto questo, e coabitarono allora colle donne della razza umana. Il risultato fu una razza di giganti: “I figliuoli di Dio entrarono dalle figliuole degli uomini ed esse partorirono loro dei figliuoli. . . . Or la terra s'era corrotta nel cospetto di Dio, ed era piena di violenza. E Iddio riguardò la terra, ed ecco, essa era corrotta, perciocchè ogni carne aveva corrotta la sua via in terra.” — Genesi 6: 4, 11, 12.

Il popolo che andava attorno per la terra in forma umana costituiva la parte visibile del mondo. Questa parte di quel mondo era estremamente corrotta, e la parte invisibile di essa era la causa principale della corruzione. Satana, il grande avversario di Dio, era il vero

responsabile. Ancor gonfio della propria grandezza, credendo di potere vincere Iddio nei suoi proponimenti, egli divisava vari schemi a questo scopo. Vide la razza umana morente, e certo pensò che se gli angeli si materializzassero e coabitassero colle donne essi produrrebbero una razza superiore, e che ciò renderebbe più possente il suo regno. Per questo motivo Satana provocò la dissolutezza degli angeli e delle donne.

Tanto era grande l'influenza del nemico che tutti gli uomini caddero sotto il suo controllo, fuorchè Noè e i membri della sua famiglia. Intorno a Noè è scritto che egli fu intiero nella sua generazione. Dobbiamo comprendere da ciò che Noè e la sua famiglia non furono in alcun modo contaminati da questi angeli materializzati, ma che tutto il sangue che correva nelle loro vene era sangue umano. "Ma Noè trovò grazia presso il Signore. Queste sono le generazioni di Noè. Noè fu uomo giusto, intiero nelle sue età, e camminò con Dio."—Gen. 6: 8, 9.

Dio parlò a Noè del suo proponimento di portare un gran diluvio d'acque sopra la terra e così distruggere insieme uomini e bestie. "E Dio disse a Noè: Presso me, la fine d'ogni carne è giunta; perciocchè la terra è piena di violenza per cagion di costoro; ed ecco, io li farò perire insieme con la terra."—Genesi 6: 13.

Da questo non dobbiamo comprendere che Dio voleva distruggere la sfera mondana, il pianeta terra, ma che egli distruggerebbe la parte visibile del mondo, l'organizzazione dell'avversario. "Ed ecco, io farò venire sopra la terra il diluvio d'acque, per far perire di sotto al cielo ogni carne in cui è alito di vita; tutto ciò che è in terra morrà. Ma io fermerò il mio patto teco; e tu entrerai nell'Arca, tu, ed i tuoi figliuoli, e la tua moglie e le mogli dei tuoi figliuoli teco."—Genesi 6: 17, 18.

Noè credette a Dio. Egli gli ubbidì, e la sua fede piacque al Signore. "Per fede Noè, ammonito divinamente

**di cose che non si vedevano ancora, avendo temuto, fabbricò, per la salvazione della sua famiglia, l'Arca, per la quale egli condannò il mondo, e fu fatto erede della giustizia che è secondo la fede.**—Ebrei 11: 7.

La retta condotta di Noè testimoniò contro l'organizzazione, sia visibile che invisibile, del Diavolo, e la segnò come condannata da Dio. Noè fu un testimonio di Dio, e per questo Satana il Diavolo aveva rivolto tutti gli altri contro Noè e contro Dio. Naturalmente il Diavolo avrebbe fatto ogni cosa di cui era capace per distruggere Noè, ma fu incapace a ciò fare perchè Noè aveva la protezione di Geova. La mista progenie di esseri angelici ed umani aveva dato luogo ad una razza di giganti che erano malvagi al di là d'ogni espressione. Pare che Dio sia stato costretto di ricorrere alla distruzione di questa razza meticcia dalla faccia della terra. Alla morte di Noè e della sua famiglia non ci sarebbe rimasto un solo testimonio di Dio su tutta la terra. Perciò Dio doveva estirpare questa trista progenie, trarre a salvamento dal diluvio Noè e la sua famiglia, e poi ricominciare la razza. E così fece.

### **Il Diluvio**

Noè ammonì il popolo del giudizio di Dio che sopraggiungeva contro la violenza prevalente in sulla terra. Essi non gli diedero ascolto. Nessuna pioggia era mai caduta sulla terra (Genesi 2: 5, 6), e non era cosa difficile per Satana indurre il popolo a credere che mai ne cadrebbe. Nessuno diede serio ascolto all'ammonizione di Noè, anzi lo beffavano e scherzavano in ogni modo sulla sua profezia. Noè, ubbidendo a Dio, fabbricò l'Arca, la quale fu finita dopo un lungo periodo di tempo; e durante la costruzione di essa, egli continuò a predicare al popolo.

Al tempo fissato, Noè e la sua famiglia, e le bestie di varie specie, entrarono nell'Arca. Allora il Signore aprì le cateratte dei cieli, ed un grande diluvio d'acqua si rovesciò sulla terra da un'estremità all'altra, e distrusse ogni creatura vivente sulla faccia della terra. Ciò include naturalmente la progenie degli angeli e delle donne; ma gli angeli malvagi, che avevano lasciato la loro origine, non furono distrutti. Il testo dice che essi furono rinchiusi in prigione, per esservi tenuti fino al gran giorno del giudizio.—Giuda 6; 2 Pietro 2: 4, 5.

Ma perchè cagionò il Signore il diluvio sulla terra? Era forse soltanto per distruggere le creature malvagie? Altre Scritture ci indicano che questa non era la sola e neppure la più importante ragione. La domanda nelle menti del popolo fu allorè e lo è adesso: *Chi è l'Iddio potente?* Satana, non impedito, aveva indotto quasi tutti gli uomini, e anche un esercito di angeli, a credere che lui, Satana, era superiore a Geova. Egli divenne arrogante all'estremo, gloriandosi della sua grandezza e della sua potenza; e senza dubbio egli l'ostentava abbondantemente. Dio voleva insegnare a tutte le sue creature che ogni cosa buona e perfetta procede da Lui stesso e che il seguire Satana suo nemico avrebbe condotto ad un disastro. Egli voleva insegnare ad ogni creatura intelligente che Egli è il grande Eterno, e che da Lui solo procedono le benedizioni della vita, della libertà, della felicità eterna. Il principio fu più tardi stabilito dal Signor Gesù con queste parole: "Questa è la vita eterna: che conoscano te che sei il solo vero Iddio, e Gesù Cristo che tu hai mandato."—Giovanni 17: 3.

Il Diluvio fu così tremendo che esso ha lasciato finora le sue tracce sulla terra; tutti i popoli, che essi credano in Dio, o no, hanno saputo dalla tradizione che in qualche epoca del passato vi fu un gran diluvio sopra la ter-



**ma** A tempo debito, essi conosceranno la vera ragione perchè fu mandato il diluvio. La bontà e la misericordia di Dio furono ancora manifestate in questa lezione che Egli diede agli uomini ed agli angeli.

È importante il sapere ciò che avvenne nei giorni di Noè, e particolarmente il fatto che pose fine al "mondo" antidiluviano. Il diluvio fu tipo di un turbamento ancora più grande e più terribile che sta per venire sopra questo mondo, nel quale Geova Dio dimostrerà a tutte le sue Creature che Egli è l'Onnipotente, l'Altissimo. Lo spirito del Signore operando sopra la mente di Noè gli rivelò il diluvio che si avvicinava, ma è chiaro dalle parole di S. Paolo che il diluvio raffigurava qualcosa di ancora più grande che deve avvenire alla fine di quest'età.—Ebrei 11:7.

Molti secoli dopo il diluvio, Gesù disse: "Ora, come erano i giorni di Noè, così ancora sarà la venuta del Figliuol dell'uomo." (Matteo 24:37) Tutto il popolo, all'infuori della sua famiglia, beffava Noè perchè costui predicava il disastro che stava per venire sopra il mondo malvagio d'allora. Allora tutti, all'infuori di Noè e della sua famiglia, appartenevano a qualche sistema religioso del diavolo, e adoravano il diavolo o qualcuna delle sue creature. Ora, in questo tempo presente, i sistemi religiosi si fanno giuoco della predicazione del vangelo riguardo l'imminente caduta dell'organizzazione di Satana e lo stabilimento del regno di giustizia di Dio. Nei giorni di Noè furono soltanto pochi i testimoni di Dio. Ora solo quelli che amano e che servono il Signore Geova di puro cuore sono realmente dalla parte del Signore. È la classe fedele alla quale Geova dice ora: *"Voi siete i miei testimoni che io sono Dio."*

Come ai giorni di Noè la quistione era: *"Chi è Dio?"*, così anche adesso la quistione è: *"Chi è Dio?"* Quel

mondo malvagio, del quale Satana era il rettore, Geova lo distrusse col diluvio, come espressione della sua indignazione contro il male e contro il maligno; e collo scopo di insegnare a tutte le sue creature intelligenti che in Geova risiede ogni potenza, la quale opera in completa armonia colla sapienza, la giustizia e l'amore; e che le creature oppresse della razza umana troveranno completa liberazione, solo col dare attenzione al piano potente che Dio ha benignamente formato per la liberazione e per l'eterna benedizione delle sue creature ubbidienti.

## SALMO 45

Specioso in bellezza tra i figli  
 La grazia al Tuo labbro è diffusa;  
 La gloria suprema è con Te.  
 Il Dio degli eccelsi consigli,  
 Colui che di se non abusa;  
 Per questo ti classe per Re.

Cingi la spada a Giustizia,  
 O forte, possente, amatore!  
 Avanzati alfine a regnar!  
 Mediante la fè, la letizia,  
 Mediante la pace e l'amor,  
 Mediante il tuo giusto rigore  
 L'uman empla stirpe a salvar.

Le tue penetranti saette,  
 Il cor passeranno ai nemici;  
 I popoli cadranno ai tuoi piè.  
 Fondato lassù nelle vette  
 Più eccelsi, quaggiù stabilisci  
 Il Regno Tuo Santo, e largisci,  
 A noi che ti amiamo, mercè.

# Il Nemico si Organizza

## Capitolo V

**O**TTO persone solo sopravvissero al diluvio. Costoro furono trasportate oltre il vecchio mondo che era perito. Ciò simboleggiò che il mondo che allora cominciò ha anch'esso da passare, e che da esso molte persone saranno trasportate al mondo nuovo che allora sarà stabilito con l'opera del grande Liberatore; e costoro impareranno da lui la via alla vita eterna. Noè e la sua famiglia furono esempi viventi della potenza di Dio a salvare coloro che si confidano in lui. Noè amava Iddio e gli era fedele; e per mezzo dell'esperienza del diluvio, Dio insegnava alle sue creature intelligenti che i malvagi non fioriranno in eterno, ma che essi periranno al tempo loro, e che solo i *fedeli* saranno benedetti colla vita eterna. Questa regola è così stabilita dal profeta: "Il Signore guarda tutti quelli che l'amano, e distruggerà tutti gli empi."—Salmo 145: 20.

Dopo il Diluvio, Dio ricominciò l'opera di popolare la terra che Egli aveva creata per l'uomo. "E Dio benedisse Noè ed i suoi figliuoli, e disse loro: Fruttate, e moltiplicate, e riempite la terra. . . . Voi, dunque, fruttate e moltiplicate; generate copiosamente nella terra, e crescete in essa."—Genesi 9: 1, 7.

Per 350 anni dopo il diluvio, Noè visse sulla terra, ed i suoi figliuoli e nipoti crebbero.

A cagione del fatto che egli amava e serviva Iddio, Noè avrebbe naturalmente insegnato ai suoi figliuoli ad amare e servire il Signore come il solo vero Iddio viven-

te. Satana era responsabile dello sviamento dei figli di Dio che avevano lasciato la loro origine, violando la legge del Signore, ed aveva portato su di loro la di lui indignazione. Ora egli vedeva e comprendeva ciò che la sua malvagia condotta aveva prodotto. Dopo che Satana ebbe veduto distrutti tutti i malvagi della terra, e posti in prigione tutti gli angeli che avevano lasciato la loro origine, ciò avrebbe dovuto bastare ad insegnargli che egli non poteva lottare contro Dio con successo. Ma egli non imparò questa lezione. Egoistico ed arrogante, egli continuò nella sua corsa malvagia. Finchè Noè fu sulla terra insegnando ai suoi figliuoli e nipoti ad amare e servire Iddio, Satana non fece che piccoli progressi nella seduzione dell'umanità.

Allora venne Nimrod sulla scena, e divenne un grande cacciatore di bestie selvagge. Ed allora il Diavolo spinse il popolo ad adorare Nimrod. Per Satana era sempre qualcosa lo stornare le menti del popolo dal Signore Geova. Essendo uno spirito potente, egli esercitò il suo potere per influenzare le menti degli uomini, coll'iniettare in esse dei pensieri malvagi. E ciò egli fece affin di riprendere pieno controllo della razza umana e stornarla ancora da Dio.

Dal racconto appare che il prossimo tentativo di Satana fu quello di organizzare il popolo in un corpo o governo compatto, affin di potere più facilmente controllare e dirigere tutto il popolo secondo le sue proprie egoistiche vie. Il racconto Scritturale su questo punto dice: "Or tutta la terra era d'una favella e d'un linguaggio. Ed avvenne che, partendosi gli uomini di Oriente, trovarono una pianura nel paese di Sinear, e quivi si posarono. E dissero l'uno all'altro: Or su, facciamoci dei mattoni e cociamoli col fuoco. I mattoni adunque furono loro in vece di pietre, e il bitume invece di malta. Poi dissero: Or su, edificiamoci una città ed una torre,

la cui sommità giunga infino al cielo, ed acquistiamoci fama; chè talora noi non siamo dispersi sopra la faccia di tutta la terra.”—Genesi 11: 1-4.

Ciò fu il primo tentativo dopo il diluvio da parte del Diavolo per organizzare il popolo in un governo o potere mondano. Una città è un'espressione simbolica che si riferisce ad un governo; e nell'occasione summenzionata Satana indusse il popolo a conchiudere che ora essi dovevano fabbricare una città ed una torre. Essi si misero a quest'impresa. La torre di Babele fabbricata dal popolo a istigazione di Satana fu una sfida del Diavolo all'Id-dio Onnipotente. Evidentemente era questo il suo metodo di impiantare nelle menti del popolo il pensiero che essi non avevano bisogno di Dio, ma che i loro propri sforzi avrebbero loro procurato ciò che occorreva al loro proprio genere di adorazione, al loro proprio rilevamento, e li avrebbero salvati quando ciò fosse stato necessario—un altro astuto piano per stornarli dal vero Dio. Il Diavolo non ha cambiato il suo metodo, neppure adesso.

L'edificazione della Torre di Babele da parte del popolo trova oggi il suo riscontro nella condotta degli Evolucionisti e Modernisti. Essi dicono: “Noi non abbiamo bisogno di Dio, nè ci occorre un Salvatore. Non abbiamo bisogno di Bibbia. La nostra sapienza sorpassa quella di tutti gli uomini del passato. Adoriamo il potere e la nostra propria capacità sarà quella che ci rileverà.” Così il Diavolo, usando gli uomini che da sè stessi si sono costituiti dotti e saggi, distorna dal vero Dio vivente moltitudini di persone.

Da quel tempo infino ad ora, Satana ha proseguito in una simile tattica di organizzare i popoli della terra in potenze mondane, e di controllare le masse per mezzo dell'istrumentalità di pochi uomini. Egli è riuscito a fissarli nell'ignoranza del grande piano di Dio per la salvezza, ed a stornarli dal sentiero che conduce alla

vita. Egli ha impiantato nelle menti dei fattori che governano il mondo l'avarizia e l'egoismo, rinforzati dal braccio forte dell'elemento militare, e ha spaventato il popolo coll'uso di un falso sistema religioso affinchè cedesse alla malvagia influenza dei dominanti.

Dio lasciò che il popolo delle pianure di Sinear arrivasse all'estremo limite della sua follia. Essi fabbricavano quella torre per acquistarsi un nome che il Diavolo li aveva indotti a ritenere come una salvaguardia contro la dispersione sulla faccia della terra. Naturalmente egli faceva conto di trattenerli in vicinanza della torre e della città, e di farla divenire una Mecca o luogo di adorazione al quale tutti i popoli della terra avrebbero guardato per istruzione; e così egli li avrebbe dominati. Era quasi riuscito a stornare le menti del popolo da Dio, ed essi non avrebbero più creduto in lui. Satana pensava senza dubbio che egli aveva ottenuto un'altra vittoria sopra Dio, e che ora egli avrebbe tenuto il popolo sottoposto a lui e ne avrebbe avuto l'adorazione.

Allora il Signore Geova entrò in azione pel beneficio dell'umanità. Vedendo che Satana stornava le menti del popolo da lui, il Signore conobbe che essi sarebbero caduti del tutto in mano dell'avversario; ed allora egli si propose di dar loro una lezione per insegnar loro che Satana non era il vero Dio, ma che il Signore solo poteva aiutarli. Qui il racconto narra che Dio scese per vedere la loro organizzazione e la loro potenza, ed allora, per il bene del popolo, egli cambiò la loro lingua. Bisogna osservare nell'Ebraico (Genesi 11:1) che il popolo aveva un solo linguaggio. Il loro linguaggio era stato probabilmente formato sullo stesso principio generale, e tutti parlavano con una sola specie di parole.

Il Signore, coll'azione cui allora ricorse, cercò d'insegnare agli uomini una lezione. "E il Signore discese per veder la città e la torre che i figliuoli degli uomini



edificavano. E il Signore disse: Ecco un medesimo popolo, ed essi tutti hanno un medesimo linguaggio; e questo è il cominciamento del loro lavoro; ed ora tutto ciò che hanno disegnato di fare non sarà loro divietato. Or su, scendiamo e confondiamo la loro favella acciocchè l'uomo non intenda la favella dell'altro. E il Signore li disperse di là sopra la faccia di tutta la terra; ed essi cessarono di edificar la città. Perciò essa fu nominata Babilonia; perciocchè il Signore confuse quivi la favella di tutta la terra, e disperse coloro di là sopra la faccia di tutta la terra."—Genesi 11: 5-9.

Per mezzo di questa esperienza, alcuni del popolo poterono cominciare ad avere l'idea che vi è un grande Iddio il quale è al disopra di tutti e che è onnipotente. Ma il popolo imparerebbe mai che esso non poteva confidare nel Diavolo? Imparerebbe esso che solo il gran Geova Dio può dare benedizioni sempiterne? Seguitiamo la storia della razza e vediamo.

## TE ASPETTIAMO

A fondare il regno santo  
Vieni alfine, o Redentor!  
E cadrà per sempre infranto  
Il gran regno dell'error.  
E di Satana il tripudio  
Finirà per sempre ormai,  
Nè potrà più porre studio  
Nel suoi crudi e tristi guai.

Il Signor con sua possanza  
Nell'abisso il getterà,  
Mentre a noi dà la speranza  
D'una bella eternità.  
Con che gioia t'aspettiamo  
Donator di nuova vita!  
Mentre l'inno a te innalziamo  
Alla gloria tua infinita.

E gridiam nel nostro core  
Con la gioia della fè:  
Vieni! vieni, o Salvatore!  
Vieni! o vieni, Santo Re!  
Vieni te su questa terra,  
Vaccillante di dolor;  
È compita la sua guerra.  
Salve a Te, o Redentor!

Te Giustissimo, comincia  
La grand'opera ad adempir;  
Te, sol degno di fiducia,  
Vieni il Vero a stabilir.  
Stabilisci la Giustizia  
Col possente Tuo voler  
E ritorni la letizia  
Per il conosciuto Ver.

Sì, ritorni, e nella pace  
Vibrin palpiti d'amor,  
Mentre alfin legato, tace  
Il gran genio dell'error.  
A fondare il Regno Santo  
Vieni alfine, o Redentor!  
E cadrà per sempre infranto,  
Il gran regno dell'error.

# La Prima Potenza del Mondo

## Capitolo VI

**D**OPO la caduta della Torre di Babele e la dispersione del popolo attraverso la terra, essi si raccolsero in tribù nelle varie parti della terra. Molti trovarono residenza in Egitto, e là Satana eresse la sua prima grande potenza sulla terra. Secondo la storia, Menes fu il primo re. Senza che Dio li impedisse, e quindi col suo permesso, gli uomini fondarono lì una grande potenza terrena. Essa si manifestò una potenza militare, che opprimeva grandemente il popolo. Era un impero di ricchi, di dotti e di sacerdoti; e questi tre elementi si combinarono per governare il popolo e resero il suo carico grave a portare.

Intanto Iddio trattava con Abramo, Isacco e Giacobbe, e procedeva nell'esecuzione del suo grande piano che Egli aveva formato fin dal principio. A tempo debito, Giuseppe, l'amato figlio di Giacobbe, fu venduto dai suoi fratelli ad una banda di mercanti girovaghi; e da essi egli fu portato nella terra di Egitto. Tanto Giuseppe quanto suo padre servivano Iddio, e Dio rivolse al bene questo allontanamento di Giuseppe. Dopo un certo tempo, Giuseppe, su falsa accusa, fu ingiustamente messo in prigione, dove egli languì per un periodo indefinito. Allora il re di Egitto ebbe un sogno che egli non potè comprendere e che nessuno gli seppe interpretare. Egli chiamò i magi, i rappresentanti del Diavolo sulla terra, perchè interpretassero il suo sogno; ma essi non lo poterono. Gli fu parlato di Giuseppe che era in

prigione, ed il re lo mandò a chiamare e lo fece condurre dinanzi a lui. Anche qui il Signore Geova ricompensò il suo fedele servitore. Per la grazia del Signore Iddio, Giuseppe interpretò il sogno del re, predicando che verrebbero sopra la terra d'Egitto sette anni di abbondanza e sette di carestia; ed egli consigliò al re di metter da parte durante i sette anni di abbondanza grandi quantità di grano da usarsi durante la carestia. Giuseppe fu qui un fedele e verace testimonio del solo vero Dio, e Dio lo ricompensò della sua fedeltà. *Dio non manca mai di ricompensare la fedeltà inverso lui.*

Il re allora fece di Giuseppe il primo personaggio del paese soggetto al re, e d'allora Giuseppe divenne l'attivo rettore del paese d'Egitto. "E Faraone disse ai suoi servitori: Potremmo noi trovare alcuno pari a costui, che è uomo in cui è lo spirito di Dio? E Faraone disse a Giuseppe: Poichè Iddio ti ha manifestato tutto questo, e non vi è alcuno intendente, nè savio, come sei tu: tu sarai sopra la mia casa, e tutto il mio popolo ti bacerà in bocca; io non sarò più grande di te, salvo che nel trono."—Genesi 41:38-40.

Giuseppe fu un grande e buon testimonio al popolo d'Egitto. Egli mostrò al popolo uno schema del grande piano del Signore Iddio per redimerli, liberarli, e benedirli. Certo essi non lo intendevano allora, ma ciò fu scritto più particolarmente per beneficio del popolo cui ora è concesso di comprendere il piano divino.

Durante i sette anni di abbondanza, Giuseppe, munito di potere assoluto, aveva fatto ammassare grandi quantità di grano. Quando la fame fu grave nel paese, il popolo era in bisogno. Giuseppe acquistò tutto il loro denaro pel re. L'anno seguente il popolo tornò e disse a Giuseppe: "Non abbiamo denaro per comprare." Giuseppe disse loro: "Vendetemi il vostro bestiame." Ed egli comprò tutto il bestiame dal popolo pel re.

L'anno seguente la fame continuava, ed il popolo venne a lui, dicendo: "Noi non abbiamo nè denaro nè bestiame"; e allora Giuseppe disse: "Vendetemi le vostre terre." Ed egli comprò tutte le terre pel re. La fame continuava sul popolo, e l'anno seguente esso tornò a Giuseppe, dicendo: 'Non abbiamo nè denaro, nè bestiame, nè terre, ma venderemo volentieri noi stessi e diverremo servi del re Faraone.' (Genesi 47:14-23) Così il popolo si spogliò d'ogni cosa per aver pane dalle mani di Giuseppe.

Ciò è una figura del modo in cui, a tempo debito, il popolo diverrà volontario servo dell'antitipico Giuseppe, il Signore della giustizia, per aver il pane di vita e vivere. Giuseppe riasestò gli affari d'Egitto, e il popolo fu contento. Così Dio mostrò al popolo quanto premio di pace e di benedizione portino la bontà e la fede. Giuseppe fu dunque un possente testimonio pel Signore nella terra d'Egitto.

Dopo la morte di Giuseppe salì al trono di Egitto un re che cadde facile vittima nei lacci di Satana il Diavolo. "Or sorse un nuovo re sopra l'Egitto, il quale non aveva conosciuto Giuseppe." (Esodo 1:8). Sotto il regno di questo arrogante strumento di Satana il popolo dimenticò presto la bontà che Dio gli aveva usata a mezzo del suo fedele servitore Giuseppe. L'Egitto stava allora diventando una grande e ricca potenza terrena, la cui simile la terra non aveva mai conosciuto. Il Diavolo allora soggiogò il popolo; essi dimenticarono Iddio e adorarono invece bestie a quattro piedi e rettili. Essi caddero facili vittime nella sua forma di governo.

Gli ultra ricchi erano i sostenitori del militarismo, i dotti divennero intriganti politici, e i sacerdoti della religione diabolica trassero il popolo ad una stolta adorazione del Diavolo e delle cose che egli aveva creato perchè le adorassero. Questi tre elementi, il commerciale,

il politico e l'ecclesiastico, che Satana aveva organizzato, operando insieme, formarono il potere mondano per mezzo del quale egli governava il popolo. Questo potere mondano è giustamente simboleggiato da una bestia. Il governo, e per questo s'intende i fattori governanti, divenne arrogante e ribelle contro Dio e grande oppressore del popolo. Si conservano tuttora immagini dei Faraoni, e si vede sulle loro facce l'espressione dell'arroganza, del disdegno, dello sprezzo. Satana stabilì fra il popolo varie immagini di falsi dei che egli li indusse ad adorare; seguendo così la sua solita tattica di porre dinanzi all'umanità qualcosa che la distolga dal vero Iddio vivente, affinchè essa non venga a conoscere il piano divino.

In tutto questo tempo, Dio non rimase senza testimoni sulla terra. Giuseppe aveva tratto in Egitto suo padre ed i suoi fratelli. I loro discendenti si erano grandemente moltiplicati, ed ora v'era una massa d'Israeliti in Egitto. Costoro erano il popolo di Dio che adoravano il vero e vivente Iddio, e dalla morte di Giacobbe essi erano stati riconosciuti da Geova come il suo popolo eletto in sulla terra. Per questo motivo Satana provvide a che fossero grandemente oppressi. Egli avrebbe prodotto la loro completa distruzione se Dio non li avesse protetti. Senza dubbio il Signore permise che il suo popolo abitasse per un tempo in Egitto affin di poter insegnare alle sue creature intelligenti certe lezioni di cui essi avevano bisogno, e che a suo tempo essi cominceranno a comprendere.

Quando Giacobbe stava sul suo letto di morte, egli profetizzò che dalla tribù di Giuda sarebbe venuto un Possente che sarebbe il grande Liberatore del popolo, e che verso lui sarebbe la raunanza del popolo. (Genesi 49:10) Il Diavolo conosceva questa profezia, naturalmente. Egli compose un piano per la distruzione di

questo Promesso. I figliuoli d'Israele continuarono a risiedere in Egitto, e i loro discendenti si erano moltiplicati in maggiore proporzione che gli Egiziani. Il re perciò ordinò che le levatrici s'informassero dell'epoca in cui le donne Ebreë partorirebbero, e che se il fanciullo era maschio fosse ucciso, ma se fosse una femmina fosse lasciata vivere. Era questo chiaramente un piano del Diavolo; egli voleva che tutti i maschi fossero uccisi affin di esser certo di uccidere quell'Uno che era stato promesso come veniente dalla tribù di Giuda. Il Diavolo voleva sopprimere qualunque rischio che quel Potente nascesse e potesse vivere. Ma naturalmente egli non aveva il potere di attraversare i disegni di Dio quantunque egoisticamente egli credesse di averlo.

Dio aiutò le donne Israelite, e la nascita dei bambini Ebrei continuò. Finalmente nacque Mosè, e per un miracolo di Dio egli fu salvato dalla distruzione. Fu preso nella famiglia reale, o piuttosto nella casa reale, e ricevette il ogni suo privilegio. (Esodo 2: 1-10) Il Signore vigilò a che Mosè fosse conservato, perchè di Mosè e pel suo mezzo egli voleva fare un tipo del potente Liberatore che doveva venire; e noi vedremo in appresso in qual modo il Diavolo impiegò per distruggere il Salvatore del mondo lo stesso genere di piano ch'egli aveva impiegato per Mosè.

Mosè aveva fede in Dio. (Ebrei 11: 24, 25) Mosè preferì correre la sua sorte col popolo di Dio e servire il vero Iddio vivente anzicchè avere il benessere e gli agi e gli onori che il Diavolo ed il suo potere mondano gli avrebbero conferito. Dio continuò a regolare e a disporre le condizioni del suo popolo eletto, affinchè nel suo tempo assegnato egli potesse dare all'uomo una testimonianza della sua bontà e della sua benignità.

Sorsero delle condizioni che costrinsero Mosè ad andare a vivere in un altro paese. Le misure oppressive



adottate da Faraone re di Egitto contro il popolo d'Israele divenivano sempre peggiori. Le loro grida pervennero all'Altissimo Dio. "Ed il Signore disse: Ben ho veduta l'afflizione del mio popolo che è in Egitto, ed ho udite le loro grida, per cagion dei loro esattori; perciocchè io ho preso conoscenza delle sue doglie. E sono sceso per riscuoterlo dalla mano degli Egizi, e per farlo salire da quel paese in un paese buono e largo; in un paese stillante latte e miele; nel luogo dei Cananei, degli Hittei, degli Amorrei, dei Ferezei, degli Hivvei e dei Gebusei. Ora, dunque, ecco, le grida dei figliuoli d'Israele son pervenute a me, ed anche ho veduta l'oppressione con la quale gli Egizi li oppressano. Perciò, vieni ora, ed io ti manderò a Faraone, e tu trarrai fuor di Egitto il mio popolo, i figliuoli d'Israele."—Esodo 3: 7-10.

Mosè al comando di Geova venne per aiutare il popolo d'Israele, ed Aronne fu mandato dal Signore per assistere Mosè. Ubbidienti al comando del Signore, Mosè ed Aronne si presentarono dinanzi a Faraone e dissero: "Così dice il Signore, l'Iddio d'Israele: Lascia andare il mio popolo, affinchè mi celebri una festa nel deserto." L'Egitto era ormai una grande potenza mondana, e il Diavolo ne era l'invisibile rettore. Egoista e malvagio al di là d'ogni espressione del linguaggio umano, Satana fece sì che il suo visibile rappresentante, il re di Egitto, manifestasse il colmo dell'arroganza e della sfida verso l'Iddio Onnipotente. Alla richiesta di Mosè al rettore d'Egitto, il rappresentante del Diavolo rispose: "*Chi è il Signore che io ubbidisca alla sua voce per lasciare andare Israele? Io non conosco il Signore, e non lascerò andare Israele.*"—Esodo 5: 2.

I pesi oppressivi furono allora grandemente accresciuti sugli Israeliti. Dio disse a Mosè in sostanza: 'Io mostrerò a Faraone chi io sia. Ora tu vedrai ciò che io farò a Faraone'. (Esodo 6: 1) L'oppressione e

l'ingiustizia accumulate sul popolo d'Israele nel paese d'Egitto fornirono a Dio un'opportunità di fare una dimostrazione della sua potenza, e di testimoniare di nuovo all'uomo che il Signore è l'Onnipotente e l'Eterno, e che egli è l'Iddio di giustizia, di sapienza, di amore e di potenza. Il popolo aveva dimenticato Iddio, ed ora era venuto il tempo per il Signore di scendere in Egitto e per mezzo dei suoi rappresentanti *farsi un nome a se stesso*. Più tardi il profeta, riferendosi a questo avvenimento in Egitto, scrisse: "E qual'è l'unica gente in terra, pari al tuo popolo Israele? per il quale Iddio è andato per riscattarselo per suo proprio popolo, e per acquistarsi un nome, e per operare inverso voi, o Israele, queste cose grandi ed effetti tremendi, o Dio, verso il tuo paese, per amor del tuo popolo, il quale tu ti hai riscosso di Egitto, dalle genti e dai loro dîi?" (2 Samuele 7:23) Allora il Signore disse a Mosè: "E gli Egiziani conosceranno che io sono il Signore, quando io stenderò la mia mano sopra l'Egitto e trarrò di mezzo a loro i figliuoli d'Israele."—Esodo 7:5.

Proseguendo nel suo piano e nei suoi proponimenti, Dio mandò ancora Mosè ed Aaronne dinanzi al re d'Egitto e lo richiese che fosse permesso al popolo di lasciare l'Egitto. Ciò fu rifiutato. Allora Iddio mandò le piaghe sopra l'Egitto. Il fiume fu cambiato in sangue. Venne la piaga delle rane, dei mosconi, degli insetti. Faraone si pentiva, prometteva di lasciare andare Israele, e poi ritornava arrogante e rifiutava di lasciarli andare.

Allora Dio disse a Mosè: "Io farò venire ancora una piaga su Faraone e sopra l'Egitto, e poi egli vi lascerà andare di qui; quando vi lascerà andare, egli del tutto vi scaccerà tutti quanti di qui." (Esodo 11:1) Il Signore cominciò allora a preparare una grande dimostrazione per la quale egli voleva insegnare al popolo e a tutte le sue creature intelligenti che egli è il grande Geova

Dio. Egli ordinò a Mosè di radunare i capi d'Israele e di dir loro che ogni famiglia, nel decimo giorno di Nisan, il primo mese, prendesse dalla greggia un agnello senza macchia, maschio d'un anno, che lo tenesse fino al quartodecimo giorno di quel mese, e che allora esso venisse ucciso e il suo sangue fosse spruzzato sugli stipiti e sul limitare della porta. Ciò era allo scopo di proteggere gl'Israeliti che avessero ubbidito a quest'ordine. "Perchè io passerò in quella notte per il paese d'Egitto, e percuoterò ogni primogenito nel paese d'Egitto, così d'uomini come d'animali; e farò ancora giudicii sopra tutti gl'iddii di Egitto. Io sono il Signore. E quel sangue vi sarà per un segnale nelle case nelle quali sarete; e quando io vedrò quel sangue io passerò oltre senza toccarvi; e non vi sarà fra voi alcuna piaga o distruzione, mentre io percuoterò il paese d'Egitto."—Esodo 12: 12, 13.

Mosè fece sì che gl'Israeliti eseguissero le istruzioni ricevute, e tutto fu fatto in fretta per la notte. Ogni famiglia che aveva preso l'agnello ed aveva spruzzato il suo sangue sopra gli stipiti delle porte, entrò in casa ed aspettò. In quella notte piena di fatti notevoli, quando l'arrogante re e gli altri Egiziani sudditi del Diavolo che si confidavano per protezione negli dei malvagi stavano dormendo, in apparente sicurtà e pace, il grande Iddio dell'universo fece che il suo angelo passasse per il paese e gettasse giù i falsi dei e colpisse a morte ogni primogenito d'Egitto. Nessuno fu risparmiato se non quelli degli Israeliti che avevano ubbidito al Signore collo spruzzare il sangue sopra gli stipiti delle porte. Furono percossi uomini e bestie, dal figliuolo del re fino al più meschino del paese. Alla mezzanotte il re si levò e trovò il suo primogenito nel silenzio della morte. Fu dato l'allarme, ed un grande grido e lamento si alzò dal popolo per tutto il paese, perchè non v'era casa

**fra** tutte quelle degli Egiziani in cui non vi fosse un morto.

Il re chiamò Mosè ed Aronne e comandò loro che essi e tutti i loro figliuoli abbandonassero immediatamente il paese. “Pigliate le vostre gregge e i vostri armenti, come avete detto; e andatevene, ed anche beneditemi. E gli Egizi sollecitavano istantemente il popolo, affrettandosi di mandarlo via dal paese; perciocchè dicevano: Noi siamo tutti morti.” (Esodo 12: 32, 33) Allora Iddio, fedele alla sua parola, diede al re Faraone ampia materia di riconoscere chi è Dio in risposta alla sua arrogante e disdegnosa domanda. (Esodo 5: 2) Il Signore aveva percosso e distrutto tutte le immagini e i falsi dei degli Egiziani attraverso il paese di Egitto con dolore e rovina. Vien ricordato: “Gli Egizi seppellivano quelli tra loro che il Signore aveva percossi, che erano tutti i primogeniti. Ora il Signore aveva fatto giudizi sopra i loro dîi.”—Numeri 33: 4.

Parrebbe che quel terribile disastro, che cadde su tutti i primogeniti di Egitto, e che abbattè e distrusse tutti i loro falsi dîi, avrebbe dovuto essere una lezione sufficiente a Faraone, ed anche al suo super-signore il Diavolo per insegnar loro che è inutile combattere contro Dio. Ma l'egoismo e l'arroganza del maligno non paiono conoscere limitazione. Dio sapeva ciò che sarebbe nel cuore di Faraone e ciò che Satana lo indurrebbe a fare. Egli si propose di insegnar loro ancora una lezione: “Affinchè gli Egizi conoscano che io sono il Signore.”—Esodo 14: 4.

Una gran moltitudine di Israeliti, superante i 600,000, si accampò sulle rive del Mar Rosso. Dopo che il re d'Egitto ebbe fatto cordoglio un poco pel suo morto figliuolo, e si fu reso conto del fatto che gl'Israeliti erano fuggiti, egli ordinò al suo esercito di carri e di uomini d'inseguire gl'Israeliti e di distruggerli. Gli

Egiziani arrivarono presso gl'Israeliti accampati. Gl'Israeliti furono grandemente spaventati, e gridarono al Signore e rimproverarono a Mosè di averli condotti là per essere uccisi dagli Egizi. "E Mosè disse al popolo: Non temete; fermatevi, e state a vedere la liberazione del Signore, la quale oggi egli vi farà; perciocchè voi non vedrete mai più in eterno quegli Egizi che avete oggi veduti. Il Signore combatterà per voi, e voi ve ne starete quieti."—Esodo 14: 13, 14.

Ed ora ecco la possente azione di Dio. Egli fece che il suo angelo andasse dinanzi al campo d'Israele e che la colonna di nuvola stasse tra gl'Israeliti e gli Egiziani, ma diede la luce agl'Israeliti. Allora Mosè, al comando del Signore, stese la sua mano sopra il mare, ed il Signore fece che le acque del mare si ritirassero indietro per un potente vento orientale per tutta quella notte e fece che il mare divenisse terra asciutta e le acque si dividessero.—Esodo 14: 21-31.

Essendo stati tratti a salvamento e liberi sulle spiagge orientali del Mar Rosso, fuor del potere delle orde Egiziane, i figliuoli d'Israele cantarono un inno di liberazione. "Allora Mosè, coi figliuoli d'Israele, cantò questo cantico al Signore; e dissero così: Io canterò al Signore perchè egli si è sommamente magnificato; egli ha traboccato in mare il cavallo e colui che lo cavalcava. Il Signore è la mia forza e il mio cantico, e mi è stato in salvezza; questo è il mio Dio, io lo glorificherò, l'Iddio del Padre mio, io l'esalterò. Il Signore è un gran guerriero; il suo Nome è, Il Signore."—Esodo 15: 1-3.

Così finì la prima potenza del mondo del Diavolo. Come una pesante macina essa fu gettata nel mare. Così Dio eseguì il suo giudizio contro i falsi dei e magnificò il suo nome. (Esodo 12: 12) Il Signore voleva che il popolo si ricordasse sempre quel giorno pel suo bene.

A questo fine egli fece che i profeti ricordassero questo grande evento secondo il suo proprio buon proponimento:

“E Ietro disse: Benedetto sia il Signore, il quale vi ha liberati dalla mano degli Egizi e dalla mano di Faraone, il quale ha riscosso questo popolo di sotto alla mano degli Egizi. Ora conosco che il Signore è più grande di tutti gli Iddii; perciocchè questo è loro avvenuto perchè erano superbamente proceduti contro a loro.”—Esodo 18: 10, 11.

“Tu solo sei il Signore; tu hai fatto i cieli, i cieli dei cieli, e tutto il loro esercito; la terra, e tutto quello che è sopra essa; i mari, e tutto quello che è in essi; e tu vivifichi tutte queste cose, e l'esercito del cielo ti adora. . . . E riguardasti all'afflizione dei nostri padri in Egitto, ed esaudisti il loro grido al Mar Rosso; e facesti miracoli e prodigi sopra Faraone, e sopra i suoi servitori, e sopra tutto il popolo del suo paese; perciocchè tu conoscesti che erano superbamente proceduti contro a loro; e ti acquistasti un tal Nome quale è al dì d'oggi.”—Neemia 9: 6, 9, 10.

*“Ma pure il Signore ti salvò per l'amor del suo Nome, per far nota la sua potenza.”*—Salmo 106: 8.

Geova fu buono verso la nazione ed il popolo d'Egitto per mezzo dell'amministrazione del suo fedele servo Giuseppe. Gli Egiziani non apprezzarono quella bontà e rifiutarono di dare ascolto al Signore, ma seguirono il Diavolo ed i suoi rappresentanti. Dio espresse la sua indignazione contro Satana e la potenza del mondo che egli aveva fondato, e nel medesimo tempo diede una figura delle cose avvenire.

L'Egitto fu un tipo della fine del mondo, e raffigurò la presente organizzazione delle potenze mondane che debbono andar giù in un terribile tempo di turbamento. (Apocalisse 18: 21-24) La bontà di Dio è stata resa meravigliosamente manifesta ai popoli di questo mondo.

La sua bontà è stata disprezzata, e ciò è stato fatto ad istanza di Satana il nemico. Ciò che accadde all'Egitto si ripeterà ancora, ma su scala assai più vasta.—Matteo 24: 21, 22.

Ma perchè Dio uccise i primogeniti d'Egitto e sommerse l'intero esercito nel mare? Era forse ciò fatto coll'unico scopo di sfogare la vendetta di Dio, e per una ragione egoistica? Non ci fu in chechessia alcun egoismo da parte di Dio. La vita è dono di Dio (Romani 6: 23) Tutta la razza umana, a cagione del peccato d'Adamo, vive solo per grazia di Dio e senza alcun diritto di vivere. I primogeniti d'Egitto, naturalmente, rientravano in questa regola. Il piano di Dio provvide che in un tempo futuro egli li risveglierebbe dalla morte e darebbe loro individualmente un'opportunità per la vita sotto favorevoli condizioni. Il cuore di ognuno dei fattori governanti d'Egitto era strettamente attaccato al suo primogenito. La morte dei primogeniti, come punizione per la loro sfida a Dio, insegnerebbe a questi governanti di Egitto che i loro dei erano falsi dei e non avevano il potere di dar loro la vita, nè la capacità di resistere di fronte al grande Geova Dio.

Queste Scritture sopra citate dichiarano che questa grande dimostrazione di potenza ebbe luogo affinchè Dio si acquistasse un nome. Nella mente di chi desiderò Iddio di magnificare se stesso e farsi un nome? Non nella mente del Diavolo, perchè il Diavolo ha camminato sulla via della malvagità in profondo contrasto con Dio ed è sotto la sentenza di morte. Fu nelle menti del popolo d'Israele che Iddio desiderò di stabilire un nome a se stesso. Egli aveva scelto quel popolo come suo popolo e voleva ora usarlo per il proprio proponimento. Fu adunque per loro beneficio, e pel beneficio di tutti coloro che in seguito apparterrebbero a Dio che Dio compì quest'atto meraviglioso.



Il popolo sappia che Geova è il Dio Onnipotente e che la distruzione dell'Egitto non era che uno dei passi nello sviluppo di quel grande piano. A misura che i popoli della terra impareranno che la potenza dell'Iddio Onnipotente opera sempre in piena armonia coll'amore, e pel beneficio dell'umanità, essi impareranno ad amarlo e ad ubbidirlo e a servirlo e riceveranno dall'Eterno la benedizione che egli ha provveduto per tutti coloro che manifestano il loro amore e la loro ubbidienza inverso lui.

Dio salvò i primogeniti di ogni famiglia Israelita a cagione della fede e dell'ubbidienza dei loro padri. Ciò servirebbe ora come lezione affinchè sempre per l'innanzi ubbidissero al vero Dio amoroso. Lo farebbero essi?

### L'OPERA DEL NUME

L'opera del Nume, i suoi consigli tutti,  
Velati sono del mistero arcano,  
V'è l'orma del suo piè del mar sui flutti  
Ei sorvola le vie dell'oceano.

Insuperabile, santa è la sua destra;  
Del suo pensiero nell'ascoso abisso  
L'opera matura, e colla man maestra  
Ei compie ciò che nella mente ha fisso.

Tetri nemi son di grazia pieni  
Onde provate dei terrori il gelo.  
Sol per colmarvi di favor, di beni,  
Quei tetri nemi s'addensan nel cielo.

Non giudicar, no, dell'eterna essenza  
Ma confidati in Lei, plebe delira  
Se adirata ti par la Provvidenza  
Brilla la carità dietro quell'ira.

Certo d'errar è il cieco miscredente:  
Egli di Geova invan scruta il mistero  
Solo è interprete a sè l'Onnipotente,  
E il farà manifesto al mondo intero.

## POESIE

Fratelli! cantiamo la gloria divina;  
Feconda di gioia, di fede, d'amor;  
Cantiamo il sorgere della mattina  
Che ci rallegra col suo splendor.

La nebbia profonda, che strazia, che opprime  
La misera terra con vivo dolor;  
Ci segna il sorgere dell'Età prime  
In cui giustizia porta Signor!

I popoli tutti con gioia vedranno  
Compirsi le belle promesse quaggiù,  
E pel gran giubilo s'inchineranno  
Innanzi al Principe Santo Gesù!!

E dalla terra sempre divelta  
Sarà l'ingiustizia, la frode, il timor;  
Mentre nel cielo godrà la scelta  
Gente, in eterna gloria ed onor!

Fratelli! noi tutti chiniamo riverenti  
Commossi, conquistati, rapiti d'amor  
La fronte, cantando con fervidi accenti  
Le lodi divine del Gran Redentor!

# L'Organizzazione Tipica

## Capitolo VII

**U**N'ORGANIZZAZIONE è un sistematico ordinamento di creature o parti per eseguire un piano determinato d'azione. "A Dio son note ab eterno tutte le opere sue." (Atti 15:18). Avendo un piano d'azione determinato fin dal principio. Dio formò naturalmente un sistematico ordinamento delle sue creature per mettere quel piano in esecuzione. (1 Corinti 14:40) La stessa creazione di Dio testimonia che egli fa ogni cosa in ordine e con adatta organizzazione. "I cieli raccontano la gloria di Dio, e la distesa annunzia l'opera delle sue mani. Un giorno dietro all'altro quelli sgorzano parole; una notte dietro all'altra dichiarano scienza. Non hanno favella, nè parole; la loro voce non si ode; ma la loro linea esce fuori per tutta la terra, e le loro parole vanno infino all'estremità del mondo. Id-dio ha posto in essi un tabernacolo al sole."—Sal. 19:1-4.

L'ordine è una delle più ardue lezioni ad imparare per le creature. Un deviamiento dalla via di Dio riesce a lui spiacevole. I deviamienti della razza umana sono per solito cagionati dalla debolezza, e dall'essere sopraffatti da altri. L'andare deliberatamente e volontariamente contro alla via stabilita dal Signore è un tradimento.

L'umiltà significa essere sottomessi a Dio e seguire le vie da lui tracciate. L'umiltà è proprio l'opposto dell'orgoglio. "L'orgoglio va davanti alla ruina e l'alterezza dello spirito davanti alla caduta." (Proverbi 16:

18) Dio resiste ai superbi, ma fa grazia agli umili. (1 Pietro 5:5) Colui che volontariamente si uniforma alla via di Dio mostra il suo amore per Dio. (1 Giovanni 5:3) Possiamo essere assolutamente certi che l'Iddio Onnisapiente ha una sola via per eseguire il suo piano. Sarebbe illogico per lui l'avere parecchie vie. È stata sempre tattica del Diavolo l'indurre gli uomini a credere che essi hanno sufficiente iniziativa e saggezza per prendere i loro divisamenti ed eseguirli senza tener conto della parola di Dio. Coloro che prendono tale strada arrivano al dolore. "Quelli che amano la tua legge [di Dio] godono di molta pace; e non vi è alcun intoppo per loro." (Salmo 119:165) Nè essi saranno distolti dall'organizzazione e dal piano d'azione di Dio. Se essi amano la via del Signore e cercano lietamente di seguirla, essi si affideranno a lui con abbandono, e così facendo gioiranno della pace di Dio che sopravvanza ogni intendimento degli uomini. È innegabilmente evidente ed assolutamente conclusivo il fatto che Dio ha un piano. L'uomo deve imparare il metodo d'organizzazione sistematico di Dio per mettere in esecuzione il suo piano. È ciò che noi stiamo ora studiando. L'uomo non deve spendere tutto il suo tempo nel cercar d'imparare se Dio ha un piano. Ciò dev'essere facilmente inteso. L'uomo deve consacrarsi ed assicurarsi in qual modo Dio sta eseguendo il suo piano, ed allora deve mettersi in esatta armonia colla via di Dio e quindi seguirla lietamente.

Dal tempo dell'Eden fino al rovesciamento dell'Egitto, la grande lezione che Dio stava imprimendo nelle menti dei suoi fedeli ed ubbidienti era che il Signore è l'Iddio Onnipotente, nel quale si trova sapienza, giustizia, amore e potenza, in eguale ed esatta proporzione. Egli scelse i discendenti di Giacobbe, detto anche Israele, ed organizzò quel popolo in nazione per promuovere

il piano che egli stesso aveva fissato. La prima lezione che egli insegnò agli Israeliti fu quella che il Signore è Dio. Nel loro interesse egli si acquistò un nome quando vinse gli Egiziani e rovesciò i loro falsi dei. Le lezioni date ad Israele erano per loro beneficio e per coloro che verrebbero dopo d'allora.

Un'ombra è un'immagine riflessa, come da uno specchio o da una superficie chiara d'acqua tranquilla. Essa è la rappresentazione di qualcosa di reale. La parola tipo è talvolta usata in un senso analogo. È una figura o rappresentazione d'una cosa che ha da venire. La condotta di Dio verso la nazione d'Israele, e particolarmente nella legge che egli diede a quel popolo, aveva lo scopo di prefigurare cose migliori che verrebbero appresso. Come lo espone S. Paolo: "Le quali sono ombre di cose future," (Colossesi 2:17) e "perciocchè la legge, avendo l'ombra dei futuri beni" (Ebrei 10:1). Riferendosi poi alle esperienze d'Israele il testo dice: "Ora tutte queste cose avvennero loro per servir di figure; e sono scritte per ammonizione di noi nei quali si sono scontrati gli ultimi termini dei secoli." (1 Corinti 10:11) Basati su queste e su altre Scritture che le confermano, si arriva alla conclusione che la nazione d'Israele, organizzata dal Signore, era la sua tipica organizzazione e prefigurava qualcosa di meglio che seguirebbe nel tempo stabilito da Dio. Per questa ragione la condotta del Signore verso Israele è grandemente interessante per tutti coloro che desiderano vita e che vorrebbero conoscere la via di Dio per condurre gli uomini alla vita ed alla felicità.

Il principio della tipica organizzazione di Dio fu Abramo. Egli fu il nonno di Giacobbe, chiamato poi Israele. Egli è conosciuto come il padre dei fedeli. Egli fu reputato uomo giusto e l'amico di Dio. Come uomo egli fu imperfetto, naturalmente, essendo uno

dei discendenti d'Adamo; ma il suo cuore era diritto ed egli credeva in Dio e lo serviva, e perciò la sua fede gli fu imputata a giustizia.—Romani 4: 9, 24.

Abramo risiedeva in Ur dei Caldei col suo padre Terah. Due generazioni sole erano passate dalla morte di Adamo, e dalla tradizione Abramo aveva appreso la cattiva condotta di Adamo. Aveva appreso di Abele, ed anche in qual modo Dio aveva ricompensato la fede di Enoch. Aveva appreso, anchè che era stata la fede di Noè quella che aveva fatto che Dio lo salvasse dal diluvio e lo adoperasse per ricominciare a popolare la terra. Il giovane Abramo scelse la via della fede e credette in Dio. (Genesi 12: 1-3) Ubbidendo al comando di Dio, egli lasciò la sua terra nativa e viaggiò verso la terra straniera allora occupata dai Cananei, e dipoi conosciuta come terra di Canaan. (Genesi 12: 7) Dipoi Abramo viaggiò verso la parte meridionale del paese. C'era la carestia nel paese, e Abramo scese in Egitto.

Dio aveva promesso ad Abramo che egli avrebbe una progenie, e che per mezzo di lui e della sua progenie verrebbero le benedizioni su tutte le famiglie della terra. Il Diavolo odiava quella progenie. (Genesi 3: 15) Senza dubbio egli conosceva la promessa fatta ad Abramo. Cominciò adunque a combinare un piano per prostituire la moglie di Abramo a Faraone, uno dei suoi propri servi, allo scopo o di costringere Iddio ad accettare come la progenie questo discendente impuro, oppure a ritirare la sua propria promessa. Satana combinò che i principi di Faraone vedessero la bella moglie d'Abramo e andassero a commendarla al re, il quale, per soddisfare la sua cupidigia, diverrebbe un facile strumento per eseguire il piano di Satana. (Genesi 12: 15-17) In accordo con ciò, Faraone fece condurre nel suo palazzo Sara, la bella moglie d'Abramo, collo scopo di soddisfare le proprie voglie. Ma il Signore Iddio protesse Abramo

e Sara col mandar grandi piaghe sopra la casa di Faraone; ed il re, allarmatosi, rimandò Sara incontaminata. Così fallì un altro malvagio schema di Satana.

Abramo ritornò allora nella terra di Canaan, e Dio gli fece ancora la promessa che egli possederebbe per sè e per la sua progenie quel paese. (Genesi 13:15) Abramo aveva novantanove anni quando Dio gli apparve e gli disse: "Io son l'Iddio Onnipotente; cammina davanti a me, e sii intiero. . . . Tu non sarai più nominato Abramo anzi il tuo nome sarà Abrahamo; perciocchè io ti ho costituito padre d'una moltitudine di nazioni. E ti farò moltiplicare grandissimamente e ti farò divenir nazioni; e re usciranno da te. Ed io fermerò il mio patto fra me e te, ed i tuoi discendenti dopo te per le loro generazioni, per patto perpetuo; per esser l'Iddio tuo, e della tua progenie dopo di te. E darò a te, ed ai tuoi discendenti dopo te, il paese dove tu abiti come forestiero, tutto il paese di Canaan, in possessione perpetua; e sarò loro Dio."—Genesi 17:1, 5-8.

Sempre vigile per attraversare i disegni di Dio, Satana fa un altro attentato per prostituire Sara, moglie d'Abramo, per riuscire a contaminare la progenie promessa. Dio impedì ancora il proponimento del maligno. —Genesi 20:1-7.

Quando Sara ebbe superato il tempo secondo le donne, ed Abramo aveva cent'anni, Dio diresse queste condizioni apparentemente sfavorevoli, e fece che Sara concepisse e partorisce un figliuolo; ed egli fu nominato Isacco. Il Signore fece allora una promessa ad Abramo, dicendo: "In Isacco ti sarà nominata progenie." (Genesi 21:1, 12) Che Isacco prefigurò "la progenie" mediante la quale le benedizioni devono prevenire all'umanità, è cosa chiaramente stabilita nell'archivio Divino. Vedere Galati 3:8, 16; 4:22-28.



Iddio fece proprio allora delle figure viventi, le quali prefigurarono l'apertura in parte del suo gran piano. In questa figura Abramo fu usato a rappresentare Iddio, mentre Isacco rappresentava l'unigenito ed amato figliuolo di Dio, il quale fu più tardi chiamato Gesù. Abramo che offriva Isacco sopra l'altare prefigurava che il Figliuolo di Dio sarebbe offerto come un grande sacrificio per provvedere il sacrificio pel peccato a beneficio del mondo, affinchè al tempo stabilito da Dio i popoli della terra fossero liberati dal nemico; dalla sua malvagia influenza e dalla sua azione colpevole che aveva portato la morte sopra la razza umana. Abramo non comprendeva ciò che la figura intendeva. Per lui non fu che quistione di fede. Dio gli comandò ciò che doveva fare ed egli lo fece. Fu una prova di fede per Abramo, ed egli sopportò coraggiosamente la prova e Dio ricompensò la sua fede.

Nel comporre questa figura, il Signore spinse Abramo a prendere Isacco, suo figliuolo unico, che egli amava caramente e nel quale egli aveva accentrato ogni sua speranza, e di andare sul Monte Moria e quivi offrire il suo figliuolo in olocausto. Poichè Iddio aveva detto ad Abramo che "in Isacco ti sarà nominata progenie", e poichè le benedizioni dovevano venire per mezzo di lui, fu questa una prova tormentosa, l'offrire in sacrificio quest'unico figliuolo. Per ubbidire al comandamento del Signore Abramo provvide le legna per l'altare, il fuoco ed il coltello; e con queste provvisioni egli ed il suo figliuolo viaggiarono al Monte Moria. Abramo costruì l'altare, vi collocò le legna, legò suo figlio Isacco e lo pose sopra l'altare sulle legna, e stese la sua mano e prese il coltello per uccidere il suo figliuolo. Fra un istante il coltello cadrebbe ed il figlio sarebbe morto. Il proponimento di Dio era quello di mettere alla prova la fede di Abramo. La prova essendo stata sostenuta,

il Signore Iddio arrestò la mano che avrebbe ucciso il figliuolo. Il racconto dice:

“Ma l'angelo del Signore gli gridò dal cielo, e disse: Abrahamo, Abrahamo. Ed egli disse: Eccomi. E l'angelo gli disse: Non metter la mano addosso al fanciullo, e non fargli nulla; perciocchè ora conosco che tu temi Iddio, poichè tu non mi hai dinegato il tuo figliuolo, il tuo unico. Ed Abramo alzò gli occhi, e riguardò; ed ecco un montone dietro a lui, rattenuto per le corna ad un cespuglio. Ed Abramo andò e prese quel montone e l'offerse in olocausto in luogo del suo figliuolo. E Abramo nominò quel luogo: “Il Signore provvederà; che è quel che oggi si dice: Nel monte del Signore sarà provveduto. E l'angelo del Signore gridò ad Abramo la seconda volta, e disse: Io giuro per me stesso, dice il Signore, che poichè tu hai fatto questo, e non mi hai dinegato il tuo figliuolo, il tuo unico; io del tutto ti benedirò, e farò moltiplicar grandemente la tua progenie, tal che sarà come le stelle del cielo, e come la rena che è in sul lido del mare; e la tua progenie possederà la porta dei suoi nemici. E tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua progenie; perciocchè tu hai ubbidito alla mia voce.” (Genesi 22:11-18) L'ombra prodotta da questa figura fu di poi realizzata in ogni particolare.—Giovanni 3:16, 17.

Più tardi Rebecca divenne la moglie d'Isacco, e Rebecca era sterile. Allora Isacco supplicò il Signore per la sua moglie e Rebecca concepì. Due figliuoli gemelli nacquerò, e furono chiamati Esaù e Giacobbe. Dio rivelò che Giacobbe erediterebbe la promessa e che attraverso lui verrebbe la progenie per la benedizione dell'umanità. Satana, pronto agli atti di malvagità e seguendo la sua naturale condotta, pensò un piano per far che Esaù uccidesse Giacobbe, suo fratello (Genesi 27:42, 43) Giacobbe fuggì nel paese di Charan. Lun-

go la via egli dormì sopra una collina, più tardi chiamata Betel. Prese una pietra come guancialetto, il nudo suolo come materasso, e per coperta la volta del cielo. Mentre dormiva, il Signore gli apparve in sogno e gli disse: "Io sono il Signore Iddio di Abramo, tuo padre; e l'Iddio d'Isacco; io darò a te, ed alla tua progenie, il paese sopra il quale tu giaci. E la tua progenie sarà come la polvere della terra, e tu ti spanderai verso occidente e verso oriente, verso settentrione e verso mezzodì; e tutte le nazioni della terra saranno benedette in te e nella tua progenie. Ed ecco, io sarò teco, e ti guarderò dovunque tu andrai, e ti ricondurrò in questo paese; perciocchè io non ti abbandonerò, finchè io abbia fatto ciò che ti ho detto."—Genesi 28:13-15.

Fu questo stesso Giacobbe il cui figliuolo Giuseppe fu venduto in Egitto, e che divenne più tardi il rettore di quel paese, e rese testimonianza al nome del Signore Iddio. Fu questo stesso Giacobbe che fu padre d'una grande moltitudine d'Israeliti che Dio liberò miracolosamente dall'Egitto. Da quel giorno infino ad oggi Dio ha prodotto una catena di fatti per raffigurare e rappresentare il graduale svilupparsi del suo grande piano, rivolto ad indicare il Salvatore del mondo il quale libererà dal nemico e dalla sua malvagia influenza tutti coloro della razza umana che mostreranno fedeltà al Signore.

Giacobbe ebbe dodici figli, ed essi divennero i capi delle dodici tribù o divisioni della nazione d'Israele. Giacobbe invecchiò, e venne per lui il tempo di morire. Egli chiamò dinanzi a sè i suoi figliuoli, ed essendo ispirato dall'invisibile potenza di Dio, egli pronunziò questa grande profezia: "Lo scettro non sarà rimosso da Giuda, nè il Legislatore d'infra i suoi piedi, finchè venga lo Shiloh; ed a lui sarà la raunanza dei popoli."—Genesi 49:10.

Scettro significa il diritto a regnare. Il legislatore

significa uno che guiderà il popolo nella via per cui esso deve andare, uno che lo riparerà e lo proteggerà e gli insegnerà la via alla vita. Shiloh significa il Messia o il grande Liberatore. *"A lui sarà la raunanza dei popoli."*— Così il Signore Iddio fece profetizzare Giacobbe, preannunziando la venuta di colui che disfarebbe l'opera maligna del Diavolo e che farebbe ciò che Lucifero avrebbe egli stesso dovuto fare quando egli era perfetto, prima che iniquità fosse trovata in lui.

### Il Patto della Legge

Abbiamo lasciato i figliuoli d'Israele che stavano in salvo sulle rive orientali del Mar Rosso, e cantavano un inno di liberazione dall'Egitto. (Esodo 15:1-21) Tre mesi più tardi, essi erano nella deserta terra del Sinai. Mosè, che Iddio aveva adoperato come loro liberatore dall'Egitto, salì sulla montagna; e lì il Signore gli disse: *"Dì così alla casa di Giacobbe, e dichiara questo ai figliuoli d'Israele: Voi avete veduto ciò che ho fatto agli Egizi, e come vi ho portati come sopra ali di aquile, e vi ho menati a me. Ora, dunque, se voi del tutto ubbidite alla mia voce, ed osservate il mio patto, voi mi sarete un tesoro riposto d'infra tutti i popoli; poichè tutta la terra è mia. E mi sarete un reame sacerdotale e una gente santa. Queste son le parole che tu dirai ai figliuoli d'Israele. Mosè adunque venne, e chiamò gli anziani del popolo, e propose loro tutte quelle parole che il Signore gli aveva comandato. E tutto il popolo rispose insieme e disse: Noi faremo tutto quello che il Signore ha detto. E Mosè rapportò al Signore le parole del popolo."*—Esodo 19:3-8.

Al terzo giorno seguente, Iddio confermò il patto della legge che egli aveva fatto con Israele in Egitto al tempo del passaggio; ed ora egli diede loro delle leggi specifiche che sarebbero loro di guida, tra le quali è la

seguinte: "Allora Iddio pronunziò tutte queste parole dicendo: Io sono il Signore Iddio tuo che ti ho tratto fuori dal paese di Egitto, dalla casa di servitù. *Non avere altri dîi nel mio cospetto.* Non farti scultura alcuna, nè immagine alcuna di cosa che sia in cielo di sopra, nè di cosa che sia in terra di sotto, nè di cosa che sia nelle acque di sotto alla terra. Non adorar quelle cose e non servir loro; perciocchè io, il Signore Iddio tuo, son Dio geloso, che visito l'iniquità dei padri sopra i figliuoli fino alla terza ed alla quarta generazione di coloro che mi odiano; ed uso benignità in mille generazioni verso coloro che mi amano ed osservano i miei comandamenti. Non usare il nome del Signore Iddio tuo invano; perciocchè il Signore non terrà innocente chi avrà usato il suo nome invano."—Esodo 20: 1-7.

Qui è posto in rilievo il fatto che Dio, per mezzo di questo patto e della legge di esso, ha disposto che il popolo non abbia alcun altro dio all'infuori di Lui; che non facciano sculture, e non s'inchinino dinanzi a loro e non le servano. Qual era il motivo di questa legge? Era forse che Geova temesse che il suo avversario, il suo figlio disleale il Diavolo, ottenesse l'adorazione a cui egli, il Signore, aveva diritto? Era forse egoismo da parte di Dio quello che lo spingeva a provvedere per legge che non vi fossero altri dîi? No! Nessuna di queste ragioni è giusta. Il Diavolo ha indotto molti uomini a credere che Iddio era mosso da egoismo, ma ciò non è vero. Dio aveva già dimostrato la sua illimitata potenza e la sua capacità di distruggere le creature del cielo e della terra, inclusovi Satana il Diavolo, ogni volta che l'avesse voluto. È impossibile che Dio abbia paura. Perchè allora incluse questo comandamento nella legge? Il Signore sapeva che il desiderio insaziabile di Satana era ed è di poter avere l'adorazione di altre creature. Egli sapeva che se il popolo

avesse seguito Satana sarebbe stato condotto alla malvagità e avrebbe dovuto morire. Certo il grande diluvio e la distruzione degli Egiziani erano sufficienti a provar questo ad ogni creatura ragionevole. "Come io vivo, dice il Signore Iddio, io non mi diletto nella morte del Pempio."—Ezechiele 33: 11.

Dio non si diletta nella distruzione dei malvagi. Egli insegnerebbe perciò una lezione di suprema importanza alle sue creature intelligenti. Farebbe che il popolo credesse e comprendesse che la sola via che conduca alla vita ed alla felicità è quella del fare il bene, e che nessuno può fare il bene se non è in armonia col grande Eterno Buono. L'amore del Signore per l'umanità provvide questo patto della legge, e specialmente il comandamento che gli Israeliti non avessero alcun Dio oltre il Signore.

Il Signore si è valso allora degl'Israeliti per rappresentare o raffigurare il suo grande piano di salvezza. Il suo piano ha provveduto un potente Liberatore, ed egli ha dato la sua parola che questo Potente verrebbe attraverso la progenie d'Israele. Se non vi fosse stata qualche protezione sopra il popolo d'Israele, Satana li avrebbe sopraffatti, stornati da Dio, e quel popolo avrebbe perduto le benedizioni che Dio aveva provvedute per loro; cioè, un'opportunità di esser la linea per la quale il grande Liberatore verrebbe. Dio diede perciò la sua legge per riparare e proteggere gl'Israeliti, e servir loro come maestro; per condurli nella retta via fino alla venuta del grande e Potente che libererebbe i popoli dall'oppressore. Le benedizioni promesse non potevano venire attraverso il patto della legge, ma la legge era necessaria per tenere in linea i Giudei e mantenerli nella giusta attitudine di mente e di cuore per accettare l'Erede attraverso il quale le benedizioni verrebbero. Ragionando su questo punto, S. Paolo dice:

“Perciocchè se l’eredità è per la legge, non è più per la promessa. Or Iddio donò quella ad Abramo per la promessa. Perchè dunque fu data la legge? Fu aggiunta per le trasgressioni, finchè fosse venuta la progenie, alla quale era stata fatta la promessa, essendo pubblicata dagli angeli, per mano d’un mediatore.”—Galati 3:18, 19.

### Ombre

La legge che Dio diede ad Israele ebbe la sua origine in Egitto al tempo della Pasqua. Quella legge disponeva che un agnello fosse preso per sacrificarlo, e che quell’agnello fosse senza macchia. Ad un momento determinato esso doveva essere ucciso, ed il suo sangue doveva essere spruzzato sopra gli stipiti e sulla porta, e quel sangue doveva servire come protezione per i primogeniti di quella famiglia durante la notte della Pasqua, e avrebbe anche fornito la base per la liberazione del popolo dagli Egiziani nel giorno seguente.

Ciò era una figura di qualcosa di migliore nel futuro. L’agnello simboleggiava Colui che sarebbe divenuto il grande Redentore dell’umanità, per togliere il peccato del mondo. Quando Gesù venne, egli era l’antitipico Agnello. Il profeta Giovanni Battista disse di lui, al principio del ministero del Maestro: “Ecco l’Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo.” (Giovanni 1:29). La legge che provvide per la Pasqua accennava dunque a Cristo. La Pasqua doveva essere celebrata ogni anno. Quando Gesù morì sulla croce egli era il grande antitipico agnello pasquale che morì una volta per tutti, provvedendo così il grande prezzo di redenzione per tutta l’umanità.—Ebrei 10:10; 2:9.

La legge richiedeva che gl’Israeliti compiessero una volta all’anno il loro giorno di sacrificio espiatorio, e questo era un’ombra delle cose migliori avvenire. A questo scopo la legge comandò Mosè a fare costruire



un tabernacolo nel deserto. Esso consisteva in una tenda ricoperta di tavole, e divisa in due compartimenti chiamati il luogo santo e il luogo santissimo. Era circondata da una cortina, nell'interno della quale era il cortile. Nel giorno dell'espiazione il sommo sacerdote uccideva un giovenco nel cortile, ne prendeva il sangue in un vaso, e con incenso e con un turibolo con fuoco, entrava nel santissimo e lì spandeva l'incenso sul fuoco dinanzi al seggio della misericordia, e poi spruzzava anche il sangue sul seggio della misericordia e dinanzi ad esso per sette volte.

La descrizione del sacrificio del giorno d'espiazione è fatta nel capitolo sedicesimo del Levitico. Il sangue del giovenco così offerto era un sacrificio pel peccato, siccome è scritto: "E offerisca Aaronne il giovenco del sacrificio per il peccato, che è per lui, e faccia spargimento per sè e per la sua casa." (Levitico 16: 6) Poi il sacerdote doveva prendere un becco, detto il becco del Signore, ed ucciderlo, e usare il suo sangue come sacrificio per il peccato, portandolo nel luogo santissimo come era stato fatto pel sangue del giovenco; e ciò costituiva l'offerta pel peccato del popolo. Questo sacrificio cerimoniale era compiuto una volta all'anno. Esso prefigurava il grande sacrificio per il peccato che sarebbe stato offerto nel futuro in beneficio del popolo. Il tabernacolo non era che un esempio o figura, simboleggiante cose migliori.—Ebrei 9: 1-24.

S. Paolo nella sua epistola agli Ebrei, specialmente nel nono capitolo, ci dice che il tabernacolo era una figura del cielo stesso; ed anche che il sacrificio degli animali rappresentava il sangue di Gesù Cristo, che offerse se stesso immacolato a Dio pel grande prezzo di redenzione per l'umanità. Noi non ci proponiamo di discutere qui a fondo il significato e lo scopo dei sacrifici del giorno dell'espiazione. Una tal discussione si può

trovare fatta estesamente nel libro: OMBRE DEL TABERNACOLO, pubblicato dagli editori di questo volume. Quel che ci proponiamo qui adesso è di mostrare che i sacrifici del giorno dell'espiazione richiesti dalla legge non erano che ombre di cose migliori avvenire, col provare che Israele era un popolo tipico, e che essi, essendo stati organizzati da Dio, costituivano la tipica organizzazione di Dio.

Mosè fu il mediatore di questo patto della legge. Che Mosè fosse un tipo e ombra di un più Grande che doveva venire, ne testimoniava egli stesso dicendo: "Il Signore Iddio tuo ti susciterà un Profeta come me, del mezzo di te, dei tuoi fratelli; ascoltatelo. . . . Io susciterò loro un profeta come te, del mezzo dei lor fratelli, e metterò le mie parole nella sua bocca, ed egli dirà loro tutto quello che io gli avrò comandato."—Deuteronomio 18: 15, 18.

Questo patto della legge simboleggiava che Dio farebbe un nuovo patto e che il Signor Gesù Cristo sarebbe il Mediatore di questo patto, e per mezzo di lui verrebbero le benedizioni ai popoli.—Ebrei cap. 8 e 9.

Il proponimento di Dio nell'adoperare gl'Israeliti era quello di fare per mezzo di loro dei tipi che simboleggiassero lo svilupparsi del suo grande piano per la redenzione e per la liberazione della famiglia umana. Tutte le altre nazioni della terra erano sotto il potere di Satana, adorando il Diavolo o qualcuna delle sue opere. Senza un riparo o protezione, e senza un maestro per ritenerli sulla retta via, Satana avrebbe sopraffatti gl'Israeliti; e tutto il mondo sarebbe stato ancora rivolto alla malvagità. Se gl'Israeliti non avessero avuto fede in Dio e non avessero adorato lui solo, non avrebbero avuto protezione nè maestro per guidarli. Perciò Dio diede a quel popolo la sua legge e comandò loro che non avessero alcun dio oltre di lui. Con essi il Signore Id-

dio stabilì la vera religione; e ciò per il loro proprio bene. Dio aveva fatto il suo piano e dato la sua parola che esso si sarebbe adempiuto. Egli doveva mantenere la sua parola inviolata, ed eseguire il piano che egli aveva fatto.—Isaia 55: 11; 46: 11.

La dignità stessa di Dio gli impedirebbe di comandare a qualsiasi sua creatura di adorarlo per il suo proprio interesse. Egli non doveva nulla alla razza umana. Aderendo esclusivamente alla giustizia, Dio avrebbe completamente distrutta tutta la razza umana; ma il suo amore per l'uomo lo condusse invece a formare un piano per liberarlo; ed avendolo fatto, egli l'eseguirà. La ragione adunque per la quale Dio ha fatto con Israele il patto della legge può essere così riassunta: (a) Fu fatta pel bene del popolo e come un pedagogo per condurlo sulla retta via fino alla venuta del Redentore; (b) per mostrare al popolo ed a tutta l'umanità che nessuno può ottenere per suo proprio sforzo le benedizioni della vita; e (c) per provare la necessità di un grande Redentore, Mediatore e Liberatore.

Per quarant'anni Dio condusse i figliuoli d'Israele pel deserto prima che fosse loro permesso di entrare nella terra di Canaan. Durante quel periodo essi ebbero l'opportunità di imparare molte lezioni. La loro esperienza nel deserto, sotto la guida di Mosè, fu tipica; simboleggiante le esperienze dei Cristiani che cammineranno sulle tracce di Cristo Gesù durante il periodo di deserto dell'Età del Vangelo, durante il qual tempo i Gentili hanno tenuto il potere, regnando sotto l'alta direzione del dio di questo mondo, Satana il Diavolo. (2 Corinti 4: 3, 4) Alla fine di questo periodo di quarant'anni gl'Israeliti entrarono in Canaan, ora Palestina, e lì il Signore continuò a trattare con loro e a valersi di loro per fare delle ombre di cose migliori avvenire ri-

farendosi al suo regno ed al suo modo di portar liberazione e benedizione al popolo.

A tempo debito, Dio permise al popolo di avere un re. Saulle fu unto come primo re di quel popolo. Dopo un breve regno egli ebbe da Dio l'ordine di andare e distruggere gli Amalechiti, una delle tribù rappresentative dell'ordinamento del Diavolo. Gli Amalechiti si erano opposti al popolo eletto di Dio quando questo marciava verso Canaan. Il Diavolo li aveva indotti a così fare, e li usava a questo scopo. La loro malvagità era ora giunta all'estremo.

Saulle mancò, e rifiutò di eseguire il mandato del Signore, benchè egli pretendesse di averlo eseguito. A cagione della sua disubbidienza egli fu rigettato dall'ufficio di re. Il profeta Samuele, parlando a nome di Dio, disse a Saulle: "Il Signore ha egli a grado gli olocausti e i sacrifici come che si ubbidisca alla sua voce? Ecco, ubbidire val meglio che sacrificio, e prestare attenzione val meglio che grasso di montoni. Perciocchè la ribellione è pari al peccato dell'indovinare, e il trasgredire è pari al peccato che si commette intorno agl'idoli ed alle immagini. Perciocchè tu hai sdegnato la parola del Signore, egli altresì ha sdegnato te, acciocchè tu non sii più re."—1 Samuele 15: 22, 23.

Rigettato dal Signore, Saulle cercò poi sollievo e conforto dalle mani del Diavolo, col comunicare coi colleghi del Diavolo, gli spiriti maligni (1 Samuele 28: 6-11). Le esperienze di Saulle rappresentano e preombreggiano quelle delle Chiese nominali, cosiddette Cristiane. Come fu dichiarato dal profeta Geremia, Dio piantò la chiesa come una nobile vigna, ed oggi la vediamo degenerata in una selvaggia vigna della terra. (Geremia 2: 21-23) Le cosiddette chiese Cristiane, i sistemi, hanno abbandonato il Signore e si sono congiunte col Diavolo; ed ora cercano sollievo dalle sue mani col comunicare

cogli spiriti malvagi. Questi sistemi confondono il popolo, siccome il loro nome Babilonia lo indica. Essi hanno stretto alleanza con tutte le nazioni ed i governanti di esse e li hanno ubbriacati con le loro false dottrine. Così è scritto intorno ad essi: "Babilonia la grande è caduta . . . ed è divenuta albergo di demoni, e prigione d'ogni spirito immondo, e prigione d'ogni uccello immondo ed abbominevole."—Apocalisse 18:2.

Questi malvagi sistemi, come il loro prototipo, si pavoneggiano dinanzi al popolo nel nome del Signore per traviare il popolo. Ma Dio li ha rigettati come rigettò Saulle.

Davide succedette a Saulle come re. Davide significa Amato e raffigura coloro che amano il Signore e gli sono fedeli. Il Diavolo cercò in ogni modo di uccidere Davide perchè egli era fedele a Dio. Davide non fu un uomo perfetto, ma pure è scritto che Dio lo chiamò "un uomo secondo il mio cuore." (Atti 13:22). Ciò fu per cagione della fedeltà di Davide al Signore. Ogni volta che, per debolezza, egli commise un peccato fu pronto a confessarlo al Signore ed a chiedere perdono; ed in ogni circostanza egli rappresentò fedelmente il Signore. Egli preombreggiò i veri Cristiani, che combattono il buon combattimento della fede e rifiutano di compromettersi in qualsiasi modo col Diavolo o con qualunque parte della sua organizzazione. Dopo Davide venne il pacifico e glorioso regno di Salomone, il quale era figura del pacifico e glorioso regno del gran Principe della pace, il Cristo in gloria.

La condotta di Dio verso Israele per un lungo periodo di tempo consistè anche nel valersi di quel popolo come suo testimonio. Molte volte Israele fu infedele al Signore e si stornò da lui, e molte volte gridò a lui e Dio ascoltò il grido e lo liberò dalle mani dei suoi nemici.

Queste esperienze sono figure del modo in cui il Signore, nell'esercizio della sua bontà amorosa, libererà a tempo debito tutta la razza umana che invoca il suo nome e che lo serve.

Sion è il nome dell'organizzazione di Dio. Ogni parte di quell'organizzazione è giustamente chiamata Sion. Quando Israele era in armonia con Dio, e quando esso era il popolo di Dio, quella nazione era parte dell'organizzazione di Dio, e perciò era chiamata Sion. Quando Israele fu tratto prigioniero in Babilonia e si richiese loro di cantare un cantico di Sion, essi piangevano ricordandosi di Sion e ripensavano al modo in cui essi erano benedetti quando erano parte dell'organizzazione di Dio ed ubbidivano a lui.—Salmo 137: 1-3.

Il popolo d'Israele, organizzato a nazione ed entrato in un patto con Dio, era tipico della vera Sion che Dio ha scelto come sua abitazione e dalla quale egli risplende. (Salmo 132: 13; 50: 2) Naturalmente il nemico Satana si è sempre opposto a Sion. Di tanto in tanto ha corrotto il popolo eletto di Dio coll'indurlo ad adorare demoni ed a stornarsi dal vero Dio. Avere un patto con Dio e stornarsene per adorare gl'idoli era un'illecita relazione cogli esseri maligni. Il Signore denunzia ciò come una fornicazione con altri dei, e per questo egli punì quel popolo. Ma quando Israele si pentiva e tornava a Dio e lo supplicava di perdono, il Signore restaurava il popolo nel suo favore. (Geremia 3: 1-12) Dio sapeva che era Satana quello che li aveva stornati da lui, e mostrava inverso loro la sua tenera compassione. Di tanto in tanto, quando gl'Israeliti erano stati sopraffatti dal Diavolo ed erano premuti dal nemico, essi gridavano al Signore; e il Signore li esaudiva e li liberava dalle mani dei lor nemici. Vedi Geremia, capitoli sei e sette.

Mentre il maggior numero degl'Israeliti erano infedeli al Signore, non ci fu mai un'epoca, da quando Israele fu uscito d'Egitto fino alla venuta di Gesù Cristo, cui il Signore Iddio si sia lasciato senza qualche fedele testimonio sulla terra. Qualcuno di quel popolo tipico rimase sempre fedele al Signore fino alla venuta del Potente di cui Mosè era stato un tipo.

### FEDE DIVINA

Non tristezza, non pianto, non dolore,  
Racchiude il core mio pieno d'affetto;  
Nutrir non voglio più; odio e rancore  
Ma sol nella bontà far mio diletto.

Nutrir mi voglio sol della Parola  
Santa e fedele ch'è da Dio discesa,  
Di cui nutro desio d'esser figliuolo  
Essendo la mia mente al vero resa.

Te seguir voglio, o Dio, dolce mia speme;  
Te mio sol pensiero e solo amor,  
E sempre viver voglio Teco assieme,  
E del Tuo acquisto fare il mio tesor.

Tu che volgesti a me lo sguardo amante,  
E la gioia mi desti della fè;  
A mo qualeolgevo il cor desiante  
Qual'ancora a salvarmi, o negar Te.

O rinnegarti Santo Dio celeste!  
Rinnegar Tua esistenza sì abbagliante,  
Le Tue virtù, pur, sì manifeste,  
Ma deh! perdona l'alma mia tremante,



Che pur desiosa T'invocava allor,  
Spersa nel mar de'dubbi, ed anelante  
A una spiaggia fedele, a un Salvator.  
Vidi la spiaggia d'un Salvatore amante,

E la man tesi al messenger del cielo  
Il piè posando all'invocata riva,  
Volgendo all'onda perigliosa al velo  
Cupo; che tutta m'avvolgeva—svaniva!

Svania laggiù nell'ampio mare viato  
Delle vane speranze della vita,  
Mentre il passo rivolsi all'insperato  
Sentier del Vero, a Dio chiedendo aita.

E il Signor mi donò fede e coraggio,  
Mi fè scender nel cor la letizia,  
E camminar mi fece nel suo raggio  
Santo e divino ch'è la mia delizia.

La Bibbia è il raggio del sentier verace!  
La Bibbia il sol Ver, la sola Via!  
L'unica via che a Dio conduca in pace;  
E del Vero dimostri l'armonia.

Io Te voglio seguir divina Face!!  
Astro splendente nella notte oscura  
Ch'è addensata nel mondo si rapace,  
E annunzi a degni la beltà futura.

Salve, o Stendardo del Divin Regnante!  
Che metti in evidenza il vero amor,  
Ed annunzi che ormai cadranno infrante  
L'influenza del male e dell'error.

# L'Arroganza Castigata

## Capitolo VIII

**I**L MANIFESTO proponimento di Satana in ogni tempo è stato quello di oltraggiare Geova. Dio gli ha permesso di arrivare fin ad un certo punto, ma non più innanzi. A tempo propizio, il Signore Iddio ha sgridato il Diavolo, non per beneficio di quel malvagio ma nell'interesse del popolo, affinchè tutti potessero non dimenticare del tutto che esiste un Onnipotente, il Creatore dei cieli e della terra.

Ad epoche stabilite Satana ha organizzato i poteri mondani, ed i caratteri dominanti di essi rivelano il suo metodo di organizzazione contro a Dio. L'Egitto era eminente per ricchezza e per potenza militare. I suoi reggitori in quei tempi erano tremendamente superbi. Dio amministrò loro severi castighi, come già innanzi abbiamo detto. L'Assiria, un'altra grande nazione, adorava i demoni e contrastava a Geova, ed era una grande potenza politica. Babilonia la Grande, come le Scritture paiono chiaramente definirla, magnifica particolarmente gli elementi ecclesiastici dell'organizzazione del Diavolo. Si osservi che in tutte queste potenze mondane i fattori direttivi consistevano di tre elementi: il commerciale, il politico e l'ecclesiastico. In ognuna di queste potenze mondane, l'uno o l'altro di questi fattori si erano fatti particolarmente prominenti, e ciascuno di essi si opponeva a Geova. In Egitto il potere commerciale era il maggiore; in Assiria il politico; in Babilonia l'ecclesiastico.

Il profeta di Dio, Daniele, paragona le potenze mondane a bestie selvagge, e col medesimo simbolo esse vengono designate anche nell'Apocalisse. Non vi poteva essere un simbolo più adatto che quello d'una "bestia" a significare una potenza mondana, perchè la storia di ciascuna mostra che esse sono state bestialmente crudeli ed oppressive; e ciascuna è stata adoperata da Satana per oltraggiare il Signore. Naturalmente tutte queste potenze mondane hanno avuto rettori visibili, ma il loro vero reggitore o dio è stato Satana il Diavolo. Non c'è stata che una sola nazione sulla terra che non possa giustamente essere inclusa in questa categoria delle potenze bestiali; cioè, la nazione d'Israele. Essa fu organizzata da Geova nell'interesse del popolo per illustrare il piano d'azione di Dio verso tutti i popoli della terra. Israele peccò d'infedeltà a Dio, ed allora Satana divenne il dio del mondo intero. Tutte queste potenze o governi mondani sono stati strumenti nelle mani del maligno ed in qualche modo si sono opposte allo sviluppo del piano di Dio per la salvezza.

In certi momenti potè parere che le potenze del male avessero sopraffatto completamente e sconfitto il Dio della giustizia. Ma ciò non fu. L'Onnipotente aveva permesso che Satana ed i suoi angeli seguitassero a camminare nella malvagità senza frapporre impedimento, se non al momento in cui ciò gli parve opportuno, e quindi necessario, d'intervenire e manifestare la sua potenza, affinchè il popolo non dimenticasse del tutto il suo nome. In tutte queste potenze mondane i tre elementi già menzionati, cioè il commerciale, il politico e l'ecclesiastico, sono sempre stati prominenti. In questi ultimi tempi i tre elementi, sotto l'alta vigilanza del Diavolo, si sono uniti nel formare la potenza mondana più astuta e più malvagia che mai ci sia stata. Essi operano sotto il titolo di Cristianità, che è titolo frodo-

lente ed una pretensione blasfematoria di costituire il Regno di Dio sulla terra.

L'ipocrisia fece la sua prima comparsa ai tempi di Enos, quando il popolo si chiamò del nome del Signore; ma doveva essere riservato agli ultimi giorni, in cui noi siamo, l'assistere alla più grande dimostrazione d'ipocrisia che mai abbia avuto luogo in sulla terra. Essa si pavoneggia sotto il titolo di Cristianità, e per mezzo di Satana ha ingannato milioni di persone affinché credessero che questa frodolenta organizzazione è l'espressione politica del regno di Dio in sulla terra.

L'Egitto, l'Assiria e Babolonia ebbero, ognuna a sua volta, il loro castigo da Geova Dio. Le Scritture indicano chiaramente che la Cristianità, la più potente e sottile fra le organizzazioni del Diavolo, è destinata a ricevere il più completo castigo che mai sia stato amministrato a qualsiasi potenza; e colla sua completa caduta, Satana sarà legato affinché non possa più sedurre le nazioni. Dio ha in momenti diversi attraverso i secoli amministrato castighi alle istituzioni di Satana; ma essi non hanno fatto che preombreggiare il grande, tremendo e schiacciante castigo che presto abatterà il dominio di Satana sulla terra.

In questo capitolo ci proponiamo di attirare l'attenzione sulla superbia ed arroganza di uno dei rappresentanti visibili di Satana, un antico re Assiro, e sul terribile castigo che egli ricevette da Dio. Questo fatto segna un passo innanzi nell'esecuzione del piano divino, e fa che lo studioso possa apprezzare meglio ciò che dobbiamo aspettarci nel grande e terribile giorno dell'Iddio Onnipotente, giorno che ci sovrasta ed è per cadere ben presto. Per potere avere qualche nozione dell'indignazione manifestata da Dio contro l'arroganza e la presunzione, riguardiamo al castigo che egli amministrò a Sennacherib, re d'Assiria.

Ezechia era allora re d'Israele, il popolo eletto di Dio. Prima che egli regnasse, gli Assiri avevano assediato e preso Samaria, ed avevano fatto prigionieri e deportato molti Israeliti. Dio permise che questo accadesse agl'Israeliti perchè essi l'avevano abbandonato ed erano andati fornicando dietro al Diavolo ed ai suoi dîi. Ezechia "fece ciò che piace al cospetto del Signore, interamente come aveva fatto Davide suo padre. Egli tolse via gli alti luoghi, e spezzò le statue, e tagliò i boschi, e stritolò il serpente di rame che Mosè avea fatto; perciocchè infino a quel giorno i figliuoli d'Israele gli facevano profumi; e lo chiamò Nehustan. Egli mise la sua confidenza nel Signore Iddio d'Israele; e giammai, nè davanti nè dopo lui, non vi è stato alcuno pari a lui, fra tutti i re di Giuda. Egli si attenne al Signore, e non si rivolse indietro di lui, anzi osservò i comandamenti che il Signore aveva dato a Mosè. Laonde il Signore fu con lui; dovunque egli andava, prosperava. Ed egli si ribellò al re degli Assiri e non gli fu più soggetto. . . . Poi l'anno quartodecimo del re Ezechia, Sennacherib, re degli Assiri, salì contro a tutte le città forti di Giuda e le prese."—2 Re 18: 3-7, 13.

Il nome Sennacherib significa "Luna-dio", ed è un simbolo del peccato. Quel re diresse prima i suoi sforzi ad abbattere i nemici dell'Assiria, e poi rivolse la sua attenzione a Samaria, e più tardi ad Ezechia, re di Giuda. Sennacherib attaccò le città forti di Giuda e le prese. Allora Ezechia tolse l'argento e l'oro dal tempio e dalla casa del re e lo diede a Sennacherib, evidentemente collo scopo di placare l'ira sua ed arrestare la sua marcia verso Gerusalemme. Certo egli dimostrò in questo una mancanza di fede in Dio; ma in seguito Dio lo perdonò. Sennacherib decise di prendere Gerusalemme; ma prima di cominciarne l'assalto egli mandò dei messaggeri a Gerusalemme per presentare un

messaggio al re Ezechia, coll'evidente scopo di distruggere la fiducia di Ezechia nel Signore. Egli credeva di potere spezzare la fede di Ezechia e la sua fiducia in Geova, e che ciò farebbe cessare la ribellione di Ezechia e lo assoggetterebbe al re d'Assiria, ed allora l'Assiria sarebbe padrona di tutta la Palestina.

I messaggeri di Sennacherib apparvero dinanzi alle mura di Gerusalemme e vantarono il gran potere del loro re, e insultarono il Dio Onnipotente. Quando Ezechia udì l'insolente messaggio del re degli Assiri egli ne fu grandemente turbato. Egli stracciò i suoi vestimenti e si coprì d'un sacco, e poi se ne venne alla casa del Signore. Chiamò un messaggero e lo mandò ad Isaia, profeta di Dio, con questo messaggio: "Questo è giorno d'angoscia e di rimprovero e di bestemmia; perciocchè i figliuoli son venuti fino al punto della nascita, ma non vi è forza di partorire. Forse che il Signore Iddio tuo avrà udito le parole di Rabsache, il quale il re degli Assiri, suo signore, ha mandato per oltraggiare l'Iddio vivente e per fargli rimprovero con le parole che il Signore Iddio tuo ha udite; perciò mettitì a fare orazione per il rimanente che si ritrova."—2 Re 19: 3, 4.

Il profeta Isaia confidava in Dio. Credeva in lui sinceramente, ed il Signore lo diresse in ciò che era da fare. Ed allora egli mandò al re Ezechia questo messaggio: "Dite così al vostro signore: Così ha detto il Signore: Non temere per le parole che tu hai udite con le quali i servitori del re degli Assiri mi hanno oltraggiato. Ecco io di presente metterò un tale spirito in lui, che, intendendo un certo grido, egli ritornerà al suo paese, ed io lo farò cadere per la spada nel suo paese."—2 Re 19: 6, 7.

Il re Ezechia, rafforzato nella fede pel messaggio ricevuto dal profeta di Dio, mandò via i messaggeri di Sennacherib. Allora Sennacherib scrisse una lettera

insolente al re Ezechia, e mandò con essa i suoi messaggeri al re di Giuda. In questa lettera egli diceva: "Il tuo Dio nel quale tu ti confidi non t'inganni, dicendo: Gerusalemme non sarà data in mano del re degli Assiri. Ecco, tu hai inteso quello che i re degli Assiri hanno fatto a tutti i paesi, distruggendoli; e tu scamperesti? Gl'iddii delle genti che i miei padri distrussero, e di Gozan, e di Haran, e di Resef, e dei figliuoli di Eden, che sono in Telasar, le hanno essi liberate?"—2 Re 19: 10-12.

Ezechia ricevette la lettera e la lesse, e poi egli salì alla casa del Signore e spiegò la lettera dinanzi al Signore. In questa sua estrema egli depose tutto il suo carico dinanzi al Signore, e lo invocò per il necessario soccorso. Nessuno ha mai invocato in tal modo il Signore senza ricevere qualche ricompensa per la sua fede. "Ed Ezechia fece orazione al Signore e disse: O Signore Iddio d'Israele, che siedi sopra i Cherubini, tu solo sei l'Iddio di tutti i regni della terra; tu hai fatto il cielo e la terra. O Signore, inchina il tuo orecchio, e odi; Signore, apri gli occhi tuoi e vedi; e ascolta le parole di Sennacherib, il quale ha mandato questo per oltraggiare l'Iddio vivente. Egli è vero, Signore, che i re degli Assiri hanno distrutto tutte quelle genti ed i loro paesi; ed hanno gittato nel fuoco gl'iddii loro; perciocchè quelli non erano dii, ma opera di mani d'uomini, pietra e legno; perciò li hanno distrutti. Ma ora, o Signore Iddio nostro, liberaci, ti prego, dalla sua mano, acciocchè tutti i regni della terra conoscano che tu solo, Signore, sei Dio."—2 Re 19: 15-19.

Il Diavolo solo poteva ispirare tale sprezzante ed insolente lettera come quella mandata dal re degli Assiri ad Ezechia. Infino a quel tempo non c'era mai stata tale aperta insolenza contro Geova Dio. Il Diavolo è l'autore d'ogni superbia, arroganza ed insolenza. Il tempo era

venuto pel Signore di punire quest'arroganza, affinchè il popolo potesse conoscere e ritenere che egli è il grande Geova. Il Signore spinse allora Isaia a profetizzare così contro Sennacherib:

“Chi hai tu schernito ed oltraggiato? e contro a chi hai tu alzata la voce, e levato in alto gli occhi tuoi? Contro al Santo d'Israele. Tu hai per li tuoi messi schernito il Signore, e hai detto: Con la moltitudine dei miei carri io son salito in cima ai monti, fino al sommo del Libano; io taglierò i suoi più alti cedri, e i suoi più scelti abeti, e perverrò fino alla stanza che è sulla sommità di esso, al bosco del suo Carmelo. . . . Ma io conosco il tuo stare, ed il tuo uscire, e il tuo entrare, e il tuo furore contro a me. Perciocchè tu sei infuriato contro a me, ed il tuo strepito è salito ai miei orecchi, perciò io ti metterò il mio raffio nelle nari, e il mio freno nelle mascelle, e ti farò ritornare indietro per la via stessa per la quale sei venuto. . . . Perciò il Signore ha detto così intorno al re degli Assiri: Egli non entrerà in questa città, e non vi tirerà dentro alcuna saetta, e non verrà all'assalto contro ad essa con i scudi, e non farà alcun argine intorno ad essa. Egli se ne ritornerà per la medesima via per la quale è venuto, e non entrerà in questa città, dice il Signore. Ed io sarò protettore di questa città per salvarla; per amore di me stesso, e di Davide, mio servitore.”—2 Re 19: 22, 23, 27, 28, 32-34.

Ora, a cagione della fede d'Ezechia in Geova Dio, e a cagione del suo rifiuto di ubbidire al Diavolo ed ai suoi rappresentanti, il Signore Iddio lo assicurò che quel crudele e superbo invasore non riuscirebbe nel suo intento; ed Ezechia si appoggiò sul Signore.

Ci dev'essere, stata molta contenuta eccitazione in quella notte nella vasta città. Davanti alle sue mura stava accampato un esercito di possenti guerrieri sotto il



comando di un generale che mai era fino allora stato sconfitto. Dentro alle mura i vecchi d'Israele vegliavano il meglio che potevano alla protezione delle loro mogli e bambini, mentre i più giovani e più vigorosi facevano la guardia sulle mura, armati e pronti alla difesa. Con timore e tremore gli abitanti della città aspettavano ciò che avverrebbe prima dell'alba del giorno seguente. Fu una notte di grande trepidazione. Alcuni avranno avuto fede in Ezechia ed in Isaia, profeta di Dio, e avranno creduto che il Signore aveva udite le loro preghiere e aveva parlato al popolo per mezzo del profeta e lo proteggerebbe; mentre molti altri saranno stati senza fede.

Il Signore stese le cortine della notte intorno alle mura della santa città, ed essa fu ricoperta dalle tenebre. Nessuno avrebbe ardito in quella notte guardare al di fuori delle mura della città. Alla mattina, ai primi raggi della pallida luce provenienti dall'oriente, le guardie sulle mura e nelle torri avranno aguzzato gli occhi aspettandosi di vedere il nemico schierato in battaglia e muovendo contro alla città. Ma a loro grande stupore e sorpresa, vedevano che nulla si muoveva. Sembrava non esserci vita nel campo nemico. Quando venne la piena luce del giorno le sentinelle riconobbero ciò che era avvenuto. Mentre gl'Israeliti avevano aspettato tremanti l'assalto del nemico, il Signore aveva steso la sua destra contro il nemico, ed ora giacevano proni nella polvere 185,000 cadaveri dei più valorosi guerrieri di Sennacherib.

Il breve racconto del Signore intorno a ciò che era accaduto nella notte è così esposto dalle Scritture: "Or quella stessa notte avvenne che un angelo del Signore uscì, e percosse centottantacinquemila uomini nel campo degli Assiri; e quando si furono levati la mattina, ecco, non si vedeva altro che corpi morti. E Sennache-

rib, re degli Assiri, si partì di là, e se ne andò, e ritornò in Ninive, e vi dimorò. Ed avvenne che mentre egli adorava nella casa di Nisroc, suo dio, Adrammelec e Sareser, suoi figliuoli, lo percossero con la spada; e poi scamparono nel paese di Ararat. Ed Esar-haddon, suo figliuolo regnò in luogo suo.”—2 Re 19:35-37.

Così il Signore aveva manifestato la sua indignazione contro questa grande superbia ed arroganza, ed aveva dato al popolo un'altra ragione per credere che Geova è Dio, e che non ve n'è alcun altro che lui.

Per parecchi secoli il Dio Onnipotente condusse teneramente i figliuoli d'Israele. Satana cercò sempre di trattenerli e di stornarli da Dio. Alle volte Israele cedette al Diavolo e s'inclinò alla religione diabolica ed ai suoi rappresentanti. Il Signore ritirava allora il suo favore da loro e permetteva che fossero puniti per mezzo dei lor nemici. Ma quando essi erano gravemente distretti, e quando si pentivano e gridavano per soccorso al Signore Iddio, egli manifestava la sua misericordia e la sua benignità inverso loro e li riconduceva a sè. Molte volte il Signore mandò i suoi profeti per avvertire gl'Israeliti del disastro che sarebbe seguito al loro sviarsi dietro al Diavolo ed ai suoi rappresentanti. Per contrastare a questi avvertimenti e per ingannare il popolo ed opporsi a Dio, il Diavolo mandava falsi profeti che si presentavano ipocritamente al popolo nel nome del Signore, pretendendo di rappresentare Geova Dio e profetizzavano menzogne al popolo. (Geremia 27:14) Così si rivela la tattica di Satana, che noi possiamo facilmente rintracciare fino al tempo presente, cioè quella di fare che i suoi rappresentanti sostengano di essere i rappresentanti di Geova mentre rifiutano ripetutamente di ubbidire al Signore Iddio; ed a cagione della grossolana malvagità dei dirigenti di quel popolo, Dio decise di ritirare la sua protezione da quel popolo. Prima però

di far ciò, egli mandò il suo profeta Geremia per metterli in guardia contro il soprastante disastro, affinchè si pentissero e ritornassero a lui. Satana, il nemico, mandò al popolo nello stesso tempo dei falsi profeti, che profetizzarono contrariamente a Geremia. Allora il Signore Iddio, affinchè la sua potenza fosse dimostrata allo scopo che quel popolo potesse ricordarsi e continuare a sapere che egli è il solo vero Dio vivente, esprime così la sua disapprovazione su uno di questi falsi profeti: "Poi il profeta Geremia disse al profeta Anania: Deh! ascolta, o Anania; il Signore non ti ha mandato, e tu hai fatto confidar questo popolo in menzogna. Perciò così ha detto il Signore: Ecco, io ti scaccio d'in su la faccia della terra; quest'anno tu morrai; perciocchè tu hai parlato di ribellione contro al Signore. E il profeta Anania morì quello stesso anno, nel settimo mese."—Geremia 28:15-17.

Ma Satana continuò a mandare i suoi falsi profeti nel nome del Signore per sviare il popolo. E così avviene infino al dì d'oggi. Molti predicatori che dichiarano di predicare in nome del Signore tentano di mantenere il popolo nell'ignoranza del vero Dio e dello sviluppo del suo grande piano di salvezza.

Sedechia fu l'ultimo re d'Israele. Egli fece molto male nel cospetto del Signore. Satana si valse di lui per oltraggiare Geova Dio. Egli divenne disubbidiente ed arrogante e superbo dinanzi al Signore. Allora il Signore Iddio, per il bene del popolo, ed affinchè esso si ricordasse di lui come del suo vero amico e benefattore, pronunziò questa sentenza contro a Sedechia: "Perciò, così ha detto il Signore Iddio: Perciocchè voi riducete a memoria la vostra iniquità, palesandosi i vostri misfatti, e mostrandosi i vostri peccati in tutti i vostri fatti; perciocchè, dico, voi la riducete a memoria, voi sarete presi a forza di mano. E tu, empio profano, principe d'Israele,

il cui giorno è venuto nel tempo del colmo dell'iniquità; così ha detto il Signore Iddio: Togli codesta benda reale, e leva via codesta corona; ella non sarà più dessa; io innalzerò colui che è basso, e abbasserò colui che è innalzato. Io la riverserò, la riverserò, la riverserò; ed ella non sarà più dessa, finchè venga colui a cui appartiene il giudizio; ed io gliela darò."—Ezechiele 21: 29-32;

Fu nell'anno 606 A. C. che questa sentenza fu eseguita, e che il popolo d'Israele cadde in potere dei suoi nemici e fu deportato prigioniero a Babilonia, dove vennero obbligati a servire quella nazione per settant'anni. Benchè più tardi un rimanente d'Israele sia stato ricondotto nella sua terra, il popolo non ebbe mai più un re. Nella profezia citata di sopra, Dio fece un'altra volta la promessa che verrebbe colui al quale appartiene il diritto di reggere i popoli della terra, e che deve necessariamente, al tempo stabilito da Dio, essere il Liberatore e lo strumento nelle mani di Dio per la benedizione dei popoli della terra.

Satana sapeva che per molti di quei Giudei la loro religione era la principal cosa. Egli sapeva perciò che per ingannarli doveva mandare loro delle persone che professassero di rappresentare Iddio. Quando è così chiaro nelle Scritture che Satana fece ciò con inganno nell'Età Giudaica, non dobbiamo noi aspettarci a maggior ragione che egli abbia disegnato di far lo stesso coi popoli della terra durante l'Era Cristiana—mandando loro degli uomini che professerebbero di rappresentare il Signore e di predicare in suo nome, ma che, nella realtà, sarebbero i rappresentanti del Diavolo? Ciò è esattamente a quanto i fatti che ora noi esporremo dimostrano. Come il Signore promise ai Giudei, al tempo del loro sovvertimento, che un Liberatore verrebbe, così questa promessa si applica anche ai Cristiani ed a tutti coloro che alla fine si rivolgeranno al Signore.

## VENITE O POPOLI!

Sai tu perchè di tenebre, d'affanni e di dolore,  
La terra è ricoperta come da un fitto vel?  
Or questa guerra orribile, piena di strazi e orrore,  
L'ira quaggiù determina, giusta, del Dio del Ciel.

Ma non di Lui la mano levò questo conflitto  
Bensi dell'uom malvagio, degenerato cor  
Svelò con ciò i suoi sforzi (per rimanersi ritto)  
Inutili, reggendosi, senza di Dio l'amor.

Venite alfin, mirate, popoli ciechi e vani;  
Il divin Re dei lumi a noi svelò il mister,  
E noi credenti, impavidi, spezzando i cieli umani,  
Fedeli ci atteniamo al solo eterno ver!

L'ombra mortal, funesta, ch'avvolge l'era attuale  
Ripara la benefica luce d'un nuovo dì;  
E allora il vero Principe, desio d'ogni mortale,  
Rimuoverà'l peccato che'l core pervertì.

Non più in terra lacrime, ma gioia schietta e pura,  
Non più in terra gemiti, ma pace alfin sarà,  
E di letizia innumeri, rifulgerà natura  
Orna dal Dio di Gloria in ogni eternità.

Suvvia innalzate un cantico, la gloria ormai s'attende  
Palpitì'l vostro cuore di fremiti, d'amor,  
Levatevi d'attorno i credi e le leggende  
Ch'hanno per tanti secoli tenuto oppresso'l cor.

Credete al Dio verace, al Dio pieno d'amore,  
Credete in Lui, sappiate ch'Egli è possente ognor,  
La sua saggezza immensa legge nel nostro core,  
Vedete se l'amate, è vostro Protettor!!

# Il Liberatore

## Capitolo IX

**S**AN PAOLO fu uno degli ispirati testimoni di Dio, e scrisse una parte della Parola del Signore. Al tempo in cui S. Paolo scriveva erano passati più di quattromila anni dalla tragedia dell'Eden. Durante quel periodo, i popoli avevano sofferto e continuavano a soffrire, pene corporali ed angosce mentali, inquietudini, malattie e morte, schiavi del grande oppressore. Sapendo ciò, ed avendone anche sperimentato gran parte, S. Paolo scrisse: "Poichè noi sappiamo che tutta la creazione geme e si travaglia infino ad ora." (Romani 8:22) Nello stesso tempo, citando dal profeta Isaia, egli dice: "Il Liberatore verrà da Sion."—Romani 11:26.

Sion è il nome applicato all'organizzazione di Dio. È scritto chiaramente che da Sion, l'organizzazione di Dio, verrà il Liberatore della razza umana. Se un uomo crede realmente che Geova Dio esiste, e che egli è l'Iddio Onnipotente, l'Altissimo, il Creatore del cielo e della terra, che egli è Onnipossente ed è la vera essenza dell'Amore, e che egli ha promesso la liberazione alla razza umana, perchè mai l'uomo riguarderebbe verso qualche altra sorgente di liberazione? È chiaramente manifesto che Satana, il nemico, ha ingannato, per uno scopo egoistico, l'umanità, e che, nella sua malvagità e nel suo egoismo, egli ha opposto ogni sforzo al rilevamento dell'uomo. Ad ogni ragionevole mente umana deve apparir logico che nessun altro, all'infuori dell'Iddio Onnipotente, per mezzo della sua organizzazione, può provvedere a liberare l'uomo dai suoi nemici.

Gli Evoluzionisti insegnano che il rimedio per rilevare l'umanità consiste nel suo proprio sforzo, e che essa non ha bisogno di alcun Salvatore o Liberatore. Un tale insegnamento, non solo è irragionevole, ma porta scritto in viso la sua provenienza da Satana, e dimostra di proporre una tale teoria col preciso proposito di ingannare il popolo e di sviarlo da Dio e dal suo piano inteso alla liberazione dell'uomo. Ogni uomo di buon senso, dalla propria esperienza ed osservazione, che egli ed ogni altro uomo sono imperfetti. E non solo questo, ma ognuno deve riconoscere d'essere peccatore. Come può l'uomo esser rilevato da queste imperfezioni? Dio risponde: "Venite ora e litighiamo insieme: quando i vostri peccati fossero come lo scarlatta saranno imbiancati come la neve; quando fossero rossi come la grana, diventeranno come la lana."—Isaia 1: 18.

Il fatto che Dio domanda all'uomo di discutere con lui mostra che egli non intende liberare l'uomo arbitrariamente e dargli benedizioni senza il consenso dell'uomo stesso. Se il destino dell'uomo è fissato, senza riguardo a che egli accetti o rifiuti i provvedimenti presi nel suo interesse, allora non c'è luogo per lui a discutere con Dio. Ciò basta a ridurre per sempre al silenzio la teoria della predestinazione d'ogni creatura.

Inoltre, il fatto che Iddio invita l'uomo a ragionare con lui sull'argomento della sua salvazione è prova concludente che il piano di Dio per la salvazione dell'uomo è cosa ragionevole, non una cosa stolta come qualcuno vorrebbe far apparire. Ancora, il Diavolo inganna molti che dicono: "Non importa ciò che un uomo crede; finchè egli è onesto nella sua fede, ciò basta. La credenza di uno è buona quanto quella d'un altro." Un uomo dice: "I miei genitori furono buoni Cattolici, e la loro religione è abbastanza buona per me". Un altro disse: "Mia madre era Metodista, e la sua religione è abba-

stanza buona per me." I genitori di ambedue, del Cattolico e del Metodista, possono essere state persone ugualmente oneste; ma è cosa assolutamente certa che ambedue non poterono esser nel vero, perchè le loro teorie sulla salvezza erano molto diverse. Come dunque stabiliremo il da farsi? Il Signore ci risponde: "Venite, ragionate con me alla luce della mia Parola, ed io vi mostrerò la via della vita". Gesù aggiunge: "Questa è la vita eterna, che conoscano te che sei il solo vero Iddio, e Gesù Cristo che tu hai mandato."—Giov. 17: 3.

Ragionare significa arrivare ad una giusta conclusione partendo da una promessa o da una base fissa, ed applicando passo a passo i fatti noti secondo principii fissi o regole d'azione.

La quistione in esame è la salvezza dell'uomo. La promessa è: L'uomo è imperfetto, in condizione mortale, soffrendo nelle sue presenti condizioni e desiderandone la liberazione. Ciò è ammesso da tutti. La conclusione è: Il piano di Dio provvede per un completo risanamento, disponendo la liberazione dell'uomo da tutte queste incapacità e per la sua completa restaurazione alla vita ed alla felicità. I fatti pei quali si arriva a questa conclusione sono esposti nella Parola di Dio, la Bibbia, la quale è verace perchè è la Parola dell'Infinito ed Eterno. Questi fatti sono anche confermati da cose che ogni persona intelligente vede ed esperimenta.

Un principio è una regola d'azione. I principali attributi che sono inerenti a Geova sono la sapienza, la giustizia, l'amore e la potenza, operanti sempre in piena armonia.

L'uomo fu creato all'immagine e somiglianza di Dio, in ciò che Dio lo dotò di questi attributi di sapienza, giustizia, amore e potenza. Mentre è vero che l'uomo ha fallito ed è grandemente degenerato, nondimeno ogni uomo serio ed intelligente conserva in qualche grado



la immagine di Dio e possiede in piccolo grado qualche giustizia, sapienza, amore e potenza. Egli deve imparare ad usare questi attributi con pieno accordo fra loro. Egli non può esercitarli in modo perfetto, ma egli può esercitarli però fino ad un certo punto.

L'uomo è composto di mente, volontà, cuore ed organismo. La mente è quella facoltà dell'essere per cui l'uomo investiga i fatti, li pesa e li considera, ed arriva ad una conclusione.

La volontà è quella facoltà per la quale l'uomo determina di fare o non fare una data cosa. È la facoltà di determinazione, determinazione che viene dopo che la mente ha considerato i fatti ed è arrivata ad una conclusione.

Il cuore, in questa connessione, non significa l'organo che spinge il sangue attraverso le arterie; ma la parola è usata simbolicamente, e denota quella facoltà dell'uomo che produce l'azione. Esso è la sede del movente. È la sede dell'affezione e dell'amore. Un uomo è detto aver cuore cattivo quando appare che il suo motivo d'azione è malvagio. È detto avere buon cuore, quando il suo motivo d'azione appare esser buono.

Nessuna creatura può esistere senza un organismo. Un corpo umano di carne è l'organismo dell'uomo, ed il fiato vitale in quell'organismo anima l'organismo e fa che tutte le facoltà funzionino. Perciò noi leggiamo che Dio formò l'uomo dalla polvere della terra e gli alitò nelle nari un fiato vitale, e l'uomo fu fatto anima vivente. (Genesi 2:7) Ogni uomo è un'anima. Sono stati i frodolenti insegnamenti di Satana e delle sue agenzie quelli che hanno indotto gli uomini a credere che l'uomo *possieda* un'anima, e che l'anima sia la parte immortale di lui.

Sapienza, giustizia, amore e potenza sono attributi della creatura. Esse sono facoltà della mente. In questi

attributi l'uomo è simile a Dio. Ogni uomo è un carattere. Nessun uomo possiede un carattere, come nessuno possiede un'anima. Quando un uomo è buono o cattivo si dice di lui che egli è un buono o un cattivo carattere. Un carattere perfetto è un essere che possiede tutti questi quattro attributi in eguale ed esatto equilibrio. Dio è il carattere perfetto. Gli attributi primari sono in lui egualmente equilibrati, ed operano sempre in perfetta armonia.

Dio creò l'uomo col proponimento di dargli vita eterna sulla terra. La sapienza provvide a che l'uomo dovesse esser messo alla prova prima che gli si concedesse il premio di vita eterna. La prova fu questa: Sarebbe l'uomo leale e fedele verso il Signore? Adamo fu posto alla prova e fallì.

La giustizia domandò che Adamo perdesse i diritti alla sua vita per aver trasgredito la legge di Dio, e la giustizia doveva vigilare a che la legge venisse eseguita. L'uomo non poteva esser scusato pel suo misfatto volontario senza che ciò violasse la giustizia. La giustizia operando da sola avrebbe distrutto l'uomo per sempre. L'amore, che è l'espressione perfetta dell'altruismo, provvide per la redenzione e per la liberazione dell'uomo e che tutti gli ubbidienti, alla prova, otterrebbero le benedizioni della restituzione alla perfezione umana e riceverebbero la vita eterna. Così si vede che la sapienza, la giustizia e l'amore operarono in esatta armonia.

La potenza mette in esecuzione il piano di Dio. I quattro attributi di Geova operano perciò sempre in armonia, e sempre in eguale e completo equilibrio.

Bisogna ammettere che l'Onnisciente Creatore aveva un piano fin dal principio. Satana essendo colui che per ragioni egoistiche indusse l'uomo a violare la legge di Dio, ne segue che egli opporrebbe ogni mezzo all'esecuzione del piano del Signore mirante alla reden-

zione ed alla liberazione dell'uomo. Inoltre ne seguirebbe che ogni piano suggerito per la liberazione dell'uomo, contrario al piano di Dio, è dal Diavolo; ed è proposto da lui collo scopo preciso di stornare le menti degli uomini dal piano di Dio. Il piano di Dio è retto e ragionevole. Nessun altro è ragionevole. È perciò facile a vedersi che tutti i rimedii suggeriti dagli uomini, non solo sono irragionevoli, ma sono proceduti dal Diavolo, e sono iniettati nelle menti degli uomini affin di trattenere gli uomini dal considerare il piano di Dio.

Non è necessario più d'un piano d'azione per la benedizione dell'uomo. Si ammette che ci sono migliaia di piani formati dall'uomo e posti dinanzi al popolo. La mente ragionevole deve concludere subito che nessuno di essi è giusto, perchè essi sono irragionevoli e perchè sono tutti diversi; e quando essa vede la vera ragione di essi, riconosce che sono tutti suggeriti dal maligno. Ciò farà sì che l'uomo intelligente cercherà tanto più di comprendere il piano divino ed i suoi risultati. Perciò Iddio invita l'uomo a venire ed a ragionare con lui. Egli dice: Se voi fate così, qualunque sia stata la vostra malvagità, io vi mostrerò la diritta via; e se voi eseguite la mia via io vi farò bianchi come la lana imbiancata e puri come la neve.

Ragioniamo ora sopra il piano di Dio siccome esso è esposto nella Bibbia. L'uomo si ritrova in una infelice condizione; malato, sofferente, morente. Qual'è la ragione? Dio risponde: Adamo peccò e fu giustamente sentenziato a morte. Ciò avvenne prima che alcuno dei suoi figliuoli fosse nato. Tutti i suoi discendenti nacquero imperfetti, ed ereditarono da lui l'imperfezione, perciò tutti caddero sotto condanna. Condanna significa essere disapprovati. "Perciocchè, siccome per un uomo il peccato è entrato nel mondo, e per il peccato la morte, così la morte è passata su tutti gli

uomini, perchè tutti hanno peccato." (Romani 5:12)  
 "Io sono stato formato in iniquità, e la madre mia mi  
 ha concepito in peccato."—Salmo 51:5.

Perchè Dio permise che tutti nascessero in peccato?  
 Ecco ciò che risponde la Scrittura: "Ma la Scrittura  
 ha rinchiuso tutti sotto peccato, affinchè la promessa  
 per la fede in Gesù Cristo fosse data ai credenti" (Ga-  
 lati 3:22, *Diaglott*). Naturalmente da un padre im-  
 perfetto deve nascere un figlio imperfetto. Nella sua  
 sapienza ed amore, Dio provvede nel suo piano per la  
 redenzione dell'uomo, ed un prezzo di redenzione vale  
 per tutta la razza umana. S. Paolo così si esprime:  
 "Perciò, siccome per l'offesa di uno il giudizio è venuto  
 sopra tutti gli uomini a condannazione, così per la  
 giustizia di uno la grazia è passata a tutti gli uomini  
 in giustificazione di vita."—Romani 5:18, 19.

La giustificazione a vita è un dono di Dio. La prima  
 cosa essenziale a un dono è la conoscenza. Nessuno può  
 accettare un dono se non sa che la cosa gli è stata of-  
 ferta. Dio ha provveduto affinchè le sue creature in-  
 telligenti abbiano conoscenza. Egli presenta all'uomo  
 questa conoscenza almeno in tre modi: (1) per mezzo  
 del precetto, il che significa i comandamenti o le regole  
 autorevoli di azione, o la sua volontà espressa siccome  
 è esposta nella sua Parola, la Bibbia; (2) per mezzo del-  
 l'esempio, il che significa ciò che corrisponde o ras-  
 somiglia a qualcosa che deve esser seguito; un modello,  
 una figura, come ombre e tipi, siccome l'abbiamo defi-  
 nito prima di ora, e che include l'uso di uomini per  
 insegnare lezioni ad altri uomini; e (3) per mezzo di  
 esperienza, inclusovi sia il godimento sia la sofferenza.

Il Signore ha sparso questo corso di sapere sopra una  
 vasta estensione; ed ora alla fine dell'età, dove noi siamo  
 adesso, Dio ha versato maggior luce sulla sua Parola e  
 sopra gli avvenimenti che succedono, affinchè coloro che

desiderano conoscere possano avere una conoscenza intorno allo svolgersi del suo piano (1 Corinti 10:11). Per questo motivo è ora possibile comprendere intorno alle Scritture molte cose che finora non erano intelligibili agli uomini. Perciò lo studioso ha il più vivo interesse nel contemplare i passi maestosi dell'Iddio onnipotente, a misura che egli svolge il suo gran piano che conduce verso la selezione di colui che libererà la razza umana. È anche interessante il notare i tentativi di Satana di fraporsi al proponimento di Dio.

La prima prova chiara che Dio stava incominciando ad eseguire il suo piano per il purgamento e la liberazione dell'uomo si trova nella promessa fatta ad Abramo, nella quale il Signore disse ad Abramo: "Nella tua progenie tutte le famiglie della terra saranno benedette." Questa promessa deve significare che Dio intende rimuovere le debolezze dell'uomo, e quindi ritornarlo, se ubbidiente, alle condizioni di cui godeva prima della tragedia dell'Eden. Questa benedizione promessa deve venire per mezzo della progenie. La progenie deve essere sviluppata e rivelata prima che la benedizione possa incominciare. Chi è dunque la progenie? S. Paolo risponde alla domanda: "Or le promesse furono fatte ad Abramo ed alla sua progenie. Egli non dice: Ed alle progenie, come parlando di molte, ma come di una: Ed alla tua progenie la quale è Cristo."—Gal. 3:16.

Cristo significa unto. L'unto significa colui che è rivestito d'autorità per far certe cose. Dobbiamo dunque intendere che Dio rivestirebbe qualcuno dell'autorità di recare all'umanità le benedizioni che egli ha promesse. Messia significa lo stesso che Cristo. I Giudei avevano a lungo aspettato la venuta del loro Messia, e portando loro le benedizioni promesse. Il popolo tipico di Dio, nella schiavitù d'Egitto, rappresentava tutta l'umanità nella schiavitù del Diavolo e della sua organiz-

razione. Mosè liberò il popolo dalle mani del malvagio Faraone, e così facendo egli raffigurava Cristo o il Messia che libererà tutta l'umanità da Satana e dai tristi risultati della sua influenza. Mosè disse che egli era un tipo del grande Messia o Liberatore. Egli disse che quel tale, quando verrebbe, sarebbe rivestito dell'autorità di parlare in nome di Dio; e che il popolo doveva ubbidirlo per avere le benedizioni promesse. Mosè disse al popolo ciò che Dio gli aveva detto:

“Io susciterò loro un profeta come te, dal mezzo dei loro fratelli, e metterò le mie parole nella sua bocca, ed egli dirà loro tutto quello che io gli avrò comandato. Ed avverrà che se alcuno non ascolta le mie parole che egli dirà a mio Nome, io gliene ridomanderò conto.”  
—Deuteronomio 18:18, 19.

Quando Giacobbe era sul letto di morte, egli pronunciò una profezia, mostrando che il Liberatore verrebbe dalla tribù di Giuda (Genesi 49:10). Davide fu un discendente della tribù di Giuda. Egli fu unto per essere re di Israele. Il suo nome significa Amato. Egli fu un tipo del Potente che libererebbe la razza umana.

È scritto di Davide che egli era un uomo secondo il cuore di Dio. (Atti 13:22; 1 Samuele 13:14) Come mai Davide, che fu colpevole del delitto contro Uria, fu un uomo secondo il cuore di Dio? Per quel delitto Iddio lo punì; ma la ragione per la quale egli fu un uomo secondo il cuore di Dio fu che mai un momento egli si stornò dal vero Dio per servire altri dîi. Il Diavolo non riuscì mai a sedurre Davide col fargli adorare gl'idoli. Davide fu sempre leale e fedele al Signore. Egli non compromise mai la giusta causa di Dio con quella dell'iniqua organizzazione di Satana. Si noti qui che Davide raffigura anche quella classe di creature che saranno approvate dal Signore. Nessuno sarà mai approvato dal Signore o sarà accettato come membro

del suo regno se si è stornato dall'adorazione del vero Dio, sia direttamente, sia indirettamente; o se ha prestato aiuto, consiglio, sostegno od approvazione a qualsiasi parte dell'organizzazione del Diavolo. Colui che ha l'approvazione del Signore deve essere assolutamente fedele al Signore.

Satana usò ogni mezzo a sua disposizione per distruggere Davide, ma Dio lo impedì di fare ciò. "Ora quando i Filistei ebbero inteso che Davide era stato unto per re sopra Israele, salirono tutti per cercarlo. E Davide, avendolo udito, discese alla fortezza. E i Filistei vennero e si sparsero nella valle dei Rafei. Allora Davide domandò al Signore, dicendo: Salirò io contro ai Filistei? me li darai tu nelle mani? E il Signore disse a Davide: Sali; perciocchè io del tutto ti darò i Filistei nelle mani. Davide adunque venne in Baal-perasim, e quivi li percosse. Poi disse: Il Signore ha rotti i miei nemici davanti a me a guisa d'un trabocco d'acque; perciò pose nome a quel luogo Baal-perasim."—2 Samuele 5:17-20.

Dio diede a Davide la vittoria sopra le nazioni che erano nemiche d'Israele, e sopra quelle che erano sue nemiche personali. "E Davide proferì al Signore le parole di questo Cantico, al giorno che il Signore l'ebbe riscosso dalla mano di tutti i suoi nemici: Mentre io ero in distretta, io invocai il Signore e gridai all'Iddio mio; ed egli udì la mia voce dal suo Tempio, e il mio grido pervenne ai suoi orecchi. . . . Egli mi riscosse dal mio potente nemico, da quelli che mi odiavano; perciocchè erano più forti di me. Essi mi erano venuti incontro al giorno della mia calamità; ma il Signore fu il mio sostegno. E mi trasse fuori in luogo largo; egli mi liberò; perciocchè egli mi gradisce. Il Signore mi ha fatta la retribuzione secondo la mia giustizia; egli mi ha renduto secondo la purità delle mie mani. Perciocchè io ho osservate le vie del Signore e non mi sono

**compiamente** rivolto dall'Iddio mio. Perciocchè io ho **tenute** dinanzi agli occhi tutte le sue leggi, e non mi **sono** rivolto dai suoi statuti. E sono stato intiero **inverso** lui, e mi sono guardato dalla mia iniquità. E il Signore mi ha fatta la retribuzione secondo la mia giustizia, secondo la purità che io ho guardata dinanzi agli occhi suoi.

“Tu ti mostri pietoso **inverso** il pio, intiero **inverso** l'uomo intiero; puro **inverso** il puro, e ritroso **inverso** il perverso. E salvi la gente afflitta, e abbassi **gli** occhi in sugli altieri. Perciocchè tu sei la mia lampada, o Signore; e il Signore illumina le mie tenebre. Perciocchè per te io rompo tutta una schiera; per l'Iddio mio io salgo sopra il muro. La via di Dio è intiera; la parola del Signore è purgata con fuoco; egli è scudo a tutti coloro che sperano in lui. Perciocchè chi è Dio **fuorchè** il Signore? e chi è Rocca **fuorchè** l'Iddio nostro? Iddio è la mia forza e il mio valore; ed ha renduta **spedita** ed appianata la mia via. Egli rende i miei piedi **simili** a quelli delle cerva, e mi fa star ritto in sui miei **alti** luoghi. Egli ammaestra le mie mani alla battaglia; e con le mie braccia un arco di rame è spezzato. Tu **mi** hai dato ancora lo scudo della tua salvezza, e la tua **benignità** mi ha accresciuto. Tu hai allargato i miei **passi** sotto me, e le mie calcagna non hanno vacillato.”  
—2 Samuele 22: 1, 7, 18-37.

Geova limitò la promessa del venturo Redentore alla **casa** di Davide, e perciò noi dobbiamo aspettarci di **trovare** nel racconto sacro che colui che dev'essere il Liberatore è della casa di Davide: “Il Signore giurò **verità** a Davide, e non la rivocherà, dicendo: Io **metterò** sopra il tuo trono del frutto del tuo seno. Se i tuoi **figliuoli** osservano il mio patto e la mia testimonianza **che** io insegnerò loro, essi ed i loro figliuoli in perpetuo **sederanno** sopra il tuo trono.”—Salmo 132: 11, 12.



Il Signore Iddio non permise a Davide di fabbricare il tempio, perchè egli era uomo di guerra ed aveva sparso molto sangue. Ma Davide fu sempre fedele a Dio, ed a cagione della sua fedeltà Dio favorì poi i discendenti di Davide, siccome è scritto: "Perciocchè Davide aveva fatto ciò che piace al Signore, e non s'era in tutto il tempo della vita sua rivolto da qualunque cosa che Dio gli avesse comandato, fuorchè nel fatto di Uria Hitteo." —1 Re 15: 5.

Davide radunò il popolo del suo reame per parlar loro intorno alla casa del Signore, o il tempio, che egli intendeva fabbricare. "E il re Davide si levò in piè e disse: Ascoltatemi, fratelli miei, e popol mio: Io avevo in cuore di edificare una Casa di riposo all'Arca del Patto del Signore, e allo scannello dei piedi del nostro Dio; e avevo fatto l'apparecchio per edificarla. Ma Iddio mi ha detto: Tu non edificherai la Casa al mio Nome, perciocchè tu sei uomo di guerra, ed hai sparso molto sangue. Ora, come il Signore Iddio d'Israele mi ha eletto d'infra tutta la casa di mio padre per essere re sopra Israele in perpetuo, perciocchè egli ha eletto Giuda per conduttore, e la casa di mio padre d'infra la casa di Giuda, e abbia gradito me d'infra i figliuoli di mio padre per costituirmi re sopra tutto Israele; così d'infra tutti i miei figliuoli (avendomene il Signore dati molti) egli ha eletto Salomone, mio figliuolo, per sedere sopra il trono del regno del Signore sopra Israele; e mi ha detto: Il tuo figliuolo Salomone edificherà la mia Casa, e i miei cortili; perciocchè io me l'ho eletto per figliuolo, e gli sarò padre, e stabilirò il suo regno in perpetuo, purchè egli perseveri fermamente in mettere in opera i miei comandamenti e le mie leggi, come al dì oggi." —I Croniche 28: 2-7.

Allora Davide, come l'unto del Signore, quindi come portavoce del Signore, disse a Salomone, suo figlio, che

era stato scelto per regnare sopra Israele: "E tu, Salomone, figliuol mio, riconosci l'Iddio di tuo padre, e servigli di cuore intiero e d'animo volonteroso; perciocchè il Signore ricerca tutti i cuori, e conosce tutte le immaginazioni dei pensieri; se tu lo cerchi, tu lo troverai; ma se tu l'abbandoni, egli ti rigetterà in perpetuo." —1 Croniche 28: 9.

Il regno di Salomone fu segnato dalla pace. La sua sapienza e le sue ricchezze superarono quelle di qualunque uomo del suo tempo. Altre nazioni vennero e gli resero omaggio e tributo. Ma l'astuto nemico Satana non era inattivo. Egli trovò un mezzo di sopraffare il saggio reggitore. Sembra assolutamente chiaro che la donna è un facile strumento nelle mani del Diavolo. Egli usò Eva per turbare l'Eden. Riconosciuta la speciale debolezza di Salomone, il nemico Satana lo circondò d'una compagnia di donne attraenti. La figliuola di Faraone, uno dei rappresentanti del Diavolo, divenne moglie di Salomone. Oltre ad essa, egli ebbe altre mogli pagane, fino al numero di settecento. Queste donne, che erano adoratrici del Diavolo, furono usate dal Diavolo per stornare la mente di Salomone dal grande Geova Iddio. Salomone divenne un idolatra ed adorò il Diavolo e perdette la grande opportunità che gli era posta dinanzi.

Intorno allo sviamento del re Salomone, ed al ritirare da lui del diritto alla promessa di Dio, è scritto: "Ora il re Salomone amò, oltre alla figliuola di Faraone, molte donne straniere, Moabite, Ammonite, Idumee, Sidonie, Hittee, delle nazioni delle quali il Signore aveva detto ai figliuoli d'Israele: Non entrate da esse, ed esse non entrino da voi; per certo esse faranno rivolgere il cuor vostro dietro ai loro dii; a quelle si congiunse Salomone per amore. Ed ebbe settecento donne principesse, e trecento concubine, e le sue donne sviarono il suo

cuore. Al tempo della sua vecchiezza avvenne che le sue donne sviarono il suo cuore dietro ad altri dîi; e il suo cuore non fu più intiero inverso il Signore Iddio suo, come era stato il cuore di Davide suo padre. E Salomone andò dietro ad Astoret, dea dei Sidonii; e dietro a Milcom, abbominazione degli Ammoniti.

Così Salomone fece ciò che dispiace al Signore, e non seguì il Signore appieno, come aveva fatto Davide suo padre. Allora Salomone edificò un alto luogo a Chemos, abbominazione di Moab, nel monte che è dirimpetto a Gerusalemme; e a Molec, abbominazione dei figliuoli d'Ammon. Il simigliante fece per tutte le sue donne straniere, le quali facevano profumi e sacrificavano agl'iddii loro. Perciò il Signore si adirò contro a Salomone, perchè il suo cuore s'era sviato dal Signore Iddio d'Israele, che gli era apparito due volte; e gli aveva fatto comandamento intorno a questo, ch'egli non andasse dietro ad altri dîi; ma egli non osservò ciò che il Signore aveva comandato. E il Signore disse a Salomone: Perciocchè questo è stato in te, e tu non hai osservato il mio patto, e i miei statuti, i quali io ti avevo imposti, io del tutto straccerò il reame d'addosso a te, e lo darò al tuo servitore. Ma pure, per amore di Davide, tuo padre, io non farò questo ai tuoi dî; io lo straccerò d'infra le mani del tuo figliuolo. Nondimeno, io non istraccerò tutto il reame; io ne darò una tribù al tuo figliuolo, per amore di Davide, mio servitore, e per amore di Gerusalemme, che io ho eletta."—1 Re 11: 1-13.

Probabilmente Satana pensava d'aver ottenuto la vittoria col sopraffare questo saggio re d'Israele, al quale la promessa di Dio era stata fatta. Ma non fu così. Geova non può esser sconfitto. Egli si tenne tra le sue mani la tribù di Giuda usarla secondo il suo proponimento. Intorno a Davide ed ai suoi figliuoli è

scritto: "E questi sono i nomi di coloro che gli nacquero in Gerusalemme: Sammua, e Sabab, e Natan e Salomone." (2 Samuele 5: 14). Il suo figlio Natan divenne adunque la linea per la quale venne la promessa progenie.

Una donna sterile era cosa vergognosa fra i Giudei, perchè i Giudei aspettavano la nascita d'un figliuolo che sarebbe il re della loro nazione e che caccerebbe i lor nemici e li ricondurrebbe in piena libertà. Isaia aveva scritto profeticamente intorno a questo re ed alla sua potenza: "Perciocchè un fanciullo ci è nato, ed un figliuolo ci è stato dato, e l'impero sarà posto sopra le sue spalle; ed il suo nome sarà l'Ammirabile, il Consigliere, l'Iddio forte, il Padre dell'Eternità, il Principe della Pace."—Isaia 9: 6.

Nella città di Nazaret in Galilea dimorava una vergine chiamata Maria. Essa era diretta discendente di Natan, uno dei figli di Davide, e perciò della casa di Davide e della tribù di Giuda. In quel tempo essa era fidanzata a Giuseppe, che era anch'egli della tribù di Giuda, della casa di Davide, e discendente di Salomone. A quest'umile donna Ebreja il Signore mandò l'angelo Gabriele: "E l'angelo entrato da lei disse: Ben ti sia, o favorita, il Signore sia teco; benedetta sii tu fra le donne. Ed ella, avendolo veduto, fu turbata delle sue parole; e discorreva in sè stessa qual fosse questo saluto. E l'angelo le disse: Non temere, Maria, perciocchè tu hai trovato grazia presso a Dio. Ed ecco, tu concepirai nel seno, e partorirai un figliuolo, e gli porrai nome Gesù. Egli sarà grande, e sarà chiamato Figliuolo dell'Altissimo, e il Signore Iddio gli darà il trono di Davide, suo padre. Ed egli regnerà sopra la casa di Giacobbe in eterno, ed il suo regno non avrà mai fine. E Maria disse all'angelo: Come avverrà questo, poichè io non conosco uomo? E l'angelo rispondendo le disse: Lo Spirito santo

verrà sopra te e la virtù dell'Altissimo ti adombrerà; per tanto ancora ciò che nascerà da te sarà santo e sarà chiamato Figliuol di Dio."—Luca 1: 28-35.

Satana, avendo accesso in cielo e sorvegliando i movimenti dei retti messaggeri di Dio, doveva stare sempre in guardia per sapere tutto ciò che concerneva la "progenie della promessa." Egli deve aver saputo di quel possente angelo che proveniente dal cielo visitò la vergine di Galilea. Egli deve aver saputo l'annuncio fattole che essa stava per concepire e partorire un figliuolo, e che questo figliuolo sarebbe la "progenie della promessa," la quale, a tempo debito, distruggerebbe il Diavolo e le sue opere. Secondo la sua malvagità, Satana cominciò a formare i suoi piani per far che il bambino fosse distrutto. Osservate la sottile e perversa via ch'egli tenne.

Sotto la legge, una donna colpevole di adulterio era soggetta alla lapidazione (Levitico 20: 10). Essendo fidanzata a Giuseppe, Maria, secondo la legge Giudaica, era sua moglie in tutti gli effetti e soggetta alla legge. Satana cercò di spinger Giuseppe ad esporla pubblicamente, il che significa che essa doveva esser messa a morte pubblicamente, e così il fanciullo sarebbe morto prima di nascere. Ma il Signore Iddio mandò a vuoto il proponimento di Satana. Giuseppe, essendo uomo giusto, non desiderava far di Maria un pubblico esempio portandola innanzi agli esecutori e facendola lapidare a morte, ma aveva deliberato in se stesso di abbandonarla senza rumore.

"Or la nascita di Gesù avvenne in questa maniera: sua madre Maria, essendo stata sposata a Giuseppe, avanti che fossero venuti a stare insieme si trovò gravida, il che era dello Spirito santo. E Giuseppe, suo marito, essendo uomo giusto, e non volendola pubblicamente infamare, voleva occultamente lasciarla. Ma, avendo queste cose nell'animo, ecco un angelo del Signore gli ap-

parve in sogno, e gli disse: Giuseppe, figliuol di Davide, non temere di ricevere Maria, tua moglie, poichè ciò che in essa è generato è dello Spirito santo. Ed ella partorirà un figliuolo, e tu gli porrai nome GESÙ; perciocchè egli salverà il suo popolo dai lor peccati.” —Matteo 1:18-21.

### **La nascita' di Gesu'**

È questo il tempo delle grandi invenzioni, perchè è il giorno del Signore predetto dal suo profeta. (Daniele 12:4) Il radio e gli areoplani sono tra le meraviglie dell'epoca. Immaginate che le tende della notte sieno state tirate, e il silenzio sia steso sulla terra come uno spirito tacito. Un uomo riposa nella sua stanza da letto, ma il sonno è fuggito dagli occhi suoi. Stendendo la mano egli tocca il quadrante del suo ricevitore e lo gira. Allora, da un qualche luogo invisibile, vengono a lui le onde di una dolce musica, parlandogli della gloria di Dio e dei meravigliosi provvedimenti disposti da lui per la benedizione dell'umanità, Il suo cuore risponde con allegrezza. Ed ecco che in mezzo alle folte tenebre prorompe un torrente di luce, e nella volta che è disopra a lui egli vede una grande flotta di aeroplani illuminati da miriadi di luci e trasportanti una moltitudine di dolci cantori. La musica e la luce fanno vibrare l'anima sua, ed egli esclama istintivamente: “Quanto è meraviglioso, quanto è meraviglioso!” Ma questa illustrazione è inadeguata. Essa impallidisce e diventa insignificante se la si paragona a ciò che avvenne nella notte della nascita di Gesù.

Quattromila anni erano trascorsi dopo la tragedia in Eden. Duemila dal tempo in cui Dio chiamò Abramo e gli disse: “Io moltiplicherò la tua progenie come le stelle del cielo e come la rena sul lido del mare; nella tua progenie tutte le nazioni della terra saranno benedet-

te." Durante tutto quel periodo di tempo, i popoli della terra avevano gemuto e si erano travagliati nella sofferenza, aspettando il tempo della liberazione. Durante quel periodo, gli angeli del cielo, in accordo con Dio, avevano aspettato la nascita di colui che sarebbe il Salvatore del mondo. Il tempo era venuto in cui questo grande evento doveva verificarsi.

La preparazione sulla terra fu semplice ed è detta in poche parole. Nessuna grandiosa preparazione che l'uomo avesse fatta avrebbe aggiunto alcuna dignità od onore a quella circostanza. Il Signore Iddio vegliò a che nessuno dei rappresentanti terreni del Diavolo fosse testimonia alla nascita del suo Diletto. I Farisei e gli altri ecclesiastici di quel tempo posavano dinanzi al popolo come rappresentanti di Dio, come il clero d'adesso; ma nessuno di costoro fu chiamato a testimonia della nascita del Redentore dell'uomo. Al contrario, Dio scelse alcuni semplici ed onesti guardiani di pecore per essere testimoni di quest'evento senza paralleli.

Nel cielo la preparazione fu più elaborata. Fu assegnata a Gabriele l'onorevole parte di partire dalle corti di Geova come portatore del messaggio alla vergine Maria che essa partorirebbe un figliuolo il quale libererebbe il popolo dai lor nemici e restaurerebbe gli ubidenti alla piena comunione con Dio. Erano passati nove mesi dalla consegna di questo messaggio di suprema importanza. Frattanto Gabriele era tornato al cielo e certo comunicò la cosa a molti altri santi angeli celesti informandoli della sua commissione alla terra. Ci sono milioni di queste gloriose creature dinanzi al trono di Dio. (Daniele 7:10) Il grande Geova emanerebbe l'ordine perchè una moltitudine dell'esercito celeste si organizzasse in guardia d'onore per accompagnare lo speciale messaggero alla terra, per testimoniare là della nascita del suo amato Figliuolo. Ci dev'essere stata

una gioia traboccante nel cielo, e canti di illimitata gloria al Signore quando questa potente moltitudine cominciò il suo viaggio verso la terra. Probabilmente occorsero vari giorni per fare il viaggio dalle plèiadi alla terra; e mentre i messaggeri celesti procedevano sulla loro via, si disponeva la scena sulla terra.

Giuseppe e Maria, ubbidendo al decreto di Cesare per il censimento, erano in via per Betlemme. Giuseppe era un uomo di piccoli mezzi, ma onesto; e al disopra di tutto egli serviva a Geova Dio. Egli non aveva una grande fila di servi dietro di sè, nè il popolo lo salutava per la via o s'inchinava dinanzi a lui o gli baciava il pollice del piede. Quando diversi gli uomini del tempo nostro che credono d'essere incaricati di qualche esaltato ufficio o privilegio! Colla sua vergine moglie seduta sopra un asino, e col bastone in mano, egli camminava penosamente al suo fianco, per le montagne e per le valli, senza alcuna compagnia visibile. Satana sapeva dove quest'uomo e questa donna benedetti andavano, e ne sapeva anche il motivo; e senza dubbio egli li avrebbe uccisi per la strada se Dio non l'avesse impedito. È ugualmente certo che alcuni dei santi angeli del cielo erano delegati a camminare al fianco di Giuseppe e della sua sposa; e quando essi si fermavano per riposare, questi messaggeri si accampavano attorno ad essi e li guardavano dagli assalti del nemico e li salvavano da ogni male.—Salmo 34: 7.

Dopo alcuni giorni di questo faticoso cammino, arrivarono a Betlemme, tardi in sulla sera, e trovarono che tutti i posti disponibili negli alberghi erano stati occupati. Andarono da un luogo all'altro domandando, ed ogni volta erano rimandati; e finalmente trovarono un posto per riposare là dove il bestiame era per solito messo al riparo. Qual luogo adatto perchè vi nascesse il Salvatore del mondo!



Era notte. I pastori avevano raccolto le loro pecore nel chiuso, e stavano vegliando perchè le bestie selvagge non ne rapissero alcuna. Erano uomini semplici, umili, ma buoni, altrimenti il Signore non si sarebbe valso di loro. Avevano familiare conoscenza delle promesse che Dio aveva fatte ai loro antenati. Non è assurdo il credere che in quel momento stesso stassero riandando l'un l'altro queste promesse e discutendo sul futuro, dicendo che un giorno verrebbe in cui il Signore manderebbe loro un Re che li libererebbe dal giogo Romano. Erano familiari colle profezie che riguardavano la venuta del Re e Liberatore; e al buio, non potendo leggere, mentre dovevano vigilare e star desti, si saranno seduti ed avranno ragionato delle cose care ai loro cuori.

L'ora era ormai venuta. La moltitudine celeste era lì. Dio fa ogni cosa a suo tempo. All'avanguardia di quell'esercito celeste che era in marcia c'era un potente angelo di Dio, al quale era stata delegata l'autorità di annunciare la nascita del diletto Figliuolo. Probabilmente quest'angelo era Gabriele, poichè egli era stato mandato nella precedente missione a Maria. Quando si avvicinarono a Betlemme, certo la moltitudine si fermò mentre il capo di quella celeste compagnia si avanzava e recava l'annunzio agli uomini umili che stavano per essere i testimoni della nascita di Gesù. I pastori vegliavano sulle loro greggi, aspettando l'alba del giorno. "Ed ecco, l'angelo del Signore si presentò a loro, e la gloria del Signore risplendè attorno a loro; ed essi temettero di gran timore. Ma l'angelo disse loro: Non temiate, perciocchè io vi annunzio una grande allegrezza, che tutto il popolo avrà; cioè che oggi, nella città di Davide, vi è nato il Salvatore, che è il Cristo, il Signore."—Luca 2: 9-11.

La gloria del Signore risplendè d'intorno a questi pastori; e quella gloria deve essere stata una gran luce nei cieli, perchè di solito la gloria del Signore apparve in questa maniera ai testimoni. (Atti 9:3) Essa era una luce molto più meravigliosa e bella che tutte le flotte illuminate degli aeroplani che potrebbero volare sulle città nei tempi moderni. Allora scesero agli orecchi di quella compagnia di pastori dolci ondate di musica, tali quali orecchio mortale non aveva giammai udito. Era un canto della potente oste angelica che aveva dal cielo accompagnato questo speciale messaggero. Questo capo angelico che aveva dato l'annunzio si unì allora alla moltitudine dell'esercito celeste nel cantare le lodi, e questo è ciò che i pastori udirono: "Gloria a Dio negli alti cieli, pace in terra, e benevolenza fra gli uomini." —Luca 2:14.

Non solo era quello un dolce e melodioso canto, ma era una profezia che colui che era nato in quell'ora nella città di Davide avrebbe, nel tempo determinato da Dio, rivendicato il nome del Padre suo, portato pace in sulla terra e stabilito la benevolenza fra tutti e verso tutti gli uomini. Questo canto della moltitudine degli angeli deve essersi ripercosso in cielo, e là vi si unirono tutti i santi che sono davanti al trono dell'Iddio Onnipotente. A misura che il dolce canto risuonava attraverso lo spazio, le stelle stesse ed i pianeti danzarono di gioia e si congiunsero nel canto di lode. C'è detto che essi fecero questa stessa cosa quando Dio pose le fondazioni della terra come luogo di residenza per l'uomo perfetto. (Giobbe 38:7) Quanto assai più devono essi aver cantato i canti di lode quando fu nato colui che avrebbe salvato l'umanità e fatto della terra un luogo adatto alla vita!

Chi era colui che allora era nato nella mangiatoia di Betlemme, e donde era egli venuto? La storia data da

Dio è che nel principio era il Logos. Egli fu la prima e la sola creazione diretta di Dio. Da allora egli fu l'agente attivo di Geova nella creazione di tutte le cose che furono create. In ubbidienza alla volontà dell'Id-dio Onnipossente la sua vita era ora trasferita dal piano spirituale a quello umano. Il Logos era 'fatto carne ed abitava fra gli uomini,' affinchè potesse togliere il peccato del mondo.—Giovanni 1:1-29.

Dio aveva predetto per mezzo del suo profeta che il potente rettore e liberatore nascerebbe nella città di Betlemme. ( Michea 5:2 ) Al tempo ed al luogo assegnato, questa profezia era stata adempiuta, e niente di ciò che Satana farebbe potrebbe in alcun modo contrastare al progresso del piano divino. Naturalmente Satana ebbe conoscenza della nascita e dell'annuncio della nascita fatto dai santi angeli del cielo. Possiamo anche esser certi che un'altra compagnia di possenti angeli di Dio trattenne Satana ed i suoi angeli malvagi dall'intromettersi nella nascita del Salvatore. Quest'evento meraviglioso e questa prodigiosa manifestazione della potenza di Dio avrebbe dovuto servire a convincere tutti questi angeli che erano decaduti con Satana che Geova Dio è Onnipossente, che nulla può impedirlo dall'eseguire il suo piano, e che la loro speranza di vita eterna e beata sarebbe distrutta per sempre se essi continuassero a seguire Satana. Dovrebbe aver bastato questo anche ad indurre Satana a cessare dalla sua via malvagia. Ma Satana, senza dubbio, depravato totalmente e tendente fatalmente a continuare nella malvagità, proseguì ancora il suo abbominevole corso e trasse con sè un esercito di malvagi come suoi assistenti.

### Cospirazione

Satana il nemico cominciò a divisare mezzi e vie per la distruzione del fanciullo Gesù. I Romani reggevano

allora la Palestina; ed Erode funzionava come un piccolo rettore e re sotto la vigilanza e il controllo dei Romani. Egli era un uomo assai malvagio ed uno strumento volontario nelle mani del Diavolo. Egli non avrebbe esitato a distruggere chiunque egli avesse pensato che potesse contrastare al suo occupare l'ufficio di re. Era uno di quei politicanti senza coscienza ed iniqui che ricorrono ad ogni atto basso e malvagio, e non si fermano dinanzi a nulla nel compimento del loro disegno. Cedendo all'influenza di Satana, egli si era posto in questa posizione.

Nello stesso tempo c'erano in Persia dei dotti o saggi, così chiamati. Erano maghi che adoravano le stelle ed altre cose, il che dimostra chiaramente che erano idolatri e adoravano il Diavolo. (1 Corinti 10:20) I Maghi o uomini di questo genere venivano impiegati dai vari reggitori dell'organizzazione del Diavolo come consiglieri. Questi saggi erano dei mediums, per mezzo dei quali l'avversario operava. Satana li usò come suoi visibili strumenti in varie circostanze. (Esodo 7:11) Molti di essi possono essere stati uomini sinceri, ma essi erano stati sopraffatti dal Diavolo, e si erano stornati dall'Iddio vivente e vero per adorare altre cose invece che Geova. Essendo strumenti nelle mani del nemico Satana, egli poteva usarli per eseguire i suoi perversi disegni, i dettagli dei quali essi neppure comprendevano.

Questi cosiddetti saggi dell'Oriente erano astrologhi che credevano che una stella è assegnata ad ogni creatura quando questa nasce nel mondo, secondo la sua relativa importanza. Vi sono molti incidenti che mostrano come Satana ed i suoi angeli malvagi hanno il potere di produrre luci e di farle muovere attraverso lo spazio e quindi di farle apparire come stelle. Sappiamo però che le stelle non si muovono in quel modo. Satana fece apparire una luce a questi astrologhi, la quale

aveva l'aspetto d'una stella, e li indusse a credere che fosse la stella del fanciullo nato per essere il re dei Giudei.

Il disegno del nemico era di portare questi saggi ad Erode e fare che egli ricercasse il Re. "Dov'è il re dei Giudei che è nato?" Questa informazione avrebbe subito eccitato nel cuore d'Erode il pensiero dell'assassinio, ed egli cercherebbe il piccino per farlo morire per impedirlo d'intromettersi nel suo regno. Il Signore Iddio lasciò che il nemico Satana eseguisse il suo disegno fino al punto del pericolo, e allora lo trattenne. I fatti susseguenti mostrano che dev'essere stato tra uno e due anni dalla nascita di Gesù che il Diavolo tentò di eseguire questa cospirazione.

Giuseppe e Maria vivevano allora in una casa di Betlemme. Quegli astrologhi o saggi si presentarono ad Erode e dissero: "Dov'è il re dei Giudei che è nato? perchè noi abbiamo veduto la sua stella in Oriente, e siamo venuti per adorarlo." (Matteo 2:2) L'informazione che essi portavano ad Erode in questa occasione lo turbò, e così pure la sua corte. La prima cosa a cui egli pensò fu al suo clero alleato, ai sacerdoti ed ai Farisei. Mandò messaggeri e li riunì in sua presenza.

Senza dubbio il Diavolo era presente invisibilmente, dirigendo ogni passo d'Erode; in realtà, movendo tutte le parti verso la cospirazione come un giocatore muove le sue pedine sulla scacchiera. Quando il clero si presentò dinanzi al re, costui domandò loro di dirgli dove il Cristo sarebbe nato. (Matteo 2:4-6) Allora Erode, diretto dal suo soprintendente il Diavolo, stabilì un'udienza privata coi "saggi" ed ebbe da loro tutte le informazioni possibili intorno alla "stella" che essi avevano veduta. Senza dubbio, Satana aveva in tal modo combinata la cosa che Erode credeva d'esser lui che seguiva il disegno.

Erode ordinò allora che questi uomini andassero a Betlemme. (Matteo 2:8) Qui vi è un altro sfacciato caso d'ipocrisia. Ci ricordiamo in qual modo l'ipocrisia apparve la prima volta. Il Diavolo veglia a ciò che essa comparisca sempre a tempo opportuno per i suoi fini. Erode non voleva adorare nè il Signore Iddio nè il suo amato Figliuolo quando l'avrebbe trovato; non aveva la minima intenzione di far ciò. Il suo scopo era quello di identificare il bambino per poterlo uccidere. Gli astrologhi presero la lor via per Betlemme; ed il Diavolo procurò che la luce, supposta stella, andasse dinanzi a loro. Notiamo qui che le stelle non si muovono prima dall'est all'ovest e poi dal sud al nord, nè tengono alcun'altra direzione per suggerimento o capriccio di uomini, nè per guidare uomini. Ciò è per se stesso una prova che la luce non era una stella, benchè questi uomini credessero certamente che lo fosse. Era una luce prodotta dal diavolo, come uno dei mezzi di eseguire la sua perversa cospirazione.

I tre astrologhi arrivarono a Betlemme. "E quando furono entrati nella casa, videro il fanciullino con Maria sua madre, e gittatisi in terra lo adorarono; ed aperti i lor tesori, gli offerirono doni: oro, incenso e mirra." (Matteo 2:11) Il bambino era ora identificato, e Satana pensò d'essere vicino al punto in cui egli avrebbe presto distrutto il fanciullo. Ma Dio intervenne:

"Ed avendo avuto una rivelazione divina in sogno di non tornare ad Erode, per un'altra strada si ridussero nel loro paese. Ora dopo che si furono dipartiti, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe, dicendo: Destati, e prendi il fanciullino e sua madre, e fuggi in Egitto; e sta quivi finchè io non tel dica, perchè Erode cercherà il fanciullino per farlo morire. Egli adunque destatosi, prese il fanciullino e sua madre, di notte, e si ritrasse in Egitto. E stette quivi fino alla

morte di Erode, acciocchè si adempiesse quello che fu detto dal Signore per il profeta, dicendo: Io ho chiamato il mio figliuolo fuori di Egitto. Allora Erode, veggendosi beffato dai magi, si adirò grandemente, e mandò a fare uccidere tutti i fanciulli che erano in Betlemme e in tutti i suoi confini, dall'età di due anni in giù, secondo il tempo del quale egli si era informato diligentemente dai magi."—Matteo 2:12-16.

Il fatto che Erode fece uccidere tutti i bambini da due anni in giù è prova che era più di un anno dopo la nascita di Gesù che questa cospirazione fu eseguita. impedire l'iniquo disegno e per salvare il suo amato Figliuolo, Dio lo spinse in Egitto e lo tenne là fino alla morte d'Erode. (Matteo 2:19-21) Più tardi Giuseppe e Maria ritornarono alla loro nativa Nazaret, ed allora il ragazzo rimase soggetto a Giuseppe ed a sua madre finchè egli raggiunse l'età della maturità.

### **Ministerio di Gesù'**

Gesù venne nel mondo per portar testimonianza alla verità del piano di Dio. (Giovanni 18:37) Quando arrivò alla sua legale maggior età, a trent'anni, egli cominciò il suo ministero, affinchè i proponimenti di Dio potessero compiersi. Il suo primo atto fu quello di presentarsi a Giovanni al Giordano, domandando d'esser battezzato. Egli era uomo perfetto. Perchè sarebbe stato battezzato? Il battesimo o immersione nell'acqua è un simbolo di esser sepolti o messi a morte. Il Battesimo di Gesù era una simbolica rappresentazione del fatto che Gesù, con grande sacrificio di se stesso, si era arreso al Padre suo per fare la volontà del Padre, qualunque essa fosse, anche fino alla morte. (Matteo 3:15-17) Giovanni nell'immergere Gesù sott'acqua e nel rialzarlo fuor dell'acqua, rappresentava Geova; e simbolicamente quest'atto dichiarava: Gesù è nelle mani del

Padre suo per far la volontà del Padre suo, affin di compiere i proponimenti del Padre suo, e ciò lo condurrà alla morte; ma il Padre lo rialzerà fuor della morte, lo risusciterà. Lì, al Giordano, egli adempì ciò che il profeta aveva innanzi detto per lui: "Ecco, io vengo . . . per fare, o Dio, la tua volontà; la tua legge è dentro al mio cuore."—Salmo 40: 7, 8.

Al tempo del battesimo di Gesù nel Giordano, è scritto intorno a lui che "i cieli gli si aprirono, ed egli vide lo spirito di Dio scendere in somiglianza di colomba e venire sopra lui; ed ecco, una voce dal cielo, che disse: Questo è il mio diletto Figliuolo, in cui io prendo il mio compiacimento"; dando così una manifestazione esteriore a Giovanni, come una testimonianza che costui era il diletto Figliuolo di Dio, nato per essere il Liberatore dell'umanità.

Satana il nemico non perdette una così importante occasione. Senza dubbio egli udì queste parole di approvazione dette intorno a Gesù. Subito egli cominciò a formare piani e disegni per la distruzione di Gesù. Sapeva che la vita di Gesù dipendeva dalla sua lealtà e fedeltà a Dio suo Padre. Satana era abbastanza presuntuoso per credere che riuscirebbe ad indurre Gesù ad essere infedele a Geova, e quindi a cagionare la propria distruzione. Gesù era stato quaranta giorni e quaranta notti in una nuda montagna senza cibo, e, naturalmente, avrebbe fame alla fine di così lungo digiuno. Satana colse l'opportunità di presentargli una tentazione, facendo appello ai suoi bisogni carnali, tentazione che a primo aspetto pareva innocente; eppure Satana sapeva che se Gesù cedesse ad essa ciò lo avrebbe condotto a morte. Egli disse a Gesù: "Se tu sei il Figliuolo di Dio, di' a queste pietre che divengano pane." (Matteo 4: 3) Egli credeva naturalmente che Gesù direbbe: Farò io stesso un poco di pane e soddisferò la mia fame.



Essere leale significa essere ubbidiente alla lettera ed allo spirito della legge divina. La legge di Dio è la sua volontà espressa, specialmente quella che è scritta nelle Scritture. Essere fedele significa una devozione assoluta al Signore in tutte le circostanze, e mai in alcun tempo far atto di sudditanza ad un altro, o neanche simpatizzare con una condotta contraria a quella di Geova.

Senza dubbio Gesù possedeva la potenza di cambiare le pietre in pane, e soddisfare con quel mezzo alla sua fame. L'argomento potrebbe esser presentato così: Qual male risulterà a chicchessia dal fare pane di queste pietre? La risposta è: Dio non gli aveva comandato di far ciò. La volontà di Dio era che Gesù fosse governato dalla espressa volontà di Dio, e che aspettasse il tempo stabilito dal Padre per dirigerlo nella via che egli doveva tenere. Essendo fedele al Padre, egli rifiutò di cedere a questa tentazione, e rispose a Satana: "È scritto: L'uomo non vive di pane solo, ma di ogni Parola che procede dalla bocca di Dio." (Matteo 4: 4) Detto altrimenti, il pane può esser necessario per i bisogni naturali del corpo, ma esso non sostiene la vita se non temporaneamente. La vita è un dono che viene da Dio, e colui che possiede la vita deve dimorare nella parola che procede dalla bocca di Dio.

Il Diavolo tentò allora un'altra via. Egli sapeva che Gesù era nato per essere il re dei Giudei: "Se tu sei il Figliuol di Dio, gettati giù; perchè egli è scritto: Egli darà ordine ai suoi angeli intorno a te, ed essi ti leveranno in palma di mano acciocchè il tuo piede non s'intoppi in alcuna pietra." (Matteo 4: 6) Parafrasando le parole di Satana, egli disse a Gesù qualcosa simile a questo:

"Tu sei venuto allo scopo di stabilire un regno, per essere re dei Giudei. Ti sei messo per questo sopra una

povera via. La tua condotta è quella di una persona mansueta ed umile di cuore. Seguitando in questa linea di condotta avrai grande difficoltà a persuadere il popolo che tu sei re. C'è una classe di uomini ricchi in questo paese; ed essi sono associati con quelli che maneggiano la politica; e naturalmente i sacerdoti stanno con loro, come anche gli Scribi e i Farisei. Essi sono uomini di grande influenza, ai quali il popolo guarda per consiglio. Prima che tu possa compiere alcunchè, bisogna che tu faccia qualcosa per superare la loro grandezza, e quindi mostrare al popolo che tu sei mandato dal cielo. Perchè non dimostrare ad essi che tu sei mandato da Dio? Nessun uomo è mai andato su quella sommità del tempio ed è saltato giù. Vacci ora tu, e gettati giù nella valle di sotto. Essendo tu il Figlio di Dio, tuo Padre curerà che tu non ne abbia a soffrire; ed allora il popolo dirà: Certo tu sei mandato da Dio e non sei un uomo; e ti faranno re immediatamente. In prova di quanto io dico, che il Signore non permetterebbe che tu fossi danneggiato, è scritto che egli darà ordine ai suoi angeli intorno a te, ed essi ti leveranno in palma di mani affinchè il tuo piede non s'intoppi in alcuna pietra."—Salmo 91: 11.

Era questa una sottile e astuta tentazione, ma essa non indusse il Signore Gesù ad essere disleale inverso Dio. Per il Signore Gesù il cedere a ciò sarebbe stato tentare il Padre suo. Benchè egli sapesse che il Padre suo non permetterebbe in tale circostanza che egli fosse danneggiato, tuttavia avrebbe avuto torto a mettere il Padre a questa prova. Perciò Gesù replicò a Satana: *E anche scritto: Non tentare il Signore Iddio tuo.*" (Matteo 4: 7) Di nuovo il Diavolo aveva fallito il colpo.

Satana deve ancora tentare una terza via per vedere se non poteva arrivare al suo fine. Dio ha fatto Lucifero

sopraintendente del mondo, e quando egli divenne Satana questa missione non gli fu tolta. Egli era in quel tempo il dio di tutto il mondo. S. Paolo così dichiara in 2 Corinti 4: 3, 4. Gesù sempre riconobbe Satana come "il principe di questo mondo," e non gli negò questo suo titolo. (Giovanni 12: 31) Ed allora Satana pose dinanzi a Gesù una sottile tentazione. A parafrasare il suo linguaggio, egli disse: "Tutti i regni di questo mondo sono miei, con tutta la loro gloria. Tu riconosci che io sono il principe e rettore di questo mondo. Tu sei venuto col proposito di esser re. Per diventare il re di questo mondo tu devi cacciarne me. Ma io mi ti arrendo fin d'ora. Ti darò tutti i regni della terra, e ti chiedo solo una cosa, cioè: che tu ti getti in terra e mi adori."—Matteo 4: 8, 9.

Anche in quell'occasione Satana mostrò il suo insaziabile desiderio d'esser adorato. Egli sapeva, anche, che se il Signor Gesù l'avesse adorato per un minuto solo, Geova avrebbe tolto a Gesù ogni suo diritto e privilegio. Eppure Satana era abbastanza egoista ed abbastanza presuntuoso nel credere che indurrebbe Gesù a prendere questa via. Egli tendeva malignamente alla distruzione di Gesù. La risposta di Gesù mostrò il suo profondo disprezzo verso il tentatore e verso la tentazione. Egli disse: "Vattene, Satana; perciocchè egli è scritto: Adora il Signore Iddio tuo, e servi a lui solo." (Matteo 4: 10) C'è qui una testimonianza positiva che ogni creatura nell'universo deve ad un dato tempo scegliere fra l'adorazione di Dio e quella del maligno, e che nel tempo stabilito da Dio sarà portata ad ogni uomo sufficiente conoscenza affinchè egli abbia così l'opportunità della scelta. Satana aveva fallito anche in questa tentazione. Il Signore Gesù aveva ottenuto la vittoria, ed è scritto: "Allora il diavolo lo lasciò."

## Persecuzione

Gesù cominciò il suo ministero predicando: "Il regno dei cieli è vicino." (Matteo 4:17) Poichè son passati circa 1900 anni dacchè egli ha pronunziato quelle parole, e che il male è ancor sulla terra, che cosa aveva inteso Gesù con quelle parole? Regno significa anzitutto i fattori governanti autorizzati a regnare. Quando Iddio rovesciò Sedechia, l'ultimo re d'Israele, egli disse: "La riverserò . . . finchè sia venuto colui a cui ne appartiene il diritto; ed io gliela darò." (Ezechiele 21:32) Ora, coll'unzione di Gesù al tempo del suo battesimo, egli ricevette il diritto di regnare. Perciò è venuto colui cui il diritto appartiene. Fu delegata a lui l'autorità d'esser Re; perciò egli potè dire con autorità: "Il regno dei cieli è vicino." Il Personaggio regale, il Re, il quale al tempo assegnato eserciterà la sua autorità, era presente. Non era per lui necessario che incominciasse a regnare in quel tempo perchè fosse vera quella sua dichiarazione. Fu la volontà di Dio che egli possedesse il diritto per un lungo periodo di tempo prima che egli cominciasse praticamente a esercitare la sua podestà di re. Questo diritto, come le Scritture lo dimostrano, egli cominciò ad esercitarlo circa 1900 anni più tardi.

Alla sua prima venuta, Gesù cominciò ad istruire il popolo sulla via della giustizia, e ad insegnargli ad adorare Geova come il vero e vivente Iddio; a guarire gli ammalati, ad aprire gli occhi ai ciechi e a cacciare i demoni: "Parole di grazia procedevano dalla sua bocca, ed il popolo lo udiva volentieri." (Marco 12:37) I molti miracoli che Gesù compieva attrassero l'attenzione del popolo sopra di lui, e gran moltitudine venne per udirlo. Egli nutrì i loro corpi con pane e con pesce, e provvide alimento anche alle loro menti. Il popolo comune era ansioso di conoscere ciò che si riferiva a Geova ed alle sue vie, ed al modo in cui egli porterebbe loro

solievo e benedizione. In quel tempo il clero aveva avuto a lungo il dominio sul popolo. Era composto di Farisei, di scribi e di sacerdoti. Era loro dovere l'insegnare al popolo la Parola di Dio, ma mancarono di far ciò. Come i loro contrapposti del tempo nostro, essi nutrivano se stessi e lasciavano che la gregge del Signore cercasse da sè i paschi dovunque li trovasse, oppure soffrisse la fame. Essendo austeri ed assumendo aspetto di profonda pietà, questi uomini avevano respinto il popolo e lo facevano stare in riverenza di loro.

Con Gesù la cosa fu diversa. Egli veniva e camminava tra il popolo comune e parlava con loro. Prendeva i bambini dalle braccia delle madri, accarezzava le loro guance e diceva loro parole di tenerezza. Le sue parole rallegravano chiunque venisse con lui in contatto. Le moltitudini erano così impressionate dalle sue parole di benignità, e dalla sua amorevole assistenza, e dai miracoli che egli compieva, che avrebbero voluto rapirlo colla forza per farlo re. (Giovanni 6:15) Ma non era quello il tempo da Dio assegnatogli per cominciare il suo regno. Il piano di Dio deve essere eseguito secondo che egli l'ha formato, e Gesù era più che volenteroso di adempierne la sua parte.

La nazione d'Israele era una nazione tipica, alla quale Dio avea dato la legge che faceva l'ufficio di maestro per condurre il popolo a Cristo. (Galati 3:24) La parola qui resa "maestro" vien dalla stessa radice da cui viene la nostra parola Italiana pedagogo, e significava originalmente colui che conduceva i fanciulli alla scuola e vigilava sopra essi. La legge compieva questa funzione per Israele. Cristo era ora venuto. I Giudei erano stati protetti dal Signore come nazione fino ai tempi di Sedechia; ed anche dopo d'allora, tutti quelli che ritornarono a Gerusalemme dalla cattività e mostrarono fede in Dio erano stati ugualmente protetti. Se la nazione avesse

accettato il Signore come suo re, essi sarebbero stati immediatamente trasferiti, dal patto che aveva avuto Mosè per mediatore, a Cristo, il più grande di Mosè; e tutta la famiglia reale del nuovo regno sarebbe stata scelta d'infra i Giudei. I Giudei riguardavano adunque verso il tempo in cui si stabilirebbe il regno, e quelli che veramente credevano in Gesù erano ansiosi di prenderlo e di farlo re.

Satana il nemico stava sempre in guardia per cercar qualche mezzo per cui potesse mettere a morte Gesù. Egli trovò subito alcuni strumenti pronti ad essere usati pei suoi perversi propositi. I capi religiosi d'Israele, composti di scribi, Farisei, sacerdoti, dottori della legge, ecc. erano questi strumenti pronti. Erano ansiosi di mantenersi soggetto il popolo. Erano estremamente egoisti, come lo sono oggi i loro contrapposti. Satana sapeva che sarebbe stata cosa facile di schierare questi capi religiosi contro Gesù. Con un odio maligno, profondamente radicato nei loro cuori, egli sapeva che avrebbe trovato la via perchè essi portassero Gesù dinanzi ai fattori governanti finanziari e politici, lo accusassero di slealtà e tradimento, e per riuscire quindi a farlo mettere a morte, e ciò in un modo apparentemente legale. Egli dispose per l'esecuzione di questo schema. Iniettò nello spirito dei Farisei pensieri maligni contro Gesù.

Fin dal principio del ministero di Gesù, i Farisei ed altri membri del clero cominciarono a perseguitarlo. Cercavano diligentemente di trovar qualche via di accusar lui e i suoi discepoli di aver rotta la legge. Questi Farisei erano ardenti sostenitori della lettera della legge, ma ne ignoravano lo spirito. E lo stesso avviene oggi in mezzo al clero. Per esempio, insistono per avere una Legge di Proibizione nel codice dello Stato ciò nonostante approfittano dell'opportunità di bere quando

l'occasione si presenta; ed alcuni di loro trovano modo di riempire le loro cantine con la roba proibita. Richiamiamo l'attenzione su questa cosa perchè mostra che Satana ha reso sempre illogici coloro che egli può governare. L'inganno è uno dei principali metodi del Diavolo. Egli fa parere che sta compiendo una cosa quando in realtà egli agisce in senso affatto contrario.

Quando i Farisei videro i discepoli di Gesù spigolare il grano nel giorno di sabato per mangiarlo, quei pii che stavano a sostegno della lettera della legge protestarono energicamente che l'atto dei discepoli era una violazione di quella legge. Gesù cercò allora d'insegnar loro lo spirito della legge; che il sabato era fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato. Ma essi non volevano ascoltare. Quando Gesù guarì un ammalato al Sabato, i pii Farisei ne furono grandemente sdegnati. Presero subito consiglio contro di lui come lo metterebbero a morte. (Matteo 12:14) L'omicidio premeditato era stato impiantato nei loro cuori da parte del Diavolo, ed ora essi erano disposti ad eseguirlo.

In un'altra occasione, Gesù pronunziò una parabola in presenza degli scribi e Farisei: "Vi era un padre di famiglia il quale piantò una vigna, e le fece una siepe attorno, e cavò in essa un luogo da calcar la vendemmia, e vi edificò una torre; poi allogò quella a certi lavoratori, e se ne andò in viaggio. Ora quando venne il tempo dei frutti, egli mandò i suoi servitori ai lavoratori per ricevere i frutti di quella. Ma i lavoratori, presi quei servitori, ne batterono l'uno, ne uccisero l'altro, e ne lapidarono l'altro. Da capo egli mandò degli altri servitori, in maggior numero che i primi; e quelli fecero loro il simigliante. Ultimamente, egli mandò loro il suo figliuolo dicendo: Avranno riverenza al mio figliuolo. Ma i lavoratori, veduto il figliuolo, disser fra loro: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra. E

**presolo, lo cacciarono fuor della vigna e lo uccisero. . . . E i principali sacerdoti e i Farisei, udite le sue parabole, si avvidero che egli diceva di loro; e cercavano di pigliarlo; ma temettero le turbe, perciocchè quelle lo tenevano per profeta.**”—Matteo 21: 33-39, 45, 46.

Satana era veramente colui che desiderava uccidere Gesù. Egli sapeva che Gesù era l'erede della promessa che Dio aveva fatta ad Abramo. Egli usava il suo invisibile potere per fare che i Farisei cercassero la morte di Gesù. Egli stava allora ottenendo qualche risultato. **Ma non era ancora il tempo stabilito da Dio per permettere che Gesù morisse.** Gesù conosceva ciò che era nelle loro menti, e perciò parlava loro in parabole.

In altra occasione Gesù accennò a se stesso come al Figliuol di Dio. Il clero, emissario di Satana, sotto il pretesto che questo era bestemmia, cercò di nuovo la vita di Gesù per questo peccato. Leggiamo: “Perciocchè colui che Iddio ha mandato parla le parole di Dio; perciocchè Iddio non gli dà lo spirito a misura. Il Padre ama il Figliuolo, e gli ha data ogni cosa in mano. Chi crede nel Figliuolo ha vita eterna, ma chi non crede al Figliuolo non vedrà la vita, ma l'ira di Dio dimora sopra lui.” . . . “Ma Gesù rispose loro: Il Padre mio opera infino ad ora, ed io ancora opero. Perciò adunque i Giudei cercavano vie più di ucciderlo, perciocchè non solo violava il sabato, ma diceva che Dio era suo Padre, facendosi uguale a Dio.”—Giov. 3: 34-36; 5: 17, 18.

Non c'era veramente alcuna scusa pei Farisei nel permettere che il Diavolo li dominasse. Essi sapevano che Dio aveva, per mezzo di precetti e di figure, prefigurato la venuta del Messia. Essi sapevano che era giunto il tempo per la sua venuta. In realtà essi sapevano che Gesù era il Messia. Ma per l'egoismo dei loro cuori, e pel desiderio di mantenere il potere sul popolo, essi si prestavano come strumenti al Diavolo, ed egli si valeva di



loro. Gesù sapeva naturalmente che Satana stava dietro a tutto ciò, e sapeva che questi uomini cercavano la sua vita. Essi non l'ingannarono un sol momento.

In un'altra occasione egli disse: "Io so che voi siete progenie d'Abramo; ma voi cercate di uccidermi perchè la mia parola non penetra in voi. Io parlo ciò che ho veduto presso il Padre mio; e voi altresì fate le cose che avete vedute presso il Padre vostro. Essi risposero e gli dissero: Il padre nostro è Abramo. Gesù disse loro: Se voi foste figliuoli d'Abramo, fareste le opere d'Abramo. Ma ora voi cercate d'uccider me, uomo che vi ha proposta la verità che io ho udita da Dio; ciò non fece già Abramo. Voi fate le opere del padre vostro.

"Laonde essi gli dissero: Noi non siamo nati di fornicazione; noi abbiamo un solo Padre, che è Iddio. E Gesù disse loro: Se Iddio fosse vostro Padre, voi m'amereste; perciocchè io son proceduto e vengo da Dio; poichè io non son venuto da me stesso, anzi esso mi ha mandato. Perchè non intendete voi il mio parlare? Perchè voi non potete ascoltare la mia parola. Voi siete del diavolo che è vostro padre, e volete fare i desideri del padre vostro; egli fu micidiale fin dal principio, e non è stato fermo nella verità, perchè verità non è in lui. Quando proferisce la menzogna parla del suo proprio, perciocchè egli è bugiardo ed il padre della menzogna. Ma quant'è a me, perciocchè io dico la verità, voi non mi credete. Chi di voi mi convince di peccato? e se io dico la verità, perchè non mi credete voi? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio; perciò voi non le ascoltate, perciocchè non siete da Dio."—Giovanni 8: 37-47.

In quest'occasione Gesù disse loro chiaramente che Satana era il loro Padre, che egli era dietro a loro, che essi adempivano i proponimenti di Satana, e che essi cercavano la vita del Figliuol di Dio perchè erano dal Diavolo.

Che Satana il Diavolo fosse in realtà colui che cercava di ottenere la morte di Gesù è cosa che non può mettersi in dubbio. Gesù sapeva ciò; sapeva che il Diavolo si valeva del clero e che per mezzo di esso egli stava preparando Giuda a compiere il suo proponimento. Parlando nella sinagoga, in presenza dei suoi discepoli e d'altri, Gesù disse: "Siccome il vivente Padre mi ha mandato, ed io vivo per il Padre, così colui che mi mangia vivrà anch'egli per me. Questo è il pane che è disceso dal cielo; non la manna che i vostri padri mangiarono e morirono; chi mangia questo pane vivrà in eterno."—Giovanni 6: 57, 58.

Molti che avevano seguito Gesù fino a quel momento si rivolsero e non lo seguirono più. "Allora Gesù disse ai dodici: Non ve ne volete andare ancor voi? E Simon Pietro gli rispose: Signore, a chi ce ne andremmo? Tu hai le parole di vita eterna. E noi abbiamo creduto, ed abbiamo conosciuto che tu sei il Cristo, il Figliuolo dell'Iddio vivente. E Gesù rispose loro: Non ho io eletti voi dodici? e pure un di voi è diavolo. Or egli diceva ciò di Giuda Iscariot, figliuol di Simone; perciocchè esso era per tradirlo, quantunque fosse uno dei dodici."—Giovanni 6: 67-71.

Gesù non era affatto stato ingannato. Egli sapeva che il Padre stava eseguendo i suoi proponimenti, e sapeva qual ne sarebbe il risultato. Egli continuò nell'opera sua senza rivolgersi nè da parte nè indietro. Continuò a sovvenire ai bisogni del povero, a guarir gli ammalati, ad aprir gli occhi dei ciechi, a far camminare gli zoppi ed a risuscitare i morti. L'esercizio della grande potenza di Gesù nella risurrezione di Lazaro dai morti fornì al Diavolo un'opportunità di eccitare un'altra volta il clero. Essi erano ormai frenetici, ed erano ansiosi di agire. Era giunto pel clero il tempo opportuno per trarre nella loro cospirazione i loro alleati, i fattori finan-

ziari e politici del governo. E questo essi fecero, sotto la guida del loro signore Satana.

Determinarono di andare dai dirigenti e mostrar loro che il paese era in pericolo (?) a cagione di questo Gesù, e che, a meno di far qualcosa, essi perderebbero la loro proprietà e il diritto di ritenere il loro ufficio. Quando l'egoismo è il solo movente, altre persone che hanno lo stesso egoistico interesse sono facilmente attratte nell'unione. Satana era il Dio del mondo. I fattori finanziari, politici ed ecclesiastici erano suoi. Ora egli aveva bisogno di tener dinanzi agli occhi loro il pericolo di perdere le cose che erano loro care, inducendoli ad agire.

“Perciò, i principali sacerdoti, e i Farisei, raunarono il Concistoro, e dicevano: Che facciamo? Quest'uomo fa molti miracoli. Se noi lo lasciamo così, tutti crederanno in lui, e i Romani verranno e distruggeranno il nostro luogo e la nostra nazione. E un di loro, cioè Caiafa, che era sommo sacerdote di quell'anno, disse loro: Voi non avete alcun conoscimento; e non considerate ch'egli ci giova che un uomo muoia per il popolo, e che tutta la nazione non perisca. Or egli non disse questo da se stesso; ma essendo sommo sacerdote di quell'anno, profetizzò che Gesù morrebbe per la nazione; e non solo per quella nazione, ma ancora per raccogliere in uno i figliuoli di Dio dispersi. Da quel giorno adunque presero insieme consiglio di ucciderlo.”—Giovanni 11: 47-53.

L'epoca della Pasqua si avvicinava, ed ognuno s'aspettava che Gesù venisse ed osservasse la Pasqua, perchè egli guardava lo spirito e la lettera della legge. Sapendo ciò, il clero, sotto la direzione di Satana, cominciò a preparare l'arresto di Gesù. “Or i principali sacerdoti e i Farisei avevan dato ordine che se alcuno sapeva ove egli fosse lo significasse, acciocchè lo prendessero.”—Giovanni 11: 57.

Ma qualcuno può domandare: Ma perchè narrare tutte queste terribili cose compiute dal clero di quell'epoca e paragonarlo al clero di questo tempo? Qual bene può fare ciò? La risposta è che il proponimento nostro non è quello d'insultare alcuno. Non è nostro scopo quello di gettare il ridicolo su chicchessia. Nessun bene vero potrebbe derivare da tale condotta. Il vero scopo nostro è quello di provare alla mente ragionevole che il nemico di Dio e di Cristo, e del popolo che desidera la giustizia e la verità, è Satana il Diavolo; che è lui quello che ha combinato i malvagi disegni e ha cospirato per mantenersi il popolo soggetto per mezzo di uomini egoisti e perversi; che è lui quello che ha impiantato l'egoismo nel cuore degli esseri umani; e che per compiere i suoi proponimenti egli ha congiunti gli elementi commerciali, politici ed ecclesiastici in un nodo d'interesse proprio affin di continuare a governare il popolo contrariamente al piano di Dio. Tutti i rimedi offerti dagli uomini hanno fallito perchè a tutti si è intromesso Satana, direttamente o indirettamente.

Inoltre, è nostro proposito il mostrare qui che il rimedio che porterà il rilevamento al popolo è il rimedio di Dio, e nessun altro; e che, al tempo debito, il rimedio di Dio applicato al bene del popolo porterà completa liberazione e le benedizioni di cui il popolo ha tanto bisogno e desiderio. Quando il popolo vedrà che il clero è strumento di Satana, come lo erano i Farisei all'epoca in cui Gesù era sulla terra, la potenza che ha il clero di sedurre gli uomini verrà spezzata, ed avendo aperti gli occhi della sua intelligenza il popolo sarà capace di riconoscere il rimedio di Dio e di mettersi nella conveniente attitudine di mente e di cuore per ricevere le benedizioni quando gli saranno conferite.

Il proponimento nostro, adunque, nello stabilire queste cose e nel mostrare l'operazione del piano di Dio e l'op-

posizione di Satana ad esso, è pel beneficio dell'umanità; affinchè il popolo possa vedere chi è il suo vero nemico e chi è il suo vero amico. Un amico vero è uno che vi ama in ogni tempo; (Proverbi 17:17) e collo studiare l'operazione del piano di Dio si ritroverà che in ogni cosa Geova ha manifestato il suo amore pel popolo ed in ogni occasione. Il tempo è venuto pel Signore di stabilire il suo nome nelle menti del popolo, non pel beneficio proprio ma pel beneficio del popolo.

Ma perchè Dio avrebbe permesso che il Diavolo perseguitasse il suo diletto Figliuolo ed usasse i maestri religiosi di quel tempo per aiutare Satana in quella malvagia persecuzione? La risposta è questa: Dio sapeva che Satana avrebbe ucciso Gesù fin dalla prima occasione se egli non ne l'avesse impedito. Egli sapeva che gl'ipocriti capi ecclesiastici di quell'epoca, che già si erano dimostrati infedeli a lui ed alla loro missione, sarebbero strumenti volonterosi del Diavolo nel compimento dei suoi perversi fini. Era una prova a cui egli permetteva che fossero sottoposti. Gesù aveva chiaramente detto loro che il Diavolo era loro padre. Egli non cercava di mantenerli nell'ignoranza. Egli cercava di aiutarli. Essi pretendevano di esser i rappresentanti di Dio. Gesù diceva loro: Se voi foste di Dio mio Padre, voi fareste le di lui opere; ma poichè voi fate le opere del maligno voi dimostrate d'esser da lui. Dio permetteva che i capi religiosi subissero una grande prova, e sotto questa prova essi fallirono. In altre parole essi fallirono e rifiutarono di seguire ed ubbidire Geova Dio, ma seguirono ed ubbidirono il Diavolo.

Dio avrebbe potuto impedire che il suo diletto Figliuolo venisse perseguitato, ma la sua sapienza gli dettava diversamente. Era necessario per Gesù l'imparare ubbidienza dalle cose ch'ei sofferse sotto le condizioni avverse. Anche lui doveva sottostare ad una prova,

e quando la prova fu posta sopra lui egli la sostenne in ogni lato.—Ebrei 5: 8, 9; Filippesi 2: 5-11.

Dio dispose di mettere una prova sopra Adamo come uomo perfetto prima di potergli accordare la vita eterna. Adamo fallì sotto questa prova. Dio aveva permesso che una prova venisse sui capi religiosi del tempo di Gesù, ed essi fallirono. Gesù era allora un uomo, e dinanzi a lui fu posto il più grande premio dell'universo. Era proponimento di Dio che il suo Figliuolo fosse anch'egli provato prima che gli fosse accordato questo grande premio. Gesù affrontò la prova e vinse.

Dio vide esser cosa saggia permettere a Satana ed ai suoi emissari di andare fino al colmo della malvagità. e poi di dominare la loro collera per la sua propria gloria: "Certamente l'ira degli uomini ti acquista lode." —Salmo 76: 10.

Ora è il tempo pel popolo di vedere e comprendere la verità; e specialmente di vedere che tutte le lotte fra loro, e i conflitti tra sistemi religiosi, e i delitti e la malvagità che stanno in agguato sulla terra, tutte queste cose inique provengono da Satana, il quale ha usato tutte le agenzie per stornare da Dio le menti del popolo. Il tempo è venuto pel popolo di vedere che Dio è il suo amico e benefattore. Ognuno deponga e per sempre l'idea che qui vi sia qualche tentativo o desiderio di schierare una classe contro un'altra classe. Ma la verità deve essere proclamata in opposizione al maligno ed alla sua trista via, affinchè il popolo possa conoscere che Geova è Dio, che il suo diletto Figliuolo Gesù è il Cristo, e che il Signore ha tracciato una via alla vita, e che non ce n'è alcun'altra.

Il tempo era venuto in cui Gesù doveva formalmente offrire se stesso ai Giudei come loro re. Ciò doveva esser fatto al decimo giorno di Nisan, proprio innanzi alla Pasqua, perchè era questo il piano di Dio. In adempi-

mento alla profezia di Zaccaria, (9: 9-12) Gesù seduto sopra un asino cavalcò nella città di Gerusalemme. Era costume dei re di cavalcare un asino quando venivano coronati come re. La fama di Gesù si era ora sparsa per tutta la Palestina. Molti credevano in lui. Grandi moltitudini si raccolsero per la via e deponevano i loro vestimenti sulla strada, tagliavano rami dagli alberi e li stendevano nella via per la quale Gesù passava, mostrando così che essi l'accettavano, ed il popolo gli gridava: "Osanna al Figliuolo di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nei luoghi Altissimi!"—Matteo 21: 1-9; Giovanni 12: 12.

Questo grande scoppio di applauso spontaneo da parte del popolo comune fece bollire il sangue dei Farisei, ed il Diavolo vegliò a che si aggiungesse combustibile alla fiamma dell'ira. Ora i Farisei radunarono in fretta un'adunanza di sangue. "I Farisei adunque dissero gli uni agli altri: Non vedete che non profittate nulla? Ecco, il mondo gli va dietro."—Giovanni 12: 19.

Alcuni giorni più tardi era la Pasqua. Come uno che osserva la legge in modo perfetto, Gesù celebrò questa Pasqua. Mentre la mangiava coi suoi discepoli venne su lui una grande mestizia, ed egli disse loro: "Uno di voi mi tradirà." Parlando a bassa voce al suo amato discepolo Giovanni, Gesù gli disse in sostanza: Osserva colui al quale io darò intinto nel piatto; egli è colui che mi tradirà. Allora Gesù porse il pane a Giuda. "E dopo quel boccone, Satana entrò in lui. E Gesù gli disse: Fa prestamente quel che tu fai."—Giovanni 13: 27.

Che cosa può intendersi con questa espressione: "E dopo quel boccone Satana entrò in Giuda"? Certo s'intende che da quel momento Satana ebbe pieno possesso della mente di Giuda, e che Giuda era ormai tutto inteso a compiere il suo triste proposito. È questa una prova positiva che Satana era realmente colui che cer-

cava la morte di Gesù, perchè egli sapeva che Gesù era il Figliuol di Dio, e quindi desiderava disfarsi di lui per poter tenere il dominio del mondo.

Allora Giuda si precipitò fuori per incontrarsi coi suoi compagni di cospirazione, nelle cui mani egli aveva consentito di consegnare Cristo Gesù per la vile somma di trenta denari d'argento. (Matteo 26: 15, 16). Naturalmente anche Giuda sapeva che Gesù era il Figliuolo di Dio; ma egli aveva lasciato che l'amaritudine entrasse nel suo cuore, ed oramai era ansioso di condurre a termine la cospirazione e di ricavarne qualche egoistico profitto. Egli ricevette il suo denaro, e poi si unì alla marmaglia e la condusse a Gesù. Con quell'ipocrisia che è stata concepita e portata alla vita dal Diavolo, e che egli manifestò in una precedente occasione, Giuda si avvicinò allora al Signor Gesù e lo baciò, e con questo segno indicò alla turba che egli era colui che doveva esser arrestato. Gesù non resistè alla turba, ma cedette e fu condotto via.

La corte suprema era già riunita, sapendo in antecedenza che l'arresto avrebbe avuto luogo. Era contrario alla legge che la corte si riunisse di notte; ma i Sacerdoti ed i Farisei e i dottori della legge, i ricchi e i diplomatici che componevano quella corte, erano pronti allora a trasgredire la legge. I principali sacerdoti ed i capi, sì, tutti i conduttori religiosi dei Giudei, erano lì per aiutare e stimolare l'arcicospiratore. Essi erano così malignamente intenti alla distruzione di Gesù che il clero ed i loro alleati cercarono falsi testimoni contro a Gesù affin di riuscire a metterlo a morte. (Matteo 26: 59) I membri di quel tribunale, che si doveva supporre un corpo augusto e retto, erano ora frenetici; perchè il nemico aveva ora impiantato nei loro cuori l'iniquo omicidio d'un innocente. Incapaci di trovare testimoni disposti a testimoniare di qualche reato di Gesù, i mem-



bri di quel tribunale diabolico—in violazione assoluta della loro propria legge e delle stesse regole del tribunale—costrinsero lo stesso accusato Gesù a dare testimonianza. Il sommo sacerdote si fece egli stesso accusatore e mosse vivacemente questa domanda: “Dicci, sei tu il Cristo, il Figliuol di Dio?” (Matteo 26: 63) Gesù gli rispose: “Tu l’hai detto.” Su questa testimonianza, egli fu dichiarato colpevole di bestemmia, e il verdetto della corte fu: “Egli è reo di morte.”—Matt. 26: 63-66.

Quando imparerà il popolo ciò che già è stato da lungo tempo dichiarato dagli ispirati testimoni di Dio, che Satana è il dio di questo mondo e che egli ha accecato le menti degli uomini? (2 Corinti 4: 3, 4) Non è egli facile vedere che quando Satana desidera che anche i tribunali del mondo facciano iniquamente la sua volontà egli l’ottiene? Il Signore Iddio permetterà presto al popolo di vedere che Geova è Dio, e che la sua giusta via li libererà completamente. Procediamo nell’esame dello svolgersi del piano di Dio, affin di poter rallegrarci.

Colui che era senza difesa, l’Innocente, il Giusto, stava dinanzi al tribunale e fu giudicato degno di morte; e ciò senza una ragione. Ora egli fu condotto dinanzi all’alto reggitore politico per la confermazione della sentenza; e quantunque l’augusto reggitore, alleato dei ricchi e del clero, non trovasse colpa in Gesù, pure non ebbe il coraggio morale di rilasciarlo. Nè oggi le condizioni sono diverse.

Era pel Diavolo l’ora suprema di agire, ed egli tenne una ferma mano su tutti i suoi servitori che erano allora impegnati nella trista operazione. Cedendo alle importunità del clero, il capo politico consentì ufficialmente alla sentenza di morte; e per sciogliersi da ogni responsabilità egli si lavò le mani ed esclamò: “Io sono innocente del sangue di questo giusto.” I Giudei presero volentieri il biasimo per se stessi, ed allora Gesù fu con-

**dotto** via per essere messo a morte.—Matteo 27: 24, 25.

L'ipocrisia e la beffa procedono dal Diavolo. Nessuno che avesse lo spirito del Signore ricorrerebbe a tali metodi. Gesù aveva detto: "Io sono il Figliuol di Dio." Il nemico Satana, pensando che ormai egli aveva Gesù in suo potere, si propose di rendere spregevole il nome del Figliuol di Dio, e di far che la folla lo beffasse come tale. Il Diavolo sapeva che Gesù era il Figliuol di Dio, ed ora il beffarlo sarebbe stato un insulto al Padre. Il nemico perciò indusse i suoi rappresentanti terreni a ricorrere a molte cerimonie beffarde. Misero a Gesù una veste di scarlatta, che è simbolo di regalità; poi gli fecero una corona di spine e gliela misero sul capo come segno di autorità; poi gli misero una canna in mano, come simbolo del diritto a regnare, e poi s'inchinarono ipocritamente dinanzi a lui in attitudine di adorazione, e beffandolo dicevano: "Salve, o Re dei Giudei". Certo si adempierono quelle parole del profeta: "I vituperii di quelli che ti fanno vituperio mi cadono addosso." (Salmo 69: 9) Il Diavolo stava ora vituperando Geova. Egli l'aveva vituperato sempre, ed ora questi vituperii avevano raggiunto il culmine, e si ammicchiavano sul suo diletto Figliuolo Gesù.

Non contenti di ciò, ma con una nuova esibizione di odio maligno da parte di Satana il nemico, i suoi emissarii furono indotti a sputare sopra il Signore Gesù e a prendergli la canna dalle mani ed a percuoterlo con essa. Dopo esser passato per queste molte cerimonie beffarde, Gesù fu di nuovo rivestito dei suoi vestimenti, e preparato per essere crocifisso. Quale ulteriore oltraggio contro di lui, fu preparato dell'aceto misto di fiele, e gli fu dato a bere. Allora egli fu crudelmente inchiodato sulla croce, e così assoggettato alla morte più ignominiosa che sia conosciuta all'uomo. Mentre egli pendeva dalla croce, i principali sacerdoti ed altri membri del

clero mostravano ancora il loro odio maligno col guidare la folla e deridendo e beffando il Signore Gesù. Noi vediamo che Dio permetteva che Satana ed i suoi emissari arrivassero al pieno sfogo della loro malvagità, e che Dio mostrò allora che egli prendeva conto di quanto avveniva, e che in lui è ogni potenza.

Fitta oscurità coprì la terra per tre ore. Così il Signore Geova diede un simbolo del fatto che colla soppressione del suo amato Figliuolo le tenebre si sarebbero calate sul mondo. Alla fine di quel periodo di oscurità, Gesù gridò con gran voce e spirò. Al momento della morte di Gesù, Geova fece che la terra tremasse. Le montagne si scossero, e le rocce si sconvolsero. Nel tempio c'era una grande cortina lunga circa trenta piedi e larga altrettanto, e grossa quattro pollici, la quale, al momento della morte di Gesù, si stracciò in due pezzi dalla cima alle base. (Matteo 27:51) Grande spavento e terrore venne su coloro che erano stati designati per assistere alla crocifissione quando videro questa manifestazione della potenza di Geova. Essi dissero parlando di Gesù: "Veramente costui era il Figliuol di Dio". Mai prima d'allora e mai dopo d'allora, la morte d'un uomo fu segnata da tale manifestazione di potenza da parte di Geova Iddio. Dio dava ancora al popolo la lezione che Geova è Dio, ed a tempo debito qualcuno ne ricaverà beneficio.

Il corpo di Gesù fu preparato per la sepoltura e posto nel sepolcro nuovo di Giuseppe d'Arimatea. L'eredità del trono del regno di Dio era morta. Con maligna allegrezza il nemico Satana si considerò come vincitore del lungo combattimento, e credette d'essere ormai più grande di Dio. Così finì il ministero terreno del solo uomo verace e buono che mai sia stato sulla terra. Egli era senza peccato e senza macchia. Egli era santo, innocente, immacolato e separato dai peccatori. Egli era il Figliuo-

lo di Dio, e fino a quel momento egli aveva pienamente adempiuto la sua parte del divino programma.

Nel tempo opportuno di Dio, deve venire ad ogni uomo una prova per mostrare se egli ami la giustizia e se voglia ubbidire a Dio, oppure se preferisca la malvagità e voglia seguire una via iniqua. Ogni essere umano intelligente deve avere un'opportunità di esercitare tale libertà morale. L'opportunità venne agli Scribi, Farisei ed altri, alla crocifissione di Gesù. Alcuni dei Giudei che parteciparono alla morte di Gesù ignoravano il fatto che egli era il Figliuol di Dio. Alcuni dei rettori erano anch'essi ignoranti. (Atti 3:17) Ma gli Scribi, i Farisei ed i sacerdoti non erano ignoranti. Giuda non era un ignorante, e naturalmente il Diavolo non era ignorante. Gl'ignoranti che peccarono contro al Signore Id-dio e contro Cristo Gesù saranno perdonati. Ma coloro che conoscevano che egli era il Cristo peccarono contro lo Spirito santo. "E a chiunque avrà detto alcuna parola contro il Figliuol dell'uomo sarà perdonato; ma a niuno che l'abbia detta contro lo Spirito santo sarà perdonato nè in questo secolo nè nel futuro."—Matt. 12:32.

Ci sono anche oggi quelli che sanno che Gesù Cristo è il Re dei re e il Signor dei signori, che sanno che ci sono pochi umili che rendono testimonianza di questi fatti al popolo comune. Eppure questi saggi, così qualificatisi da se stessi assumono un'aria di santocchieria, vanno in processioni nel nome del Signore Gesù e professano di rappresentarlo, ma peccano volontariamente contro la luce che essi hanno ricevuto, e perseguitano coloro che con tutta calma parlano del gran piano di salvezione. Il Signor Gesù si riferiva a questa classe orgogliosa nella parabola delle pecore e dei becchi.—Matteo 25:31-46.

Peccare contro lo Spirito santo non significa peccare contro una persona, ma significa andare deliberatamente

contro la luce della verità. Lo spirito santo è la potenza invisibile di Dio che illumina le menti degli uomini. Perciò il peccare contro lo Spirito santo significa camminare volontariamente e deliberatamente in senso contrario alla conoscenza che si ha di ciò che è giusto o che è iniquo. Chi pecca contro allo Spirito santo possiede un cuore maligno; il che significa che costui non ha riguardo alla legge di Dio, nè alcuna considerazione per i diritti degli altri, ma è fatalmente inclinato a far male allo scopo di adempiere i suoi proponimenti egoistici, e ciò con conoscenza.

### **Perche' Gesu' dovette morire?**

Non poteva Iddio impedire la morte del suo amato Figliuolo? Poichè Dio è onnipossente, ne segue che egli poteva impedire la morte del suo amato Figliuolo. Se Gesù era santo e senza peccato, perchè allora dovette egli morire? Quando egli lasciò le corti del cielo per venire sulla terra e diventare un uomo, era volontà di Dio che egli dovesse morire come uomo affin di provvedere all'uomo il grande prezzo di redenzione. Era necessario che l'uomo perfetto morisse affinchè l'umana razza potesse avere un'opportunità alla vita. Ciò essendo vero, era forse Satana meno repressibile per aver cospirato per mettere Gesù a morte e per avere incitato contro di lui i suoi emissarii? No. Dio non aveva delegato a Satana l'autorità di mettere Gesù a morte. E neppure aveva autorizzato alcun altro a cospirare per distruggere Gesù. Satana cercò malignamente la sua morte perchè egli sapeva che Gesù era il Figliuolo di Dio e perchè si aspettava e temeva che Gesù sarebbe re sopra il popolo e avrebbe tolto a lui il dominio.

Gli Scribi, Farisei ed altri che coscientemente parteciparono all'uccisione di Gesù agirono così egoisticamente ed iniquamente secondo le lor proprie parole, per

timore di esser privati della loro posizione di capi del popolo. (Giovanni 11: 47, 48) In realtà, Satana non aveva alcun diritto di prender la vita di Gesù neppur se Gesù avesse richiesto al Padre di esercitare su di lui tutta la sua illimitata potenza. Quando Pietro colpì l'orecchio del servitore del sommo sacerdote, leggiamo: E Gesù gli disse: Riponi la spada nel suo luogo; perciocchè tutti coloro che avran presa la spada periranno per la spada. Pensi tu forse che io non potessi ora pregare il Padre mio, il quale di presente mi manderebbe più di dodici legioni d'angiolì? Come dunque sarebbero adempiute le Scritture, le quali dicono che conviene che così avvenga?"—Matteo 26: 52-54.

Gesù era così completamente devoto al Padre suo che egli non avrebbe mai fatto nulla di contrario alla volontà del Padre. Egli dice: "Perciocchè io son disceso dal cielo, non acciocchè io faccia la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato." (Giovanni 6: 38) "Io sono il buon pastore, il buon pastore mette la sua vita per le pecore. . . . Siccome il Padre mi conosce, ed io conosco il Padre, e metto la vita mia per le mie pecore. Io ho ancora delle altre pecore che non sono di quest'ovile; quelle ancora mi conviene addurre, ed esse udiranno la mia voce; e vi sarà una sola greggia ed un solo pastore. Per questo mi ama il Padre, perciocchè io metto la vita mia per ripigliarla poi. Niuno me la toglie, ma io da me stesso la depongo. Io ho podestà di deporla, ed ho altresì podestà di ripigliarla. Questo comandamento ho ricevuto dal Padre mio."—Giov. 10: 11, 15-18.

Sapendo che era la volontà del Padre suo che egli morisse, Gesù andò volonteroso alla morte, e non avrebbe neppur richiesto il potere di impedirla. Alcuni dei Giudei crocifisero il Signore. (Atti 2: 36; 7: 52) Il movimento di ciò fu però l'influenza di Satana il nemico. Dio permise la morte del suo Figliuolo in questa manie-

ra in quanto non la impedì; ed egli non la impedì perchè era sua volontà che Gesù morisse affinchè il suo piano potesse essere eseguito. Egli avrebbe potuto disporre pel suo Figliuolo la morte in qualche altro modo; ma poichè Satana era malignamente inteso ad ucciderlo, Dio permise che Satana mostrasse la sua profonda malvagità, e nello stesso tempo egli mise alla prova coloro che seguirebbero Satana, sapendo che poi egli ritrarrebbe Gesù dalla morte.

È della maggior importanza che l'uomo comprenda la ragione per la quale Gesù dovette morire, perchè, comprendendo ciò, l'uomo diventa capace di vedere il grande amore di Dio che è stato ed è dimostrato inverso l'uomo.

### **Prima la Redenzione**

A misura che progrediamo nell'esame del piano divino quale è rivelato e svolto attraverso la Parola di Dio, si osserva che Geova intende liberare la razza umana dal peccato e dalla morte e da tutte le potenze del maligno. Chi libererà l'uomo da questa schiavitù? Quali sono i requisiti legali? Quando sarà fatta la cosa, e come? Son queste delle domande d'importanza vitale, e la morte di Gesù si riferisce direttamente alla giusta risposta di ciascuna d'esse. La liberazione non può aver luogo se non dopo la redenzione. In altre parole, i diritti dell'uomo debbono prima essere acquistati, e poi l'umanità potrà essere liberata. Quindi è questo il luogo adatto per esaminare l'argomento della redenzione, e mentre la esamineremo apparirà la ragione per la quale il perfetto uomo Gesù dovette morire.

Adamo era un uomo perfetto mentre era in Eden. A cagione del peccato egli fu sentenziato a morte. La promulgata legge di Dio richiedeva che il trasgressore di essa morisse. La giustizia richiese quindi l'esecuzione della legge, il che significava la morte d'Adamo. Quan-

do il giudizio d'un tribunale terreno dell'ultimo appello è pronunziato non c'è più potenza che possa cambiare il giudizio. A maggior ragione può questa regola applicarsi al tribunale di Geova. Quando esso sentenziò Adamo a morte quel giudizio fu definitivo e doveva essere eseguito. Dio non poteva logicamente alterare la sua propria sentenza. Dio non può contraddirsi. Perciò era impossibile che il giudizio contro Adamo fosse annullato o modificato. Ma è perfettamente logico che un giudizio definitivo possa nell'applicazione essere soddisfatto con una sostituzione.

Per illustrare: Supponiamo che Jones abbia una sentenza contro Smith per mille dollari, e che questa sentenza sia stata confermata dal tribunale dell'ultimo appello. Questa sentenza è stata pronunziata in un paese dove si può andare in prigione in caso di mancato pagamento del debito. Il debitore è messo in prigione per non aver pagato. Smith ha un padre che ama suo figlio, e quindi trae fuori i mille dollari e li dà per soddisfare la sentenza al creditore Jones, il quale li accetta in pagamento della sentenza. La legge perciò richiede che la sentenza sia oramai soddisfatta e che Smith sia rilasciato. È questa una regola di giustizia.

La stessa regola, ma con effetti più grandi, opera nel tribunale di Geova. Dio poteva disporre in modo soddisfacente per la sentenza contro Adamo con una sostituzione. Ma ciò doveva esser fatto in modo legale; vale a dire, in un modo conforme alla legge divina. Che cosa chiedeva la legge? La risposta è: "Vita per vita." (Deuteronomio 19:21) Adamo, uomo perfetto era stato condannato a morte. La legge chiedeva perciò una vita umana perfetta. Il prezzo per la redenzione, per la soddisfazione della sentenza tendente a rilasciare Adamo per mezzo d'una sostituzione, doveva essere una vita perfettamente uguale a quella vita che Adamo aveva per-



duto per cagione della sentenza. Detto altrimenti, nullo altro se non una vita umana perfetta che andasse volenterosa alla morte poteva soddisfare le richieste della legge divina.

Tutta la razza umana discendeva da Adamo, perciò tutti erano nati in peccato e formati in iniquità. (Romani 5:12) Ne segue adunque che non viveva sulla terra alcun essere che potesse adempiere ai requisiti divini in ciò che si riferiva alla soddisfazione per mezzo d'una sostituzione della sentenza contro Adamo. Ciò non deve intendersi come significando una soddisfazione di giustizia. La giustizia era soddisfatta colla morte di Adamo; e quella sentenza, cioè quella determinazione legale, avrebbe ritenuto Adamo nella morte per sempre, a meno che non fosse provveduto qualche sostituto uguale ad Adamo che potesse esser dato invece di Adamo per soddisfare la sentenza e lasciar libero Adamo. Il sostituto doveva essere la vita di un uomo perfetto.

Non poteva un angelo oppure un essere divino venir adoperato per soddisfare la sentenza contro Adamo e per liberarlo dalla sentenza di morte? La risposta è: No, perchè la legge di Dio non poteva ricevere nulla più e nulla meno che quanto la sentenza domandava; altrimenti Iddio sarebbe stato mutevole; e Dio non può esser mutevole. Anche qui Satana impiegò le arti astute per accecare gli uomini dinanzi alla vera filosofia del grande sacrificio di riscatto. Egli ha indotto i suoi rappresentanti sulla terra, che fanno pompa del nome del Signore, ad insegnare al popolo che Gesù, quando era sulla terra, era divino e non umano; e che egli morì come essere divino. Qualunque mente ragionevole può vedere che se Dio avesse ciò richiesto sarebbe stato ingiusto. Questo falso ragionamento ha stornato molti uomini dal Signore e dalla sua Parola.

Poichè adunque la legge richiedeva la vita d'un es-

sere umano perfetto, e poichè tutti i discendenti di Adamo erano e sono imperfetti, la razza appare essere ed era in una condizione disperata. Ciò è dichiarato dal profeta di Dio in queste parole: “Niuno di essi può riscuotere il suo fratello, nè dare a Dio il prezzo del suo riscatto.” (Salmo 49:7) Dio provvederebbe egli per la redenzione? La Parola risponde: “Io li riscatterò dalla potenza della tomba; io li redimerò dalla morte. O morte, io sarò le tue piaghe; o sepolcro, io sarò la tua distruzione.”—Osea 13:14.

Qui è la parola positiva di Geova che egli provvederebbe la redenzione per la razza umana. Ciò sarà eseguito con assoluta sicurezza. “Io ho parlato, ed altresì farò venire la cosa che ho detto; io l’ho formata, ed altresì la farò.” (Isaia 46:11) “Così sarà la mia parola che sarà uscita dalla mia bocca; essa non ritornerà a me a vuoto, anzi opererà ciò che io avrò voluto, e prospererà in ciò perchè io l’avrò mandata.”—Isaia 55:11.

Per questa ragione “il Logos fu fatto carne, ed ha abitato fra noi.” (Giovanni 1:14) Poichè il Logos era sul piano spirituale col suo Padre, come poteva egli esser fatto carne? A Dio nulla è impossibile. Col consenso del Logos il Padre trasportò la vita del suo Figliuolo dallo stato di spirito a quello di uomo. Egli fu concepito nel seno della vergine Maria dalla potenza dello Spirito santo, che significa la potenza invisibile di Geova. (Matteo 1:18) Al tempo fissato, egli nacque da madre umana. (Luca 2:9-11). “Quando la pienezza del tempo fu venuta, Iddio mandò il suo Figliuolo, fatto di donna.” (Galati 4:4) Nulla del sangue imperfetto dell'imperfetto Adamo era nelle vene di Gesù, perchè la sua vita era stata generata o cominciata dalla potenza di Geova. Quand’egli divenne uomo, egli era dunque santo, innocente, immacolato, separato dai peccatori. (Ebrei 7:26) Come uomo egli corrispondeva esatta-

mente a quanto era stato il perfetto Adamo prima che peccasse. Perciò l'uomo Gesù potè diventare il Redentore d'Adamo e della sua razza.

Ma poteval'uomo perfetto Gesù provvedere la redenzione per Adamo e per tutta la razza umana? La risposta è: Sì; Dio aveva così disegnato la cosa. Un solo uomo era il padre di tutta la famiglia umana. Un solo uomo perfetto poteva redimere l'intera famiglia umana, siccome l'Apostolo lo espone nell'epistola ai Romani 5:18, 19.

Ma uno può chiedere: Perchè Dio manda alla morte la posterità d'Adamo? Essa non fu posta alla prova. Notate le parole dell'Apostolo. Egli non dice che tutti gli uomini furono sentenziati a morte. Egli dice che tutti gli uomini sono condannati a morte. Dove c'è una sentenza di morte lì ci deve essere stato un processo che l'ha preceduta. Condannazione significa disapprovazione..

Un ponte attraverso un fiume è aperto al traffico finchè non diventi malsicuro; allora è condannato, cioè giudicato pericoloso. La colpa non è del ponte. La colpa è del materiale di cui esso è fatto.

Nessun uomo si è fatto da sè. Nessun fanciullo si è da se stesso introdotto nel mondo. Dio ha dato ad Adamo ed Eva la facoltà di propagare la razza. Essi, essendo imperfetti quando questa facoltà fu esercitata, i loro figliuoli nacquero imperfetti. Dio non può approvare una cosa imperfetta. Non c'era colpa del figliuolo. La colpa è del materiale di cui egli è composto. Essendo disapprovato, egli è condannato; ma questa condannazione e disapprovazione sono il risultato del peccato d'Adamo. Perciò tutti vennero sotto condannazione; e Dio ha provveduto affinchè per mezzo della giustizia del suo amato Figliuolo il libero dono della vita venisse a tutti gli uomini, dando loro un'opportunità di ubbidire a lui e vivere.

Noi troviamo poi Gesù sulla terra all'età di trent'anni, uomo perfetto e all'età richiesta dalla legge. Perchè era egli venuto sulla terra? Dio aveva promesso di riscattare la razza umana. (Osea 13:14) La legge richiedeva la vita d'un uomo perfetto per provvedere il riscatto. Gesù disse che egli era venuto a dare la sua vita come riscatto.—Matteo 20:28.

Riscatto significa, letteralmente, qualcosa che serve a sciogliere, a liberare, un prezzo di redenzione. Detto in altre parole, significa il valore od il prezzo che può essere usato per sciogliere o rilasciare qualcosa che era legato, ritenuto o imprigionato. Necessariamente il prezzo di riscatto deve essere equivalente, o perfettamente corrispondente, a quello che la giustizia ha richiesto dalla cosa o dall'essere che è legato.

Il diritto a vivere quale essere umano fu richiesto dal giudizio contro Adamo. Questo giudizio tolse ad Adamo il diritto a vivere. Ciò che costituirebbe il prezzo di riscatto sarebbe adunque il diritto a vivere da parte di un altro uomo perfetto. L'uomo perfetto Gesù possedeva esattamente questa cosa, cioè il diritto a vivere sulla terra come uomo.

La redenzione dell'uomo dalla morte e dai suoi effetti, e la liberazione da essi, è la volontà espressa di Dio. (1 Timoteo :4.) Gesù venne per fare la volontà di Dio, ed è scritto di lui: "Ecco, io vengo; egli è scritto di me nel volume del libro: Io mi diletto, o Dio, nel far la tua volontà; la tua legge è nel mezzo delle mie interiora."—Salmo 40:7, 8.

Iddio avendo promesso di riscattare l'uomo, aveva ora provveduto un modo di adempiere la sua promessa per mezzo del suo Figliuolo che volontariamente divenne uomo. "Ed essendo stato trovato nell'esteriore simile ad un uomo, egli umiliò se stesso, e divenne ubbidiente infino alla morte, ed alla morte della croce." (Filippesi

2: 8) Gesù si sottomise volontariamente alla morte, perchè era la volontà di Dio di provvedere il prezzo di riscatto per questo mezzo.

Ora alla domanda: Perchè Gesù dovette morire? si risponde brevemente. L'uomo perfetto Gesù, finchè rimaneva vivente, non poteva provvedere un prezzo di riscatto. Bisognava che ora egli convertisse la sua perfetta vita umana in un capitale che fosse sufficiente a rilasciare l'uomo dal giudizio. e dalla condanna risultata da quel giudizio. Egli doveva deporre la sua vita affinchè il valore di essa potesse essere presentato alla giustizia divina invece di, o al luogo di ciò che Adamo aveva perduto, affinchè Adamo e la sua posterità potessero avere un'opportunità alla vita. Detto altrimenti, Gesù doveva fare della sua vita umana e del suo diritto ad essa una moneta legale per il pagamento del debito di Adamo.

Moneta legale significa moneta corrente, denaro, misura di valore, ciò che la legge richiede ed accetta in pagamento di debiti od obbligazioni.

Merito significa un valore acquistato. Pel merito di Cristo Gesù noi intendiamo la perfetta umanità di Gesù e tutti i diritti inerenti ad essa convertiti in valore o in un capitale che è la moneta legale pel pagamento del debito dell'uomo.

Per illustrare questo punto: Prendete un uomo, che noi per convenienza chiameremo Giovanni, il quale langue in prigione per soddisfare una multa di cento dollari, essendo egli incapace a pagarla. Carlo, suo fratello, vuol pagare per lui, ma non ha denaro per pagare. Carlo è forte e vigoroso, ha tempo per lavorare e buona volontà di lavorare; ma la sua forza e il suo tempo e la sua buona volontà non pagheranno il debito pel suo fratello Giovanni. Smith cerca qualcuno che lavori per lui, ed ha denaro per pagarlo. Carlo s'impegna a lavorare

per Smith, e guadagna cento dollari e li incassa. In tal modo Carlo ha convertito il suo tempo e la sua forza in un valore monetario, il quale possiede la capacità di acquistare, e che è un valore legale per pagare le obbligazioni di Giovanni. Questo denaro può esattamente esser chiamato merito, a cagione del suo valore per acquistare, o valore di redenzione. Carlo si presenta allora al tribunale che ha pronunziato la sentenza contro suo fratello, ed offre di pagare i cento dollari che la legge richiede da Giovanni. Il tribunale accetta i cento dollari e rilascia Giovanni. Giovanni è quindi legalmente rilasciato dalla sentenza; e il suo fratello Carlo è divenuto il suo riscattatore o redentore.

Adamo era un figlio di Dio. Fu legalmente determinato da Geova che Adamo avrebbe perduto la sua vita nella morte, la qual sentenza significava la morte eterna di Adamo e di tutti i suoi discendenti, salvochè egli ed essi fossero riscattati. Siccome Adamo possedeva la facoltà di generar figliuoli prima di questa ufficiale determinazione, tutti i figliuoli d'Adamo vennero sotto gli effetti di tale giudizio. Egli è ora ritenuto nella prigione della morte per dar soddisfazione alle esigenze della legge. L'intera razza umana è in condizioni simili, come risultato del peccato originale di Adamo.

Gesù, l'uomo perfetto, il Figliuolo di Dio, fu designato dal Signore come "*il Figliuol dell'uomo*;" questo titolo implica che egli, essendo il solo uomo perfetto che mai abbia vissuto sulla terra da Adamo in poi, aveva diritto su tutto ciò che appartenne ad Adamo—vita e tutte le benedizioni ad essa inerenti. Gesù aveva il potere di produrre una razza di uomini perfetti, ed era sotto ogni aspetto esattamente l'eguale di Adamo prima che Adamo peccasse. Era volontà di Dio che Gesù riscattasse Adamo e la sua posterità. Gesù era ben disposto a pagare il debito di Adamo e a redimerlo; ma Gesù,

l'essere perfetto e giusto, non poteva raggiungere questo scopo finchè viveva in carne, per la stessa ragione per cui Carlo non poteva usare la sua forza, il suo tempo, la sua energia per pagare il debito di suo fratello Giovanni, ma doveva prima ridurre queste cose ad un valore di acquisto.

Gesù doveva ridurre la sua umanità perfetta ad una misura di valore (misura di valore che noi chiamiamo merito), il qual valore o merito costituisce la moneta legale pel pagamento del debito d'Adamo e dei suoi discendenti, col fornire il prezzo sufficiente a rilasciarli tutti giudizialmente. Per provvedere questo prezzo di riscatto Gesù doveva morire. Ma per presentare il valore di ciò dinanzi a Geova egli dev'essere vivente ed avere accesso alla corte di Geova.

Al Giordano l'uomo perfetto Gesù si presentò in consacrazione a far la volontà di Geova; e fu volontà di Dio che Gesù deponesse la sua vita nella morte, ma che *non perdesse il legale diritto alla vita come uomo*. Era volontà di Dio che Cristo Gesù risorgesse dalla morte quale creatura divina, e che come tale egli prendesse quel merito o valore della sua perfetta vita umana e lo usasse quale capitale, o moneta legale, in armonia colla volontà di Dio, cioè, per rilasciare giudizialmente l'umanità e provvedere vita alla razza umana. Perchè non usiamo noi l'espressione: "rilasciare legalmente"? Il Signore non poteva provvedere per un rilascio illegale della razza umana, perchè egli dev'essere giusto. Qui noi usiamo il termine "rilasciare giudizialmente" perchè ciò significa che il rilascio è fatto in una capacità giudiziaria o maniera giudiziaria, dal solo che abbia diritto a rilasciare.

Quest'argomento è in armonia con la dichiarazione di Gesù: "Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere le pecore; ma io son venuto acciocchè

[il popolo, la razza umana] abbiano vita e ne abbondino. Io sono il buon pastore; il buon pastore mette la sua vita per le pecore. . . . Perciò mi ama il Padre, perchè *io metto la mia vita per ripigliarla poi*. Niuno me la toglie, ma io da me stesso la depongo [volontariamente]. Io ho *podestà di deporla ed ho altresì podestà di ripigliarla*. Questo comandamento ho ricevuto dal Padre mio.”—Giovanni 10: 10, 11, 15, 17, 18.

Satana ha fatto molto per oscurare le menti dei diligenti ricercatori di verità intorno alla filosofia della redenzione. Egli ha spinto alcuni a credere che si fosse provveduto solo al bene di pochi, e che tutti gli altri erano predestinati ad essere perduti. Egli ha fatto credere ad altri che ciò non ha avuto valore alcuno.

Per chi è morto Gesù? A questa domanda si deve rispondere colle Scritture. Ognuno deve desiderare di conoscere la verità. “La tua parola è verità.” (Giovanni 17: 17). Sembrerebbe strano che Dio avesse disposto che le sue benedizioni si estendessero solo a pochi, e non avesse concesso a tutti un simile privilegio. Le Scritture rispondono: “Perciocchè Iddio ha tanto amato il mondo, ch’egli ha dato il suo unigenito Figliuolo, affinchè chiunque crede in lui non perisca ma abbia vita eterna. Perciocchè Iddio non ha mandato il suo Figliuolo nel mondo affinchè condanni il mondo, anzi acciocchè il mondo sia salvato per lui.”—Giovanni 3: 16, 17.

L’Apostolo Paolo discute quest’argomento; e scrivendo (come sappiamo) sotto ispirazione, egli dichiara esser volontà di Dio che per virtù del prezzo del riscatto tutti gli uomini sieno redenti dalla morte, e che quindi sia data a ciascuno di loro la conoscenza del piano di Dio, affinchè ciascuno possa avere l’opportunità di esercitare la sua libera personalità morale ed accettare o rifiutare l’offerta di vita che proviene dal sacrificio del riscatto. Il suo ragionamento è questo: “Perciocchè questo è buono



ed accettevole nel cospetto di Dio, nostro Salvatore; il quale vuole che tutti gli uomini sieno salvati, e che vengano alla conoscenza della verità; perciocchè vi è un solo Dio, ed anche un solo Mediatore di Dio e degli uomini, Cristo Gesù uomo. Il quale ha dato se stesso per prezzo di riscatto per tutti; secondo la testimonianza riserbata ai propri tempi.”—1 Timoteo 2: 3-6.

Lo stesso apostolo prova ancora che Gesù era un uomo perfetto e non uno spirito, e che egli fu fatto perfetto allo scopo di poter redimere la razza umana. Egli dice: “Ma ben vediamo coronato di gloria e d’onore, per la passione della morte, Gesù che è stato fatto per un poco di tempo minore degli angeli, acciocchè per la grazia di Dio gustasse la morte per tutti.”—Ebrei 2: 9.

Ma come poteva un uomo, anche perfetto, redimere l’umana razza semplicemente col morire? Se egli rimaneva morto egli non poteva eseguire la redenzione e la liberazione, perchè un morto non può fare nulla. Il grande tribunale, che pronunzia la sentenza contro l’uomo, ed il luogo in cui il prezzo di riscatto dev’essere presentato, è il tribunale di Geova. Naturalmente Geova poteva designare qualche altro a presentargli il prezzo del sacrificio del perfetto uomo Gesù, ma ciò non gli piacque di fare. Era suo proponimento che Gesù fosse ad un tempo il redentore ed il liberatore della razza umana; ed egli non poteva esserne il liberatore se rimanesse morto. Era quindi necessario che Gesù venisse risuscitato.

Si può anchè domandare. Se Gesù fu messo a morte come uomo, e se il valore del suo sacrificio come uomo doveva esser presentato nel cielo, come poteva un uomo entrare nel cielo e presentare quel prezzo di redenzione? La risposta è: Egli non poteva, perchè nessun uomo ha accesso al reame spirituale. Un essere umano è confinato alla terra. Gesù morì come uomo, ma il Padre suo

Geova lo risuscitò da morte come *spirito*. Intorno a ciò l'Apostolo dice chiaramente: "Poichè anche Cristo ha sofferto una volta per i peccati, egli giusto per gl'ingiusti, per condurci a Dio, essendo stato messo a morte quanto alla carne, ma vivificato quanto allo spirito." —1 Pietro 3:18. *V. R.*

### **La sua Risurrezione**

Risurrezione dei morti significa un ridestarsi dalla morte ed un ritornare alla vita perfetta. L'uomo Gesù era morto e doveva rimanere morto per sempre come uomo, affinchè questo diritto a vivere come essere umano potesse fornire il prezzo di redenzione.

La risurrezione di Gesù è stata infino ad ora la più grande dimostrazione della potenza di Dio che mai sia stata resa manifesta all'uomo. La risurrezione di Gesù era ed è una parte del grande piano di Dio per l'opera della liberazione. Ciò essendo vero, bisognava aspettarsi che Satana il nemico farebbe tutto ciò che era in suo potere per impedire la risurrezione di Gesù; e non riuscendo in ciò, che egli farebbe tutto il possibile per accecare il popolo alla verità di questo fatto. E ciò è precisamente quanto troviamo nel racconto Biblico. È ragionevole il concludere che Satana conosceva le parole delle profezie. Era scritto intorno a Gesù: "Quanto a me, per giustizia vedrò la tua faccia; io sarò saziato della tua sembianza quando io mi risveglierò." (Salmo 17:15) "Perciocchè tu non lascerai l'anima mia nel sepolcro, e non permetterai che il tuo Santo veda corruzione. Tu mi mostrerai il sentiero della vita; sazieta d'ogni gioia è col tuo volto; ogni diletto è nella tua destra in sempiterno." (Salmo 16:10, 11) Queste scritture sono sufficienti a mostrare che la risurrezione di Gesù era predisposta. Pel primo giorno dopo la morte di Gesù, il Diavolo ed i suoi angeli invisibili, e probabilmente an-

che alcuno dei visibili, si saranno rallegtrati. Si saranno felicitati l'un l'altro per la morte di Gesù. Ma al primo momento di calma, si saranno ricordati le parole di Gesù intorno alla sua risurrezione. Il racconto dice: "E il giorno seguente, che era il giorno d'appresso la preparazione, i principali sacerdoti e i Farisei si radunarono appresso di Pilato, dicendo: Signore, ei si ricorda che quel seduttore, mentre viveva ancora, disse: Io risusciterò fra tre giorni. Ordina adunque che il sepolcro sia sicuramente guardato fino al terzo giorno; che talora i suoi discepoli non vengano di notte e nol rubino, e dicano al popolo: Egli è risuscitato dai morti; onde l'ultimo inganno sia peggiore del primiero. Ma Pilato disse loro: Voi avete la guardia; andate, assicuratelo come l'intendete. Essi, adunque, andati, assicurarono il sepolcro, suggellando la pietra, oltre la guardia."—Matteo 27: 62-66.

Ma come sapevano i principali sacerdoti ed i Farisei che Gesù aveva detto che egli risusciterebbe dai morti al terzo giorno? Nulla ci mostra che Gesù avesse fatto loro questa dichiarazione, nè in loro presenza o quando essi potevano udirla. Anzi, la Scrittura ci mostra che Gesù aveva bensì detto ai suoi discepoli che egli sarebbe risuscitato al terzo giorno; ma l'aveva detto loro in privato, e neppur essi capirono in quel momento ciò che egli intendeva; ma più tardi essi lo compresero.—Matteo 16: 21; 20: 17, 18; Marco 9: 31; Luca 9: 19-22; 18: 31-33.

È ragionevole il concludere che Satana il nemico abbia saputo le parole di Gesù ai discepoli, e che egli abbia messo quel pensiero nella mente dei Farisei. Satana pensava che egli avrebbe, se possibile, impedita la risurrezione di Gesù, e che, se ciò non gli riusciva, avrebbe confuso a tal segno le menti del popolo che il popolo non crederebbe che Gesù fosse risuscitato dai morti.

Satana fallì nel suo primo disegno, ma egli è ben riuscito nel confondere la verità della risurrezione di Gesù. Dio ha dato però una tale abbondante prova del fatto della risurrezione di Gesù che tutti la possono sapere, e che tutti la sapranno quando le loro menti saranno aperte ad una giusta intelligenza della cosa.

Riferendoci alle scritture qui sopra enunziate, vediamo che Gesù fu cauto nel parlare ai suoi discepoli intorno alla sua risurrezione, quando erano soli. I Farisei dunque non avrebbero potuto aspettarsi alla sua risurrezione nel corso di tre giorni se il nemico non avesse iniettato nella loro mente una simile idea. Ricevuta la suggestione di Satana, ed essendo stati autorizzati da Pilato a provvedere una guardia, il clero assoldò delle guardie e le misero alla custodia della tomba. Queste guardie vigilarono strettamente ma al momento stabilito, un angelo del Signore venne alla tomba, rotolò la pietra dalla bocca del sepolcro e lo aprì. Le guardie, grandemente spaventate da quel che videro ed udirono, si precipitarono verso la città per narrare al clero che Gesù era risuscitato dai morti.

Subito l'empio triumvirato convocò una seduta. In essa c'erano gli elementi commerciali, politici ed ecclesiastici, esprimendo tutta la saggezza da essi posseduta e cercando di risolvere la loro difficoltà. Dopo una lunga deliberazione, la parte finanziaria del trio tirò fuori una gran somma di denaro e lo passò nelle mani degli ecclesiastici, i quali lo distribuirono a lor volta alle guardie perchè mentissero, "dicendo: Dite: I suoi discepoli son venuti mentre noi dormivamo e l'hanno rubato; e questo dire è stato divulgato fra i Giudei infino al dì d'oggi."—Matteo 28: 13-15.

Essi lavorarono così bene a questo disegno che infino ad oggi, dopo più di diciannove secoli, la maggior parte dell'umanità non ha creduto nella risurrezione di Gesù.

Il Diavolo ha saputo creare tal dubbio che molti non hanno saputo se il Signore Gesù era risuscitato o se pure i suoi discepoli ne avessero rapito il corpo. Ma malgrado questo sforzo del nemico, Geova vigilò e che un'abbondanza di prova fosse data, sufficiente per soddisfare allora e di poi ogni ricercatore della verità: che egli aveva risuscitato dai morti il suo diletto Figliuolo.

### **La Prova**

Quando Dio trasse da morte Gesù, il grande Maestro non apparve al clero perchè essi lo vedessero e fossero suoi testimoni. Se egli avesse fatto così, essi non avrebbero detto al popolo la verità intorno a ciò. Bisogna osservare che il Signore non usa mai i malvagi come suoi testimoni ufficiali. Qualcuno di essi può parlare in suo nome, ma lo fanno senza autorità. Il Signore scelse come testimoni alla risurrezione coloro che gli erano stati fedeli e che l'avevano amato.

S. Matteo era un uomo fedele. Egli diede dipoi la sua testimonianza; ed avendo ricevuto dapprima la promessa del Signore che le parole che i discepoli direbbero in sulla terra sarebbero confermate nel cielo, la testimonianza di Matteo può esser presa come contenente l'assoluta verità. La sua testimonianza è che alla fine del giorno di Sabato, cioè la mattina a buon'ora del primo giorno della settimana, ciò che noi chiamiamo ordinariamente la Domenica, due donne fedeli venivano al sepolcro del nostro Signore. Esse videro allora un angelo del Signore, il quale apparve in forma d'uomo: "E l'angelo rispose e disse alle donne: Voi non temiate; perciocchè io so che voi cercate Gesù il quale è stato crocifisso. Egli non è qui; perciocchè egli è risuscitato come egli aveva detto; venite, vedete il luogo in cui il Signore giaceva. E andate prestamente, e dite ai suoi discepoli che egli è risuscitato dai morti; ed ecco, egli

va innanzi a voi in Galilea; quivi lo vedrete; ecco, io ve l'ho detto. Esse adunque uscirono prestamente dal sepolcro con ispavento e grande allegrezza. E corsero a rapportar la cosa ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro dicendo: Ben vi sia. Ed esse, accostatesi, gli presero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: Non temiate; andate, rapportate ai miei fratelli che vadano in Galilea, e che quivi mi vedranno.” —Matteo 28: 5-10.

Seguendo le indicazioni ricevute, gli undici fedeli discepoli andarono in Galilea, in una montagna dove Gesù aveva loro dato ritrovo, e quivi lo videro e lo adorarono.—Matteo 28: 16, 17.

Uno dei migliori metodi per mettere alla prova la sincerità dei testimoni che testimoniano intorno al medesimo soggetto, è quello di notare se le loro testimonianze sieno le stesse nella sostanza. Se un testimonio ripete parola per parola quello che l'altro testimonio ha detto si può quasi concludere che i due testimoni stanno dicendo una cosa falsa, e che hanno per qualche scopo manipolata la loro testimonianza. Ma quando nelle loro testimonianza si riscontrano gli stessi punti fondamentali, benchè esposti in modo diverso, allora c'è una forte evidenza che essi stanno dicendo la verità. C'è un accordo sostanziale nella testimonianza di questi testimoni. Ognuno di essi narra un fatto nel suo proprio modo particolare, e dice la verità.

La testimonianza di S. Marco è praticamente la stessa che quella di Matteo. (Marco 16: 1-7) Anche la testimonianza di S. Luca corrobora quella degli altri due testimoni ora menzionati. Egli narra delle donne che andavano al sepolcro e trovarono che la pietra era stata rotolata via, e che entrarono nella tomba, e che il corpo di Gesù non c'era più; e che mentre erano perplesse e ragionavano intorno al motivo di ciò, due uomi-

ni (in realtà angeli) apparvero loro e dissero: *Perchè cercate il vivente tra i morti? Esso non è qui, ma è risuscitato.*”—Luca 24: 5, 6.

La testimonianza di Giovanni differisce alquanto nei dettagli, ma nella sostanza è la stessa che quella degli altri tre narratori. (Giovanni 20: 1-10) Questi discepoli raccolsero i fatti dalle donne che per le prime erano state alla tomba, e ognuno di essi raccontò i fatti quali li udì dalle loro labbra e quali egli stesso li vide. Poichè non vi è differenza nelle linee principali non v'è ragione alcuna di dubitare della testimonianza di alcuno dei testimoni. Ed oltre a ciò, il racconto fu scritto dietro ispirazione ed è garantito dal Signore e perciò può essere accettato prontamente come la verità.

Era proponimento di Dio di render conclusiva l'evidenza di ciò che si riferiva alla risurrezione del Signore, non per beneficio del nemico, ma nell'interesse di coloro che desidererebbero conoscere allora o più tardi. A questo scopo il Signor Gesù apparve in un certo numero d'occasioni ai suoi discepoli, per un breve spazio di tempo ogni volta, e lasciò qualche testimonianza che colpiva e che sarebbe riuscita convincente. Egli non appariva nel corpo in cui era stato crocifisso. Se avesse fatto così, essi sarebbero stati inclinati a pensare che egli non era altro che l'uomo Gesù che se n'era andato a dormire e poi s'era risvegliato. Geova ha miracolosamente conservato quel corpo in qualche luogo. Esso non ha veduto corruzione, perchè il Signore avea detto che non la vedrebbe. (Salmo 16: 10) Quando Gesù risuscitò dai morti, egli non era più un uomo, ma egli era l'immagine espressa di Geova e sedette alla destra della Maestà nei luoghi celesti. (Ebrei 1: 3; Filippesi 2: 6-11) Ciò sarebbe stato impossibile per un essere umano. La carne ed il sangue non possono ereditare il regno di Dio.—1 Corinti 15: 50.

Quando Gesù fu risuscitato dai morti dichiarò: “Io son colui che vive; e sono stato morto; ma, ecco, io sono vivente nei secoli dei secoli, Amen; ed ho le chiavi della morte e dell’inferno.” (Apocalisse 1:18) Egli disse ancora che ogni podestà gli era data in cielo ed in terra. (Matteo 28:18) Rivestito di ogni potenza nel cielo e sulla terra, ne segue che il nostro Signore aveva il potere di creare un nuovo corpo secondo la sua volontà, nel quale egli poteva apparire ai suoi discepoli e ciò spiega come egli sia apparso loro in vari momenti e con corpi diversi. Se egli fosse apparito nel corpo in cui era stato crocifisso, essi l’avrebbero immediatamente riconosciuto; ma ci vien ricordato che quando Maria lo vide essa non lo riconobbe finchè egli non le ebbe parlato nel suo modo familiare. Le sue apparizioni ai testimoni, apparizioni che seguirono d’avvicino la sua risurrezione, sono brevemente esposte in questo modo:

La Domenica mattina, il primo giorno della settimana, la mattina della risurrezione, Maria Maddalena lo vide accanto al sepolcro “e non conobbe che fosse Gesù. Gesù le disse: Donna, perchè piangi? chi cerchi?” (Giovanni 20:14-17) Maria in quest’occasione pensò che egli fosse il giardiniere, finchè essa sentì il suono della sua voce familiare.

La stessa mattina, le donne che tornavano dal sepolcro videro il Maestro. “E mentre esse venivano per raccontarlo ai suoi discepoli, ecco, Gesù venne loro incontro, dicendo: Ben vi sia. Ed esse, accostatesi, gli presero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: Non temiate; andate e dite ai miei fratelli che vadano in Galilea, e che quivi mi vedranno.”—Matteo 28:9, 10.

Simon Pietro vide Gesù in quel medesimo giorno vicino a Gerusalemme. (Luca 24:34) Quella stessa Domenica mattina, mentre andavano ad Emmaus, due dei discepoli furono raggiunti da Gesù; ed essi cammina-



rono insieme ed essi non lo riconobbero finchè egli sedette con loro e benedisse il cibo nel suo modo familiare.—Luca 24:13-21, 30, 31.

Nella stessa Domenica sera, accanto a Gerusalemme, dieci dei discepoli lo videro.—Giovanni 20:19-25.

Dipoi egli apparve ancora ai suoi discepoli in Gerusalemme, mentre Toma era con loro. Ciò fu una settimana dopo la sua risurrezione.—Giovanni 20:26-29.

Alcuni giorni dopo, mentre sette dei suoi discepoli stavano pescando sul mar di Galilea, egli apparve loro e tenne conversazione con loro.—Giovanni 21:1-13.

Alcuni giorni dopo, egli apparve agli undici su una montagna vicino alla Galilea.—Matteo 28:16-20.

Di nuovo egli apparve ed una compagnia di più di cinquecento persone raccolte in un ritrovo in Galilea.—1 Corinti 15:6.

In altra occasione, Giacomo solo lo vide.—1 Corinti 15:7.

La sua ultima apparizione fu sul monte degli Ulivi ai suoi discepoli, al momento della sua Ascensione.—Atti 1:6-9.

Saulo di Tarso si era opposto al Signore e lo perseguitava. Intento all'uccisione dei discepoli del Signore, Saulo era in viaggio per Damasco, quando all'improvviso risplendette intorno a lui una luce maggiore dello splendore del sole a mezzogiorno. Era questa una manifestazione del Signore nella sua gloria di risuscitato. In quella circostanza, il Signore parlò a Saulo e gli disse: "Io son Gesù, il quale tu perseguiti." (Atti 9:1-9) Dipoi Saulo di Tarso fu chiamato Paolo. Egli accettò il Signore, fu generato ed unto di spirito santo, e divenne uno speciale ministro di Cristo, rivestito di potenza e di autorità per parlare la Parola della Verità.—1 Corinti 1:1, 2.

Scrivendo intorno al Maestro, Gesù di Nazaret, Paolo

disse: "Perciocchè imprima io vi ho dato ciò che ancora ho ricevuto: che Cristo è morto per i nostri peccati, secondo le scritture; e che egli fu seppellito, e che risuscitò al terzo giorno, secondo le scritture; e che egli apparve a Cefa, e dipoi ai dodici. Appresso apparve ancora una volta a più di cinquecento fratelli, dei quali la maggior parte resta infino ad ora, ed alcuni ancora dormono. Poi apparve a Giacomo, e poi a tutti gli apostoli insieme. E dopo tutti, è apparito ancora a me, come all'abortivo."—1 Corinti 15: 3-8.

S. Paolo espone poi un argomento chiaro e convincente, intorno alla risurrezione del Signore, nel quale egli prova che Cristo Gesù risuscitò dai morti, e che la sua risurrezione era necessaria, e che se egli non fosse risuscitato dai morti non vi sarebbe alcuna speranza per la famiglia umana. Ma egli asserisce positivamente che Cristo è risuscitato dai morti e che è divenuto le primizie di coloro che dormono, e che la risurrezione di Cristo Gesù è la garanzia che al tempo stabilito da Dio egli risusciterebbe gli altri che son morti.—1 Corinti 15: 12-26.

S. Paolo scrisse ancora che Dio ha ordinato un giorno per il giudizio del mondo, e che egli ha dato certezza di quel tempo, in quanto egli ha risuscitato Cristo Gesù dai morti.—Atti 17: 31.

L'amato Apostolo S. Giovanni, fedele e verace al Signore infino alla fine, scrisse questo sotto ispirazione, intorno a Gesù: "Quello che era dal principio, quello che abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con gli occhi nostri, quello che abbiamo contemplato, e che le nostre mani hanno toccato della Parola della vita; (e la vita è stata manifestata, e noi l'abbiamo veduta, e ne rendiamo testimonianza, e vi annunziamo la vita eterna, la quale era presso il Padre, e ci è stata manifestata;) quello, dico, che abbiamo veduto ed udito, noi ve l'an-

nunziamo, acciocchè ancora voi abbiate comunione con noi, e che la nostra comunione sia col Padre e col suo Figliuolo Gesù Cristo.”—1 Giovanni 1:1-3.

La risurrezione del Signore Gesù Cristo è provata in modo così irresistibile e convincente dalla Scrittura che non ci può rimanere un dubbio nella mente di chiunque crede che la Bibbia fu scritta come essendo la Parola di Dio.

### **Offerta pel peccato**

Il valor della perfetta vita umana deposta alla croce, ma che aveva ancora il diritto di vivere, costituisce il prezzo di acquisto o di riscatto che noi chiamiamo merito, come già lo abbiamo definito. Gesù morì sulla croce, ma il suo diritto di vivere non fu distrutto. C'è una grande differenza tra il vivere e l'aver diritto di vivere. Adamo aveva il diritto di vivere, ma peccò. Non appena il giudizio fu pronunziato contro a lui, il suo diritto di vivere cessò, benchè egli sopravvivesse per 930 anni. Gesù morì in realtà sopra la croce; ma, morendo in sacrificio volontario, il suo diritto alla vita non periva, ma sussisteva.

Fu il peccato d'Adamo che portò Dio a sentenziarlo a morte. Se Adamo o altri della sua razza aveva mai da venir rilasciato, doveva essere dopo che fosse stato offerto sacrificio pel peccato, il quale sacrificio doveva essere il prezzo di riscatto, cioè, il merito o un valore o un diritto alla perfetta vita umana. Quest'offerta doveva esser fatta in cielo. Perciò, affinchè Gesù presentasse la sua offerta pel peccato, bisognava che egli risuscitasse essere spirituale ed apparisse alla presenza di Dio nel cielo stesso, e lì presentasse il valore del suo sacrificio al tribunale della sentenza.—Ebrei 9:20-26.

La prova è conclusiva che Gesù fu fatto carne ed abitò in mezzo agli uomini; che egli soffrì la morte affin di provvedere il prezzo di redenzione per gli uomini; che

Dio lo risuscitò dalla morte come essere divino, e lo esaltò ad una posizione al disopra di tutti gli altri nell'universo, Dio solo eccettuato. "Il quale, essendo in forma di Dio, non meditò l'usurpazione di essere uguale a Dio, anzi annichillò se stesso, prese forma di servo, fatto alla somiglianza degli uomini; ed essendo nella condizione di uomo, egli umiliò se stesso essendosi fatto ubbidiente fino alla morte, ed alla morte della croce. Per la qual cosa ancora Iddio lo ha sovranamente innalzato, e gli ha donato un nome che è sopra ogni nome; affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio delle creature celesti, terrestri e sotterranee, e che ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio il Padre."—Filippesi 2: 6-11. *Diaglott.*

### Tipificato

Possiamo ora comprendere la figura contenuta nel fatto di Abramo che offre il suo figliuolo Isacco. Là Abramo era un tipo di Geova Dio. Isacco suo figlio unico era un tipo di Gesù, l'amato ed unico Figliuolo di Geova. Abramo andò fin dove gli fu possibile nell'offrirgli il suo figliuolo quale sacrificio vivente senza però, in effetti togliergli la vita. Ma la figura bastò a mostrare che Dio offrirebbe il suo amato Figliuolo come sacrificio vivente, e questa era una lezione che Geova si proponeva d'insegnare. Al momento in cui Abramo calava la mano col coltello per colpire a morte il suo figliuolo, Dio lo fermò, e per mezzo del suo angelo gli parlò, dicendo: "E l'angelo del Signore chiamò Abramo dal cielo, e gli disse: Abramo, Abramo; ed egli rispose: Eccomi. Ed egli disse: Non mettere la mano sopra il fanciullo, e non fargli male alcuno; perchè ora io conosco che tu temi Iddio, poichè tu non mi hai negato il tuo figliuolo, il tuo unico."—Genesi 22: 11, 12.

Più d'una volta ripeté ad Abramo la promessa

nella quale tutta l'umanità è interessata in modo vitale, perchè essa predice la venuta del grande Liberatore dell'umanità; attraverso il quale tutte le nazioni della terra sarebbero benedette.. Leggiamo: "Io giuro per me stesso, dice il Signore, che poichè tu hai fatto questo, e non mi hai dinegato il tuo figliuolo, il tuo unico, io del tutto ti benedirò, e farò moltiplicar grandemente la tua progenie, talchè sarà come le stelle del cielo, e come la rena che è in sul lido del mare; e la tua progenie possederà la porta dei suoi nemici. E tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua progenie; perciocchè tu hai ubbidito alla mia voce."—Genesi 22: 16-18.

La morte di Gesù fu anche simboleggiata nella Pasqua, istituita in Egitto. (Esodo 12: 1-12) Al decimo giorno del mese di Nisan, si prendeva un agnello, senza difetto nè macchia. Al quartodecimo giorno l'agnello doveva esser ucciso, ed il suo sangue essere spruzzato sopra gli stipiti delle porte, il che era un segno di protezione per i primogeniti delle famiglie che erano dentro quella casa ed insieme un provvedimento che preludeva alla liberazione dei figliuoli d'Israele dall'Egitto. Quell'agnello era tipo di Gesù, siccome è scritto: "Il giorno seguente Giovanni vide Gesù che veniva a lui, e disse: Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo." (Giovanni 1: 29). "Poi io vidi, ed ecco, in mezzo del trono, e dei quattro animali, e in mezzo dei vecchi, un Agnello che stava in piè, che pareva essere stato ucciso, il quale aveva sette corna e sette occhi, che sono i sette spiriti di Dio mandati per tutta la terra."—Apocalisse 5: 6.

In quest'ultimo passo il sette è simbolo di completezza; le corna sono simbolo di completa potenza; gli occhi simbolo di completa sapienza testimoniando così che il grande Agnello di Dio Cristo Gesù sarebbe rivestito di perfetta sapienza e di ogni potere ed autorità per mettere in esecuzione il piano divino; e ciò è precisa-

mente ciò che le Scritture ci mostrano essere stato concesso a Gesù.—Matteo 28:18.

L'agnello che era preso per essere offerto per la Pasqua "era senza difetto, maschio di un anno." (Esodo 12:5) Scrivendo intorno al prezzo di redenzione provvisto dal sangue di Gesù, l'Apostolo Pietro, sotto ispirazione, dice: "Col prezioso sangue di Cristo, come dell'agnello senza difetto nè macchia."—1 Pietro 1:19.

Gesù essendo l'agnello pasquale doveva offrire sè stesso ai Giudei il decimo giorno di Nisan. Fu nel decimo giorno di Nisan che Gesù cavalcò in Gerusalemme e si offerse ai Giudei (Matteo 21:1-9). Egli doveva morire il quattordicesimo giorno di Nisan, affine di adempiere il tipo, e fu nel 14° giorno di Nisan che egli fu crocifisso.

### **La Figura del Tabernacolo**

Dio diresse Mosè a fabbricare nel deserto un tabernacolo, il quale fu adoperato per i sacrifici del giorno di espiatione in particolare, e che simboleggiava il grande sacrificio pel peccato provvisto dalla morte e risurrezione di Gesù. Il giorno di espiatione ricorreva una volta all'anno. In quel giorno un giovenco senza difetto era ucciso nel cortile. Il sangue di quel giovenco veniva posto in un vaso, e il sommo sacerdote lo prendeva insieme con dell'incenso e del fuoco tratto dall'altare, e passava dal cortile nel luogo santissimo. Lì egli bruciava l'incenso nel turibolo, dinanzi al seggio della misericordia, e poi spruzzava il sangue sopra il seggio della misericordia e davanti ad esso per sette volte.

Era questa una figura del grande sacrificio pel peccato. Il giovenco nel cortile simboleggiava l'uomo perfetto Gesù in sulla terra. Il cortile simboleggiava la condizione in terra e non in cielo. Il santissimo è figura del cielo stesso. Il sommo sacerdote d'Israele rappresentava Cristo Gesù l'Unto come Sacerdote che

adempieva il piano di Geova. La morte del giovenco nel cortile rappresentava la morte dell'uomo Cristo Gesù. Il presentarsi del sommo sacerdote nel luogo santissimo col sangue simboleggiava l'apparire di Cristo Gesù, il grande Sommo Sacerdote, nel cielo stesso, per presentare il valore della sua perfetta vita umana quale sacrificio pel peccato.

S. Paolo, ragionandone in Ebrei, capitolo nono, spiega chiaramente la cosa. L'apostolo mostra prima che il tabernacolo non era che l'ombra di cose migliori che dovevano avvenire, ed aggiunge: "E pressochè ogni cosa si purifica con sangue, secondo la legge; e senza spargimento di sangue non si fa remissione. Egli era adunque necessario che le cose rappresentanti quelle che son nei cieli fossero purificate con queste cose; ma che le celesti stesse lo fossero con sacrifici più eccellenti di quelli. Conciossiachè Cristo non sia entrato in un santuario fatto con mano, figura del vero; ma nel cielo stesso, per comparire ora davanti alla faccia di Dio per noi. E non acciocchè offerisca più volte se stesso, siccome il sommo sacerdote entra ogni anno una volta nel santuario con sangue alieno; altrimenti gli sarebbe convenuto soffrir più volte dalla condanna del mondo: ma ora, una volta alla fine del mondo è apparito, per levare il peccato, per il sacrificio di se stesso. E come agli uomini è imposto di morire una volta, e dopo ciò è il giudizio; così Cristo, essendo stato offerto una volta, per levare i peccati di molti, la seconda volta apparirà senza peccato, a salute, a coloro che l'aspettano."—Ebrei 9: 22-28.

### Il Messia

Gesù è egli il Messia? Naturalmente, è cosa importante il saper rispondere a questa domanda per mezzo delle Scritture, e di fissarla così chiaramente che non vi sia alcun dubbio intorno alla correttezza della risposta.

La prima profezia che si riferisce al Messia è: "Lo scettro non sarà rimosso da Giuda, nè il legislatore d'infra i suoi piedi, finchè sia venuto lo Shiloh; ed inverso lui sarà la raunanza dei popoli."—Genesi 49:10.

Lo Shiloh qui menzionato è il Messia. Inverso lui sarà la raunanza dei popoli. Ne segue in modo conclusivo che colui che è il Messia dev'essere il grande Liberatore dell'umana razza, del quale Mosè fu un tipo come liberatore d'Israele dall'Egitto. (Deuteronomio 18:15, 18) Dall'esame della precedente evidenza si ricava che il Logos è il Redentore dell'uomo, il grande Messia e il Liberatore.

L'identificazione del Messia è stata lungamente in dubbio nella mente di milioni di persone oneste, Giudee e Gentili. Il vero Giudeo crede ciò che Mosè e gli altri profeti di Dio testimoniano. È ormai tempo, che lo studioso dovrebbe esser capace di riconoscere chi è che ha interesse nel mantenere il popolo nell'ignoranza in ciò che riguarda il Messia. S. Paolo dice chiaramente intorno ai Giudei: "Le loro menti sono state accecate." (2 Corinti 3:14) L'identificazione del Messia dovrebbe necessariamente portar allegrezza ai cuori di coloro che credono. Sarebbe ad essi una buona novella. Vangelo significa buona novella. Ora l'ispirato testimonio scrive intorno alla buona novella del Messia. "Ma se il nostro Vangelo ancora è coperto, esso è coperto a coloro che periscono; fra i quali l'iddio di questo secolo ha accecate le menti degli increduli, affinchè la luce del glorioso evangelo di Cristo, che è l'immagine di Dio, non risplenda loro."—2 Corinti 4:3, 4.

Satana il nemico, l'iddio di questo mondo, ha prodotto la cecità che venne sopra i Giudei ed anche, nello stesso modo, sopra la maggiore parte dei Gentili. Egli ha usato diversi mezzi per far ciò; e qualunque cosa per accecarli al proponimento di Dio, e per mantenere le loro



menti lontane da Dio e dai suoi mezzi di liberazione. Noi esamineremo ora alcune delle profezie che si riferiscono al Messia.

Messia significa unto. Cristo significa la stessa cosa. Unto significa essere rivestito d'autorità d'agire per conto di colui che l'ha unto. Il Messia, perciò, è rivestito d'autorità di agire quale grande ufficiale esecutivo di Geova Dio. Dobbiamo aspettarci di trovare qualcosa nelle profezie che ci renda capaci di determinare chi è il Messia, e che corrobori altre evidenze relative a questo fatto.

Profezia significa il predire molto anticipatamente eventi che accadranno nel futuro. Nessun uomo può veramente predire eventi futuri. Ma Dio, che conosce la fine fin dal principio, può predire eventi futuri; e nei tempi passati egli si è valso di varie agenzie umane come strumenti per annunziare e fissare le sue profezie. La potenza invisibile di Geova Dio, cioè il suo spirito santo, operando sopra le menti di uomini santi del tempo antico, fece che essi lasciassero documenti di eventi che accadrebbero nel futuro. Questi uomini non comprendevano ciò che essi profetizzavano. Era la profezia dell'Iddio Onnipotente, e questi uomini, o profeti, non facevano che mettere in iscritto le cose profetizzate sotto la direzione dello spirito santo.—2 Pietro 1:21.

L'Apostolo Pietro testimonia che i santi profeti non comprendevano le cose che essi profetizzavano. (1 Pietro 1:11, 12) Perchè non le comprendevano? Perchè non era ancora il tempo assegnato dal Signore che queste cose venissero comprese dagli uomini, e perchè lo spirito santo di discernimento non era ancora stato dato agli uomini. Ora è il tempo opportuno in cui queste profezie possono essere meglio comprese, ed a coloro che si sono pienamente consacrati al Signore, e che cercano di

comprendere, egli permette di comprendere le cose più profonde della sua Parola (1 Corinti 2:9, 10) Chiunque abbia una mente devota, e legge le profezie, e vede l'adempimento di esse, le può ora comprendere.

Ma come possiamo noi conoscere che abbiamo compreso giustamente una profezia? Se noi troviamo che Dio ha predetto che alcune cose dovranno avvenire, e poi vediamo che in realtà avvengono proprio quelle che egli ha predetto, allora possiamo esser sicuri che questo è un adempimento della profezia divina.

Un esempio è la profezia di Daniele che riguarda il tempo della fine del dominio dei Gentili. Nel dodicesimo capitolo, quarto versetto, Daniele stabilisce che a quel tempo ci sarà un grande correre di qua e di là ed un grande accrescimento di conoscenza. Oggi ognuno è testimonia dell'adempimento di questa profezia.

La profezia non può essere compresa se non dopo il suo adempimento, o almeno in corso di adempimento. Quando essa è adempiuta allora noi parliamo giustamente di quell'adempimento come di fatti fisici, cioè fatti che stanno lì come testimoni silenziosi a testimoniare che sono avvenuti certi eventi che erano stati predetti da una profezia divina.

Con questa regola in mente, notiamo alcune delle profezie ricordate nella Bibbia intorno al Messia, ed allora vedremo che Gesù di Nazaret adempì queste profezie; e che la testimonianza prova al di là d'ogni dubbio che egli le ha adempiute, ciò sarà una prova conclusiva che lo identificherà come il gran Messia del quale Mosè fu un tipo. Troveremo che queste profezie predissero la sua nascita, la sua morte e la sua risurrezione.

Per mezzo del profeta Isaia, Dio predisse che "una vergine concepirà e partorerà un figliuolo, e tu chiamerai il suo nome Emmanuele." (Isaia 7:14). Maria,

la madre di Gesù, concepì per la potenza dello spirito santo; e a tempo stabilito diede la nascita al fanciullo Gesù in adempimento di questa profezia.—Matt. 1:18-25.

Il profeta di Dio predisse che il fanciullo sarebbe il Redentore e il Rettore, e che sarebbe nato a Betlemme, esattamente secondo quanto era stato predetto da questo profeta.—Matteo 2:4, 5; Luca 2:9-11.

Era predetto che il Messia sarebbe della tribù di Giuda. (Genesi 49:10) Maria, madre del bambino Gesù, era della tribù di Giuda; Giuseppe, suo marito, era anch'esso della stessa tribù.—Luca 3:23-28.

Il profeta di Dio predisse che Colui che nascerebbe per essere il Messia, sarebbe il Principe della Pace, che porterebbe pace sulla terra e benevolenza fra gli uomini. (Isaia 9:6, 7) Al tempo della nascita di Gesù i cori angelici cantarono: "Gloria a Dio nei luoghi altissimi, pace in terra e benevolenza fra gli uomini."—Luca 2:14.

Il Profeta Geremia predisse che ci sarebbe un tentativo di uccidere Gesù, e che per compiere questo altri bambini sarebbero uccisi. (Geremia 31:15) Questa profezia si adempì poco dopo la nascita di Gesù, quando Erode ordinò che tutti i bambini di Betlemme al disotto d'una certa età fossero uccisi.—Matteo 2:16-18.

Era predetto dal profeta di Dio che i genitori di colui che sarebbe il gran Messia fuggirebbero col fanciullo in Egitto e che il Figliuolo di Dio sarebbe stato chiamato fuor di Egitto. Le Scritture mostrano che ciò fu adempiuto nel tempo in cui il fanciullo Gesù era portato in Egitto e poi riportato indietro dopo la morte di Erode.—Osea 11:1; Matteo 2:15.

Era stato detto dai profeti che egli sarebbe il Liberatore, sarebbe chiamato Nazareno. I suoi genitori lo condussero bambino a Nazaret, in adempimento di questa profezia.—Matteo 2:22, 23.

Il Profeta Davide scrisse intorno al Messia che egli verrebbe per far la volontà di Dio. (Salmo 40:7, 8) L'Apostolo Paolo testimonia che Gesù adempì questa profezia.—Ebrei 10:7.

Il profeta scrisse intorno al Messia: “Perciocchè per l'amore di te io soffro vituperio; vengogna mi ha coperto la faccia. Io son divenuto straniero ai miei fratelli, e forestiero ai figliuoli di mia madre. Perciocchè lo zelo della tua casa mi ha roso; e i vituperi di quelli che ti fanno vituperio cadono addosso a me.” (Salmo 69:7-9) Satana ha oltraggiato Iddio in ogni tempo, come lo abbiamo esposto prima; e la testimonianza mostra che questi medesimi oltraggi caddero sopra Gesù quando egli venne.—Romani 15:3.

Isaia profetizzò ancora intorno al Messia, dicendo: “Chi ha creduto alla nostra predicazione? o a chi è stato rivelato il braccio del Signore?” (Isaia 53:1) S. Giovanni ricorda che Gesù adempì specificatamente questa promessa.—Giovanni 12:37, 38.

Isaia profetizzò ancora riguardo al Messia: “Egli è stato sprezzato e rigettato dagli uomini.” (Isaia 53:3) S. Giovanni testimonia intorno a Gesù: “Egli è venuto fra i suoi, e i suoi non lo hanno ricevuto.” (Giovanni 1:11) C'è qui abbondante evidenza su quanto abbiamo detto innanzi intorno al modo in cui i Giudei rigettarono e disprezzarono Gesù.

Isaia profetizzò ancora intorno al Messia che egli sarebbe ferito per le nostre trasgressioni. “Egli è stato condotto all'uccisione come un agnello, e come una pecora mutola dinanzi a colui che la tosa, così egli non ha aperta la bocca. Egli è stato tratto fuor di distretta e di giudizio; e chi racconterà la sua età? poichè egli è stato reciso dalla terra dei viventi, ed è stato percosso per la trasgressione del mio popolo. Or la sua sepoltura era stata ordinata coi malfattori; ma egli è stato col

ricco nella sua morte; perciocchè egli non aveva commesso alcuna violenza, nè v'era stata alcuna frode nella sua bocca." (Isaia 53: 7-9) Tutto ciò ha adempiuto Gesù, come lo prova quanto abbiamo esposto fin qui. Quando egli fu tratto dinanzi alla corte suprema d'Israele, e poi dinanzi a Pilato, egli non si difese; egli fu crocifisso fra due ladroni, e fu seppellito nella tomba del ricco Giuseppe d'Arimatea.

Ancora Isaia profetizza intorno al Messia: "Tu farai l'anima sua un'offerta pel peccato." (Isaia 53: 10. *V. Inglese*) La testimonianza fin qui arrecata mostra che Gesù ha fatto un grande sacrificio pel peccato in favore dell'umanità.

Il Profeta Davide scrisse intorno al Messia: "Si spartiscono fra loro i miei vestimenti e traggono la sorte sopra la mia veste." (Salmo 22: 18) S. Matteo testimoniò del letterale adempimento di questa profezia quando, alla crocifissione di Gesù, si gettò la sorte sopra i suoi vestimenti ed essi furono spartiti fra i soldati.—Matteo 27: 35.

La legge disponeva che nessun osso dell'agnello pasquale fosse spezzato. (Numeri 9: 12) Dovremmo aspettarci di trovare nell'antitipo qualcosa di ciò in riferimento a Gesù. Intorno al Messia il profeta scrisse: "Egli guarda tutte le sue ossa; e niuno ne può essere rotto." (Salmo 34: 20; 22: 17) Quando Gesù fu crocifisso, nessun osso di lui fu rotto, e il testo ci dice che questo fu affinchè la profezia fosse adempiuta.—Giov. 19: 33-36.

La risurrezione di Colui che sarebbe così ucciso, e che è l'antitipo di Davide, fu predetta dal profeta: "Perciocchè tu non lascerai l'anima mia sotterra, e non permetterai che il tuo Santo veda corruzione. Tu mi mostrerai il sentiero della vita; sazieta d'ogni gioia è col tuo volto; ogni diletto è nella tua destra in sempiterno." (Salmo 16: 10, 11) Questa profezia fu adempiuta

sotto ogni aspetto. Gesù, fu risuscitato dai morti ed il suo corpo non vide corruzione, come è detto innanzi.

Queste sono testimonianze profetiche che furono fatte molti anni prima della nascita di Gesù, ed ogni loro parte venne adempiuta alla lettera da Gesù. Ciò dovrebbe bastare per convincere ogni mente ragionevole che Gesù era il Figliuol di Dio, il grande Redentore dell'umanità, l'Unto e il Messia, colui che deve essere il Liberatore della razza umana. Ma noi non siamo abbandonati a queste prove circostanziali. Consideriamo ora alcune dirette e positive testimonianze date dagli uomini che scrissero sotto l'ispirazione dello spirito santo.

L'Apostolo Paolo stabilisce chiaramente che quando Iddio fece la promessa ad Abramo e disse ad Abramo che nella sua progenie tutte le famiglie della terra sarebbero benedette, questa progenie della promessa, attraverso la quale doveva venire la benedizione, è Cristo il Messia.—Galati 3:16.

L'Apostolo Pietro, testimoniando sotto ispirazione alla Pentecoste, disse ai Giudei che Colui che essi avevano iniquamente crocifisso, e che poi era risuscitato dai morti; è il Cristo.—Atti 2:23-36.

Come è stato dichiarato innanzi, Sion è l'organizzazione di Dio. L'Apostolo Paolo, scrivendo intorno a Gesù Cristo, il Redentore e Salvatore dell'umanità, dice: "Da Sion verrà il Liberatore." (Romani 11:26) Così la Scrittura indentifica in modo definitivo il Logos, di poi Gesù, il quale fu crocifisso e risuscitò dai morti, come grande Liberatore della razza umana.

Dal tempo del concepimento di Gesù, e prima della sua nascita, prima che egli fosse confitto in croce, Satana il nemico ricorse ad ogni mezzo possibile per distruggerlo. Dio permise che l'avversario arrivasse al pieno uso della sua potenza; ma mai gli permise di riuscire, come mai egli potrà riuscire contro a Dio. Dio

preordinò che la morte non riterrebbe il suo diletto Figliuolo, e quando Gesù risuscitò dai morti egli aveva adempiuto la profezia: "La morte è stata abissata in vittoria." (1 Corinti 15:54; Isaia 25:8) Egli è colui che una volta era morto, ma che ora vive per sempre, e che tiene le chiavi dell'inferno (tomba) e della morte. Egli è rivestito d'ogni potere ed autorità e può salvare e liberare appieno, e nel tempo stabilito da Dio egli libererà la razza umana, e porterà a tutti gli ubbidienti le benedizioni che Dio ha in riserva per coloro che lo amano.

### L'ETA D'ORO

Qual scintillio giocondo—Di fior di raggi d'oro,  
Qual dolce primavera—qual gorgheggio di canto,  
Pien di beltà di luce—Sorridente il nuovo dì.  
Dolce, nel nuovo mondo—L'aura di vita spira  
Sorta è la luce vera,—Sciolte le nubi, e l'ira  
Giusta del Dio d'amor—si dissipò, svanì.

Leviam di gioia un cantico—Sorta è l'età novella,  
Popoli! l'alba è apparsa—Divinamente bella,  
E della notte scorsa—Tutto l'orror passò.  
D'uno splendor magnifico—Brilla del sole il raggio,  
Tutto sorride e dolce—Regna nei cuori il Maggio;  
La vaga primavera—Gioia quaggiù portò.

Gioia celeste e vivida—Pace e giustizia eterna.  
Gloria dovunque sparsa—Letizia sempiterna,  
Ciò che del dì novello—L'alba a veder ci diè.  
Passò la guerra i gemiti—Il regno della morte;  
Gloriosamente il Principe—Tolse il potere al forte,  
E nel novello Regno—Siede qual Re dei re.

# Preparando L'Impero

## Capitolo X

**I**MPERO significa un vasto governo che possiede ed esercita un potere supremo, sovranità, forza e comando. L'impero del quale parliamo è il governo o regno di Dio, organizzato, possedente ed esercitante il potere supremo pel beneficio delle sue creature, e specialmente pel beneficio dell'uomo. Questo governo o impero è delegato al suo amato Figliuolo; perciò esso è giustamente chiamato l'impero o governo del Messia. Il potere supremo procede dal Dio del cielo, e quindi l'impero è giustamente chiamato il regno dei cieli. Non dobbiamo concluderne che Dio non abbia governato sempre le sue creature ubbidienti. Non v'è alcuna notizia circa un principio nell'esercizio del potere sovrano di Geova. In realtà la Scrittura parla del sacerdote Melchisedec, sacerdote dell'Iddio Altissimo, come raffigurante l'ufficiale esecutivo di Dio nello sviluppo del piano divino in ogni tempo. Non vi è ricordo del principio dei suoi giorni nè della fine della sua vita.

Ma qui noi consideriamo il piano divino e i provvedimenti che si riferiscono all'uomo. Dio creò la terra per essere l'abitazione dell'uomo. (Isaia 45: 12, 18) L'espresso proponimento di Dio è quello che l'uomo perfetto abbia il dominio o il potere sopra la terra. Il primo sorvegliante dell'uomo, Lucifero, che commise il grande delitto di tradimento contro a Dio, indusse l'uomo a stornarsi da Dio; e l'uomo perse quindi la vita e il diritto alla vita. Lucifero, che ora è Satana il Diavolo, isti-



tuì una grande organizzazione sua propria per mantenere l'uomo soggetto e per tenere la mente dell'uomo lontana da Dio, allo scopo che Lucifero stesso ricevesse l'adorazione dell'uomo. Il piano e il proponimento di Dio è quello di liberare l'umanità dalla potenza e dall'influenza di Satana, e di restaurarla alle sue prime condizioni di vita e alle benedizioni ad essa inerenti. A questo scopo Dio istituì un potente impero o regno, col suo diletto Figliuolo come Re. Il suo proponimento è che Cristo Gesù associ con sè centoquarantaquattromila altri esseri che formino una parte del suo impero. Nel costituire questo regno Dio non ha avuto premura, ma ha progredito maestosamente secondo il suo beneplacito.

Tanto Sion quanto Gerusalemme sono nomi applicati all'organizzazione di Dio. Il Liberatore deve venire dall'organizzazione di Sion. (Romani 11:26) Le fondazioni del grande impero debbono di necessità esser poste nell'organizzazione di Dio. Perciò è scritto: "Perciò così dice il Signore Iddio: Ecco, io pongo in Sion una pietra, una pietra a prova, pietra di cantone preziosa, un fondamento ben fondato; chi crederà non si smarrirà." (Isaia 28:16) Questa profezia si riferisce senza dubbio a Gesù Cristo, l'amato Figliuolo di Dio, al quale egli ha commessa ogni podestà in cielo ed in terra. Il grande impero è simbolicamente rappresentato come un edificio di pietra, la cui pietra fondamentale è Cristo. Egli fu scelto e provato, e la sua lealtà e fedeltà a Dio fu messa sotto la più rigorosa prova. È cosa certa che Dio può per sempre avere fiducia in lui. Egli ha giustamente acquistato il titolo di "Il Fedele e Verace."

Gesù è chiamato "la pietra del cantone preziosa" perchè egli è il tesoro più caro al cuore di Geova. Egli è il più bello di diecimila e del tutto amabile. "O prode, cingiti la tua spada al fianco, la tua gloria e la tua magnificenza. . . . Tu hai amata la giustizia, ed hai odiata

l'empietà; perciò Iddio, l'Iddio tuo, ti ha unto d'olio di letizia sopra i tuoi consorti."—Salmo 45: 3, 7.

Gesù è "il sicuro fondamento," quello che mai può esser rimosso; sempre sostenendo la dignità, l'onore e il buon nome di Geova Dio. Questa pietra fondamentale è il fondamento e il capo del cantone dell'impero che metterà in esecuzione il grande piano di Dio per la liberazione dell'uomo.

Riguardo al tempo in cui è stato posto questo fondamento, abbiamo la prova nelle Scritture che ciò avvenne quando fu il tempo della consacrazione di Gesù al Giordano. Intorno a quel tempo Giovanni disse di lui: "Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo." (Giovanni 1: 29) Intorno a quel tempo, Gesù venne al Giordano per esser battezzato da Giovanni, e fu lì che fu adempiuta quella profezia che fu scritta intorno a lui: "Allora io ho detto: Ecco, io vengo; egli è scritto di me nel volume del libro; io mi diletto, o Dio, nel far la tua volontà; la tua legge è nel mezzo delle mie interiora."—Salmo 40: 7, 8; Ebrei 10: 7.

Gesù è anche raffigurato come un agnello ucciso. Da quel tempo fu considerato come ucciso, come il grande sacrificio per il peccato in beneficio dell'uomo. È scritto di lui: "L'Agnello ucciso fin dalla fondazione del mondo." (Apocalisse 13: 8) Così è fissato il tempo in cui fu posto questo prezioso fondamento, cioè al momento in cui Gesù fu battezzato al Giordano e generato di spirito santo.

### **Rettori Associati**

Innanzi al primo avvento di Gesù, Dio aveva fatto il suo piano. Questo piano dispone che ci sarà un edificio sopra questa pietra preziosa di fondamento, edificio composto di altre pietre che faranno parte del potente impero. Ne segue necessariamente che la classe di persone che deve così esser fatta parte dell'impero, come

anche il modo della loro selezione, prova e raffinamento, fu preordinata secondo il beneplacito di Dio. Perciò è scritto: “Benedetto sia Iddio, Padre del Signor nostro Gesù Cristo, il quale ci ha benedetti d’ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo. Siccome in lui ci ha eletti avanti la fondazione del mondo, acciocchè siamo santi ed irreprensibili nel suo cospetto, in carità. Avendoci predestinati ad adottarci per Gesù Cristo a se stesso, secondo il beneplacito della sua volontà. (Efesi 1: 3-5) Queste parole dell’apostolo si applicano a coloro, ed a coloro solo, che costituiranno una parte del grande impero di Dio, il quale nel tempo assegnato governerà e reggerà tutte le nazioni della terra.

È di vivo interesse il notare che coloro che sono per essere associati con Cristo Gesù nel suo impero non sono scelti d’infra gli angeli del cielo. È Dio che li sceglie per mezzo di Gesù Cristo, il quale agisce come il rappresentante dell’Iddio Altissimo. Egli li prende dalla razza umana, cioè egli sceglie gli uomini che possiedono la fede di Abramo, siccome è scritto: “Ed inoltre, egli non prende in alcun modo d’infra gli angeli, ma prende d’infra la progenie di Abramo.”—Ebrei 2: 16, *Diaglott*.

Ciò che distingue Abramo da tutti coloro che l’hanno preceduto è la sua fede in Dio. Credendo implicitamente in Geova, Abramo si esiliò. Una tal fede come quella da lui dimostrata fornisce il criterio per la selezione dei membri della linea reale. Ciò è in armonia colla lezione che Gesù diede ai discepoli come d’importanza eccezionale, cioè: “Abbiate fede in Dio.” (Marco 11: 22) È chiaramente manifesto dalle Scritture che Dio concede il suo grande favore solo a coloro che si appoggiano implicitamente nella sua Parola.

Molto di ciò che Gesù insegnò ai suoi discepoli essi non potevano ancora comprenderlo a quel tempo. Molto egli non poté ammaestrarli se non dopo la sua risur-

rezione ed ascensione in alto. Certo egli guidò allora la mente dei discepoli. L'ultima notte in cui egli fu con essi nella carne egli disse: "Io ho ancora molte cose a dirvi, ma voi non le potete ora portare." (Giovanni 16: 12) Perchè non potevano essi comprendere in quel tempo? La risposta è: Perchè lo spirito santo non era ancora stato dato. Era cosa essenziale che Gesù morisse, risuscitasse dai morti e poi apparisse in cielo alla presenza di Geova Dio e presentasse a Geova il merito del suo sacrificio, prima che lo spirito santo potesse esser dato. Il dono dello spirito santo ai discepoli fu la dimostrazione che il suo sacrificio era stato accettato come la grande offerta per il peccato in beneficio di coloro pei quali era stato presentato.

Gesù disse ai suoi discepoli: "Ma pure io vi dico la verità: egli vi è utile che io me ne vada; perciocchè se io non me ne vo, il consolatore non verrà a voi; ma se io me ne vo, io ve lo manderò." (Giovanni 16: 7) Il consolatore qui menzionato è lo spirito santo. (Giovanni 14: 26) La promessa qui è che quando lo spirito santo sarebbe dato, allora i discepoli comprenderebbero tutto ciò che Gesù aveva loro insegnato, e ciò che egli insegnerebbe loro ancora. "Ma quando colui sarà venuto, cioè lo spirito di verità, egli vi guiderà in ogni verità; perciocchè egli non parlerà di se stesso, ma dirà tutte le cose che avrà udite e vi annunzierà le cose a venire." —Giovanni 16: 13.

Lo spirito santo è l'invisibile potenza di Dio, operante sopra la mente, o sulla materia secondo che Iddio lo voglia. Prima che venisse Gesù, lo spirito santo, per volontà di Dio, operò solamente sulle menti di quegli uomini che Dio aveva scelto come servi e come profeti. Questi santi uomini, come profeti, parlarono secondo che Dio, per mezzo del suo spirito, muoveva le loro menti a parlare od a scrivere.—2 Pietro 1: 21.

Gioele fu uno di quei profeti. Egli profetizzò che un tempo verrebbe nel quale Iddio spargerebbe il suo spirito sopra tutti coloro che invocherebbero il suo nome. (Gioele 2: 28, 29) Quella profezia di Gioele si adempiè alla Pentecoste. La Pentecoste era il cinquantesimo giorno dopo la risurrezione di Gesù. Al momento dell'Ascensione di Gesù in cielo, egli aveva raccolto i suoi discepoli sul fianco del Monte degli Ulivi. Egli comandò loro colà che non si dipartissero di Gerusalemme finchè non avessero ricevuto lo spirito santo, e promise loro che essi riceverebbero potenza e che diverrebbero suoi testimoni infino alle estremità della terra. (Atti 1: 4-8) Ubbidendo a quest'ordine, i discepoli rimasero a Gerusalemme. "E come il giorno della Pentecoste fu giunto, tutti erano insieme di pari consentimento. E di subito si fece dal cielo un suono, come di vento impetuoso che soffia, ed esso riempì tutta la casa dove essi sedevano. Ed apparvero loro delle lingue spartite, come di fuoco; e ciascuna di esse si posò sopra ciascun di loro. E tutti furono ripieni dello spirito santo, e cominciarono a parlare lingue straniere, secondo che lo spirito dava loro a ragionare." (Atti 2: 1-4) Così fu reso manifesto l'adempimento della profezia di Gioele summenzionata, come fu specificatamente dichiarato dall'Apostolo.—Atti 2: 16-20.

Una città è simbolo di un governo o di un impero. Intorno all'impero o regno è scritto: "Ed il muro della città aveva dodici fondamenti, e in essi erano scritti i nomi dei dodici apostoli dell'Agnello." (Apocalisse 21: 14) Il Signor Gesù Cristo è la principale pietra del capo del cantone in quel regno, e gli apostoli dell'Agnello sono i dodici fondamenti.—1 Pietro 2: 6.

Prima della sua crocifissione, il Signor Gesù aveva loro promesso che confermerebbe in cielo ciò che questi fedeli apostoli avrebbero fatto in terra. Matteo 18: 18)

Fu alla Pentecoste, e dopo aver ricevuto lo spirito santo, che S. Pietro testimoniò intorno a Cristo come segue: “Esso è quella pietra che è stata da voi edificatori disprezzata, la quale è divenuta il capo del cantone. Ed in niun altro è la salute; poichè non vi è alcun altro nome sotto il cielo che sia dato agli uomini per il quale ci convenga esser salvati.”—Atti 4: 11, 12.

I Giudei avevano pensato ad edificare un impero; ed essi guardavano verso quell'impero il quale, sotto il Messia, reggerebbe tutte le nazioni della terra. Il clero di quel tempo, specialmente, pensava di esserne l'edificatore; ma quando la pietra del capo del cantone fu posta, essi la rigettarono, siccome il profeta aveva predetto che farebbero. (Isaia 53: 3; (Giovanni 1: 11, 12) Il fatto che i Giudei rigettarono la pietra del capo del cantone non impedì in alcun modo nè ritardò il progresso dell'edifizio. Ora la pietra del capo del cantone ed i fondamenti del nuovo e glorioso impero erano posti, e la sua fabbricazione cominciò e progredì secondo la volontà di Dio. Il santo profeta aveva testimoniato che su questa pietra del capo del cantone poggerebbe il nuovo governo che porterebbe liberazione al popolo. “Perchè il fanciullo ci è nato, il figliuolo ci è stato dato, e l'impero è stato posto sopra le sue spalle; e il suo nome sarà chiamato l'Ammirabile, il Consigliere, l'Iddio Forte, il Padre dell'Eternità, il Principe della Pace. Vi sarà senza fine accrescimento d'impero e di pace sopra il trono di Davide e sopra il suo regno, da ora fino in eterno. La gelosia del Signor degli eserciti farà questo.”—Isaia 9: 6, 7.

Gli apostoli furono anch'essi profeti, perchè essi, sotto l'ispirazione di Dio, predissero cose che dovevano avvenire in un remoto futuro. Un vero profeta è uno che dà testimonianza per autorità divina. Che Gesù Cristo ed i suoi apostoli costituiscano rispettivamente la pietra del capo del cantone ed i fondamenti del grande impero,

e che altri vi sieno poi aggiunti, l'Apostolo Paolo, che fu anch'egli un profeta, lo testimifica sotto ispirazione: "Voi adunque, non siete più forestieri nè avvenitici; ma concittadini dei santi e domestici di Dio; essendo edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Gesù Cristo stesso la pietra del capo del cantone; in cui tutto l'edificio ben composto cresce in tempio santo al Signore. Nel quale voi ancora siete insieme edificati per essere un tabernacolo di Dio, in ispirito."—Efesi 2:19-22.

### **Come Scelti**

I membri dell'impero non sono scelti da uomini nè da organizzazioni umane. È Dio quello che li ha scelti, attraverso il suo diletto Figliuolo Cristo Gesù. (Efesi 1:4; 2 Tessalonicesi 2:13; 2 Timoteo 2:4; Giacomo 2:5; 1 Pietro 2:4) Costoro che sono scelti per essere della linea reale sono chiamati o invitati dal Signore Iddio, attraverso il suo amato Figliuolo Cristo Gesù. (1 Corinti 1:2; 7:15; Efesi 4:4; Colossesi 3:15; 1 Tessalonicesi 2:12) Un ecclesiastico di qualche chiesa denominazionale non può egli chiamare un peccatore a divenire parte del regno di Dio e poi sceglierlo per quello scopo? Nè un sacerdote nè altro ecclesiastico possiede tale potenza ed autorità. Le Scritture sole debbono essere la guida pel modo in cui questi sono chiamati e scelti. La sola via pei peccatori per venire a Dio è attraverso Gesù Cristo, siccome egli lo dichiara. "Gesù gli disse: Io son la via, la verità e la vita; niuno viene al Padre se non per me." (Giovanni 14:6) L'ordine accennato dalle Scritture, del venire a Dio attraverso Gesù Cristo, è questo: conoscenza, fede, consacrazione e giustificazione.

Fede significa conoscere la parola del Signore e poi confidare in essa. Perciò la conoscenza deve precedere la fede. "La fede viene dall'udito, e l'udito dalla parola

di Dio.” (Romani 10:17) Dalla Parola di Dio l'uomo impara che egli è nato peccatore, che non v'è alcun altro nome sotto il cielo che sia dato agli uomini pel quale egli possa ritornare in armonia con Dio, fuorchè il nome di Gesù Cristo. Egli impara che Gesù morì sulla croce, e che chiunque crede in lui non perisce ma ha un'opportunità di vita eterna. (Giovanni 3:16, 17) Venendo ad una conoscenza di questo fatto, l'uomo è perciò attratto a Cristo, e impara che Gesù è il suo Redentore e che per piacere a Dio egli deve seguire la direzione che il Signor Gesù indica. Colui che così cerca il Signore Iddio deve allora esercitare la fede; e la prima cosa importante è quella di credere che Geova esiste, e che egli è remuneratore di coloro che lo ricercano con diligenza (Ebrei 11:6) A costoro Gesù dice: “Se alcuno vuol venire dietro a me, rinunzi a se stesso, prenda la sua croce, e mi segua.”—Matteo 16:24.

Rinunziamento significa la disposizione ad abbandonare se stesso completamente a Dio, consentendo a fare la volontà di Dio, confidando nel merito del sacrificio di Cristo Gesù. Questa è consacrazione. Ciò è quel che Gesù fece quando egli si presentò al Giordano; ed è scritto di lui: “Io vengo per far la tua volontà, o mio Dio.” Questo è un consentire che per l'innanzi la volontà dell'uomo sia esercitata in armonia colla volontà di Dio, e che l'uomo usi la sua mente nell'assicurarsi della volontà del Signore per poi compierla.

Allora il Signor Gesù presenta a Geova l'uomo che si consacra. È Geova Dio quello che giudizialmente determina se colui che è così presentato è giusto o no. Giustificazione significa esser fatto giusto presso a Dio, ed include perciò la determinazione giudiziale da parte di Geova che un tale così consacrato è giusto. La Scrittura ci mostra perciò tre cose separate e distinte che sono comprese nella giustificazione: (1) Fede; (2) il



Sangue di Gesù; e (3) la determinazione giudiziale da parte di Geova; secondo che è scritto: "Giustificati, adunque, per fede, noi abbiām pace con Dio, per Gesù Cristo nostro Signore." (Romani 5:1) "Molto maggiormente, adunque, essendo ora giustificati nel suo sangue, saremo per lui salvati dall'ira." (Romani 5:9) "Iddio è quel che giustifica."—Romani 8:33.

Tra l'epoca della Pentecoste e il tempo in cui l'impero sarà completo, la giustificazione viene dalla fede ed ha lo scopo di render colui che è così giustificato capace di sacrificare tutte le sue speranze e prospettive terrene, e specialmente il suo diritto a vivere sulla terra, affin di potere partecipare alla prima risurrezione e regnare con Cristo come membro di quell'impero. (2 Timoteo 2:11; Apocalisse 20:6) La giustificazione da parte di Geova costituisce perciò una chiamata o vocazione a diventar membri del regno o dell'impero. In base a ciò, Dio genera costoro per mezzo del suo spirito.

Generare significa dar principio; ed il generamento o principio è in riguardo alla speranza di vita e ad un'eredità incorruttibile. Questa generazione dallo spirito è un patto che Dio fa con colui che si consacra. Dio dà a costui la sua Parola di Verità; e poi fa che la sua invisibile potenza operi su colui al quale egli dà questa Parola in modo da cominciare a sviluppare la trasformazione di colui che è così generato alla somiglianza del Capo, Cristo Gesù, la pietra del capo del cantone posta in Sion.

È scritto: "Egli ci ha di sua volontà generati per la parola della verità, acciocchè siamo in certo modo le primizie delle sue Creature." (Giacomo 1:18) A coloro che sono così generati l'Apostolo Pietro s'indirizza con queste parole: "Eletti, secondo la preordinazione di Dio Padre, in santificazione di spirito, ad ubbidienza, e ad essere cosparsi col sangue di Gesù Cristo; grazia e

pace vi sia moltiplicata. Benedetto sia Iddio e Padre del nostro Signor Gesù Cristo, il quale, secondo la sua grande misericordia, ci ha rigenerati in isperanza viva, per la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, all'eredità incorruttibile ed immacolata, e che non può scadere, conservata nei cieli per noi; i quali siamo, nella virtù di Dio, per la fede, guardati per la salute presta ad essere rivelata nell'ultimo tempo."—1 Pietro 1:2-5.

Costoro sono generati alla natura divina. Dio ha promesso a costoro la natura divina se essi sono fedeli alla loro parte del patto. Dio è sempre fedele ai suoi. "Siccome la sua potenza divina ci ha donato tutte le cose che appartengono alla vita ed alla pietà, per la conoscenza di colui che ci ha chiamati per gloria e per virtù; per le quali cose ci son donate le preziose e grandissime promesse, acciocchè per esse voi siate fatti partecipi della natura divina, essendo fuggiti dalla corruzione in concupiscenza che è nel mondo."—2 Pietro 1:3, 4.

### **Pietre Vive**

Colui che è generato di spirito santo è ora una nuova creatura in Cristo. (2 Corinti 5:17) La sua speranza di vita è sul piano spirituale con Cristo Gesù. Egli è considerato morto in quanto ad essere umano, perchè il suo diritto alla vita come essere umano ha cessato quando il suo sacrificio è stato accettato. A lui dice l'apostolo: "Pensate alle cose di sopra, non a quelle che sono sopra la terra. Perciocchè voi siete morti, e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio."—Colossesi 3:2, 3.

Costui deve essere ora edificato come pietra viva nel tempio di Dio, se egli vuol essere della linea reale e partecipare al grande impero. Poichè egli è appena sul principio, si parla di lui come di un fanciullo nato da poco; e indirizzandosi a costoro l'Apostolo Pietro dice:

“Come fanciulli pur ora nati, appetite il latte puro della parola, affinchè per esso cresciate; se pure avete gustato che il Signore è buono. Al quale accostandovi come alla pietra viva, riprovata dagli uomini, ma presso a Dio eletta, preziosa, ancora voi, come pietre vive, siete edificati per essere una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici accettevoli a Dio per Gesù Cristo. Per la qualcosa ancora è contenuto nella Scrittura: Ecco, io pongo in Sion la pietra del capo del cantone, eletta, preziosa; e chi crederà in essa non sarà punto svergognato: A voi, dunque, che credete, ella è quella cosa preziosa; ma ai disubbidienti è, come è detto: La pietra che gli edificatori han riprovata è divenuta il capo del cantone, e pietra d’inciampo e sasso d’intoppo; i quali s’intoppano nella parola, essendo disubbidienti; a che ancora sono stati posti.”—1 Pietro 2: 2-8.

Quando S. Pietro scriveva ciò, i capi del popolo Giudeo, in particolare, avevano rigettato Gesù, la pietra del capo del cantone. L’apostolo aggiunge: “Chi crederà in lui non sarà svergognato.” Il credere significa rimaner fermo e fedele; dobbiamo mostrare la nostra fede colle nostre opere. “A voi adunque che credete ella è preziosa.” È cosa preziosa l’osservare la pietra del capo del cantone ed essere conformati secondo il suo disegno. Costoro son detti camminare sulle sue tracce. (1 Pietro 2: 21) Colui che è così designato una pietra vivente per esser edificato nell’edifizio di Dio è unto. Ungere significa designare a qualche posizione nell’impero. “Or colui che ci conferma con voi in Cristo, ed il quale ci ha unti, è Iddio.” 2 Corinti 1: 21). Costoro sono unti a rappresentare Geova ed il Signor Gesù Cristo.

Dio avendo fatto questa promessa, e le sue promesse non essendo mai annullate, egli conta i suoi unti come facenti ora parte del nuovo regno o impero o nazione. Perciò l’apostolo dice di loro: “Ma voi siete la genera-

zione eletta, il reale sacerdozio, la gente santa, il popolo d'acquisto; acciocchè predichiate le virtù di colui che dalle tenebre vi ha chiamati alla sua meravigliosa luce.” (1 Pietro 2:9) Per predicare le virtù di Geova Dio essi debbono non solo credere che Geova è Dio, ma debbono lietamente ubbidire alla sua volontà, rappresentar la sua causa, e usare le facoltà di cui sono dotati a testimoniare del suo gran nome, della sua bontà, dei suoi proponimenti. Per far ciò uno non può conformarsi a questo mondo malvagio ma deve starsene a parte da esso e servire il Signore Iddio. La Parola di Dio è la sua guida. La Parola lo informa che egli non deve conformarsi al mondo, perchè Satana, il nemico, è il dio di questo mondo. L'Apostolo scrive intorno a tali: “Non vi conformate a questo secolo, ma siate trasformati per la rinnovazione della vostra mente, acciocchè proviate qual sia la buona, accettevole e perfetta volontà di Dio.” —Romani 12:2.

Il processo di trasformazione è allora sviluppato dal Cristiano, coll'edificare la sua mente per mezzo dello studio della Parola di Dio; assicurandosi da essa qual sia la volontà del Signore e provando che la volontà del Signore è buona, accettevole e perfetta. Può facilmente vedersi che il Signore non farebbe alcuno membro di quell'impero se costui non è in piena e completa armonia col Signor Gesù, la pietra del capo del cantone, siccome è scritto: “Perciocchè coloro che egli ha innanzi conosciuti, li ha eziandio predestinati ad essere conformi all'immagine del suo Figliuolo, acciocchè egli sia il primogenito fra molti fratelli.” (Romani 8:29) Ciò significa che ognuno che voglia essere alla fine membro di quell'impero deve crescere nella somiglianza del Signor Gesù, essendo trasformato di giorno in giorno dalla virtù dello spirito del Signore che opera in lui il volere ed il fare il beneplacito di Dio.—2 Corinti 3:18.

Questo mondo significa il popolo di questa terra organizzato in forme di governo sotto la soprintendenza del loro signore, Satana il nemico. (2 Corinti 4: 3, 4) Il Diavolo è il principe o rettore di questo mondo. (Giovanni 14: 30) Egli è il nemico del Signor Gesù Cristo, il nemico di Dio, ed il nemico di chiunque cerchi di fare la volontà di Dio. Colui che vuol essere alla fine membro dell'impero della giustizia deve non amare il mondo, come l'apostolo stabilisce: "Non amate il mondo, nè le cose che son del mondo. Se alcuno ama il mondo, l'amor del Padre non è in lui. Perciocchè tutto ciò che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non è dal Padre, ma è dal mondo. Ed il mondo passa e la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà del Signore dimora in eterno."—1 Giovanni 2: 15-17.

Nell'esperienza primitiva della Chiesa si manifestò subito che coloro che Dio approverà debbono essere trasformati alla somiglianza di Gesù Cristo. Cristo Gesù è Capo sopra la casa dei figli, e tutti gli altri membri della famiglia debbono onorare Geova come Gesù lo onora. Essi amano e debbono amare Iddio con devozione suprema, e dilettersi nel proclamare le sue lodi e nel testimoniare che egli è Dio. La loro vera direzione nella via della giustizia attirerà contro di loro l'opposizione di Satana il nemico.

### **Anticristo**

Dopo che Gesù fu messo a morte, Satana il nemico pensò d'esser riuscito a distruggere l'eredità della promessa, al quale era promesso un regno. Perciò Satana ritenne che egli continuerebbe a governare il mondo senza che alcuno potesse impedirglielo. Egli dovette rimanere deluso quando Gesù risuscitò dai morti. Egli dovette osservare ciò che accadde alla Pentecoste, e riconoscere in ciò il principio dell'edifizio di altre pietre

vive conformate in accordo colla pietra del capo del cantone, Cristo Gesù. È ragionevole il presumere che egli conoscesse benissimo le istruzioni date alla chiesa dagli apostoli ispirati. Egli comprese che coloro che sarebbero uniti a Cristo farebbero parte della progenie della promessa, siccome S. Paolo l'aveva affermato. (Galati 3: 16, 27-29) La distruzione di questa progenie sarebbe stata un oltraggio a Dio, e questo divenne allora l'obiettivo e il proponimento di Satana il nemico. Egli vide che il Signor Gesù Cristo esaltato alla natura divina, era ormai fuori del potere di lui (Satana.) Si accorse che gli conveniva far ora qualcosa per contrastare l'influenza e la potenza di coloro che venivano portati all'unione con Cristo, se voleva attraversare il piano divino.

Anticristo significa ciò che è presentato come un sostituto invece di Cristo il Messia, e quindi che è in opposizione al Messia. Satana il nemico stabilì di organizzare "il mistero d'iniquità" o di empietà; un sistema che sarebbe stato contrario a Cristo ed in opposizione a lui. Evidentemente egli sapeva che S. Giovanni aveva detto alla Chiesa: "Egli è l'ultimo tempo". (1 Giovanni 2: 18) Il Diavolo adunque pensò che se avesse potuto corrompere la progenie della promessa e stornare da Dio le loro menti e quelle del popolo, egli avrebbe annullato i proponimenti di Dio. Egli vide certamente che lo sviluppo della progenie della promessa avrebbe occupato un lungo spazio di tempo; e perciò egli si mise deliberatamente a preparare l'Anticristo.

Era nei giorni di Enos (Genesi 4: 26, margine) che Satana aveva adottato l'ipocrita disegno di far che il popolo si chiamasse del nome del Signore mentre invece in quello stesso tempo lo sfigurava. Egli si beffava di Dio in questo modo ed oltraggiava il suo nome. Nell'era Cristiana Satana adottò presto un simile disegno d'ipocrisia, ma su una scala assai più vasta. Egli sapeva che

l'uomo è così fatto che deve adorare qualcosa; e se egli non poteva indurre il popolo che si chiama Cristiano ad adorare lui direttamente, allora egli inaugurerebbe un piano mediante il quale allontanerebbe le loro menti da Geova Dio, pur facendo che continuassero a chiamarsi Cristiani.

Satana vide che sarebbe stato utile al suo piano il far che i Cristiani godessero maggior favore fra il popolo; perciò la religione Cristiana divenne ostensibilmente la religione di questo mondo malvagio. Il Diavolo da allora introdusse fra i Cristiani degli uomini ambiziosi, i quali desideravano brillare fra gli altri, e che nel volgere del tempo si elessero da per se stessi ai posti di vescovi e di anziani principali; e in questo modo si stabilì una classe del clero, distinta dal laicato o popolo comune. Il clero così organizzato introdusse nella chiesa false dottrine insegnate dai filosofi pagani, le quali naturalmente erano dottrine diaboliche. Esse furono adoperate per corrompere il messaggio del Signore Iddio. Il clero ed i rettori nella chiesa introdussero allora le scuole teologiche in cui gli uomini erano educati dal clero collo scopo di sviluppare l'opera del loro sistema ormai organizzato ed in funzione. A tempo debito furono formulate le dichiarazioni di fede, o credi, e presentate ai Cristiani professanti, e chiunque insegnasse contrariamente a questi credi fu considerato come eretico e trattato in conseguenza.

False dottrine furono liberamente introdotte e sostituite alla verità. Fra di esse vi furono e vi sono le dottrine della trinità, dell'immortalità delle anime, dell'eterna tortura dei malvagi, del diritto divino del clero e dei re a governare. In seguito di tempo, Maria, la madre del fanciullo Gesù, venne deificata; ed il popolo fu invitato ad adorarla quale madre di Dio. Il proponimento di Satana in tutto ciò era, naturalmente, quello

di stornare le menti del popolo da Geova. Si innalzarono Crocifissi, e l'adorazione del popolo fu rivolta ad essi piuttosto che ad un'adorazione ragionevole del Signore Iddio e del Signor Gesù Cristo. Rosari, la cosiddetta acqua santa, ed altre simili cose, furono e sono ancora adoperate per accecare il popolo. Gradualmente, sottilmente, con seduzione e malvagità, il Diavolo, per mezzo di strumenti volontari, corrompe coloro che si chiamavano Cristiani.

Roma era allora la grande potenza mondiale della quale Satana era il dio. (2 Corinti 4:3, 4) Fu nel quarto secolo che questa grande potenza mondiale adottò la religione Cristiana come religione dello Stato o Governo. Così il Diavolo riuscì a far che il popolo si chiamasse col nome di Dio e del suo Cristo, pur oltraggiando nel medesimo tempo il nome del Signore, e nella realtà rappresentando il Diavolo. Per mostrare quanto furtivamente e fraudolentemente il Diavolo abbia sopraffatto il popolo e lo abbia distolto dal vero Dio, citiamo questo brano dalla storia dell'“Antico Mondo Romano.”

“*Nel Secolo Secondo* non ci sono nomi più grandi che quelli di Policarpo, Ignazio, Giustino Martire, Clemente, Melitone, ed Apollonio, vescovi modesti od intrepidi martiri, i quali s'indirizzavano alle loro greggie in soffitte, e non tenevano alcun posto brillante mondano; solo illustri per la santità o la semplicità del carattere, e menzionati solo per le loro sofferenze e la loro fede. Leggiamo dei martiri, alcuni dei quali scrissero preziosi trattati ed apologie; ma tra di essi non troviamo gente di alta sfera nel mondo. Era allora argomento di disfavore l'essere Cristiani, all'occhio dei signori e dei potenti. La primitiva letteratura Cristiana è principalmente apologetica, ed il carattere dottrinale è semplice e pratico. Ci sono controversie *nella Chiesa*, e intensa vita religiosa, grandi attività, grandi virtù; ma non con-



flitti col difuori, non istoria secolare. Essi non avevano ancora dato l'assalto al governo o alle grandi istituzioni sociali dell'impero. Era un piccolo corpo di uomini puri e senza biasimo, i quali non aspiravano a *governare la società*. Ma avevano attratto su di loro l'attenzione del governo ed erano ritenuti abbastanza importanti per essere perseguitati. Si guardava a loro come a fanatici che cercavano di distruggere la venerazione per le istituzioni esistenti.

\* \* \* \* \*

“In questo secolo, la politica della Chiesa fu *organizzata quietamente*. Non c'era una società ufficialmente organizzata di membri; i vescovi erano divenuti influenti, non nella società, ma tra i Cristiani; furono stabilite diocesi e parrocchie; c'era una distinzione tra vescovi urbani e vescovi rurali; i delegati delle chiese si riunivano per discutere punti di fede o per sopprimere nascenti eresie; il sistema diocesano si sviluppava, e cominciava l'accentramento ecclesiastico; i diaconi cominciarono ad esser considerati come facenti parte dell'alto clero; le armi della scomunica furono fabbricate; si compievano sforzi missionari; si crearono le feste della Chiesa; molte menti tra le più elevate abbracciarono lo Gnosticismo; scuole catechistiche insegnavano la fede in modo sistematico; le formule del battesimo ed i sacramenti divennero di grande importanza; e il monachismo acquistò favore. La Chiesa stava *ponendo i fondamenti della sua futura politica e della sua futura potenza*.

*Il Terzo Secolo* vide la Chiesa più potente come istituzione. Sinodi regolari si riunirono nelle grandi città dell'impero; il sistema metropolitano si maturò; i canoni della Chiesa furono definitivamente enumerati; grandi scuole di teologia attrassero le menti ricercatrici; le dottrine furono *ridotte a sistema* [cioè, definite, limitate, formulate in credi e confessioni di fede]. La Cristia-

nità si era sparsa tanto estesamente che aveva bisogno o di essere perseguitata o di essere legalizzata: grandi vescovi reggevano le chiese crescenti, grandi dottori [di divinità] speculavano sulle quistioni [filosofia e scienza falsamente così chiamata] che avevano agitato le scuole Greche; gli edifizii delle chiese furono ampliati, e si istituirono banchetti in onore dei martiri. La Chiesa stava avanzandosi rapidamente verso una posizione che costringeva l'attenzione dell'umanità.

*Non fu che nel Quarto Secolo*—quando la persecuzione imperiale cessò; quando [l'Imperatore Romano] Costantino fu convertito; *quando la Chiesa fu alleata collo Stato*; quando la fede primitiva si era corrotta; quando la superstizione e la vana filosofia erano penetrate tra i fedeli; quando i vescovi divennero cortigiani; quando le chiese divennero ricche e splendide; quando i sinodi acquistarono influenza politica; quando i monaci ebbero stabilito un falso principio di virtù; quando politici e dommatici si unirono, e gl'imperatori appoggiarono i decreti dei concilii—che uomini di alta sfera entrarono nella Chiesa. Quando la Cristianità divenne la religione della corte e delle classi ricche, fu adoperata per sostenere proprio quei mali contro cui prima d'allora essa protestava. La Chiesa non fu solo impregnata degli errori della filosofia Pagana, ma adottò molte cerimonie dell'adorazione orientale, che erano nello stesso tempo minuziose e magnificenti.

“Le Chiese divennero, nel quarto secolo, non meno imponenti che gli antichi templi dell'idolatria. Le feste divennero numerose e grandiose. Il popolo si attaccava ad esse perchè procuravano loro divertimento e cessazione del lavoro. La venerazione pei martiri si sviluppò nell'introduzione di immagini—una futura fonte di idolatria popolare. La Cristianità si parava in pompose cerimonie. La venerazione pei santi arrivò vicino alla

loro deificazione, e la superstizione esaltò la madre del nostro Signore, fino a farne l'oggetto di una assoluta adorazione. Le tavole di comunione divennero gli imponenti altari tipici dei sacrifici Giudaici, e le reliquie dei martiri erano conservate come sacri amuleti. La vita monastica si maturò anch'essa in un gran sistema di penitenze e di riti espiatorii. Eserciti di monaci si ritiravano in luoghi tristi e solitari, e s'abbondonavano alle rapsodie, ai digiuni, all'espiazione. Erano uomini cupi e fanatici, che non badavano agli scopi pratici della vita.

“Il clero, ambizioso e mondano, cercava altezze e distinzioni sociali. Affollavano perfino le corti dei principi ed aspiravano agli onori temporali. Non erano più mantenuti dalle contribuzioni volontarie dei fedeli, ma da sussidii pagati dal governo, o da eredità provenienti dai vecchi templi [pagani]. Grandi lasciti erano fatti alla Chiesa dai ricchi, e il clero li amministrava. Questi lasciti divennero fonti di ricchezza inesauribile. A misura che la ricchezza cresceva e veniva affidata al clero, il clero divenne indifferente ai bisogni del popolo—non essendone più mantenuto. Il clero divenne ozioso, arrogante, indisciplinato. Il popolo fu escluso dal governo della Chiesa. Il vescovo divenne un gran personaggio *alleato collo Stato*, ed i dommi religiosi ebbero forza dalla spada del magistrato.

“UN'IMPONENTE GERARCHIA FU STABILITA, DI VARI GRADI, CHE CULMINO' NEL VESCOVO DI ROMA.

“L'Imperatore decideva i punti di fede, e il clero fu esentato dai carichi dello Stato. Agli uffici dei preti v'era grande affluire quando il clero possedeva tanto potere ed era divenuto così ricco; e certi uomini venivano innalzati ai grandi seggi [episcopali] non per la loro pietà o intelligenza, ma per l'influenza che ave-

vano sui grandi. *La missione della Chiesa era stata perduta di vista in una degradante alleanza collo Stato.* Il Cristianesimo era una pompa, un cerimoniale, un'arma dello Stato, una vana filosofia, una superstizione, una formula."

Satana il nemico era naturalmente sempre al governo di Roma Pagana. La religione di quella potenza mondiale era la medesima religione del Diavolo. Egli aveva allora adottato ipocritamente la religione Cristiana; il suo potere mondiale prese il nome di Roma Papale, avendo un visibile rappresentante suo sotto il nome ed il titolo di papa, il quale pretendeva d'essere il rappresentante del Signore Gesù Cristo ma che in fatto lo era del Diavolo, lo sapesse o no. Milioni di persone oneste erano ingannate da questo movimento ipocrita. Probabilmente molti del clero erano essi stessi ingannati, ma certo alcuni di essi non lo erano. Il papa assunse presuntuosamente il governo come visibile rappresentante di Cristo. Per mille anni Roma Papale tenne il dominio sopra le nazioni della terra; e quantunque privata del suo potere temporale nel 1800 A. D., essa esercita ancora un tremendo potere tra i popoli della terra.

Durante tutto questo periodo di tempo, il sistema Papale ha citato le parole di S. Pietro (1 Pietro 2:9) proclamandosi il popolo eletto quivi menzionato dal Signore. Ma noi vediamo che questa pretensione è assolutamente falsa. La nazione menzionata dall'apostolo ispirato è una nazione santa; e l'impero Romano e la Chiesa Romana, lungi dall'esser santi, hanno commesso alcuni dei più neri delitti che la storia ricordi, commessi in nome di quei sistemi e per mezzo di essi.

Alcuni uomini tementi Iddio protestarono in nome di Cristo contro al malvagio regno di questo sistema. Wycliff, Huss, Lutero ed altri mossero aperta guerra contro il Papato. Il risultato fu che le denominazioni

Protestanti, chiamate la chiesa Protestante, si organizzarono nel nome di Cristo. Queste denominazioni contenevano, naturalmente, molti uomini buoni e tementi Iddio; ma non fu che quistione di tempo, e Satana li soggiogò. Questi sistemi Protestanti si sono organizzati in veri gruppi politici. È stato detto giustamente che la denominazione Metodista è una delle organizzazioni politiche più potenti che ci siano nel mondo.

Queste varie denominazioni hanno creduto che fosse cosa loro e loro missione quella di convertire il mondo, e quindi hanno ritenuto necessario introdurre in esse i ricchi e gl'influenti. Hanno aperto le porte a costoro e ne hanno fatto i principali delle loro greggi. Hanno organizzato il clero in modo distinto dal laicato; e questo clero si aduna in concilii e sinodi e controlla il sistema o la denominazione e li usa per scopi politici. Essi fanno parte del mondo e pretendono che le loro denominazioni costituiscano il regno di Dio sulla terra.

Parlando di costoro S. Giacomo dice: "Adulteri ed adultere, non sapete voi che l'amicizia del mondo è inimicizia contro a Dio? Chiunque adunque vuol essere amico del mondo è nemico di Dio." (Giacomo 4: 4) La parola adultero qui adoperata non si riferisce ad una mancanza di castità fra i sessi, ma significa un'illecita relazione tra Chiesa e Stato. Significa che questi sistemi ecclesiastici hanno stretta amicizia col mondo e sono entrati in alleanza coi poteri commerciali e politici del mondo; ed insieme costituiscono la parte visibile dell'organizzazione di Satana, che è designata nelle Scritture sotto il titolo ed il simbolo della "bestia."

Ed ora nei tempi moderni, questi sistemi ecclesiastici, pretendendo di rappresentare il Signore, sono capeggiati da una classe di ecclesiastici che si chiamano Modernisti. È ammesso che tra gli ecclesiastici i Modernisti sieno la maggioranza. Il Modernista è uno che rigetta il rac-

conto Biblico della creazione dell'uomo, che nega la caduta dell'uomo e la condanna a morte, che nega il grande sacrificio di riscatto, e, di necessità, nega il regno del Signore.

Dio prevede che i sistemi ecclesiastici, Cattolici e Protestanti, sarebbero nel nome di Cristo sopraffatti da Satana e usati da lui pei suoi fini, come parte della sua organizzazione. Egli dichiarò per mezzo del suo profeta Geremia: "Or io ti avevo piantata di viti nobili, di una generazione vera tutta quanta; e come mi ti sei mutata in tralci tralignati di vite strana? Avvegnacchè tu ti lavi col nitro, ed usi intorno a te assai erba di purgator di panni, pure è la tua iniquità suggellata nel mio cospetto, dice il Signore Iddio. Come diresti tu: Io non mi sono contaminata, io non sono andata dietro ai Baali [il Diavolo]? Riguarda il tuo procedere nella valle; riconosci quello che tu hai fatto, o dromedaria leggera, che involvi le tue vie; asina selvatica, avvezza a star nel deserto, che sorbisce il vento a sua voglia; chi potrebbe stornare una sua opportunità? Niuno di quelli che la cercano si stancherà per trovarla; la troveranno nel suo mese. Rattieni il tuo piè che non sia scalzo e la tua gola che non abbia sete; ma tu hai detto: Non v'è rimedio, no; perciocchè io amo gli stranieri, e andrò dietro a loro."—Geremia 2: 21-25.

Il profeta mostra qui, in armonia coi fatti quali noi li vediamo, che l'ecclesiasticismo si è ridotto ad una pianta degenerata di vite strana, che essa è divenuta corrotta, che è andata dietro ai Baali, la religione del Diavolo; che essa è stata nella valle tra gli elementi politici e finanziari dell'organizzazione del Diavolo; e, simile a ciò che è caratteristico del dromedario o dell'asino selvatico, essa corre illecitamente dietro agli ultra ricchi e gli ultra influenti, per avere gli applausi degli uomini e l'onore che il mondo le potesse portare. L'ecclesiasti-

cismo non ha ricevuto ciò dal Signore Iddio, ma come risultato della degradante influenza di Satana il Diavolo.

### **Tentazione**

La parola "ecclesiasticismo" si applica a tutte le denominazioni, Cattoliche e Protestanti, che si sono unite cogli elementi politici e finanziari della terra per formare i fattori governanti che reggono il mondo. A questi ecclesiastici il Diavolo presentò le tre grandi tentazioni. Queste tentazioni egli le presentò anche ad Eva. Essa cedette e cadde. Le stesse tre tentazioni le presentò a Gesù, come già l'abbiamo veduto; ma Gesù resistè a tutte ed ottenne la vittoria. Ed ora notate in qual modo esse furono presentate ai sistemi ecclesiastici, e come questi sieno caduti sotto le astuzie del Diavolo e sieno divenuti parte della sua organizzazione.

Le Scritture dichiarano che Dio non tenta alcuno. "Niuno, essendo tentato, dica: Io son tentato da Dio; perchè Dio non può esser tentato di mali, ed altresì non tenta alcuno; ma ciascuno è tentato essendo attratto e adescato dalla sua concupiscenza. Poi appresso la concupiscenza, avendo concepito, partorisce il peccato; ed il peccato, essendo compiuto, genera la morte." (Giacomo 1:13-15) Fu il desiderio che questi capi ecclesiastici avevano dell'onore e della potenza quel che li indusse in tentazione.

Gesù Cristo è il grande Pastore del gregge di Dio. (Ebrei 13:20; 1 Pietro 2:25) Nell'organizzazione della chiesa il Signore ha provveduto per dei sotto-pastori, designandoli come anziani e maestri. A costoro è imposto il dovere e l'obbligo di pascere il gregge di Dio, vegliando diligentemente senza egoismo all'interesse di esso, e non signoreggiando il popolo del Signore. (1 Pietro 5:2-4) Contrariamente alla Parola di Dio, gli anziani o pastori delle chiese denominazionali organiz-

zarono concilii, sinodi, presbiterii, ed altri corpi politici, elessero i loro propri membri agli alti uffici di papi, cardinali, vescovi, dottori di divinità, reverendi, ecc., e così formarono e crearono ciò che si chiama propriamente il clero della Cristianità, gli alti personaggi nelle Chiese denominazionali, Cattoliche e Protestanti. Iddio non li ha tentati a ciò fare. Per lor proprio desiderio furono tratti a questo passo; e perciò essi si misero in balia del grande Tentatore, il quale prontamente presentò ad essi tentazioni analoghe a quelle che aveva presentate ad Eva e ad Adamo e poi a Gesù Cristo; cioè la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita.

(1) Concupiscenza della carne (o corpo): La potenza acquistata dagli ecclesiastici nella chiesa, in ragione della loro posizione, essi l'hanno adoperata pei loro propri fini egoistici. Hanno nutrito se stessi, e lasciata la greggia senza cura. (Ezechiele 34: 8) Egoisticamente essi hanno messo innanzi i loro propri privati interessi, lasciando che il popolo rimanesse senza nutrimento spirituale, e quindi hanno cagionato nella terra la fame di udir la Parola di Dio. Cedendo alla tentazione di usare i loro poteri per fini egoistici, son caduti.—Amos 8: 11.

(2) Concupiscenza degli occhi (o mente): Desiderando possedere le cose seducenti del mondo, e di essere ammirati dagli uomini piuttosto che approvati da Dio, il clero ha ceduto alla concupiscenza degli occhi; si sono vestiti di vesti scarlatte e fluttuanti, si sono ornati di gioielli, ed hanno arrogantemente assunto la forma della pietà mentre ne negavano la potenza. Essi caddero vittime di questa tentazione.

(3) Orgoglio della vita: Gesù comandò ai suoi rappresentanti di predicare l'evangelo del suo regno e di aspettare pazientemente la sua seconda venuta in cui egli avrebbe stabilito il regno. Egli li ammonì di man-



tenersi separati dal mondo. Gli ecclesiastici, o clero, hanno audacemente preteso di rappresentare il Signore in sulla terra. Satana pose dinanzi a loro la tentazione che, come rappresentanti del Signore, essi potevano stabilire il regno di Dio sulla terra senza aspettare la seconda venuta di Cristo; purchè essi si alleassero coi poteri commerciali e politici della terra, i quali erano già sotto la podestà di Satana. Ciò era un fare appello al loro orgoglio della vita. Per essi fu cosa mirabile il portare i capitalisti e gli statisti nella chiesa. Essi cedettero a questa tentazione seduttrice; disposero subito di prendere il controllo e il governo del mondo, senza l'aiuto del Signore e contrariamente alla sua Parola.

Il clero cedette a queste condizioni e cadde. Hanno adorato il Diavolo, santificata la guerra, hanno funzionato per salario come ufficiali reclutatori, sono ricorsi ad altri metodi diabolici per raggiungere i loro fini egoistici ed ambiziosi. Hanno ignorato Dio ed il Signor Gesù, e son divenuti ricchi e potenti, per mezzo dell'associazione coi loro alleati sotto la direzione della mente superiore dell'iddio di questo mondo. Come Gesù l'aveva predetto, essi dissero: "Io sono ricco, e son arricchito, e non ho bisogno di nulla"; mentre in realtà essi sono "calamitosi, e miserabili, e poveri, e ciechi, e nudi." (Apocalisse 3:17) Essi sono caduti nella tentazione, ed hanno compiuto la loro parte nel piano del Diavolo per accecare il popolo ai proponimenti di Dio. Essi stanno dinanzi a Dio ed all'uomo come rei confessi.

### **False Dottrine**

Gli ecclesiastici, cioè: papi, cardinali, vescovi, reverendi, dottori in divinità e professori di teologia, hanno preteso il diritto esclusivo e l'autorità esclusiva di interpretare la Scrittura, e negano con presunzione ad alcuno il diritto di predicare l'evangelo fuorchè a coloro che

sono da essi ordinati. Hanno lasciato da parte le pure dottrine della Parola di Dio, e si sono costituiti essi stessi, attraverso le loro varie organizzazioni, le sorgenti delle dottrine; dottrine che essi hanno mandato fuori come fiume, pretendendo che esso è la corrente che dà la vita pel beneficio del popolo, mentre invece, nella realtà, il loro è stato un messaggio di frode e d'inganno, e una corrente di malattia e di morte. Per mezzo di queste false ed ingannatrici dottrine, il popolo è stato accecato ai proponimenti di Dio, ed il suo grande piano di salvezione è stato nascosto dagli occhi loro.

Pretendendo per se stessi l'esclusiva autorità d'interpretare la Scrittura, gli ecclesiastici hanno tenuto per molto tempo il popolo in ignoranza del testo della Bibbia scoraggiandolo dallo studiarlo; ma ora, in questo giorno di più vasta educazione, quando il popolo può leggere e capire le Scritture, questi capi ecclesiastici negano audacemente e loquacemente l'ispirazione della Parola di Dio. Preconoscendo che essi avrebbero preso tale via, il Signore mosse il suo profeta Geremia a scrivere intorno a loro: "Essi hanno lasciato me, fonte di acqua viva [fonte di vita e di verità], per andar dietro alle cisterne screpolate [sistemi e dottrine di fattura umana], le quali non ritengono l'acqua [e non contengono in realtà alcuna verità che dia vita]."—Geremia 2:13.

Per stornare le menti del popolo dal vero Dio e per accecarlo, gli ecclesiastici hanno insegnato false dottrine, delle quali le seguenti son solamente alcune, e sono poste qui in contrasto colla verità per far risaltare il paragone. Ecco:

La Bibbia insegna che l'uomo fu creato perfetto, e che a cagione del peccato egli fu sentenziato a morte, perdendo quindi la perfezione dell'organismo e il diritto alla vita.

Gli ecclesiastici moderni insegnano che l'uomo è una

creatura d'evoluzione; che egli non è caduto mai, e che mai egli ha perduto il diritto alla vita per cagione del peccato.

La Bibbia stabilisce chiaramente che l'uomo è mortale, e che a cagione del peccato d'Adamo tutti sono nati peccatori soggetti alla morte.

Gli ecclesiastici insegnano che tutti gli uomini hanno anime immortali, che non possono morire, la qual dottrina non è appoggiata che sulla menzogna di Satana.—Genesi 3:4; Giovanni 8:44.

La Bibbia insegna chiaramente che il salario del peccato è la morte, e che la morte e la distruzione sono la punizione dei malvagi volontari.

Gli ecclesiastici insegnano che non c'è morte vera, e che la punizione degli egoisti e dei malvagi è il tormento cosciente, eterno in durata; e che per sfuggire a tal terribile punizione il popolo deve unirsi alle loro denominazioni ecclesiastiche.

Le Scritture insegnano chiaramente che Geova è Dio, la gran Causa Prima; e che Gesù Cristo, il suo unigenito Figliuolo, è il Redentore dell'umanità.

Gli ecclesiastici insegnano la dottrina della trinità che non è scritturale e che disonora Iddio.

La Parola ispirata di Dio dichiara che Gesù Cristo è il riscattatore di tutti; e che tutti i membri della razza umana, a tempo opportuno, avranno un'opportunità di conoscere ciò che riguarda il riscatto e di riceverne i benefici.

Gli insegnamenti ecclesiastici sull'evoluzione, l'immortalità umana, il tormento eterno e la trinità sono implicitamente negazioni del riscatto; ed ora i principali fra essi negano che Gesù sia stato più che un uomo ordinario, negano che vi sia stato qualsiasi valore nel suo sacrificio, negano il solo Signore Iddio ed il sangue del Signor Gesù Cristo pel quale l'umanità è redenta.

Le Scritture insegnano che Cristo Gesù è Re, il Solo che abbia il diritto e l'autorità di governare la terra nel tempo stabilito da Dio.

Gli ecclesiastici insegnano il diritto divino dei re della terra, i quali sono eletti dai grandi capitalisti, per reggere i popoli; e gli ecclesiastici si sono congiunti coi grandi capitalisti e coi grandi uomini politici per rinforzare questo principio e per governare i popoli della terra, perchè, dicono essi, è disposizione divina che essi regnino.

Gesù costituì i suoi apostoli come fondamenti del regno, e le Scritture insegnano che gli apostoli non hanno successori.

Gli ecclesiastici hanno reclamato fraudolentemente d'essere i successori degli apostoli, e quindi si sono arrogati grande autorità ed hanno tentato di ingannare, ed hanno ingannato il popolo.

La Bibbia insegna e mette in rilievo la seconda venuta di Cristo, il gran Principe della Pace, affinchè egli si prenda il suo potere di regnare; essa ammonisce tutti i seguaci del Signore di proclamare fedelmente questo messaggio del suo regno futuro, e di sostenere e di procacciare pace con tutti gli uomini.

Gli ecclesiastici insegnano e patrocinano la guerra; essi hanno santificato la guerra e malmenato le Scritture per giustificare la loro conclusione; essi hanno ripetutamente avuto i loro ritratti fatti ed esposti coi grandi uomini di guerra del mondo; hanno trasformato i loro edifici di chiese in uffici di reclutamento; hanno ricevuto ed accettato un immondo lucro per aver reso servizi nel reclutare giovani per la guerra, e li hanno volontariamente spinti nelle trincee. Ed ora, quando la prova è chiara e concludente che il vecchio mondo è finito, che il Signore è presente per la seconda volta e che il regno dei cieli è imminente, gli ecclesiastici non badano alla

prova, e mettono in ridicolo, beffano e perseguitano quelli che ardiscono dire la verità al popolo. Invece di salutare il Re di gloria e parlare al popolo del suo regno e delle benedizioni che esso porterà, essi si uniscono apertamente col Diavolo nel suo piano inteso a governare i popoli della terra, in un'associazione detta la Lega delle Nazioni; e con frodolenta pietà la dichiarano "l'espressione politica del regno di Dio sulla terra."

### Un Atto d'Accusa

Il 26 Luglio, 1924, una moltitudine di gente Cristiana che si era separata da ogni denominazione, ed aveva preso ferma posizione pel Signore, votò un Ordine del Giorno in forma di Atto d'Accusa contro l'elemento ecclesiastico come quello che costituisce una parte dell'organizzazione del Diavolo. Quest'Atto di Accusa enunciava così chiaramente la verità della situazione dinanzi alle menti del popolo che noi lo inseriamo qui *in esteso*:

"Noi, Studenti Internazionali della Bibbia, riuniti in convenzione, dichiariamo la nostra piena sudditanza a Cristo, il quale è ora presente e stabilisce il suo regno, e la nostra devozione a quel regno.

"Crediamo che ogni consacrato figliuolo di Dio è un ambasciatore di Cristo, ed ha il preciso dovere di dare una fedele e verace testimonianza intorno al suo regno. Come ambasciatori di Cristo, e senza far calcolo su alcuna propria giustizia, crediamo e sosteniamo che Dio ci ha dato commissione di 'proclamare il giorno della vendetta del nostro Dio, e di confortare tutti quelli che piangono.'—Isaia 61: 2.

"Crediamo e sosteniamo che sia ora il tempo assegnato da Dio per manifestare il suo sdegno contro i sistemi malvagi che hanno accecato il popolo alla verità e lo hanno quindi privato di pace e di speranza; ed affinché

il popolo possa conoscere la verità e ricevere qualche conforto o speranza per le future benedizioni, noi presentiamo quest'Atto di Accusa, fondato sopra la Parola di Dio, e indichiamo il piano divino come essendo il rimedio per il sollievo completo dell'uomo.

“Sosteniamo e manteniamo che Satana ha formato una cospirazione allo scopo di tenere il popolo nell'ignoranza delle disposizioni di Dio intese a benedirli colla vita, la libertà e la felicità; e che altri, cioè, infedeli predicatori, i coscienti speculatori, e i politici senza scrupolo, sono entrati in detta cospirazione, volontariamente o involontariamente.

“Che infedeli predicatori si sono organizzati in sistemi ecclesiastici, consistenti in concilii, sinodi, presbiterii, associazioni, ecc., e si sono designati come papi, cardinali, vescovi, dottori in divinità, pastori, reverendi, ecc., e si sono eletti da per sè a simili uffici, aggregazione che è qui designata come “il clero”; e che essi hanno creato volontariamente come principali delle loro greggi i giganti commerciali e i politici di professione.

“Dichiariamo e sosteniamo che il clero ha ceduto alle tentazioni presentate ad esso da Satana, e, contrariamente alla Parola di Dio, si sono congiunti nella detta cospirazione, ed inoltre hanno commesso pubblicamente gli atti che seguono:

“(1) Hanno usato i loro poteri spirituali, di cui godevano per la loro posizione, ad indulgere ai loro propri desideri egoistici col nutrire ed esaltare se stessi e col trascurare e rifiutare di pascere o insegnare il popolo di Dio colla Parola di Verità;

“(2) Amando la gloria di questo mondo, e volendo brillare dinanzi agli uomini ed avere la loro approvazione, (Luca 4: 8; Giacomo 4: 4; 1 Giovanni 2: 15) essi si sono rivestiti di sfarzosi apparati, si sono ornati di

gioielli, ed hanno assunto la forma della pietà mentre rinnegavano la Parola di Dio ed il potere di essa;

“(3) Che essi hanno trascurato e rifiutato di predicare al popolo il messaggio del regno del Messia e di indicargli le prove intorno alla seconda venuta di lui; e non volendo aspettare il tempo fissato dal Signore per stabilire il suo regno, ed essendo ambiziosi di apparire grandi e saggi, essi hanno, insieme ai loro compagni di cospirazione, preteso di aver la capacità di stabilire sulla terra il regno di Dio senza Dio, ed hanno appoggiato la Lega delle Nazioni e l'hanno dichiarata 'l'espressione politica del regno di Dio in sulla terra', rompendo così la loro fedeltà al Signore Gesù Cristo e dichiarandosi sudditi del Diavolo, il dio del male, ed a questo fine hanno difeso e santificato la guerra, mutando i loro edifici ecclesiastici in stazioni di reclutamento, d'aver agito come ufficiali di reclutamento per salario e indotto gli uomini nelle trincee, per far che vi rimanessero a soffrire ed a morire; e quando il Signore ha presentato loro la chiara ed indiscutibile prova che il vecchio mondo era finito e che il suo regno era imminente, essi hanno beffato e rigettato la testimonianza, perseguitati, arrestati e fatti imprigionare i testimoni del Signore.

### **Dottrine**

“Noi dichiariamo ancora e sosteniamo che il clero, come classe, si è costituito la fonte di dottrine che, nel proseguire la detta cospirazione, essi hanno emanato fra il popolo, pretendendo che queste dottrine siano gl'insegnamenti della Parola di Dio, sapendo bene che ciò non era vero; cioè:

“(1) Che essi pretendono falsamente di essere stati divinamente designati come successori degli apostoli ispirati di Gesù Cristo; mentre la Scrittura mostra chiaramente che non ci sono successori agli apostoli del

“(2) Che essi reclamano d’aver soli il diritto di interpretare le Scritture, e che perciò essi soli sanno ciò che il popolo debba credere; e con questi mezzi hanno mantenuto il popolo nell’ignoranza della Bibbia; ed ora, in questo tempo di accresciuta conoscenza e di maggior lettura, quando il popolo può leggere e comprendere, questi uomini che da se stessi si sono costituiti ‘successori agli apostoli’ distolgono il popolo dalla lettura della Bibbia e della letteratura Biblica, negano l’ispirazione delle Scritture, insegnano l’evoluzione, e con questi mezzi distolgono da Dio e dalla sua Parola di Verità le menti del popolo,

“(3) Che essi hanno insegnato ed insegnano il diritto divino dei re a governare i popoli, pretendendo che tale governo sia il regno di Dio sulla terra; sostengono che essi ed i principali delle loro greggie hanno da Dio la missione di dirigere la politica e il corso delle nazioni, e che se il popolo non concorre docilmente in tali disposizioni esso popolo è allora non patriottico e disleale;

“(4) Che essi sono gli autori della falsa ed irragionevole dottrina della trinità, per la quale essi pretendono ed insegnano che Geova, Gesù e lo Spirito Santo sono tre persone in una, il quale sofisma essi ammettono come inintelligibile ed inispiegabile; che questa falsa dottrina ha accecato il popolo al vero significato del grande sacrificio di riscatto compiuto da Gesù Cristo, per il quale gli uomini possano esser salvati.

“(5) Che essi insegnano ed hanno insegnato la falsa dottrina dell’immortalità umana; cioè che tutti gli uomini sono creati anime immortali, le quali non possono morire; la qual dottrina essi ben sanno essere falsa, perchè basata unicamente sopra la dichiarazione di Satana che Gesù dichiarò essere una grande menzogna. — 1 Giovanni 8:44.

“(6) Che essi predicano ed insegnano la dottrina del



tormento eterno; cioè che la pena pel peccato è un cosciente tormento nell'inferno, eterno in durata; mentre invece essi sanno che la Bibbia insegna che il salario del peccato è la morte; che l'inferno è lo stato di morte o la tomba; che i morti sono incoscienti fino alla risurrezione, e che il sacrificio di riscatto è provveduto affinché, nel tempo assegnato da Dio, tutti possano avere un'opportunità di credere e di ubbidire al Signore e di vivere, mentre i malvagi volontari saranno puniti colla distruzione eterna.

“(7) Che essi negano il diritto del Signore di stabilire il suo regno sulla terra, sapendo bene che Gesù insegnò che egli ritornerebbe alla fine del mondo, e che quest'epoca della fine del mondo sarebbe resa manifesta dal fatto che le nazioni della Cristianità si impegnerebbero in una guerra mondiale, seguita tosto dalla carestia, pestilenza, rivoluzioni, dal ritorno del favore di Dio ai Giudei, distretta e perplessità fra le nazioni, e che durante quel tempo, il Dio del cielo avrebbe stabilito il suo regno, che durerebbe in eterno (Daniele 2:44); che ignorando e rifiutando di considerare queste chiare verità ed evidenze, essi sono volontariamente andati nelle tenebre, insieme coi loro alleati, gli speculatori ed i politici, in un tentativo di stabilire un potere mondano allo scopo di governare e mantenere il popolo soggetto, ognuna delle quali cose è contraria alla Parola di Dio, alla sua dignità ed al suo buon nome.

“Le dottrine insegnate dal clero e la sua condotta qui delineata son cose riconosciute; e sopra fatti indispensabili e sopra la legge della Parola di Dio essi stanno colpevoli e confessi dinanzi a Dio e dinanzi al mondo di ogni accusa contenuta in questo documento.

“Sull'autorità della profezia della Parola di Dio ora adempiuta, noi dichiariamo che questo è il giorno dell'indignazione di Dio sopra la Cristianità; e che egli sta

in mezzo ai potenti e reggenti fattori del mondo, cioè il clero e i principali della loro greggia, per giudicarli e manifestare la sua giusta indignazione contro di loro e contro i loro iniqui sistemi e dottrine.

“Dichiariamo ancora che l'unica speranza per la pace e la felicità dei popoli della terra è il regno del Messia, pel quale Gesù ha insegnato ai suoi discepoli a pregare.

“Perciò facciamo appello ai popoli ed alle nazioni della terra perchè testimonino che le dichiarazioni qui fatte sono vere; ed affinchè il popolo possa, in questo tempo di perplessità e distretta, avere speranza e conforto, noi li esortiamo vivamente a studiare la Bibbia con preghiera e diligentemente, affinchè possano imparare da essa che Dio, per mezzo di Cristo e del suo regno, ha un piano completo e pienamente adatto per la benedizione dell'umanità sopra la terra con pace e prosperità, libertà, felicità e vita eterna, e che questo regno è imminente.”

Questi fatti sono qui esposti, non per esporre uomini al ridicolo, ma per informare il popolo che i sistemi ecclesiastici, Cattolici e Protestanti, sono sotto la direzione e il controllo del Diavolo e formano parte della sua organizzazione visibile. Perciò costituiscono l'anticristo. Ciò è vero per la ragione che essi si pompeggiano sotto il nome ed il titolo di Cristiani, mentre una tal pretesa, alla luce dei fatti accennati prima è assolutamente falsa. Essi si chiamano da per sè col nome del Signore, ma in realtà essi rappresentano il Diavolo. L'ipocrisia che cominciò nei giorni di Enos è divenuta così apparente nel giorno d'oggi che tutti quelli che hanno una mente aperta possono vederla.

### **Nell'Avversità**

È piaciuto al Signore di preparare i membri dell'impero sotto condizioni avverse. I veri Cristiani non hanno mai goduto il favore del mondo. Durante l'in-

tiero periodo dell'Età Evangelica essi hanno sofferto molta persecuzione. Sono stati ritenuti come la spazzatura fra gli uomini. Da qual parte potevamo noi ragionevolmente aspettarci la persecuzione e l'avversione contro i Cristiani? Dal Diavolo e dalla sua organizzazione, naturalmente; perchè Dio dichiarerà in Eden che vi sarebbe inimicizia tra la progenie della donna, che è la classe dell'impero, e la progenie del serpente che è l'organizzazione del Diavolo. Non siamo stati lasciati nel dubbio intorno a ciò che costituisce la progenie dei figli del Diavolo.

Quando Gesù era sulla terra, coloro che lo perseguitavano erano gli Scribi, i Farisei ed i sacerdoti, insieme rappresentanti il clero di quell'epoca e che si professavano i rappresentanti di Dio. Erano ipocriti. Gesù disse che lo erano. Quella classe esaltava se stessa, proprio come il clero di oggi. Posavano come uomini di grande giustizia. Gesù disse loro: "Ma guai a voi, scribi e Farisei ipocriti! perchè voi stessi non vi entrate, nè lasciate entrare coloro che vi vorrebbero entrare. Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti! perchè voi divorate le case delle vedove, e ciò sotto pretesa di far lunghe orazioni; perciò voi ne riceverete maggior condannaione." (Matteo 23: 13, 14) Quei medesimi ipocriti si pretendevano figliuoli di Dio; ma Gesù disse loro chiaramente: "Voi siete dal Diavolo che è vostro Padre."—Giovanni 8: 42-44.

C'è un periodo nella storia del mondo noto sotto il nome di tempo dell'Inquisizione. Fu in quel periodo di tempo che le corti ecclesiastiche furono organizzate in certi paesi, ed uomini furono citati dinanzi a questi tribunali ed accusati del delitto d'eresia. Furono sottoposti ad un giudizio contraffatto, e assoggettati ad ogni maniera di dolorose torture per costringerli a professare dei credi assurdi. Chi fu responsabile di questi

erudeli trattamenti inflitti ai Cristiani? Il clero, il quale pretendeva d'esser rappresentante di Dio e di Cristo, ma che nella realtà rappresentava il Diavolo. Erano ipocriti. Una simile persecuzione non fu limitata soltanto al sistema papale.

A tempo debito, i Protestanti ricorsero a consimili persecuzioni. Ricordate il venerabile Giovanni Calvino, il padre del Presbiterianismo, che firmò la condanna a morte di Serveto e lo fece bruciare a fuoco lento sul rogo perchè Serveto non aderiva alle così dette dottrine ortodosse di quel sistema ecclesiastico. Tutte le malvagie persecuzioni che sono state inflitte a Cristo Gesù ed ai suoi seguaci sono provenute dal clero o ad istigazione del clero, il quale ipocritamente pretende di rappresentare il Dio d'amore e il suo diletto Figliuolo.

Il Dragone, il Diavolo, il padre di questi sistemi ecclesiastici, fu la causa reale che indusse a queste persecuzioni. Questi sistemi ecclesiastici, particolarmente il clero ed i principali delle loro gregge, sono, e sono sempre stati parte del mondo che è sotto il controllo di Satana il nemico. Costoro hanno insegnato dottrine contrastanti, ed hanno combattuto fra di loro finchè qualcuno sia venuto innanzi colla verità della Parola di Dio; allora essi si sono combinati, sotto la direzione del loro padre il Diavolo, per combattere contro il rappresentante del Signore.

Persecuzioni e sofferenze non possono esser desiderate da nessuno. Ognuno preferirebbe vivere in pace e in felicità. Gesù ed i suoi veri seguaci sono perseguitati a cagione della loro lealtà e fedeltà a Dio. Ciò essendo vero, e Dio essendo Onnipotente, la vera espressione dell'amore, perchè egli permise che il suo diletto Figliuolo ed i suoi fedeli seguaci abbiano avuto a subire persecuzioni dalle mani del Diavolo e dei suoi rappresentanti?

La risposta è che Dio non si è intromesso nella con-

dotta di Satana volontariamente malvagia; egli l'ha permessa per dimostrare la maligna disposizione di lui, e gli oltraggi suoi verso Dio e verso chiunque sia stato fedele a Dio, perchè queste persecuzioni avrebbero fornito al Signor Gesù ed ai suoi fedeli seguaci il modo di provare la loro lealtà e fedeltà a Geova, e di provarla sotto le condizioni più avverse.

Intorno a Gesù sta scritto: "Il quale, nei giorni della sua carne, avendo, con gran grido e lagrime, offerte orazioni e supplicazioni, a colui che lo poteva salvare da morte, ed essendo stato esaudito inquanto a timore, benchè fosse Figliuolo, pure dalle cose che soffersse imparò l'ubbidienza."—Ebrei 5: 7, 8.

Se un uomo preferisse il benessere materiale e il conforto e la pace piuttosto che l'approvazione di Dio, allora egli si metterebbe in posizione da non essere perseguitato; e ciò egli può fare col dimostrarsi infedele e disleale a Dio. Ma colui che accetta volontariamente di soffrire la morte più ignominiosa per mantenersi leale e fedele a Dio è degno di fiducia per sempre.

Intorno a Gesù sta scritto: "E trovato nell'esteriore simile ad un uomo, abbassò se stesso, essendosi fatto ubbidiente infino alla morte ed alla morte della croce; per la qual cosa ancora Iddio lo ha sovranamente innalzato, e gli ha donato un nome che è sopra ogni nome; affinchè nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio delle creature celesti, terrestri e sotterranee; e che ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre."—Filippesi 2: 8-11.

Così fu che la pietra del fondamento, la pietra del capo del cantone, divenne una pietra eletta ed approvata, come l'aveva predetto il profeta. Prima che Dio concedesse al Signor Gesù la ricompensa elevata d'essere il capo dell'impero, lo mise alla prova più acuta. Coloro che vogliono essere approvati da Dio, e divenire

parte dell'impero, debbono camminare sulle orme di Gesù, il che include le loro sofferenze per praticare la giustizia. "Poichè per questo stesso siete stati chiamati: perciocchè Cristo ancora ha sofferto per noi, lasciandoci un esempio, acciocchè voi seguitiate le sue pedate."—1 Pietro 2:21.

Perchè i veri Cristiani soffrono? Perchè Dio li ha scelti dal mondo e perchè essi rifiutano di servire alla organizzazione del Diavolo. Gesù dice parlando dei suoi seguaci: "Se voi foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che sarebbe suo; ma perciocchè voi non siete del mondo, anzi io vi ho eletti dal mondo, per questo vi odia il mondo. Ricordatevi della parola che io vi ho detta: che il servitore non è da più del suo signore. Se dunque hanno perseguitato me, perseguiteranno ancora voi; se hanno osservate le mie parole, osserveranno ancora le vostre."—Giovanni 15:19, 20.

Durante la Guerra Mondiale, fra il 1914 e il 1918, umili Cristiani, residenti in Germania, furono assoggettati ad ogni maniera di inique persecuzioni e punizioni perchè essi non volevano disubbidire al comandamento divino: "Non uccidere". In Inghilterra, nel Canada ed in America, altri simili discepoli di Gesù Cristo furono battuti, gettati in prigione, ed alcuni anche furono uccisi, perchè rifiutavano di prender le armi contro i loro simili e di spargere il sangue innocente. La guerra fornì un'opportunità ed una scusa al clero, il quale, come rappresentante di Satana, odiava questi umili Cristiani, e che spinse i poteri finanziari e politici a punire ingiustamente i Cristiani. Non tutti furono perseguitati pel rifiuto di uccidere; alcuni furono perseguitati solo perchè erano testimoni pel Signore. Uomini troppo anziani pel servizio militare e donne che non erano affatto soggette ad esso, furono odiati dal Diavolo perchè erano Cristiani. Per un esteso racconto di queste persecuzioni

marvagie e non provocate, vedasi "THE GOLDEN AGE", la Rivista, No. 27.

Tuttavia il Cristiano può soffrire persecuzioni per cagion di giustizia senza che si produca in lui alcun sentimento di amaritudine contro i suoi persecutori. Egli comprende che Iddio ha permesso ciò come ha permesso cose simili sul suo Figliuolo Gesù, affinchè la lealtà e la fedeltà del Cristiano siano messe alla prova. Il Cristiano si appoggia sopra le promesse di Dio e si rallegra.

### Promesse

Il soffrire è una parte dell'educazione del Cristiano per prepararlo pel regno di Dio. Quando egli pratica la giustizia soffre per questo dalle mani dei rappresentanti di Satana, allora egli può aver motivo di rallegrarsi. "Beati coloro che sono perseguitati per cagion di giustizia, perciocchè il regno dei cieli è loro." (Matteo 5:10) Il Cristiano riconosce il fatto che il Diavolo ha oltraggiato Iddio fin dai tempi dell'Eden. Intorno al Signore Gesù è scritto: "I vituperii di coloro che ti vituperavano son caduti sopra me." (Salmo 69:9) Il Diavolo oltraggiò il Signor Gesù quando Gesù era sulla terra. Il seguace di Gesù si aspetta la stessa cosa, e l'apostolo stabilisce chiaramente che gli stessi oltraggi che caddero sopra il Maestro cadono altresì sopra le membra del suo corpo.—Romani 15:3.

L'Apostolo passa più innanzi ed indica che è privilegio pel Cristiano il soffrire così con Cristo, dicendo: "Perciocchè a voi è stato dato per Cristo, non solo di credere in lui, ma anche di soffrire per lui." (Filippesi 1:29) È un privilegio perchè è una condizione che precede l'entrata nel regno. "Per molte tribolazioni ci conviene entrare nel regno di Dio." (Atti 14:22) S. Paolo mette ciò in rilievo quando scrive: "Tutti coloro che vorranno vivere piamente in Cristo Gesù saranno persegui-

tati.” (2 Timoteo 3:12) Tale è il modo nel quale il Signore si è compiaciuto di scegliere i Cristiani e di dare ad essi un’opportunità di provare la loro devozione a lui.

A colui che è disposto a sopportare ogni specie di persecuzione, anche fino alla morte, per cagion di giustizia, si può affidare potere ed autorità. L’Apostolo indica che la persecuzione per la giustizia è uno dei segni pei quali possiamo conoscere se il Signore ci tratta come seguaci di Gesù Cristo, quando dice: “Lo spirito stesso rende testimonianza allo spirito nostro che noi siamo figliuoli di Dio; e se siamo figliuoli, siamo ancora eredi; eredi di Dio, e coeredi di Cristo, se pure soffriamo con lui, acciocchè ancora con lui siamo glorificati.”—Romani 8:16, 17.

Si può affidarsi tranquillamente a questo criterio: Quando uno si professa Cristiano e poi si abbandona a perseguitare un altro nel nome di Cristo, costui è un ipocrita e non un Cristiano. Il Signor Gesù non ha oltraggiato neppure quando veniva oltraggiato. Il perseguitare e l’oltraggiare, come hanno fatto i sistemi ecclesiastici, è dunque una prova che essi sono del loro padre il Diavolo, e vogliono fare la sua volontà.

Il vero Cristiano non deve trovare cosa strana le fiere prove che così gli avvengono a cagione della sua fedele devozione al Signore ed alla sua causa di giustizia. Egli si appoggia all’ispirata testimonianza data da S. Pietro intorno alle persecuzioni. “Diletti, non vi smarrite, come se vi avvenisse cosa strana, d’esser messi al cimento; il che si fa per provarvi. Anzi, in quanto partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi, acciocchè ancora nell’apparizione della sua gloria voi vi rallegriate giubilando. Se siete vituperati per il nome di Cristo, beati voi; conciossiachè lo spirito di gloria e di Dio riposi sopra voi; ben è egli, quant’è a loro, bestemmiato; ma, quant’è a voi, è glorificato.”—1 Pietro 4:12-14.



Quando Gesù stava terminando il suo ministero terreno, egli s'indirizzò ai suoi discepoli fedeli che erano stati con lui in tutte le sue prove, e disse: "Voi siete coloro che siete perseverati meco in tutte le mie tentazioni. Ed io altresì vi dispongo il regno siccome il Padre mio me l'ha disposto." (Luca 22:28, 29) Così il Maestro dimostrò che la classe dell'impero sarebbe composta di coloro che sono fedeli a Dio e fedeli a lui. Non bisogna aspettarsi che si tratti d'una grande moltitudine. Al contrario, il Maestro disse: "Non temere, piccola greggia; perchè al Padre vostro è piaciuto di darvi il regno."—Luca 12:32.

Gli ecclesiastici ipocriti hanno indotto il popolo a credere che saranno miliardi i membri del regno di Dio. È più sicuro seguire le parole del Signore e Maestro, Cristo Gesù. In conferma alle parole del Maestro, l'apostolo dichiara: "Certa è questa parola: se moriamo con lui, con lui altresì viveremo; se soffriamo con lui, con lui altresì regneremo. Se lo rinneghiamo, egli altresì ci rinnegherà." (2 Timoteo 2:11, 12) Il Signor Gesù ammonisce i suoi seguaci a non temer nessuna di queste cose, e quindi dà loro quest'assicurazione: "Sii fedele infino alla morte, ed io ti darò la corona della vita."—Apocalisse 2:10.

L'organizzazione del Diavolo è designata nelle profezie ed anche nell'Apocalisse sotto il simbolo d'una "bestia", ed anche d'"un immagine della bestia." Coloro cui è promesso di far parte della reale famiglia del cielo sono quelli che rifiutano di essere comechessia sudditi della "bestia", l'organizzazione del Diavolo. È scritto: "Poi vidi dei troni, e sopra quelli si misero a sedere dei personaggi ai quali fu dato il giudizio; vidi ancora le anime di coloro che erano stati decollati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio; e che non avevano adorata la bestia, nè la sua immagine; e non

avevano preso il suo carattere sopra le loro fronti e in su la loro mano; e costoro tornarono in vita, e regnarono con Cristo quei mille anni.”—Apocalisse 20:4.

L’apostolo mostra che tutti i membri della linea reale sono soggetti alla stessa tentazione. (Ebrei 2:18) La stessa tentazione che fu presentata ad Eva, ed alla quale essa cedette e cadde, fu anche presentata agli ecclesiastici; ed anche questi sistemi cedettero e caddero. Una simil tentazione fu presentata al Signore Gesù; ma egli resistette e vinse. Tutti i membri del corpo della real famiglia sono soggetti alla stessa tentazione. Solo i vincitori otterranno di far parte del regno. Vincere significa ottenere la vittoria sopra l’organizzazione di Satana col rifiutare qualunque sudditanza a qualsiasi parte di essa, e col manifestare, anzi, lealtà e fedeltà a Dio fino alla fine. A questi vincitori son fatte queste promesse.

“Chi vince io lo farò una colonna nel tempio dell’Iddio mio; ed egli non uscirà più fuori, ed io scriverò sopra lui il nome dell’Iddio mio ed il nome della città dell’Iddio mio, la nuova Gerusalemme che scende dal cielo d’appresso all’Iddio mio; ed io scriverò sopra lui il mio nuovo nome.” (Apocalisse 3:12) “A chi vince io darò di sedere con me in sul mio trono, siccome ancora io ho vinto e mi son posto a sedere col Padre mio nel suo trono.” (Apocalisse 3:21). “A colui che vince e guarda fino al fine le opere mie, io darò podestà sopra le nazioni; ed egli le reggerà con una verga di ferro, e saranno tritate come i vasi di terra; siccome ancora io ho ricevuto dal Padre mio.”—Apocalisse 2:26, 27.

### **In Ischiavitu’**

La parola Sion si applica al popolo di Dio sulla terra perchè essi sono di Sion, che è l’organizzazione di Dio. Babilonia significa confusione, ed è un termine applicato all’ecclesiasticismo a cagione dei suoi numerosi sistemi

e delle sue false dottrine, contrastanti fra loro. Per un lungo periodo di tempo i veri figliuoli di Dio erano in ischiavitù dei sistemi di Babilonia, aspettando pazientemente il tempo della loro liberazione. Essi hanno sinceramente pregato secondo che Gesù l'aveva loro insegnato: "Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta sulla terra come in cielo." Hanno aspettato e sperato la seconda venuta del Signore e lo stabilimento del suo regno, tenendo sempre in mente la sua promessa ai discepoli, proprio innanzi alla sua partenza: "Io vado a prepararvi il luogo; e quando sarò andato e vi avrò preparato il luogo, verrò di nuovo e vi accoglierò presso di me, acciocchè là dove io sono siate ancor voi."—Giovanni 14: 2, 3.

Nella parabola del grano e delle zizzanie, data dal nostro Signore, egli dimostra che questa classe del regno sarebbe in ischiavitù delle zizzanie fino al tempo della mietitura, alla fine dell'età. (Matteo 13: 24-30) Poi Gesù disse loro apertamente che queste zizzanie ipocrite erano seminate dal Diavolo, che la mietitura era la fine dell'età, che le zizzanie sono la progenie del Diavolo e la buona semenza sono i figliuoli del regno.—Matteo 13: 38, 39.

Il Profeta Daniele profetizzò intorno al "tempo della fine", che è il tempo o periodo in cui il mondo malvagio starà per terminare o per raggiungere un punto culminante. La profezia non può esser compresa se non quando è adempiuta o in via di adempimento. Questa profezia dice: "Ed egli disse: Va, Daniele; poichè queste parole son nascoste e suggillate fino al tempo della fine. Molti saranno purificati, imbiancati, raffinati; ma gli empì agiranno empivamente; e nessuno degli empì capirà, ma gli intendenti comprenderanno." (Daniele 12: 9, 10) Gli intendenti qui menzionati son coloro che hanno vegliato ed hanno aspettato la venuta del Signore e del suo regno. Costoro ora intendono.

La profezia adempiuta mostra che verso il 1874, e da allora, il Signore cominciò a spargere luce graduale sopra la sua Parola, ed a far uscire i veri Cristiani dalla schiavitù di Babilonia e a ridare ad essi una intelligenza delle grandi verità fondamentali che erano state insegnate dagli apostoli ma che erano poi state nascoste dall'influenza accecante del Diavolo. Il Salmista, parlando per i fedeli che così aspettarono la realizzazione delle loro speranze, dice: "Quando il Signore ritrasse Sion dalla cattività, egli ci pareva di sognare. Allora fu ripiena la nostra bocca di riso e la nostra lingua di giubbilo; allora fu detto fra le nazioni: Il Signore ha fatto cose grandi inverso costoro. Il Signore ha fatto cose grandi inverso noi; noi siamo stati ripieni di letizia."—Salmo 126: 1-3.

Il tipico regno di Dio, cioè la nazione d'Israele, fu rovesciato nell'anno 606 A. C. Quella data segna il principio del tempo dei Gentili. Dio avendo allora distrutto il diritto d'Israele a regnare, Satana divenne il dio di tutto il mondo, inclusovi Israele. La dichiarazione del profeta Ezechiele afferma che i Gentili continueranno a regnare senza interruzione, sotto il loro capo, finchè "venga colui a cui il diritto appartiene." (Ezechiele 21: 29-32) Altre Scritture mostrano che il periodo dei Gentili è di duemila cinquecento vent'anni.

Quando i veri seguaci di Gesù cominciarono ad uscire dai sistemi Babilonici, dopo il 1874, e cominciarono a investigare le Scritture, e videro alcune di queste meravigliose profezie e le prove manifeste del loro adempimento, subito essi arrivarono a concludere che i duemila cinquecento vent'anni del periodo dei Gentili dovevano necessariamente aver termine nel 1914. Perciò essi riguardarono con grande aspettazione verso l'anno 1914. Il Signore li ricompensò per aver vegliato sull'adempimento delle sue dichiarazioni profetiche.

## LA DIMANE DI PACE

Giusta è di Dio la via! Calma o procella,  
Candida pace, furibonda guerra,  
Balsamo che la vita rinnovella,  
Fulmine struggitor che tutto atterra,  
Nell'infinito mar del suo pensiero  
Ei comparte equamente al mondo intero.

Per vie segrete, per arcane porte  
Ei trae dal mal un bene imperituro;  
Se regna la giustizia austera e forte,  
Amor dà speme e fede nel futuro;  
Chè al percosso mortal il Dio verace  
Darà la sua diman di dolce pace.

Quando il cupo furor della tempesta  
Serve sommerso al suo voler arcano,  
Quando muto e impotente l'uom s'arresta  
Incontro all'infuriar dell'uragano,  
In Lui confida, o Cuor che l'amì tanto,  
O Cuor nel buio e nei raggiri affranto.

Chi mai vorrebbe opporsi al voler santo  
Che trarrà dalla notte un dì sereno?  
Fidati alle sue cure, astergi il pianto;  
Alla tempesta alfine ei porrà freno.  
Egli sol dalle angosce, Egli è capace  
Di trar la tua diman di dolce pace.

O terra, tieni al Ciel lo sguardo fisso!  
Solo quando Dio vuole infuria il vento;  
Quando è compiuto il termine prefisso  
Succede la letizia al suo tormento:  
Ove lasciò il dolor solchi profondi  
Sorgeran dalla gioia i fior giocondi.

Canti e sorrisi alla tua muta stanza  
Il Signor ti darà, novella vita;  
Spera! Si muterà la tua speranza  
In gloria, libertà, gioia infinita.  
Mai non temer! La Fè non è fallace:  
Vedrai la tua diman di dolce pace.

# La Nazione Nata

## Capitolo XI

**L'**ESPRESSIONE "la nazione nata," siccome qui l'adoperiamo, significa che l'autorità costituita che possiede il diritto di regnare ha cominciato a funzionare; cioè che ha cominciato a regnare.

Nella storia degli uomini si parla per solito di regni come di nazioni. L'autorità debitamente costituita che regge un popolo organizzato è chiamata un regno, una nazione, un governo. Questi termini possono essere adoperati l'uno per l'altro. Governo ed impero significano la medesima cosa. Se v'è una minima differenza è questa: che l'impero è più comprensivo. Sarebbe opportuno il dire che un regno od una nazione può aver principio su ristretta scala; ma che quando si estende ed abbraccia parecchi popoli, ed esercita potere assoluto e supremo, allora può essere giustamente chiamato un impero.

Le Scritture si riferiscono ad IL Cristo come ad una "nazione santa." (1 Pietro 2:9) Esser nato vuol dire esser portato fuori o cominciare a funzionare. Qui si usa in senso figurativo o descrittivo, e quando è applicato ad una nazione significa che quella nazione ha cominciato ad esercitare l'autorità. È una donna che dà nascita, "Essa si è sgravidata d'un maschio." (Isaia 66:7) Sion, l'organizzazione di Dio che dà nascita ad un maschio, è chiamata simbolicamente una donna.

In un governo o potenza, il diritto di regnare sta in qualche autorità debitamente costituita. È scritto del Messia: "L'impero sarà posto sopra le sue spalle."

(Isaia 9:6) “Al Signore appartiene il regno [governo]; ed egli è quel che signoreggia sopra le genti.” (Salmo 22:28) Quando Gesù era sopra la terra, egli parlò di se stesso come del “regno”, perchè a lui toccava il governo. (Matteo 10:7) Il profeta, riferendosi al regno e mostrando che esso è separato e distinto dagli individui che lo compongono, disse: “E il regno e la signoria e la grandezza dei regni che sono sotto tutti i cieli, sarà data al popolo dei santi dell’Altissimo; il regno d’esso sarà un regno eterno, e tutti gli imperii gli serviranno e l’ubbidiranno.” (Daniele 7:27) Coloro che eserciteranno il regno, come lo dimostrano le Scritture, saranno Gesù e coloro che egli associa con sè come membri del suo corpo.

Al tempo del rovesciamento del suo regno tipico, la nazione d’Israele, Dio indicò che era fissato un tempo definito nel quale colui a cui il diritto appartiene verrebbe, ed allora egli prenderebbe il suo potere e comincerebbe il suo regno. (Ezechiele 21:32) Colui che viene col diritto a regnare, e che nel tempo assegnato da Dio comincia il suo regno, è il Messia. (Genesi 49:10) Ne segue quindi che quando colui che ha il diritto a regnare prende il suo potere e comincia il suo regno, il mondo, sotto la soprintendenza di Satana il nemico, viene a fine. Basando le loro conclusioni sopra numerose profezie che Iddio aveva lor dato, i Giudei pii capirono e credettero che colla venuta del Messia il mondo finirebbe, e che il regno del Messia funzionerebbe e benedirebbe loro colle benedizioni che essi desideravano. Gli undici discepoli di Gesù che furono fedeli fino alla fine credevano che egli fosse il Messia. Pietro aveva espressamente affermato la cosa ed aveva ricevuto lode da Gesù per questa dichiarazione, e certo gli altri discepoli udirono e credevano la medesima cosa.—Matteo 16:16.

Questi discepoli, credendo ed aspettando che il mondo

sotto il Principe Satana finirebbe e che allora il regno del Messia sottentrerebbe nell'autorità, si avvicinarono al Maestro in privato e gli rivolsero questa domanda: "Dicci . . . qual sarà il segno (prova) della tua venuta e della fine del mondo?"—Matteo 24:3.

Qual mondo s'intendeva in questa domanda? Mondo significa l'umanità organizzata in forme di governi, sotto la soprintendenza di un invisibile signore. Simbolicamente si parla di esso nelle Scritture come di cielo e terra. (2 Pietro 3:7) Cielo significa la parte invisibile del mondo, funzionante, operante e dirigente sia la parte visibile che l'invisibile. La terra, simbolicamente, rappresenta quella parte dell'organizzazione che è visibile agli occhi umani. Nel tempo in cui i discepoli facevano quella domanda, Satana era Dio, principe e rettore del mondo.—2 Corinti 4:3, 4; Giovanni 14:30.

Gesù aveva chiaramente stabilito: "Il mio regno non è di questo mondo" (Giovanni 18:36) Il suo regno o nazione o governo non poteva affatto essere del mondo allora menzionato poichè in quello Satana era alla direzione; e non era venuto il tempo stabilito da Dio perchè Gesù lo prendesse lui. I discepoli compresero che il regno di Satana finirebbe e che il mondo del Messia, in qualche tempo futuro, comincerebbe; e per questo motivo essi proposero a Gesù la domanda.

La risposta data alla domanda proposta dai discepoli fu espressa in linguaggio profetico. La risposta non poteva essere intesa o apprezzata pienamente fino a che non fosse venuto il tempo del suo adempimento, ed allora i fatti storici avrebbero resi capaci di intender la profezia coloro che avessero saputo vederli e discernarli. Essendo arrivati al tempo in cui si adempie la profezia data come risposta da Gesù, coloro che stanno vegliando e paragonano i fatti storici colla profezia la vedono e la comprendono.



Gesù, rispondendo alla domanda, mette prima in guardia i suoi discepoli in modo da non permettere che alcuno li inganni. Egli in sostanza dice loro: Ci saranno guerre e rumori di guerre prima che la fine cominci. Non vi turbate per queste cose, perchè non sarà ancor la fine. Poi egli indicò loro le prime evidenze o prove che la fine del mondo stava per arrivare. Egli disse: "Una nazione si leverà contro un'altra nazione, e un regno contro un altro regno; e vi saranno carestie, e pestilenze, e terremoti in vari luoghi. Tutte queste cose saranno principio di dolori."—Matteo 24: 7, 8.

Ed ora esaminiamo i fatti storici e vediamo come essi ben si adattino alle parole profetiche di Gesù. Egli disse che il principio di dolori, cioè, le pene della morte dell'antico mondo, sarebbe segnato da una nazione che si leva contro un'altra nazione ed un regno contro un altro regno. Egli intendeva naturalmente una grande guerra, poichè egli stava appunto parlando di guerre. Prima dell'anno 1914, tutte le guerre che si erano combattute erano esercito contro esercito e clan contro clan. Mai nella storia degli uomini v'era stata una guerra come quella dal 1914 al 1918. Ogni parte della nazione combattente fu chiamata all'azione. Furono mandati al fronte gli uomini, e persino le donne; mentre gli uomini e le donne che erano rimasti a casa erano obbligati, sotto l'ordine dei loro governi, a provvedere ai bisogni della guerra.

Tutto ciò che era della nazione tutto era rivolto ai fini della guerra. Perfino i bambini ebbero a compiere la loro parte nel conflitto, perchè il loro vitto era ufficialmente limitato affinchè si potessero conservare i viveri per gli eserciti al fronte. La quantità di farina, di carne, di zucchero ed altri alimenti necessari fu razionata al popolo nelle case, affinchè la guerra potesse esser vittoriosa. Era una nazione contro un'altra nazione, un

regno contro un altro regno, e involgeva praticamente tutte le nazioni della Cristianità; nè mai ce ne fu un'altra simile. Seguirono poi grandi carestie in Russia, in Austria, in Germania ed in varie parti dell'Oriente. Molta più gente morì per la carestia di quanta non ne morisse in guerra. Subito venne una pestilenza nota sotto il nome di influenza Spagnuola; e siccome veniva dalle contrade gelate ed arrivò insino alle torride si spazzò dinanzi grandi moltitudini di popolo. Morì più gente in un anno di quella pestilenza di quanto non ne furono uccisi in guerra nel corso di quattro anni.

Richiamatevi alla mente anche il fatto che dal 1914 ci sono stati più disastrosi terremoti che in qualunque altro tempo della storia. Questi sono fatti storici che ogni uomo, all'infuori d'un predicatore, può capire. Il clero ha letteralmente chiuso le orecchie a tutta questa testimonianza dell'evidenza. Il Signore l'ha resa così chiara che anche "un viandante tuttocchè stolto" la può comprendere. Ma alcuni di loro non capiranno.—Salmo 82: 5; Daniele 12: 10.

Dipoi Gesù disse: "Allora vi metteranno nelle mani altrui per essere afflitti, e vi uccideranno; e sarete odiati da tutte le genti per il mio nome." (Matteo 24: 9) Durante questa Guerra Mondiale ci fu un piccolo gruppo di Cristiani che fecero tutti i loro sforzi per spiegare al popolo che la Guerra Mondiale era una prova della fine del mondo e della venuta del regno del Messia. Costoro naturalmente debbono esser classificati come discepoli di Cristo perchè essi testimoniarono di quanto egli aveva detto; e per questa ragione furono odiati e perseguitati in tutte le nazioni dove qualcuno di essi risiedeva. Per riferenze di ciò vedere il No. 27 della Rivista GOLDEN AGE, che contiene un minuto racconto di questa persecuzione, la quale raggiunse il suo apice al 1918, proprio prima che la Guerra Mondiale finisse.

“E allora molti si scandalizzeranno, e si tradiranno, e si odieranno l'un l'altro.” (Matteo 24:10) Questa scrittura fu letteralmente adempiuta dal 1914 al 1918 pel fatto che alcuni che professavano d'esser seguaci di Cristo Gesù consegnarono nelle mani degli elementi governanti coloro che si sforzavano di rappresentare fedelmente il Signore.

L'11 Novembre, 1918, colla firma dell'armistizio, la guerra venne improvvisamente a fine. Nessuno può dare una buona ragione del perchè sia finita allora, perchè nessuna delle due parti aveva ottenuta la vittoria. La vera ragione per la cessazione della lotta è chiaramente indicata dalla Scrittura. Il Signore voleva che la Guerra Mondiale, la carestia, la pestilenza, i terremoti, la persecuzione dei Cristiani, ecc., servissero di testimonianza a coloro che sarebbero venuti a conoscenza che Cristo è presente, che il suo regno è venuto, e che il vecchio mondo è venuto a fine. Ma questa testimonianza non poteva esser data liberamente alle nazioni ed ai popoli mentre la guerra era in furore e mentre molti dei testimoni del Signore erano in carcere.

Il Signore fece cessare la guerra improvvisamente affinché la dichiarazione contenuta in Matteo 24:14 potesse adempirsi: “E quest'evangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo in testimonianza alle nazioni; e poi verrà la fine.” Cominciando nel 1918 e venendo su fino ad oggi (1926), questo piccolo gruppo di Cristiani ha proclamato le buone novelle della presenza del Signore, della fine del mondo, e del principio del regno del Messia, presso tutte le nazioni in cui si nomina il nome di Cristo; e questa testimonianza è stata data, senza dubbio, in adempimento delle parole profetiche del Maestro, come un'altra prova intorno al tempo in cui l'uomo è ora sulla terra.

Altre testimonianze furono date ancora da Gesù a

corroborare ciò che egli aveva già detto e mostrando sempre più come il mondo fosse alla fine e come il suo regno fosse venuto. “E Gerusalemme sarà calpestata dai Gentili; fino a che i tempi dei Gentili sieno compiuti.” (Luca 21:24) Gerusalemme si riferisce qui senza dubbio al popolo Giudeo, perchè il testo distingue fra Gerusalemme e i Gentili. Per circa duemila anni il desiderio dei Giudei era stato quello di poter ritornare in Palestina. Fu intorno al tempo della fine della guerra che l’Impero Britannico, avendo allora assunto il protettorato sulla Palestina, parlò per mezzo del suo rappresentante Mr. Balfour, e dichiarò essere proponimento e politica dell’Impero Britannico che i Giudei ritornassero al loro paese e lì si stabilissero. È vero che c’erano stati prima dei preparativi per questa cosa, ma fu questa la prima volta che sia stato compiuto un atto ufficiale per ristabilire i Giudei nella loro patria.

Conformemente a questa disposizione, il Dott. Chaim Weizmann, a capo d’una organizzazione Giudaica, aprì a Gerusalemme degli uffici, nella primavera del 1918, e cominciò a funzionare una politica Giudaica. Da allora c’è stato un graduale e prosperoso accrescimento della popolazione di Giudei in Palestina; ed in chiaro adempimento della profezia, essi acquistarono delle terre, fabbricarono case, stabilirono colonie, fattorie, impianti d’irrigazione, inaugurarono la loro grande università nella città di Gerusalemme, ed hanno fatto molte altre cose in vista della riedificazione della Palestina pei Giudei e per mezzo dei Giudei. Ciò è tanto chiaro che nessuno può dubitare che non sia l’adempimento delle profezie di Gesù e degli altri santi profeti.

Inoltre Gesù disse intorno alla fine del mondo: “Vi saranno segni nel sole, e nella luna, e nelle stelle; e in terra, angoscia delle genti con ismarrimento; rimbombando il mare ed i flutti. Gli uomini, spasimando di

paura e d'aspettazione delle cose che sopraggiungeranno al mondo; perciocchè le potenze dei cieli saranno scrollate." (Luca 21:25, 26) Il sole è simbolo della luce del piano divino. La luna è un'espressione simbolica usata a rappresentare la legge divina; mentre le stelle simboleggiano i capi ecclesiastici. Dal 1918 il clero nelle varie denominazioni ha praticamente ripudiato il piano di Dio per lo stabilimento del suo regno. Essi hanno rifiutato di camminare in accordo colla legge divina; perciò simbolicamente, queste stelle sono cadute.

Quantunque sieno trascorsi parecchi anni dalla cessazione della Guerra Mondiale, pure tutti vedono chiaramente che "sopra la terra angoscia delle nazioni con smarrimento" continua. Le nazioni, in questa scrittura, significano chiaramente i loro governi organizzati; e tutti questi governi sono ora in perplessità ed angoscia, non sapendo che fare. Essi sono spaventati e trepidanti di perdere il loro potere. Continuando, il Signore dice: "Rimbombando il mare ed il flotto; gli uomini spasimando di paura e d'aspettazione delle cose che sopraggiungeranno al mondo." (Luca 21:25, 26) Il "mare" qui rappresenta gli elementi irrequieti della società; e questi stanno sbattendosi l'uno contro l'altro e contro i governi, e stanno mugghiando. Anche il popolo comune ha paura per le cose che vedono venire sopra la terra. Tutte queste cose testimoniano ancora che il mondo ha raggiunto la sua fine e che ha cominciato a tramontare nel 1914; e che allora, nel tempo della presenza del Signore, avvenne la nascita "Della Nazione."

Il profeta Daniele descrisse i regni di questo mondo, o potenze mondiali, dal tempo di Nebucadnezar fino al tempo della fine. Egli dichiarò allora, in sostanza, che mentre queste potenze mondiali o regni saranno ancora in esistenza, il regno di Dio sarà stabilito. "E nei

giorni di questi re, l'Iddio del cielo farà sorgere un regno il quale non sarà giammai distrutto; e quel regno non sarà lasciato ad alcun altro popolo; esso triterà e consumerà tutti quei regni, ma esso stesso durerà in eterno." (Daniele 2: 44) Questo regno di Dio è descritto in linguaggio profetico come "la pietra tagliata senza opera di mani" che esercita il suo potere contro tutti gli altri poteri del mondo. (Daniele 2: 34, 35) Questa pietra è la nuova nazione nata. Le Scritture mostrano dunque definitivamente che alla fine del regno di Satana, quando le nazioni ed i regni comincerebbero a guerreggiare, il Signore sarebbe presente, e che il nuovo giusto regno di Dio sarebbe allora nato.

### **Sion la Madre**

Geova Iddio è il Padre o il Datore di Vita dell'Impero o Regno, perchè egli genera e dà vita ad ognuno di coloro che compongono la casa regnante. Sion "la città di Dio", è la sua organizzazione, la quale è anche descritta sotto il nome di Gerusalemme, ed è la madre del nuovo governo come anche degli individui che la compongono. È scritto: "Ma la Gerusalemme che è disopra è libera, che è la madre di tutti noi."—Galati 4: 26.

Il profeta di Dio, in espressione figurativa, descrive il governo del Messia, nazione o regno, come un fanciullo maschio nato da Sion, rappresentata figurativamente da una donna; e dice che questa nascita avviene prima che essa abbia sentito i dolori del parto; o, detto altrimenti, essa ha partorito senza dolori. "Quella ha partorito innanzi che sentisse le doglie del parto; innanzi che le venissero i dolori si è sgravidata d'un figliuol maschio. Chi udì mai una cotal cosa? chi vide mai cose simili? Potrebbe un paese essere partorito in un giorno? o potrebbe una nazione nascere ad una volta, che Sion abbia sentite le doglie del parto ed abbia partoriti

i suoi figliuoli, come prima ha sentito i dolori del parto?"—Isaia 66: 7, 8.

Il regno o nazione non nacque con gran clamore di trombe o col rullare dei tamburi o col tuonare dei cannoni. Gesù aveva detto: "Il regno di Dio non viene in modo che lo si possa osservare." (Luca 17: 20) "Il giorno del Signore verrà come un ladro di notte." (2 Pietro 3: 10) Sion ha dato nascita al regno o nazione quietamente, senza ostentazione e senza dolore. Il Governo in America, gli Stati Uniti, nacque in tribolazione o in gran pena, perchè coloro che lo componevano ebbero molta difficoltà ed angoscia nel dar la nascita a questa nazione. Ma il governo del Messia, il regno, la nuova nazione, nacque senza dolore. Quando venne il tempo fissato, Dio pose il suo diletto Figliuolo sopra il suo santo trono.—Salmo 2: 5, 6.

Il profeta poi pone la domanda: "Chi mai ha udito cotal cosa? . . . Potrebbe una nazione essere partorita in un giorno?" Il fanciullo maschio rappresenta la nazione o governo che è nato. Al tempo della nascita del governo, chi era il Governatore? Il Signor Gesù Cristo, in cui risiede tutta la potenza ed autorità in cielo ed in terra. Probabilmente quei santi che erano morti prima della nascita di quella nazione hanno già partecipato alla principale risurrezione (1 Tessalonicesi 4: 16), e divennero parte del regno; ma certo i fedeli di Cristo allora sulla terra nella carne non poterono esser contati come parte del figliuol maschio o regno, fino a che il Signore venne nel suo tempio e li esaminò e li approvò. Perciò "non appena Sion ha sentito il travaglio, essa ha partorito i suoi figliuoli." Essa ha partorito i suoi altri figliuoli, ai quali fu dato il privilegio di divenire parte del regno o nazione o governo. Sion diede nascita al governo ed a quelle creature che compongono quel governo. Cristo Gesù è il Capo della nuova creazione, ed

egli è il Capo sopra la chiesa che è il suo corpo.— Colossesi 1:18.

Cristo Gesù il divino nacque tre giorni dopo la sua crocifissione. Gli altri membri del suo corpo sono nati quando essi parteciparono alla prima risurrezione. (Apocalisse 20:6) L'ordine naturale della nascita d'un fanciullo è prima il capo e poi il corpo. Lo stesso per coloro che compongono il corpo di Cristo e che son quelli che partecipano nel santo governo o nazione. Il governo o nazione nacque quando il Signor Gesù prese il suo potere e cominciò il suo regno; e da quel tempo altri figliuoli di Sion son nati nel regno.

Dobbiamo fare una distinzione tra il governo ed i suoi membri individuali i quali vanno a comporre il governo o nazione. L'anno 1914 A. D. è definitivamente fissato nelle Scritture come il tempo della nascita della nazione. In quell'anno le nazioni che formano l'Impero del Diavolo si adirarono e si impegnarono nella Guerra Mondiale. Il Rivelatore fissa questa data come quella in cui l'Iddio Onnipotente, per mezzo del suo amato Figliuolo, prenderebbe il suo potere e regnerebbe; o, detto altrimenti, il tempo della nascita della nazione o governo.—Apocalisse 11:17, 18.

Una descrizione simbolica della nascita della nazione è data nell'Apocalisse, capitolo dodicesimo. La donna qui menzionata è chiaramente Sion, la stessa donna menzionata in Isaia 66:7. Il sole è simbolo della luce del piano divino, mentre la luna rappresenta la legge di Dio. Intorno a Sion. l'organizzazione di Dio rappresentata dalla donna, risplende la luce del piano divino; e così essa è avviluppata dal sole: "La luna sotto i suoi piedi" rappresenta simbolicamente che il corso d'azione della donna, Sion, è sempre in armonia colla divina volontà rappresentata dalla legge di Dio. Il Capo, la pietra del capo del cantone di Sion, è Cristo Gesù; e



sopra quel Capo sta la corona, rappresentando completa ed assoluta autorità. Le dodici stelle nella corona corrispondono ai dodici apostoli dell'Agnello.—Apocalisse 21: 14.

Sulla terra vi sono alcuni fedeli seguaci del Signor Gesù Cristo. Costoro hanno avuto una visione intellettuale del suo regno; essi anticiparono che esso nascerebbe nel 1914 ed erano in grande aspettazione ed ansietà fino alla nascita. Perciò essi rappresentano Sion in travaglio, desiderando la nascita del figliuol maschio, che è il regno. Il figliuol maschio, cioè, il nuovo governo o nazione, fu ordinato dal Signore fin dalla fondazione del mondo; ma ora esso era sul punto di cominciare a funzionare, e coloro che stavano aspettando e pregando per la sua nascita erano in ansiosa aspettazione di essa. Così la cosa appariva loro.

“Ed essa partorì un figliuol maschio, il quale ha da reggere tutte le nazioni con verga di ferro; ed il figliuolo di essa fu rapito e portato appresso a Dio ed appresso al suo trono.” (Apocalisse 12: 5) Il figliuol maschio è qui lo stesso figliuol maschio menzionato dal profeta Isaia; cioè, la nazione o governo che deve reggere tutte le nazioni della terra. È lo stesso regno descritto da Daniele, capitolo due, versetto quarantaquattro. Questo figliuolo maschio o nuovo governo è simbolicamente rappresentato come rapito presso a Dio e presso al suo trono, perchè costituisce il regno di Dio, che ora comincia a funzionare in virtù della volontà ed autorità di Dio.

### **Guerra col Nemico**

Guardando la preparazione dell'impero, ed osservando che si avvicinava il giorno per la nascita della nazione, simbolicamente rappresentata dal fanciullo maschio, Satana il nemico stava vigilante, col manifesto proponimento di distruggere, se possibile, questa nuova nazione o governo. Nella figura dell'Apo-

calisse, egli appare sotto il nome ed il titolo di Dragone. Qui viene rappresentato come un "dragone rosso". La parola rosso, qui usata, significa fuoco rosso, e dipinge in particolare l'organizzazione malvagia, sanguinaria e diabolica di Satana, dedito all'omicidio e alla distruzione del nuovo governo. In questo il Dragone venne impedito perchè Iddio lo trattenne.

Il nuovo governo o nazione cominciò allora a funzionare; e la prima sua opera fu necessariamente quella di cacciare Satana dal cielo: "E vi fu guerra nel cielo; Michele ed i suoi angeli combatterono contro il dragone; e il dragone ed i suoi angeli parimente combatterono, ma non vinsero; e non fu trovato più luogo per loro nel cielo. E il gran dragone venne gettato fuori, il serpente antico detto Diavolo e Satana, che seduce il mondo intiero; ed egli fu gettato sulla terra, ed i suoi angeli furono gettati fuori con lui."—Apoc. 12: 7-9.

In questo grande combattimento, Michele, che è il Signor Gesù, insieme coi suoi angeli, combattè contro il Diavolo ed i suoi angeli; ed il risultato fu che Satana il nemico fu espulso dal cielo e fu gettato giù sulla terra. Ciò è in armonia colle parole di S. Pietro: "I cieli passeranno con gran rumore . . . i cieli infuocati si dissolveranno." (2 Pietro 3: 10, 12) I cieli qui menzionati significano chiaramente il Diavolo ed i suoi angeli, gl'invisibili rettori.—Efesi 6: 12.

Satana il Diavolo si trova ora, insieme coi suoi perversi associati, espulso dal cielo e gettato sulla terra. "Guai a voi, terra e mare! perchè il Diavolo è disceso a voi, avendo grande ira, sapendo che egli ha poco tempo." (Apocalisse 12: 12) Gli abitanti della terra e del mare cui qui si accenna sono gli elementi dirigenti delle nazioni della terra. Essi sono in grande turbamento. Il mare rappresenta gli elementi irrequieti della società umana, ed essi sono in un più grandissimo

turbamento. Il Diavolo ha grande ira contro Sion e contro i suoi figliuoli, e riunirà insieme la massa dell'umanità in un grande e finale turbamento.

Ed ora ritorni il lettore al primo paragrafo di questo libro e rilegga le domande che vi sono proposte, e comprenda ora le risposte a quelle domande. Il Diavolo e tutti i suoi malvagi aiutanti concentrano i loro poteri e le loro forze sulla terra, ingenerando nelle menti dei rettori, come anche in quelle del popolo, dei pensieri diabolici e perversi. Gli speculatori non cercano altro che il proprio egoistico interesse, contro quello comune dell'umanità. Gli uomini politici procacciano i loro propri fini; i predicatori fanno altrettanto; ed il popolo è oppresso da ogni lato e soffre. La cagione di tutta questa distretta e dolore e sofferenza è che l'impero del Diavolo è finito; egli sa che il suo tempo è breve, e perciò egli cerca disperatamente di radunare le sue forze per un grande e finale conflitto. I popoli della terra sono in grande spavento e trepidazione, gementi pel dolore e desiderando d'essere liberati; essi aspettano "la manifestazione dei figliuoli di Dio", aspettano cioè che si manifestino a loro beneficio i poteri del nuovo governo. Essi aspettano, e non sanno che cosa; ma tutti desiderano la liberazione. Che il popolo prenda ora coraggio e speranza, perchè il tempo della liberazione è imminente.

### **Prova Corroborativa**

Quando Gesù risuscitò dai morti, dichiarò che ogni potestà gli era data in cielo ed in terra. (Matteo 28:18) Ciò fu più di diciotto secoli or sono. Non era volontà di Dio che egli cominciasse allora ad esercitare il suo supremo potere. Geova Dio gli disse allora: "Siedi alla mia destra finchè io abbia messi i tuoi nemici per iscan-nello dei tuoi piedi." (Salmo 110:1; Ebrei 1:13; Atti 2:34, 35; Matteo 22:44) Dopo che Gesù fu apparito

in cielo ed ebbe presentato il suo sacrificio come un'offerta pel peccato, egli rimase inattivo contro l'istituzione del Diavolo fino al tempo fissato da Dio. "Ma esso, avendo offerto per sempre un unico sacrificio pei peccati, si è posto a sedere alla destra di Dio; nel rimanente, aspettando finchè i suoi nemici sieno posti per iscannello dei suoi piedi."—Ebrei 10:12, 13.

Deve venire il tempo in cui Dio soggiogherà il nemico, Satana il Diavolo, e la sua istituzione. Leggiamo: "Il Signore [Geova] manderà fuor di Sion lo scettro [scettro di autorità e di potenza riposto giustamente nel suo diletto Figliuolo] della tua potenza, dicendo: Signoreggia nel mezzo dei tuoi nemici." (Salmo 110:2) È questo lo stesso tempo menzionato dal profeta: "Pur nondimeno ho io consacrato il mio re sopra Sion, monte della mia santità."—Salmo 2:6.

Il nuovo governo è ora nato. Gesù Cristo il Re è ora levato ed ha assunto il suo potere e la sua autorità; ed incomincia a regnare, anche mentre il nemico esercita ancora il proprio potere; ma il diritto del nemico a questo potere è finito, essendo finito il suo mondo. Ciò avrà segnato necessariamente il principio della battaglia nel cielo; il Re di gloria ed i suoi angeli da una parte, e Satana il vecchio Dragone, il disleale figlio di Dio, ed i suoi angeli, dall'altra.

È realmente la battaglia del Dio Onnipotente contro il Diavolo. La battaglia, da parte di Dio, è condotta dal suo amato Figliuolo, ed in questo combattimento egli soggioga il nemico. Il Salmista così descrive il Signor Gesù Cristo che muove all'azione: "Cingiti la tua spada al fianco, o Prode, che è la tua gloria e la tua magnificenza; e prospera nella tua gloria, cavalca sulla parola di verità e di clemenza e di giustizia, e la tua destra ti farà vedere opere tremende."—Salmo 45:3, 4.

Ciò segna il tempo della nascita della nazione o gover-

no. Il profeta di Dio così espone la cosa: "Il tuo popolo sarà tutto volenteroso, nel giorno che tu rassegnarai il tuo esercito nel magnifico santuario; la rugiada della tua gioventù ti sarà prodotta dal seno dell'alba. [la donna, Sion]" (Salmo 110: 3) La nuova nazione, il governo, qui raffigurato da un fanciullo maschio appena nato, è nel vigore della gioventù e della forza, ed ora si apparcchia a regnare; è il principio del regno di Dio in azione.

### **La Pietra rigettata diviene il Capo**

Sembra del tutto evidente che il Profeta Daniele parlando della "pietra tagliata senza opera di mani", si riferisce alla nascita della nazione o governo. Dal tempo della fine della Guerra Mondiale nel 1918, le denominazioni ecclesiastiche, particolarmente il clero ed i capi, i principali della greggia, che pretendono credere in Cristo e seguirlo, ebbero abbondanti prove dalla Bibbia e dalle adempiute profezie che il Signore era presente, che il mondo era finito, e che il tempo pel principio del regno di Dio era venuto. In realtà, poco dopo la presa di Gerusalemme per opera degli eserciti alleati, dieci distinti ecclesiastici si radunarono a Londra ed emanarono il seguente manifesto che dichiarava:

Primo. Che la presente crisi indica la fine del tempo dei Gentili.

Secondo. Che la rivelazione del Signore può aspettarsi in qualunque momento, quando egli sarà manifestato così evidentemente come lo fu ai suoi discepoli nella sera della sua risurrezione.

Terzo. Che la Chiesa fatta completa sarà trasportata per essere "sempre col Signore."

Quarto. Che Israele sarà restaurato nella sua propria terra nell'incredulità, e che poi sarà convertito per mezzo dell'apparizione di Gesù Cristo nel di lui riguardo.

Quinto. Che tutti i disegni umani di ricostruzione devono essere in cooperazione colla seconda venuta di Gesù, perchè tutte le nazioni saranno soggette alla sua legge.

Sesto. Che sotto il regno di Cristo vi sarà una più grande effusione dello spirito santo sopra ogni carne.

Settimo. Che le verità incorporate in queste dichiarazioni sono del massimo valore pratico nel determinare il carattere e l'azione Cristiana, con riferimento ai pressanti problemi dell'ora.

Questa rimarchevole dichiarazione fu firmata da A. C. Dixon ed F. B. Meyer, Battisti; Giorgio Campbell Morgan ed Alfred Byrd, congregazionalisti; Guglielmo Fuller Gouch, Presbiteriano; H. Webb Peplow, J. Stuart Holden, Episcopali; Dinsdale T. Young, Metodista.

Questi sono nomi ben noti, e sono fra i più grandi predicatori del mondo. Che questi uomini eminenti, delle diverse denominazioni, si sentano chiamati a riunirsi per proclamare una tale dichiarazione, è cosa di per sé stessa straordinariamente significativa. Il manifesto fu mandato al clero di tutto il mondo, e fu da essi rigettato.

Ma la parte più notevole della faccenda è che proprio gli uomini che lo firmarono, più tardi lo ripudiarono, e rigettarono l'evidenza che prova che noi siamo alla fine del mondo e nel giorno della seconda presenza del Signore.

Il Salmista, profeta di Dio, si riferisce a questo stesso tempo ed a questo stesso fatto, cioè alla nascita della nazione ed al rigetto della pietra del capo del cantone, da parte dei pretesi edificatori quando scrisse: "La pietra che gli edificatori avevano riprovato è divenuta la pietra del capo del cantone. Questa è cosa fatta da Dio, ed è meravigliosa agli occhi nostri. Questo è il giorno in cui il Signore ha operato; festeggiamo e rallegriamoci in esso."—Salmo 118: 22-24.

Il clero, invece di ascoltare la verità e proclamarla al

popolo, ed avvertirlo che il tempo è venuto pel regno di Cristo, ripudia Cristo ed il suo regno, rigetta colui che è il capo del cantone di Sion, e apertamente ed audacemente sostiene e difende il sostituto del Diavolo per il regno di Cristo, cioè la Lega delle Nazioni, e proclama quella Lega delle Nazioni come politica manifestazione del regno di Dio sulla terra. Detto altrimenti, essi ignorano il piano di Dio e la maniera di stabilire il regno e si alleano volontariamente col Diavolo, appoggiando la "immagine della bestia."

Il clero Giudaico in quel tempo rigettò Cristo, la pietra del capo del cantone. Ora il clero dei tempi moderni fa la stessa cosa. Essi, insieme coi principali della greggia, essendo disubbidienti alla Parola di Dio, inciampano e cadono sopra la pietra del nuovo governo ora nato. Osservate quanto le parole di S. Pietro si adattano bene alla presente situazione. "A voi adunque che credete essa è quella cosa preziosa; ma pei disubbidienti, la pietra che gli edificatori rigettarono è fatta il capo del cantone, e pietra d'inciampo e pietra d'intoppo, a coloro che s'intoppiano nella Parola, essendo disubbidienti; a che ancora sono stati posti." (1 Pietro 2:7, 8; Salmo 118:22; Isaia 8:14) Così il regno di Dio fu tolto a coloro che pretendevano di rappresentare il Signore, e le parole di Gesù furono adempiute. (Matteo 21:43, 44). Coloro che la rigettarono caddero su quella pietra, e furono rotti.

La nazione di giustizia è nata. Il regno di Dio ha cominciato a funzionare. Il Signore è nel suo tempio santo. Che tutte le nazioni e i popoli della terra prendano nota! (Salmo 11:4-7; Abacuc 2:20) "Il Signore ha una controversia colle nazioni" che hanno consegnato se stesse al Diavolo. (Geremia 25:31) "Il grande e terribile giorno del Signore si avvicina."—Gioele 2:31.

# La Battaglia Finale

## Capitolo XII

**G**LI unti servitori di Dio, vedendo che Satana il nemico è stato cacciato dal cielo ed è disceso in terra, avendo grande ira contro il Signore ed i suoi unti; vedendo che il nemico si è ora introdotto con un nuovo diluvio di errore per stornare da Dio le menti del popolo; (Isaia 59:19) e vedendo che la più grande crisi delle età sta per scoppiare sulla terra, stanno sospirando la preghiera già da lungo tempo pronunziata dal loro prototipo Davide, cioè: "Innalzati, o Dio, sopra i cieli; innalzisi la tua gloria sopra tutta la terra." (Salmo 108:5). Dalle corti del cielo ritorna la risposta di Dio per mezzo del suo profeta: "Restate, e conoscete che io sono Dio; io sarò esaltato fra le genti; io sarò esaltato nella terra."—Salmo 46:10.

Alla luce dell'adempimento della divina profezia nel giorno presente, queste parole del Signore fanno suscitare il cuore dei Cristiani, perchè essi vedono che il tempo per la liberazione della razza umana dalla schiavitù di Satana il nemico è ormai imminente. Con viva aspettazione essi stanno a guardare quasi senza respirare, lo sviluppo degli avvenimenti che preparano la grande battaglia. Gesù insegnò ai suoi discepoli a pregare: "Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta sulla terra come in cielo." È questa da per se stessa una prova conclusiva che colla nascita del regno o nazione della giustizia, la volontà del Signore comincerà ad esser fatta sulla terra. Ne segue allora che l'organizzazione di



Satana deve esser distrutta, perchè il giusto Messia non può reggere e benedire i popoli della terra finchè il nemico Satana mantiene un potere. Noi possiamo sapere che Satana il nemico, arrogante, presuntuoso, audace e malvagio al di là di ogni espressione, combatterà una disperata battaglia per ritenere il suo potere. Ciò significherà una battaglia sulla terra tale che gli uomini non hanno mai conosciuto. E questa è la conclusione ragionevole. Ma è essa Scritturale?

La Scrittura dice: "Guai a voi, terra e mare! per—ciocchè il diavolo è disceso a voi, avendo grande ira, sapendo ch'egli ha poco tempo." (Apocalisse 12:12) Dalla Guerra Mondiale in poi, i carichi e le sofferenze del popolo continuano a crescere. Gli uomini sperimentano ora qualcuno dei guai predetti in questa scrittura, ma non ancora tutti. Le spese dei governi crescono. Una parte del denaro del popolo dev'essere presa per preparare un'altra grande guerra. I malvagi sono innalzati e i superbi appaiono esser felici, anche se non lo sono. Mentre ciò avviene, i fedeli testimoni di Dio stanno eseguendo l'ordine dato loro dal Signore, che dice: "Quest'Evangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo per una testimonianza a tutte le nazioni; e allora verrà la fine." (Matteo 24:14) La parola "fine" usata in questo testo è dal Greco *telos*, che significa la conclusione d'un'azione o d'uno stato, il limite di esso, il termine finale. Da ciò s'intende che quando la testimonianza sia stata data siccome qui è ordinato dal Signore, allora l'impero di Satana avrà raggiunto una conclusione finale.

Che cosa segnerà la fine o la conclusione di esso? Gesù risponde che questa fine sarà segnata da una tribolazione sopra la terra tale che mai l'uomo ha innanzi conosciuto. (Matteo 24:21, 22) Il Profeta Daniele corrobora ciò e dice che il tempo menzionato seguirà dappresso la

nascita della nazione; nel qual tempo il Messia, il gran Principe che sta per il popolo, si leverà. Questo è il tempo di cui parla il profeta, quando Geova manda fuori il suo Unto come Re per distruggere il nemico e la sua potenza. Ciò segnerà il tempo della liberazione del popolo dalla schiavitù del nemico. “Or in quel tempo si leverà Micael, quel gran principe che sta per i figliuoli del tuo popolo; e vi sarà un tempo di distretta, quale non fu giammai da che vi è stata una nazione infino a quel tempo; e in quel tempo d’infra il tuo popolo sarà salvato chiunque si troverà scritto nel libro.”—Dan. 12:1.

### **Geova e’ Dio**

Ma perchè deve venire sulla terra un grande turbamento e più terribile di quanto l’uomo abbia mai conosciuto? Richiamiamo in breve alla mente ciò che è avvenuto durante i passati seimila anni. Satana, il nemico, fu creato perfetto, bello e glorioso; e Dio l’onorò altamente col rivestirlo di potenza e d’autorità, designandolo come signore dell’uomo e facendone un portatore di luce. Egli tradì questa fiducia e confidenza; perchè colpevole di tradimento, il più odioso di tutti i delitti egli si è dato da allora a proseguire sulla via di ogni malvagità. Durante tutte le età, Satana ha oltraggiato Dio e lo ha beffato, affin di stornare le menti degli uomini dal loro solo Benefattore e vero Amico. (Proverbi 17:17) Egli introdusse l’ipocrisia tra il popolo perchè beffassero Iddio. (Genesi 4:26, margine) Insegnando al popolo a trascurare e a rigettare Iddio, Satana lo spinse a fabbricar la torre di Babele e l’indusse a credere che protrebbero salvare se stessi. Allora Dio diede al popolo una lezione, e molto rigorosa; ma essi non ascoltarono.—Genesi 11:1-4.

Ricordiamo ancora che quando il popolo di Dio risiedeva in Egitto, Faraone, come rappresentante del Diavo-

lo, lo opprimeva; e quando Dio mandò Mosè a trasmettere a Faraone gli ordini di Dio, egli rispose audacemente: "Chi è il Signore Iddio che io gli ubbidisca?" Allora il Signore discese a loro per farsi un nome. (2 Samuele 7:23) A questo scopo il Signore uccise gli Egiziani e liberò miracolosamente il suo proprio popolo, portandoli al sicuro attraverso il mare. "Ma pure il Signore li salvò per amor del suo Nome, per far nota la sua potenza; e sgridò il Mar Rosso, ed esso si seccò; e li fece camminare per gli abissi, come per un deserto." —Salmo 106:8, 9.

Ricordiamoci ancora che quando il sovrano Assiro, Sennacherib, insultò il Signore, bestemmìò il suo santo nome, posò presuntuosamente come a più grande che Geova Dio e sfidò il Signore ed il suo popolo, Dio mandò il suo angelo e uccise l'esercito Assiro in una sola notte.—2 Re 19:35-37.

Ma le nazioni della terra non hanno considerato queste cose e non ne hanno imparato la lezione. I loro maestri religiosi non solo non hanno loro insegnato il significato di tali lezioni, ma hanno praticamente disprezzato la Bibbia. Arroganza, alterigia, disdegno, presunzione e bestemmia contro Dio hanno raggiunto in questo tempo il grado superlativo. L'ipocrisia si è maturata ed è montata a seme. Di tutti gli oltraggi lanciati sul santo nome di Dio, di tutta l'insolenza e la superbia da parte degli uomini e dei sistemi religiosi, di tutti i peccati presuntuosi commessi contro Dio dagli uomini o dalle organizzazioni, quelli dei tempi passati impallidiscono quando sono paragonati con quelli del tempo nostro.

La perversità di oggi diventa peggiore che mai perchè i malfattori compiono i loro misfatti nel nome del Signore. Un gran sistema religioso, tutto pregno di malvagità e di delitto, è capeggiato da un solo uomo; e per quel suo ufficio si pretende che egli sia il vice gerente di

Cristo sulla terra e che egli possieda un potere uguale a quello di Geova Dio. Il clero di questo sistema fa credere fraudolentemente al popolo che i loro cari che sono morti stanno ora soffrendo coscientemente in purgatorio a cagione dell'ira di Dio, e questo clero pretende d'esser capace, colle sue preghiere e con una sua speciale autorità, di dar sollievo a costoro dal fuoco del purgatorio. Così sotto una falsa presta ricevono denaro dal popolo e stornano la sua mente dal vero Dio amoroso. Di questo sistema le Scritture parlano come della "grande meretrice."

La discendente di questo impuro sistema religioso, la figlia, pretende anch'essa di rappresentare Iddio; ma invece disonora anch'essa il suo santo nome coll'insegnare che egli tormenta milioni d'anime disgraziate in un lago eterno di fuoco. Il clero di questi sistemi religiosi porta ipocritamente il nome del Signore, e posa dinanzi al popolo come rappresentante di Dio, mentre nello stesso tempo essi negano la Parola di Dio e repudiano il sangue di Gesù Cristo dato come prezzo di redenzione per l'uomo. Questi sistemi religiosi hanno illecite relazioni coi poteri finanziari e politici del mondo, ed il Signore stesso denuncia l'uno come madre delle fornicazioni e l'altro come la figlia, entrambi mancanti di castità e di giustizia.

I pastori e capi, parlando per questi religiosi sistemi ipocriti, dicono con presunzione ed insolenza: "Io siedo regina. . . . Io son ricco, e sono arricchito, e non ho bisogno di nulla." (Apocalisse 18:7; 3:17) Ed ora, quando il mondo malvagio che ha oppresso il popolo è venuto a fine, e quando la nazione di giustizia è nata, quando il Signore è presente e sta cominciando il suo regno, pel quale egli insegnò ai suoi discepoli di pregare e la cui preghiera questo clero ha ipocritamente ripetuto; e quando l'evidenza che prova chiaramente questi fatti è

portata alla loro attenzione, questi ecclesiastici, soddisfatti di se stessi, non solo vi restano sordi, ma perseguitano gli umili discepoli di Gesù che ardiscono richiamare l'attenzione al messaggio di verità. Invece di ascoltare le parole del Signore e di spiegare al popolo che il suo regno è la loro speranza, essi si uniscono sfacciatamente, irriverentemente e presuntuosamente cogli speculatori e coi politicanti di professione nel metter sù una Lega delle Nazioni per mantenere il popolo sotto il controllo di Satana il nemico, e poi dichiarano in modo blasfematorio che una tale Lega è l'“espressione politica del regno di Dio sulla terra.” Essi non solo hanno disonorato il nome di Dio, ma hanno gettato il Signore da parte e si sono messi al suo posto, e pretendono che la loro saggezza sia superiore alla sua, ed una guida sicura e salda per il popolo da seguire.

Se nei tempi passati Dio dovette necessariamente mostrare la sua potenza contro l'organizzazione del Diavolo, affin di conservare il suo nome nelle menti del popolo e salvare gli uomini da cadere in una completa infedeltà, la ragione di ciò fare è ora cresciuta a mille doppi. Perciò egli dice a questi ecclesiastici chiacchieroni, scortesì e vanagloriosi, ed ai principali della loro greggia, loro alleati: “Restate, e conoscete che io sono Dio.” Il tempo è venuto in cui l'arroganza degli uomini di fronte a Dio deve cessare. “E l'altezza degli uomini sarà depressa, e la sublimità degli uomini sarà abbassata; e Iddio solo sarà esaltato in quel giorno.”—Isaia 2: 17.

Dio vuol farsi ora nella terra un nome che il popolo non dimenticherà mai. Egli ne avverte le nazioni della terra, e particolarmente il clero ed i principali della loro greggia; ma essi rifiutano d'ascoltare l'avvertimento. “Essi non hanno alcun conoscimento, nè senno; camminano in tenebre; tutti i fondamenti della terra sono smossi.”—Salmo 82: 5.

### **Adunamento per la Battaglia**

S. Giovanni fu esiliato, per la sua fedeltà come testimonia di Dio, nell'isola di Patmos. Là il Signore lo ricompensò col dargli delle visioni relative al suo grande piano. Tra le altre cose, S. Giovanni ebbe una visione del grande e terribile giorno dell'Iddio Onnipotente. Egli vide le masse precipitarsi per la grande battaglia di quel giorno, e scrisse: "Ed io vidi uscire dalla bocca del dragone, e dalla bocca della bestia, e dalla bocca del falso profeta, tre spiriti immondi, a guisa di rane; perciocchè sono spiriti di demoni, i quali fan segni, ed escono fuori ai re di tutto il mondo per raunarli alla battaglia di quel gran giorno dell'Iddio Onnipotente. . . . Ed essi li radunarono in un luogo, detto in Ebreo Armagheddon."—Apocalisse 16: 13, 14, 16.

"Dragone" qui menzionato è uno dei nomi del nemico, il Diavolo; e si applica particolarmente a lui ed alla sua organizzazione, visibile ed invisibile, quando egli è intento alla distruzione della progenie della promessa, i veri seguaci di Gesù Cristo. (Apocalisse 12: 17) L'organizzazione di Satana, visibile ed invisibile, è il vero nemico dei fedeli, siccome è scritto: "Poichè noi non abbiamo il combattimento contro a sangue e carne; ma contro ai principati, contro alle podestà, contro ai rettori del mondo e delle tenebre di questo secolo, contro agli spiriti maligni nei luoghi celesti."—Efesi 6: 12.

"Bestia" nel testo sopraccitato è usata simbolicamente. Dovunque questo termine è così usato nelle Scritture il suo simbolo si riferisce alla visibile o terrena organizzazione di Satana. Dai giorni di Nabucadnezar ogni potere è stato sotto il dominio e la vigilanza di Satana il nemico. (2 Corinti 4: 3, 4) Questi poteri mondani hanno governato il popolo per mezzo della legge militare, e la loro legge è stata bestiale, iniqua ed empia. Il Diavolo l'ha fatta così. Questa bestia simbolica cor-

risponde dunque molto bene ai poteri mondani sotto il dominio del maligno.

Vi sono tre elementi che compongono questi poteri mondani o "bestie", cioè il finanziario, il politico, e l'ecclesiastico. Satana ha sempre avuto la potenza del denaro quale grande baluardo della sua organizzazione; ed egli usa gli elementi religiosi come una maschera, per mantenere il popolo nell'ignoranza intorno alla sua perversa condotta. Quando il Signore designa qualcosa con un simbolo, quella designazione, nome o simbolo, ha grande significato. Il Signore designa queste potenze del mondo come "bestie", e tali esse sono.

"Falso profeta" significa gli alti ecclesiastici, i quali parlano per una pretesa autorità ed in nome del Signore. Vero profeta è uno che parla per divina autorità ed in nome del Signore. Coloro che parlano in nome del Signore senza autorità, e parlano menzogne, sono falsi profeti. "E il Signore mi disse: Quei profeti profetizzano menzogna nel Nome mio; io non li ho mandati, e non ho dato loro commissione, e non ho lor parlato; essi vi profetizzano visioni di menzogna, e indovinamento, e vanità, e l'inganno del cuor loro." (Geremia 14: 14) "Infino a quando è questo nel cuore dei profeti che profetizzano menzogna, e son profeti dell'inganno del cuor loro? Che pensano di far dimenticare il mio Nome al popolo, per i loro sogni, i quali raccontano l'uno e l'altro, siccome i padri loro dimenticarono il mio Nome per Baal."—Geremia 23: 26, 27.

Quando un sistema religioso pretende di rappresentare il Signore ma si associa coll'organizzazione del Diavolo, esso è un sistema religioso ipocrita e fa parte della classe del falso profeta. Uno o più di tali sistemi, associati con altre parti dell'organizzazione del Diavolo e profetizzanti falsità, costituiscono perciò il falso profeta dell'Apocalisse 16: 13. La stessa classe del falso pro-

feta forma parte della bestia, perchè alleata coi poteri del mondo sotto la soprintendenza di Satana il Diavolo. Il termine "falso profeta", può dunque, entro il significato del testo, essere definito come i sistemi religiosi delle nazioni dette Cristiane, i quali sono alleati coi poteri finanziari e politici nel reggere il popolo della terra.

Gli spiriti sono invisibili ed intangibili; perciò "gl'immondi spiriti a guisa di rane" simboleggiano messaggi, dichiarazioni o proclamazioni piuttosto che cose tangibili. La rana è una specie d'animale che ha una grande bocca, si atteggia a molta sapienza, appare saggio, si vanta assai, si gonfia e fa molto chiasso. Si sa che il Rivelatore qui vide *tre* spiriti immondi simili a rane. Ciò significherebbe perciò un trio di dichiarazioni, o principii, regole o proclamazioni che sono millantatrici, arroganti e molto pretenziose. Questi messaggi escono dalle bocche del dragone, della bestia e del falso profeta. Essi si atteggiano a messaggi di sapienza. Sono messaggi millantatori e vengono proclamati con molta iattanza e con gran rumore.

Il "Dragone" il Diavolo e la sua organizzazione, per gli sforzi che fanno allo scopo di distruggere la progenie della promessa, dicono con gran vanteria: "Dio è bugiardo. Lasciatelo, e lasciate coloro che sostengono la sua causa!"

La "bestia", l'organizzazione visibile del Diavolo, composta degli elementi finanziari, politici ed ecclesiastici, dice: "La terra è per l'uomo, e l'uomo per la terra. Noi abbiamo stabilito le sole forme di governo che siano convenienti, ed abbiamo fatto della terra un luogo adatto alla vita. Chi è Geova che noi dobbiamo ubbidirlo? La nostra ricchezza e la nostra potenza sono il nostro dio."

Il "falso profeta", il profeta religioso per l'organizzazione del Diavolo, con faccia pia e vestimenti fluttuanti,



dice: "Noi siamo ordinati dal cielo per istruire l'umanità; noi siamo i guardiani spirituali del popolo; noi predichiamo ciò che è ortodosso; nient'altro può ascoltarsi; noi dobbiamo unire le nazioni in una grande associazione e quindi stabilire la regola divina. Questo nostro provvedimento è l'espressione politica del regno di Dio in sulla terra!"

Tutte queste dichiarazioni sono false, e perciò immonde. È Satana il nemico e la sua organizzazione che proclamano questi falsi messaggi. Satana è responsabile di essi tutti. Questi falsi insegnamenti sono le vere ragioni per le quali le nazioni del mondo vengono radunate per la grande battaglia di Armagheddon. E perchè ciò? Perchè ognuno di questi messaggi ed i suoi messaggeri disonorano il nome santo di Dio e si propongono di sviare le menti del popolo da Dio. Essi stanno trascinando il popolo ed i suoi rettori nell'infedeltà. Ed ora Geova, secondo la sua Parola, farà una dimostrazione della sua potenza così chiaramente ed inequivocabilmente che il popolo si convincerà della loro empia condotta e comprenderà che Geova è Dio. Questa è la ragione per la quale Iddio mandò il gran diluvio, gettò giù la torre di Babele, distrusse l'esercito del re Assirio Sennacherib, e traghìottì gli Egizi; ed è questa altresì la ragione per la quale ora egli sta portando un altro grande turbamento nel mondo. Le prime calamità non erano che ombre di quelle che soprastano adesso. La radunanza è pel grande giorno dell'Iddio Onnipotente. Esso è il "grande e terribile giorno del Signore", (Gioele 2: 31) quando Iddio si acquisterà un nome. In questo grande e finale conflitto, i popoli di ogni nazione, tribù e lingua impareranno che Geova è l'onnipotente, l'onnisciente, l'onniveggente, ed un Dio giusto.

### **Schieramento di guerra**

Vi sono fra gli uomini varie opinioni intorno all'organizzazione del Diavolo. Molti negano l'esistenza del Diavolo, e quindi negano che esista qualcosa che sarebbe l'organizzazione del Diavolo. Costoro sono accecati dal nemico e non conoscono la Parola di Dio. Altri professano di credere che esista un Diavolo; ma si immaginano che egli sia un invisibile folletto che va attorno per divertirsi con piccole malignità, e pensano che egli non possa far nulla di grave, nè a danno degli uomini nè delle nazioni. Altri ancora credono che ci sia un Diavolo, ma sostengono che ora esso è legato e quindi pensano che non possa far più nulla. Anche costoro sono accecati dalla sua influenza. Altri credono che vi sia un Diavolo, ma considerano la sua organizzazione di così meschina importanza che facilmente essa potrà essere rovesciata dai socialisti, laburisti o anarchici.

Per avere un qualche concetto di ciò che sarà il terribile e finale turbamento che costituirà la battaglia di Armagheddon, dobbiamo avere qualche concetto intorno all'estensione ed alla potenza dell'organizzazione di Satana. Satana il nemico possiede praticamente tutta la ricchezza materiale della terra, che egli controlla mediante l'ala commerciale della sua organizzazione. Egli controlla pure e produce ogni potere del mondo o governo terreno per mezzo dell'ala politica della sua organizzazione. Egli maneggia e controlla praticamente tutti i sistemi religiosi della terra per mezzo dell'ala ecclesiastica della sua organizzazione.

Queste tre forze combinate compongono ciò che è conosciuto fra gli uomini come poteri mondani, e ciò che il Signore designa come "la bestia". La Lega delle Nazioni, la quale è un tentativo di unire tutte le nazioni della (cosidetta) Cristianità in un'alleanza, è designata

nella Scrittura come "l'immagine della bestia." È questo l'ultimo e finale tentativo di Satana di perfezionare un'organizzazione che accecherà il popolo, distornando le loro menti da Dio e dal suo regno, e mantenendoli sotto il dominio del maligno. Pochi si fermano a pensare all'enormità dell'organizzazione di Satana ed alla potenza che ciò importa. Praticamente ogni giornale e fonte di pubblicità, è lì, pronto a plasmare il pubblico sentimento secondo la volontà di Satana.

Andate a spasso pel quartiere finanziario della città di Nuova York, e vi farete una qualche pallida idea di quel che sia la potenza commerciale di questo mondo. Camminate per diporto intorno al suo Edifizio Bancario della Riserva Federale; guardate i suoi grandi muraglioni colle finestre a sbarre d'acciaio, con quella massiccia struttura che pare invulnerabile come lo scoglio di Gibilterra. Entrate dentro un momento. Osservate come ogni corridoio sia custodito da soldati armati fino ai denti, i quali, silenziosi come sentinelle, vigilano sui movimenti d'ogni persona che entri od esca. Guardate i grandi mucchi di denaro, le monete messe in ordine l'una sull'altra in gabbie d'acciaio dentro le quali degli uomini possono lavorare come se fossero dietro le sbarre d'una prigione. Guardate attraverso le grandi celle riempite di milioni d'oro. Entrate e vedete una di queste celle di sicurezza. Ci sono lì altri milioni tenuti in riserva. Osservate che ciò è protetto da grandi porte d'acciaio che pesano venti tonnellate, ma così esattamente equilibrate che con due dita un uomo le muove comodamente. Questo non è che un esempio di molti di tali luoghi.

La ricchezza del mondo è cosa da stordire la mente di un uomo ordinario. Noi non la possiamo comprendere che per mezzo di cifre. Le cifre seguenti sono prese da

rapporti governativi e mostrano approssimativamente la ricchezza delle nazioni, misurata in dollari, cioè:

Stati Uniti	\$320,803,862,000
Impero Britannico	130,000,000,000
Francia	90,020,000,000
Germania	40,000,000,000
Italia	35,000,000,000
Giappone	22,500,000,000
Danimarca	2,000,000,000
Austria-Ungheria	55,000,000,000
Belgio	12,000,000,000

Nel 1914, le strade ferrate del mondo intiero erano di 696,274 miglia. Ciò basterebbe per fare ventisette linee attorno a tutto il globo, e ce ne avanzerebbe ancora. Tenete in mente che l'organizzazione di Satana possiede e amministra tutte le strade ferrate, i mezzi di trasporto, le linee di navigazione, tutte le fattorie, tutte le miniere, tutte le industrie manifatturiere, ecc., e che tutte queste cose sono amministrate da pochi uomini.

L'ala politica dell'organizzazione del nemico consiste di tre imperi, ventuno regni, quaranta repubbliche, cinque nazioni maomettane, cinque *dominions* e quattro protettorati; un totale di settantotto. Sessanta di queste nazioni si professano Cristiane; e tutte, all'infuori di cinque, fanno parte della Lega delle Nazioni. Gli Stati Uniti sono una delle cinque.

Circa un anno fa, 150,000 ecclesiastici, pastori di chiese denominazionali residenti negli Stati Uniti, si accordarono per ciò che essi chiamarono una settimana di attrazione, il cui scopo era quello di creare un sentimento che inducesse gli Stati Uniti ad entrare nella Corte Mondiale, che non è altro che la porta di dietro alla Lega delle Nazioni. È probabile che gli Stati Uniti entreranno presto nella Lega delle Nazioni. Ricordatevi che l'ala politica dell'organizzazione di Satana dirige tutta l'attività ufficiale degli eserciti, delle flotte, coi loro fuci-

li, aeroplani, e gas velenosi; e tiene nelle sue mani gli uffici governativi in tutti i paesi, dal capo esecutivo fino al più umile impiegato.

Le cifre di questo censimento son prese dal "World Almanac" del 1925:

Popolazione della terra per continenti:	
Africa	142,000,000
Nord America	136,000,000
Sud America	64,000,000
Asia	921,000,000
Europa	476,000,000
Australia	9,000,000
<hr/>	
Totale	1,748,000,000

Popolazione della terra per razze:	
Bianca (Caucasiana)	821,000,000
Gialla	645,000,000
Semitica	75,000,000
Negra	139,000,000
Bruna (Malese)	40,000,000
Rossa	28,000,000
<hr/>	
Totale	1,748,000,000

L'ala ecclesiastica dell'organizzazione visibile di Satana ha in tutto il mondo un'associazione di membri così composta:

Cattolici Romani	273,500,000
Cattolici Ortodossi	121,800,000
Protestanti	170,900,000

Le denominazioni Protestanti professano di avere 32,502,199 membri nei soli Stati Uniti, divisi in centosei differenti sette. Quale cifre comprendono la cosiddetta Religione Cristiana dell'organizzazione di Satana. Oltre a questi, vi sono 1,017,983,000 pagani, diretti da sacerdoti che adorano ciò che l'apostolo dice apertamente essere il Diavolo.

Il clero di questi vari sistemi ecclesiastici benedice gli eserciti che son mandati dalle ali finanziaria e politica, e la sua benedizione si estende senza riguardo alcu-

no al lato in cui combattono questi eserciti. Tutto il clero pretende di pregare lo stesso Dio perchè benedica le armi che combattono dalle due parti. La loro condotta durante la Guerra Mondiale dimostra ciò al di là d'ogni discussione ed è cosa ammessa da tutti. Naturalmente essi si uniranno tutti nel domandare la benedizione sugli eserciti del Diavolo quando questi si raccoglieranno per Armagheddon.

Tutti questi elementi che compongono la parte visibile dell'organizzazione di Satana si devono raccogliere insieme e riunirsi per la grande battaglia di Armagheddon. La formazione dell'esercito progredisce ed è vicino alla completezza. Guardando agli eserciti delle nazioni, riuniti per prepararsi pel "gran giorno dell'Iddio Onnipotente", i quali sono mobilitati come organizzazioni del Diavolo, vediamo all'avanguardia le cosiddette nazioni Cristiane, sotto la guida del clero, i pastori della greggia, e sostenuti dai principali della loro greggia. Tutti si chiamano col nome di Cristiani; ma, come il profeta lo dice con verità, ognuno di essi mangia il suo proprio pane e porta i suoi propri vestimenti (significando che segue le sue proprie dottrine e si riveste dei propri vestimenti di salute). Veramente è questo il tempo cui si riferisce il profeta quando dice: "E in quel giorno sette donne [simbolico per ogni ecclesiasticismo, i cosiddetti sistemi Cristiani, sempre raffigurati da una donna] prenderanno un uomo [il nome di Cristo Gesù] dicendo [ipocritamente]: Noi mangeremo il nostro pane, e ci vestiremo dei nostri vestimenti; sol che siamo chiamati del tuo nome; toglì via il nostro vituperio."—Isaia 4:1.

Come certi struzzi che nascondono il capo nella sabbia quando sono perseguitati da qualche nemico e credono di essere in salvo, così i capi ecclesiastici dicono a se stessi che essi sono salvi, ma che hanno soltanto

bisogno del nome di Cristo, mentre continuano a scherzare col fuoco di Satana. Essi accecano se stessi intorno alla vera condizione delle cose col metter della rena sui propri occhi come anche sugli occhi del loro prossimo.

Una divisione dell'esercito nemico, di circa trecento novantacinque milioni, si chiama Cristiana Cattolica; e cento settanta milioni si chiamano Cristiani Protestanti. I principali di queste greggi sono degli speculatori, uomini di finanza, rettori e statisti, uomini influenti. Nell'assemblea delle nazioni per Armagheddon, costoro prendono posizione al suono di musica marziale, colle bandiere al vento, e il clamore degli strumenti di guerra. Le Scritture indicano che le nazioni cosiddette Cristiane compongono principalmente l'esercito del Diavolo; ma probabilmente le nazioni pagane, coi loro propri elementi finanziari, politici ed ecclesiastici, rappresentano anch'esse una parte nel conflitto futuro. Il profeta del Signore dichiara che tutte le nazioni saranno raccolte contro a Gerusalemme in battaglia.—Zaccaria 14:2.

La popolazione totale delle nazioni della terra è approssimativamente di 1,748,000,000. Quasi tutti costoro sono dalla parte nemica; o piuttosto, sono sotto il controllo del nemico, quantunque molti di loro sieno lì per coercizione o per paura, oppure perchè sono ciechi. Nessuna meraviglia che i fattori dirigenti stiano a dir da lontano: Che cosa c'è che sia simile a questa grande città (organizzazione)!—Apocalisse 18:18.

Gerusalemme è un nome applicato al popolo di Dio che è a lui consacrato. Un gran numero di costoro sono tratti in ischiavitù ai vari sistemi ecclesiastici, o sono altrimenti accecati dal nemico, ed hanno paura di prender coraggiosamente posizione dalla parte del Signore. Il nome Sion si applica più particolarmente a quella minoranza della classe di Gerusalemme che non solamente è consacrata, ma che è pienamente devota al

Signore ed alla sua causa per l'amore che hanno per lui e perchè apprezzano i propri privilegi. Costoro son designati come la classe vincitrice. Della classe vincitrice, che ha la promessa d'essere per sempre col Signore, ci saranno solo centoquarantaquattro mila; e senza dubbio la maggior parte di essi son già passati nella gloria, mentre la minor parte rimane sulla terra aspettando la realizzazione completa delle loro speranze. Di costoro è probabile che non ci sieno più di cinquantamila, forse anche meno, i quali son fedeli e rendono lieta testimonianza al santo nome di Dio. Costoro sono "il rimanente" contro i quali Satana il nemico fa guerra e tenta di distruggerli perchè essi guardano i comandamenti di Dio ed hanno la testimonianza di Gesù Cristo.—Apo. 12:17.

A misura che il nemico ed i suoi eserciti vedono la piccola compagnia che sta fedelmente portando testimonianza al nome di Dio, ed odono ciò che questa testimonianza dice, essi si ridono di loro per mortificarli. Il clero, i falsi profeti, insieme coi principali della loro greggia, emettono stravaganti pretese per le loro organizzazioni e appuntano il dito per disgusto verso coloro che ora proclamano il nome di Dio ed il suo regno che entra in azione. Così piccolo è il numero di coloro che appaiono esser dalla parte di Dio, così grande e potente quello della parte del nemico, e tanto stravaganti sono le pretese dei falsi profeti del campo nemico, che tutti, all'infuori dei veri eletti di Dio, saranno in qualche misura ingannati. (Matteo 24:24) I falsi profeti diranno al popolo che le presenti istituzioni sussisteranno per sempre, e che loro ed i loro alleati hanno avuto commissione di stabilire il regno di Dio sulla terra; ed è ciò che ora essi stanno facendo.

Ma gli eletti, "il rimanente della progenie di lei," non saranno affatto ingannati dalle stravaganti pretese, dalle minacce, persecuzioni, dal brandire delle armi nè



da alcuna ostentazione della potenza di Satana. Essi si ricorderanno che Goliat, il rappresentante di Satana il nemico, sfidò l'esercito del Signore e cadde sotto le mani del giovane Davide, che allora era un tipo del Signor Gesù Cristo.—1 Samuele 17: 48, 49.

La "piccola greggia" si richiamerà in mente come il re Assiro Sennacherib stava davanti alle mura di Gerusalemme, arrogante, pretendendo d'esser più grande di Geova Dio, sfidando Geova e bestemmiano il suo santo nome, e come l'angelo del Signore spazzò via il suo esercito in una sola notte.—2 Re 19: 35.

Questa piccola compagnia di Cristiani fedeli si ricorderà come Faraone, il visibile rappresentante di Satana il nemico, perseguitasse il popolo di Dio col suo esercito e lo avrebbe tormentato, ma che il Signore distrusse del tutto Faraone ed il suo esercito nel mare.—Esodo 14: 27-29.

Questa piccola compagnia di Cristiani fedeli si ricorderà ancora in qual modo Giosafat, un rappresentante del Signore, fu assalito dagli eserciti di Ammon, di Moab e del Monte Seir, corrispondenti ai tre elementi che compongono l'organizzazione di Satana al tempo presente; e come il Signore mise la sua mano sopra il proprio popolo e lo protesse, mentre egli traeva a distruzione l'esercito del nemico.

Perchè fece il Signore che tali così venissero ricordate nella sua Parola? Lo scopo evidente fu ed è quello di mostrare in qual modo egli possa fare un nome a se stesso ogni volta che egli lo voglia, e d'incoraggiare e rafforzare la fede del suo popolo, e fare che essi confidino in lui completamente nel tempo di grande pericolo. A costoro egli dice: "Amate il Signore, voi suoi santi tutti; il Signore guarda i fedeli, e rende la retribuzione a colmo a coloro che procedono alteramente."—Salmo 31: 23.

Da una parte della valle della decisione, e dentro alla valle, stanno i tremendi eserciti di Satana il nemico, che sfidano Iddio, mandando fuori grida di scherno, e minacciando di nutrire gli uccelli dell'aria colla carne di coloro che sono usciti contro a loro per proclamare il nome del Signore. Dall'altra parte della valle, e in alto sul lato della montagna che guarda ad oriente, sta la piccola compagnia dei servi fedeli del Signore, piccola in numero e debole in potenza individuale; ma essi non tremano un istante dinanzi al nemico. Essi sorridono; sono felici; sì, sono anche pieni di gioia; ed insieme essi alzano le loro voci nel canto, dicendo: Geova è Dio; Cristo Gesù è re; il regno dei cieli è vicino; il giorno della liberazione è venuto! E Geova Dio dice loro: "Voi siete i miei testimoni . . . che io son Dio. Io, io sono il Signore; fuor di me non v'è alcun Salvatore."—Isaia 43: 12, 11.

### **Il Contrasto**

Il contrasto fra il numero del visibile esercito del nemico e quello apparente dell'esercito del Signore è così grande che pochissimi sono coloro che sien capaci di vedere che l'organizzazione del nemico sarà distrutta. Sembra del tutto evidente che per lo speciale incoraggiamento dei fedeli Cristiani or sulla terra Dio abbia da lungo tempo provveduto a che fosse ricordato la seguente figura che si riferisce al tempo presente.

Giosafat fu un fedele re di Giuda, e rappresentava il Signore. Ammon, Moab ed il Monte Seir ordirono un complotto contro a Giosafat ed al popolo di Gerusalemme. Essi vennero all'assalto di Gerusalemme. Giosafat pregò il Signore. La sua preghiera è commovente, e raffigura bene la completa mancanza di speranza degli uomini ed il completo abbandonarsi del Cristiano su Geova. Mentre Giosafat pregava, il Signore gli mandò un messaggio: "Voi tutti, uomini di Giuda, e abitanti

di Gerusalemme, e tu, re Giosafat, ascoltate: Così vi dice il Signore: Voi, non temiate, e non vi spaventate per questa gran moltitudine; perciocchè questa guerra non appartiene a voi, anzi a Dio. Domani andate contro a loro; ecco, essi montano per la salita di Sis; e voi li troverete all'estremità del torrente, dirincontro al deserto di Jeruel. Voi non avrete a combattere in questo fatto; presentatevi pure e state fermi; e voi vedrete ciò che il Signore farà inverso voi per vostra salvazione; o Giuda e Gerusalemme, non temiate e non vi spaventate; domani uscite incontro a loro, e il Signore sarà con voi. . . . E tenuto consiglio col popolo, Giosafat costituì dei cantori che cantassero al Signore, e lodassero la santa sua Maestà; e camminando dinanzi alla gente di guerra, dicessero: Celebrate il Signore; perciocchè la sua benignità è in eterno. E nel medesimo tempo che essi cominciarono il canto di trionfo e le laudi, il Signore pose degli agguati fra i figliuoli di Ammon e i Moabiti e quelli del Monte di Seir, i quali venivano contro a Giuda; ed essi si percossero gli uni gli altri.”—2 Croniche 20: 15-17, 21, 22.

### Il Combattimento

La storia di sessanta secoli è dietro di noi. Sopra ogni pagina di essa appariscono i segni di Satana, il nemico. In tutto questo tempo egli ha oltraggiato Iddio, lo ha sfidato ed ha stornato il popolo da lui. Dio ha permesso ciò per insegnare di tanto in tanto al popolo una lezione. Egli ha promesso che il tempo verrebbe in cui egli porrebbe fine a questo frodolento inganno fatto al popolo, e che egli aprirebbe gli occhi del popolo e lo libererebbe.

L'ora è arrivata in cui Dio manderà il suo amato Figliuolo come Maresciallo di Campo, per dirigere il combattimento contro le nazioni della terra che compongono l'organizzazione del Diavolo. Questa è la battaglia di Dio; ma egli agisce per mezzo del suo diletto Figliuo-

lo, che egli ha posto sul trono, e che è il sacerdote dell'Iddio Altissimo. ) Salmo 110: 2, 4) In questo grande conflitto, Geova è la mano destra che sostiene il suo amato Figliuolo. Egli si diletta in lui perchè Gesù è il suo servo fedele. (Isaia 42: 1) A lui egli dice: "Tu sei più bello che alcuno dei figliuoli degli uomini; grazia è sparsa sulle tue labbra; perciò Iddio ti ha benedetto in eterno. O prode, cingiti la tua spada al fianco, che è la tua gloria e la tua magnificenza; e prospera nella tua gloria, cavalca in su la parola di verità, di clemenza e di giustizia; e la tua destra ti farà vedere cose tremende."—Salmo 45: 2-4.

Nei tempi passati, i profeti di Dio ricevettero delle visioni intorno alla preparazione per la grande battaglia ed allo svolgimento di essa. Abacuc vide l'organizzazione del Diavolo radunata, ed alle nazioni che compongono quell'organizzazione che pratica la religione diabolica per mezzo dell'adorazione delle immagini egli dice: "Che giova la scultura, perchè il suo formatore la scolpisca? che giova la statua di getto e il dottor di menzogna, perchè l'artefice si confidi nel suo lavoro, facendo degli idoli mutoli? Guai a colui che dice al legno: Risvegliati! ed alla pietra mutola: Destati! Potrebbe quella insegnar cosa alcuna? Ecco, ella è coperta d'oro e d'argento; e non v'è dentro a lei spirito alcuno."—Abacuc 2: 18, 19.

Il profeta poi richiama l'attenzione del popolo sul proposito della grande guerra. Egli dice: "Ma il Signore è nel Tempio della sua santità; fa silenzio per la sua presenza, o terra tutta."—Abacuc 2: 20.

A Geremia fu data una visione del giorno dell'ira di Dio, ed egli scrisse: "Ma il Signore è il vero Dio, egli è l'Iddio vivente, ed il Re eterno; la terra trema per la sua ira, e le genti non possono sostenere il suo cruccio."—Geremia 10: 10.

“Perciò, profetizza contro di loro tutte queste parole e di loro: Il Signore ruggirà da alto, e darà fuori la sua voce dall’abitacolo della sua santità; egli ruggirà fieramente contro alla sua stanza; un gran grido, come di quelli che calcano la vendemmia, risuonerà a tutti gli abitanti della terra. Lo stormo ne è andato fino alle estremità della terra; perciocchè il Signore ha lite contro alle genti, egli verrà a giudizio con ogni carne; egli darà gli empi alla spada, dice il Signore.”—Ger. 25:30,31.

Gioele vide l’esercito radunato nella valle del giudizio; e pronunziò questa profezia: “Mettete la falce nelle biade; perciocchè la ricolta è matura. Venite, scendete; perciocchè il torcolo è pieno, i tini traboccano; perciocchè la loro malvagità è grande. Turbe, turbe, alla valle del giudizio finale; perciocchè il giorno del Signore, nella valle del giudizio finale, è vicino. Il sole e la luna sono oscurati, e le stelle hanno sottratto il loro splendore. E il Signore ruggirà da Sion, e manderà fuori la sua voce da Gerusalemme; ed il cielo e la terra tremeranno; ma il Signore sarà un ricetto al suo popolo, e una fortezza ai figliuoli d’Israele. E voi conoscerete che io sono il Signore Iddio vostro, che abito in Sion.”—Gioele 3:13-17.

Michea ebbe una visione del grande e terribile giorno di Dio, e profetizzò per beneficio del popolo che ora vive sopra la terra, come segue: “La parola del Signore che fu indirizzata a Michea Morastita, ai dì di Jotam, di Achaz e di Ezechia, re di Giuda, la quale gli fu rivelata in visione, intorno a Samaria e intorno a Gerusalemme. O popoli tutti, ascoltate; sii attenta, o terra, con tutto ciò che è in te; e il Signore Iddio sarà testimonio contro a voi; il Signore, dico, dal Tempio della sua santità.”—Michea 1:1, 2.

Il profeta Isaia ebbe una visione di questo giorno; ed egli parla del Signor Gesù, l’agente attivo di Geova, il

sacerdote dell'Altissimo, il Maresciallo di Campo, che esce per guerreggiare contro l'organizzazione del Diavolo; e dice: "Chi è costui che viene di Edom, di Bosra, coi vestimenti macchiati? costui, che è magnifico nel suo ammanto, che cammina nella grandezza della sua forza? Io son quello che parlo in giustizia, e son grande per salvare. Perchè vi è del rosso nel tuo ammanto, e perchè sono i tuoi vestimenti come di chi calca nel torcolo?" E la risposta al profeta è: "Perciocchè il giorno della vendetta è nel mio cuore, e l'anno dei miei riscattati è venuto."—Isaia 63: 1, 2, 4.

Ad un tratto erompe una grande fiamma di luce e di fuoco dal lato destro della piccola compagnia che sta cantando le lodi del Signore. Le trombe emettono i loro terribili suoni; i tuoni echeggiano, le montagne sono scrollate e tremano, ed una voce chiama dalla stanza di Sion. È il Dio dei cieli che muove alla battaglia. Il grande e terribile giorno del Signore è venuto! Tanto terribile era la visione e così grande fu l'impressione sull'antico profeta, che egli esclama: "O Signore, io ho udito ciò che tu mi hai fatto udire; Signore, timore mi ha occupato; conserva viva l'opera tua in mezzo degli anni, in mezzo degli anni che tu ci hai notificati; nell'ira, ricordati d'aver pietà."—Abacuc 3: 2.

Il possente Guerriero si ferma; e coi piedi piantati sopra le nuvole di fuoco, "Egli si fermò, e misurò la terra." Egli passò in rivista l'esercito del nemico, le nazioni della terra radunate contro a Dio. Il profeta dice allora: "Io ho veduto che le tende di Cusan e i padiglioni del paese di Madian tremarono di affanno." (Abacuc 3: 6, 7) Cusan significa dal viso nero; mentre Madian significa rissoso, contenzioso, attaccabrighe, amator di violenza. Questo termine ben si conviene ai capi dei sistemi ecclesiastici, i falsi profeti che hanno bestemmiato il santo nome di Dio ed eccitato la vio-

lenza contro i fedeli testimoni di Dio ed hanno perseguitato quelli che narrano la verità. Or essi tremano alla vista del Signore, e come dice il profeta Gioele: "Tutte le facce divengono nere." Le nazioni radunate vedono avvicinarsi la grandezza e la maestà di Dio, e le loro facce divengono nere mentre essi tremano per terrore.

Allora il potente Condottiero dell'esercito del Signore trae fuori la sua spada e mette in opera i suoi strumenti di distruzione. "Dinanzi a lui camminava la pestilenza, e carboncelli uscivano dietro a lui." (Abacuc 3: 5) All'avvicinarsi di queste cose, i pastori ed i principali delle loro greggie percuotono insieme le loro ginocchia per lo spavento; ed essendo incapaci di dar battaglia contro chiunque altro, accecati dalla paura si volgono a combattere l'uno contro l'altro.

Viene innanzi l'eroe conquistatore, la Parola di Dio, che per secoli aveva aspettato quest'ora veramente beata. (Ebrei 10: 12, 13) "I suoi occhi erano come fiamma di fuoco, e in sulla sua testa c'erano molti diademi . . . ed era vestito d'una vesta tinta di sangue." (Apocalisse 19: 12, 13) Ed ecco il suo vestimento: esso era glorioso, benchè coperto di sangue. Egli sta calcando il torcolo; egli sta premendo il cattivo vino della terra. Al suo avvicinarsi le montagne tremano, e il grande abisso manda fuori la sua voce terribile ed alza le sue mani al cielo. Il sole e la luna si fermano nelle loro orbite, e tutte le stelle degli alti cieli esclamano: VITTORIA. Con giusta indignazione ed ira il potente Conquistatore marcia attraverso la terra per trebbiare le nazioni che hanno disonorato il santo nome di Geova. Egli separa le nazioni, ed i loro regni sono dispersi e i loro alti luoghi si abbassano.

I santi non si impegnano veramente nella battaglia. Questo è il combattimento dell'Iddio Onnipotente; ed esso è diretto dal suo diletto Figliuolo, il Sacerdote del

quale Melchisedec fu un tipo. Molto tempo innanzi, il profeta di Geova diceva parlando di quest'ora: "Il Signore [Geova] sarà alla tua destra e trafiggerà i re nel giorno della sua ira. Egli farà giudizio fra le genti, egli empierà ogni cosa di corpi morti; egli trafiggerà il capo che regna sopra molti paesi." (Salmo 110:5, 6) Egli combatte pure per la salvazione del popolo, affinchè esso possa esser liberato dall'oppressore, e combatte per gli unti di Dio, affinchè possano esser vendicati per la loro fedel testimonianza al nome di Geova.

Quel perverso sistema di governo, designato col titolo di "bestia" e composto di capitalisti, di politici e di clero, è preso. Questo perverso sistema religioso che ipocritamente si pompeggiava nel nome del Signore, ed è conosciuto come "il falso profeta", è anch'esso preso; e sono gettati nelle fiamme di una distruzione eterna. (Apocalisse 19:20) Questi malvagi sistemi cadono per non più rialzarsi giammai. Allora il Signore afferra il nemico stesso, il Dragone, il Serpente antico, il Diavolo e Satana, e lo lega e lo getta nell'abisso senza fondo affinchè non possa mai più sedurre le nazioni.—Apocalisse 20:2, 3.

Così l'impero di Satana è spazzato via dalla terra e cade nell'oblio. Il nome di Geova è rivendicato. Ma tutte le parole umane che tentassero descrivere il grande e terribile giorno del Signore sono impotenti. Leggiamo le parole che il Signore ispirò molto tempo fa al suo santo profeta, a descrivere la sua maestosa e vittoriosa marcia contro la fortezza di Satana e della sua organizzazione.

"L'orazione del profeta Abacuc sopra Sighionot: O Signore, io ho udito ciò che tu mi hai fatto udire; Signore, timore mi ha occupato; conserva viva l'opera tua in mezzo degli anni, in mezzo degli anni che tu ci hai notificati; nell'ira ricordati di aver pietà. Iddio



venne già da Teman; e il Santo dal monte di Paran; Sela; la sua gloria coprì i cieli, e la terra fu ripiena della sua lode. Ed egli avea intorno a sè uno splendore simile al sole, e dei raggi ai suoi lati; e quivi era il nascondimento della sua gloria. Davanti a lui camminava la pestilenza, e carboncelli uscivano dietro a lui. Egli si fermò, e misurò la terra; egli riguardò, e rendette le genti fiacche; e i monti eterni furono scossi, e i colli antichi furono abbassati; le sue vie sono eterne.

“Io ho veduto che le tende di Cusan, i padiglioni del paese di Madian, tremarono di affanno. Il Signore s’era egli adirato contro ai fiumi? era il tuo cruccio contro alle fiumane? era la tua indignazione contro al mare, quando tu cavalcavi sopra i tuoi carri di salvezza? Il tuo arco fu tratto fuori, il tuo parlare era esecrazioni e dardi; Sela; tu fendesti la terra in fiumi. I monti ti videro e tremarono; una piena di acque passò; l’abisso diede la sua voce, egli levò in alto le sue mani. Il sole e la luna si fermarono nel loro abitacolo e si camminò alla luce delle tue saette, allo splendor del folgorar della tua lancia. Tu camminasti sopra la terra con indignazione, tu trebbiasti le genti con ira.

Tu uscisti fuori in salute del tuo popolo, in salute sua col tuo Unto; tu trafiggesti il capo della casa dell’empio, spianandola da cima a fondo. Sela. Tu trafiggesti coi suoi dardi testì, il capo delle villate di esso; essi venivano a guisa di turbo, per dissiparmi; il loro trionfo era come di genti apparecchiate a divorare il povero di nascosto. Tu camminasti coi tuoi cavalli sopra il mare, sopra il mucchio delle grandi acque. Or io ho udito, e il mio ventre si è commosso; le mie labbra han tremato a quella voce, un tarlo mi è entrato nell’ossa, io son tutto spaventato in me stesso; come avrei io riposo nel giorno della distretta, quando colui che darà il guasto al popolo salirà contro a lui?”—Abacuc 3: 1-16.

In questa grande battaglia nessun Cristiano darà un colpo. La ragione è che Iddio ha detto: “Questa battaglia non è vostra anzi è di Dio.” Il Signore ha loro detto ancora: “Ed io ho messe le mie parole nella tua bocca, e ti ho coperto con l’ombra della mia mano, per piantare i cieli e per fondare la terra, e per dire a Sion: Tu sei il mio popolo.” (Isaia 51: 16) La mano del Signore è sopra i suoi piccoli; e coloro che credono infantilmente in lui e si dimostrano a lui fedeli, sono esenti dal male e continueranno a cantare le sue lodi infino alla fine.

Una descrizione di questa battaglia finale è pure riferita nell’Apocalisse come una “guerra tra la bestia e l’Agnello, di cui l’Agnello Cristo Gesù, è vittorioso, perchè egli combatte la battaglia dalla parte di Geova. “Costoro guerreggeranno contro all’Agnello, e l’Agnello li vincerà; perciocchè egli è il Signor dei signori e il Re dei re; e coloro che sono con lui son chiamati, gli eletti e fedeli.”—Apocalisse 17: 14.

Nessuno inganni se stesso col ritenere che la battaglia d’Armageddon sia una semplice battaglia fra uomini, o che sia solo una figura. Le Scritture chiariscono che è una cosa reale. È la battaglia dell’Iddio Onnipotente, nella quale egli purgherà la terra dal malvagio sistema che Satana ha adoperato per accecare il popolo in tutti questi secoli. Satana è già stato cacciato dal cielo, ed è stato gettato sulla terra; ed ora egli sta facendo un disperato tentativo per distruggere coloro che testimoniano pel Signore, e per accecare tutti gli altri e stornarli da Dio. Ma colla fine di Armageddon, quando i suoi sistemi saranno stati gettati in piena distruzione ed egli sarà legato, allora avverrà l’adempimento della profezia già da lungo scritta intorno a lui. “La tua alterezza è stata posta giù nell’inferno, al suono dei tuoi salteri; e si è fatto sotto a te un letto di vermini,

e i lombrici sono la tua coperta. Come sei caduto dal cielo, o stella mattutina, figliuol dell'aurora.' come sei stato reciso ed abbattuto in terra! come sei caduto sopra le genti, tutto spossato!"—Isaia 14: 11, 12.

Un'altra illustrazione di Armagheddon è data nella battaglia combattuta da Gedeone contro la grande moltitudine di Madian. I Madianiti erano i nemici del popolo di Dio. Una grande moltitudine di costoro erano accampati in una valle. Gedeone, che è un tipo di Cristo, fu diretto per metterli in fuga. Ciò che fecero quelli che lo seguivano ben illustra quel che sarà la parte dei Cristiani nel grande e finale conflitto.

Quando venne il momento di entrare in azione, Gedeone aveva solo trecento uomini. Li divise in tre compagnie, e mise in mano a ciascuno una tromba con un vaso vuoto e una lampada dentro il vaso. I suoi ordini furono che si fermassero in tre lati diversi del campo dei Madianiti, e che stassero a riguardar Gedeone, e che quando Gedeone ne darebbe l'ordine, ognuno suonasse colla tromba, rompesse il vaso che teneva in mano e alzasse la lampada gridando: "La spada del Signore e di Gedeone." Quando ciò fu fatto, i Madianiti, presi dallo spavento, caddero l'un sull'altro e si uccisero a vicenda, e l'esercito dei Madianiti perì. (Giudici 7: 16-20) Così pure la Scrittura insegna che in questi giorni che chiudono l'età della malvagità e del tempo della introduzione del regno del Signore, è dovere e privilegio di coloro che veramente si sono consacrati al Signore, di alzare la lampada della verità e di cantare le lodi di Geova Dio, proclamando il messaggio che egli è Dio e che Gesù Cristo è il Re dei re.

### **Estensione dell'Uccisione**

Il grande e terribile giorno dell'Iddio Onnipotente, la battaglia di Armagheddon, sarà segnato da tal de-

cisiva vittoria per la giustizia che tutti la conosceranno. Il nome di Geova sarà esaltato nella terra. Anche il clero avrà per sempre la bocca turata in quanto al parlare con presunzione intorno al Signore Iddio. Ora essi chiamano se stessi pastori della greggia. Essi hanno introdotto nella greggia come uomini principali i capitalisti, i politici, e gli uomini di grande influenza. Il profeta di Dio, descrivendo la manifestazione dell'ira di Dio contro questi sistemi perversi e falsi profeti, e che è un'altra descrizione di Armagheddon, dice: "Così dice il Signor degli eserciti: Ecco, il male passerà da una gente ad un'altra, e un gran turbo si leverà dal fondo della terra. E in quel giorno gli uccisi del Signore saranno da un'estremità della terra fino all'altra estremità; non se ne farà cordoglio, e non saranno raccolti, nè seppelliti; saranno per letame sopra la faccia della terra. Urlate, pastori, e gridate; e voltolatevi nella polvere, voi, i principali della greggia; perciocchè il vostro termine per essere scannati, e il termine delle vostre dissipazioni è compiuto; e voi caderete a guisa d'un vaso prezioso. E ogni rifugio verrà meno ai pastori, ed ogni scampo ai principali della greggia. Vi è una voce di grido dei pastori, e un urlo dei principali della greggia, perciocchè il Signore guasta il loro pasco. E le mandre pacifiche saran distrutte, per l'ardore dell'ira del Signore."—Geremia 25: 32-37.

Un altro dei profeti di Dio dà una vivida descrizione del grande e terribile giorno del Signore. Il mare, essendo una grande massa d'acqua irrequieta che si lancia costantemente contro gli scogli, rappresenta bene gli elementi irrequieti e turbati della società umana; specialmente in questi tempi agitati, che sempre urtano e s'infrangono contro le parti solide delle nazioni e dei governi. Il profeta, nella profezia sopraccitata, usa il mare come simbolo di costoro. Le navi sono simbolo dei

presenti metodi delle grandi intraprese commerciali. Gli interessi finanziari del mondo sono realmente la spina dorsale della presente organizzazione visibile del nemico. Il profeta si riferisce ai tempi in cui l'organizzazione di Satana raggiungerà il punto di radunamento completo per Armagheddon, e dice: "Coloro che scendono nel mare su mavi, che trafficano sulle grandi acque."—Sal. 107: 23.

Nella profonda angoscia che viene sopra le nazioni essi riconoscono il Signore; vedono, cioè, la manifestazione della sua potenza in questi eventi turbolenti, descritti anche dal profeta Abacuc. Poi il Salmista rappresenta Geova come ordinando il principio della battaglia. Il conflitto vien raffigurato come un vento tempestoso. Un vento tempestoso è usato come simbolo di turbamento. Il profeta continua e così descrive l'estensione del turbamento ed il suo risultato: "Perciocchè alla sua parola egli fa levare il vento di tempesta, il quale alza le onde del mare. Salgono al cielo, poi scendono negli abissi; l'anima loro si strugge di male. Saltano, e traballano come un ebbro; e perdono tutto il loro senno. Ma gridando al Signore, mentre sono in distretta, egli li trae fuori delle loro angosce. Egli acqueta la tempesta, e le onde loro si fermano. Ed essi si rallegrano che sono acquistate, ed egli li conduce al porto da loro desiderato."—Salmo 107: 25-30.

Il Signor Gesù si riferisce alla stessa grande battaglia di Armagheddon che seguirà la Guerra Mondiale, quando dice: "Perciocchè allora vi sarà grande afflizione, qual non fu giammai, dal principio del mondo infino ad ora; ed anche giammai più non sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, niuna carne scamperebbe; ma per cagione degli eletti, quei giorni saranno abbreviati."—Matteo 24: 21, 22.

Il popolo può appoggiarsi con fiducia sopra la dichiarazione di Gesù che questa sarà la fine della tribolazione

sopra la terra, perchè egli dice che mai ve ne sarà più un'altra. Egli stabilisce pure che molti passeranno attraverso questo turbamento e vivranno e non morranno, e tutti coloro che desiderano vedere migliori condizioni prendano coraggio da ciò.

Un altro profeta mostra che due parti saranno distrutte in quel tempo di turbamento e che la terza parte sarà trasportata al di là di esso. "E avverrà su tutta la terra, dice il Signore, che le due parti ne saranno sterminate e morranno; e la terza dimorerà sol di resto in essa. E ancora metterò quella terza nel fuoco e nel cimento, come si mette l'argento; e li proverò, come si prova l'oro. Essi invocheranno il mio Nome, ed io riponderò loro, e dirò: Essi sono il mio popolo; e ciascun di loro dirà: Il Signore è l'Iddio mio."—Zac. 13: 8, 9.

Sembra, in armonia con Apocalisse 19: 20, che le "due parti" qui menzionate siano quelle che compongono la classe della "bestia" e del "falso profeta." Questi due perversi sistemi saranno completamente distrutti; e coloro che ad essi si prestano, come sudditi e fautori ed aiutatori e sostenitori, cadranno, pure, anch'essi. Ma non per sempre. La "terza parte" che sarà portata attraverso il fuoco significa evidentemente la classe del popolo, che sopravviverà al turbamento, ed avrà allora l'opportunità di una completa restaurazione e benedizione. Senza dubbio, ci sono ora moltissime persone che son tenute schiave dall'organizzazione di Satana per il fatto che esse sono state rese cieche ai proponimenti di Dio. Il nemico Satana le ha accecate, affinchè le gloriose buone novelle del regno di Dio non risplendessero nelle loro menti ed essi non comprendessero e non credessero e non la rompessero col sistema di Satana. (2 Corinti 4: 3, 4) Il Signore Gesù, parlando della conclusione di questo vecchio mondo e della manifestazione del suo regno, disse: "Ed allora apparirà il segno del Figliuol

dell'uomo, nel cielo; ed allora tutte le tribù della terra faranno cordoglio, e vedranno il Figliuol dell'uomo venire sulle nuvole del cielo, con potenza e gran gloria." (Matteo 24: 30) È chiaro da questo passo che tutti i popoli vedranno, nella grande battaglia d'Armageddon, che è il Signore che manda in pezzi l'organizzazione di Satana.

Gli ostinati e i caparbi, che continueranno a sostenere i sistemi che hanno sfidato Iddio, cadranno con essi. Senza dubbio, sarà questo il tempo in cui coloro che per inganno o paura sono stati tratti in ischiavitù dall'organizzazione del Diavolo se ne separeranno ed invocheranno il Signore, ed allora Egli li passerà attraverso il tempo del turbamento. Il Signore ha specificatamente promesso favori a coloro che sono buoni verso il loro prossimo. Per mezzo del suo profeta, egli dice: "Beato colui che si porta saviamente inverso il povero e misero; il Signore lo libererà nel giorno dell'avversità. Il Signore lo guarderà e lo manterrà in vita; egli sarà renduto beato in terra; e tu non lo darai, o Dio, alle voglie dei suoi nemici."—Salmo 41: 1, 2.

Coloro qui menzionati come arrivando a qualche conoscenza che il gran turbamento è una manifestazione della potenza e della gloria di Dio che risplende attraverso il suo regno, invocheranno certamente il nome del Signore, ed egli li esaudirà e li porterà attraverso il turbamento; ed allora, se sono ubbidienti a lui, egli darà loro le benedizioni da lungo tempo promesse, che verranno attraverso la progenie d'Abramo.

Il profeta di Dio si riferisce ancora a quel medesimo tempo, quando dice: "Tuttavolta, aspettatemi, dice il Signore, nel giorno che io mi leverò per ispogliare; perciocchè il mio decreto è di radunare le genti, di raccogliere i regni, per ispander sopra loro la mia indignazione, tutto l'ardore della mia ira; perciocchè tutta

la terra sarà consumata per il fuoco della mia gelosia. Perciocchè allora muterò le labbra dei popoli in labbra pure; acciocchè tutti quanti invochino il Nome del Signore, e lo servano di pari consentimento.”—Sofonia 3: 8, 9.

Questo segnerà la fine dell'organizzazione di Satana e la liberazione del popolo da essa. Allora, come il profeta qui dice, Dio rivolgerà loro un puro messaggio affinché invochino tutti il Signore e lo servano di pari consentimento. Ne seguirà sulla terra lo stabilimento di tali condizioni da renderla un luogo comodo alla vita. Tale sarà l'opera del Messia, ed il prossimo passo nell'esecuzione del piano divino.

#### VINTA PER SEMPRE LA MENZOGNA

Vedi tu, Signor dal cielo,  
Quante tenebre d'errore!  
Ha disteso l'oscuro velo  
Sopra questo mondo intero!  
Vedi la fede e la pietade,  
Come in basso cadute sono!  
Da chi mai sperar salute  
Se non vien da Te, Signore!

Lume infondi nelle menti,  
Che nei tuoi sentier le guidi,  
Manda Tu sopra le genti,  
Il Tuo Spirito animator!  
Corra, o Dio di casa in casa,  
La divine Tua Parola,  
Che istruisce, che consola,  
Che rinnova mente e cor.

Fà che alfin per essa cada,  
Vinta a terra la menzogna,  
E sulla nostra contrada  
Splenda il sol di Verità,  
Fà che sempre confidi, e speri,  
L'umanità in Te, Signore;  
Deh! la sciogli dall'errore,  
E felice allor sarà.



## IL MESSIA REGNERÀ

Il Messia regnerà! popoli tutti  
Alzate i vostri capi ed acclamate!  
Egli è presente! mentre irati i flutti  
Battono contro i monti, o giubilate!

Egli è presente di Sua gloria cinto,  
Le promesse del Padre compirà,  
Con sua potenza abbassa e lega il vinto  
Nemico; e tutto ristabilirà.

Egli è presente! dei suoi santi adorno  
L'attual tempesta guida a eterno ben.  
Dei mille anni s'inaugura il gran giorno.  
Suvvia gioite! Sia ogni cor seren! . . .

Gioiamo assieme popoli accasciati  
Sotto il peso crudele del dolor,  
Insiem lodiamo i suoi possenti fati,  
La sua immensa grandezza, il suo valor.

Gioiam insiem fidenti e desiosi;  
Apparsò è già di quel gran dì l'albor  
In cui si scoprirono di Dio gli ascosi  
Segreti del Suo grande e immenso amor.

Ah! non piangete! il Dio glorioso avanza,  
L'opra ch'ei compie è a meraviglia bella  
Redime il mondo! o immortal possenza,  
Come risplendi! O mattutina Stella!

O Stella che quaggiù per noi scendesti  
In forma umana a darci vita ancor;  
Quanto ci sono tuoi pregi manifesti!  
Quanto sei degno di verace amor!

Il Menzogner non avrà più vittoria,  
Il suo regno di tenebre scompar,  
Del Millennio s'inaugura la gloria  
La giustizia promessa appar.

Il Suo scettro invincibile e possente  
Con giustizia ed amore reggerà,  
A Lui la gloria apporterà ogni gente  
Al Padre e a Lui in ogni eterne età.

Or giubiliamo in questi tristi eventi,  
La Sua salute è prossima a venir;  
Le sue lodi cantiamo in lieti accenti.  
Viviam in Lui; con Lui, eterno è il gioire!

# Il Mondo Stabilito

## Capitolo XIII

**Q**UANDO un grande terremoto, un disastroso uragano, od una potente mareggiata, colpisce un territorio e distrugge case e persone a migliaia, altre migliaia ne lascia senza tetto, ne seguono molti dolori ed angosce; e sono richiesti grandi sforzi per sollevare i sofferenti. La battaglia d'Armageddon nel "grande e terribile giorno del Signore" segnerà la completa ruina dell'organizzazione di Satana. Ciò che un terremoto o un uragano o una mareggiata sono ad un paese, quel turbamento lo sarà per il mondo intiero, anzi sarà assai peggiore. Nel solco lasciato da tale caduta vi sarà grande dolore ed angoscia, ed il popolo griderà per sollievo.

Si può dire in verità che la storia del mondo è stata scritta nel sangue umano. Ma il peggio non è venuto ancora. Il lungo e terribile assedio di Tito contro Gerusalemme portò ai Giudei sofferenze indescrivibili, ed il finale assalto contro la città, fatto dai Romani, la distrusse completamente. La distruzione di Gerusalemme fu un adempimento della profezia divina, e prefigurava ciò che cadrà sopra le organizzazioni del mondo nella gran battaglia dell'Iddio Onnipotente.

Il turbamento che venne su Gerusalemme era una manifestazione dell'indignazione di Dio contro il popolo, il quale lo aveva ripudiato ed aveva seguito il Diavolo. Il clero d'allora, posando come rappresentante di Dio e pretendendo ipocritamente di esser l'interprete della sua legge, fu responsabile della terribile calamità che cad-

de sulla città. La ruina della Cristianità (cosidetta), resa principalmente necessaria dall'ipocrisia dei religionisti che hanno stornato da Dio le menti del popolo, sarà più terribile di quella che venne su Gerusalemme nel 70-73 A. D. Dio ha promesso di mettere una fine completa ai malvagi sistemi nel turbamento finale che cadrà sopra l'organizzazione di Satana.

Possiamo richiamarci alla mente i disastri che sono caduti sulla razza umana nel corso della sua esistenza, tutte le guerre, tutti i terremoti, i cicloni, e le altre calamità; e saper allora che nessuna di esse ha uguagliato nei danni quella che cadrà sopra il mondo durante la battaglia di Armagheddon. Che questa conclusione sia corretta lo provano le parole di Gesù, che sulla terra vi sarà tribolazione tale che mai vi fu fin dal principio del mondo, e che mai più vi sarà. Ma questo grande tempo di turbamento darà luogo alla fine ad una grande benedizione pel popolo. Dio ha così stabilito.

Dopo che la giusta indignazione di Dio si sarà completamente manifestata contro l'organizzazione di Satana, il grande vento tempestoso che squarcerà i monti e spezzerà le rocce cesserà d'infuriare; le scosse che agitavano la terra dal centro alla circonferenza si quieteranno; i fuochi innalzantisi fino al cielo, spenta la loro violenza, cesseranno di ardere, e il silenzio e la quiete ritorneranno ancora sopra la terra. Ma le persone che avranno sopravvissuto saranno prostrate, scoraggiate ed esauste. Nella loro distretta ed estremità invocheranno il Signore.

Ed allora verrà dal cielo la voce quieta e sottile; ed il messaggio di cui il profeta di Dio ha parlato da lungo tempo dirà amorevoli parole di incoraggiamento a tutte le persone di buona volontà sulla terra, dicendo: "Adorate il Signore nel magnifico santuario; tremate, o abitanti di tutta la terra, per la sua presenza. Dite fra le genti: "Il Signore regna; il mondo sarà pure stabili-

to e non sarà più smosso; egli giudicherà i popoli in dirittura. Rallegrinsi i cieli, e gioisca la terra; risuoni il mare, e quello che è in esso. Festeggi la campagna, e tutto quello che è in essa. Allora tutti gli alberi delle selve daranno voci di allegrezza. Nel cospetto del Signore; perciocchè egli viene; egli viene per giudicare la terra. Egli giudicherà il mondo in giustizia, ed i popoli nella sua verità.”—Salmo 96: 9-13.

Tutta la profezia divina ha il suo adempimento nel tempo dovuto, e può esser compresa solo quando è adempiuta oppure è in corso di adempimento. La sopraddeffa profezia ha ora cominciato ad adempirsi, in ciò che coloro che vigilano sullo svolgersi del piano di Dio vedono che il Signore ha preso il suo potere ed ha cominciato il suo regno; essi sanno, perciò, che presto seguirà l'adempimento completo della profezia. Allora verrà un periodo di ricostruzione e le benedizioni all'umanità, secondo le promesse che Dio ha fatte.

La promessa positiva e non equivocabile qui fatta da Dio è che: “Il mondo sarà stabilito e non sarà più smosso.” Il “mondo” qui significa l'organizzazione pel beneficio dell'uomo. Mondo nella Scrittura significa i popoli della terra, organizzati in forme di governi, sotto la soprintendenza ed il controllo di un invisibile rettore. Esso consiste di cielo e di terra. Cielo significa la parte invisibile, mentre terra è la parte visibile del mondo. La parte invisibile del mondo è stata per secoli Satana e i suoi empì angeli, mentre la parte visibile ha consistito di forme di governo organizzate sulla terra, influenzate e controllate da Satana. Riguardando verso il tempo in cui il mondo di Satana perirà, Dio disse per mezzo del suo profeta: “Perciocchè, ecco, io creo nuovi cieli e nuova terra; e le cose di prima non saranno più rammemorate e non verranno più alla mente. Anzi, rallegratevi e festeggiate in perpetuo per le cose che io sono per crea-

re.” (Isaia 65:17:18). Questa profezia deve avere il suo adempimento.

In armonia con queste parole del santo Profeta, S. Pietro descrive in linguaggio profetico il trapassare dei vecchi cieli e terra. Egli dice: “Aspettando ed affrettandovi all’avvenimento del giorno di Dio, per lo quale i cieli infuocati si dissolveranno, e gli elementi infiammati si struggeranno.” (2 Pietro 3:12) Si noti che queste cose trapassano nel giorno di Dio; cioè, nel tempo dell’ira di Dio manifestata. Allora S. Pietro aggiunge: “Ora, secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e nuova terra in cui giustizia abita.” (2 Pietro 3:13) In vista di queste due testimonianze provvedute divinamente possiamo avere piena certezza che il nuovo mondo sarà stabilito, e che sarà stabilito in modo così completo che non abbia mai più da essere smosso.

Per molti secoli, Satana il nemico, come capo, aiutato e incoraggiato dai suoi angeli malvagi, ha costituito i cieli che hanno influenzato e controllato le nazioni ed i popoli della terra. Coll’avvento di Gesù Cristo al potere, nel 1914, Satana e le sue legioni di demoni furono cacciati dal cielo e gettati in sulla terra. (Salmo 110:5; Apocalisse 12:9) Il nuovo cielo perciò è ormai un fatto stabilito. Cristo è a capo di esso. Niuno del popolo apprezza questo fatto, fuorchè coloro che cercano con diligenza di conoscere la Parola di Dio e di servirlo.

La prossima grande manifestazione della potenza del Signore, sarà la distruzione della bestia e del falso profeta, la parte visibile o terrena dell’organizzazione del Diavolo. Distrutti la bestia ed il falso profeta, e Satana legato, la terra intiera (malvagi sistemi visibili) trapasserà. Allora non vi saranno più elementi irrequieti dell’umanità, descritti simbolicamente siccome il “mare.” Seguirà allora lo stabilimento della nuova terra. Collo stabilimento di essa il mondo sarà stabilito, siccome è

predetto dal profeta, (Salmo 96: 10) perchè il cielo e la terra saranno ambedue sotto il controllo del Re giusto, il Principe della Pace, il Signore dei signori.

S. Giovanni ebbe una visione del mondo nuovo, e scrisse: "Poi vidi nuovi cieli e nuova terra; perciocchè il primo cielo e la prima terra erano passati; e il mare non era più. Ed io, Giovanni, vidi la santa città, la nuova Gerusalemme che scendeva dal cielo d'appresso a Dio, acconcia come una sposa adorna per il suo marito." —Apocalisse 21: 1, 2.

Il nuovo cielo è il governo del Messia, la nuova nazione nata e venuta al potere. È la santa città, la nuova Gerusalemme. È il governo di pace, col Principe di Pace come suo Capo e suo rettore in carica; il governo del Messia che prende il posto di quello che per lungo tempo ha retto invisibilmente il mondo. Il nuovo cielo, o parte invisibile del nuovo governo, è bello e glorioso; ed è descritto da S. Giovanni in linguaggio simbolico come simile ad una sposa adorna per il suo marito. È questo il momento in cui una donna si sforza di comparire quanto meglio le sia possibile, e così appare. Ciò non significa che la santa città, la nuova Gerusalemme, abbia un marito. Anzi, la nuova Gerusalemme è un nuovo governo che è composto di Cristo Gesù e dei membri glorificati del suo corpo. Le parole "come una sposa adorna pel suo marito" sono semplici parole descrittive della bellezza e della gloria del nuovo governo, la nuova nazione nata.

Poichè Satana il nemico ed i suoi angeli, che compongono il vecchio cielo, sono invisibili, significa ciò che anche il nuovo cielo sia invisibile? Sì; il nuovo cielo sarà invisibile. Il capo componente di quel nuovo cielo è Cristo Gesù. Abbiamo le sue proprie parole intorno al fatto d'esser egli o no riveduto dalle persone della terra, quando dice: "Ancora un poco di tempo, e il

mondo non mi vedrà più.” (Giovanni 14:19) Cristo Gesù è l’immagine espressa di Geova, e nessun occhio umano può vedere Iddio. (Ebrei 1:3; 1 Timoteo 6:16) Satana, essere spirituale, è stato pure invisibile all’uomo, ed ha esercitato potenza e controllo sull’uomo. Così pure il Signor Gesù, il Re di gloria, benchè invisibile all’uomo, eserciterà il potere e il controllo sugli uomini della terra.

Dal tempo dell’Eden fino alla completa distruzione della sua organizzazione, Satana ha avuto visibili rappresentanti sulla terra. Ciò significa forse che il Principe della Pace, il grande Messia, avrà rappresentanti visibili sulla terra? Li avrà, e le Scritture lo stabiliscono chiaramente.

Poichè Iddio ha promesso che egli creerebbe un nuovo cielo ed una nuova terra, e poichè l’Apostolo Pietro dice che in questo nuovo cielo e nuova terra abiterà la giustizia, possiamo esser certi che la nuova visibile organizzazione del governo Messianico sarà giusta; ciò significa che i visibili rappresentanti sulla terra del Re giusto saranno in armonia con lui ed ubbidiranno al suo comando.

Ma dopo la distruzione dell’organizzazione di Satana, e dopo che Satana sarà legato, alcuni uomini sopravvivranno; e di questi ci sarà qualcuno più ambizioso che gli altri. Questi più ambiziosi e più forti degli altri non si cacceranno essi innanzi, e non prenderanno essi il controllo e il governo, e quindi non riconduranno essi una condizione d’iniquità? No; perchè non sarà loro permesso di ciò fare. (Daniele 2:44) Il Re giusto non permetterà che chiunque indulge all’ingiustizia lo rappresenti. Affinchè all’uomo sia data un’opportunità di esser pienamente restaurato alla perfezione, il Signore stabilirà sulla terra una forma di governo giusto. La promessa è: “Ecco un re regnerà in giustizia; e quant’è ai principi, signoreggeranno in dirittura.” (Isa-

ia 32:1) Ciò chiuderà agli ambiziosi ed ai più forti la via per esercitare le loro disposizioni alla politica, e per prendere il governo o alcuna parte di esso.

Ma tutti gli uomini sono discendenti di Adamo; e poichè tutti sono imperfetti, dove si troverà qualcuno che governi in giustizia ed in dirittura come rappresentante del Re?

### **Nuova Terra**

Da lungo tempo Iddio ha preparato certi uomini i quali, sotto condizioni avverse, hanno provato la loro lealtà e fedeltà a Dio; e poi morirono. Questi uomini ricevettero l'approvazione di Dio. Essi risusciteranno dalla tomba. Ne saranno tratti come uomini perfetti, pienamente devoti al Signore, e saranno i rappresentanti visibili del giusto regno del Signore in sulla terra. Essi costituiranno il nucleo della nuova terra. I passi Biblici che ora presenteremo provano in modo conclusivo queste asserzioni.

È regola fissa del piano divino che Dio non accorda la vita eterna ad alcuna creatura finchè essa non sia stata pienamente provata, e che, sotto la prova, abbia dimostrato la sua lealtà e fedeltà. Dio diede vita ad Adamo; ma poi lo mise alla prova prima di accordargli la vita eterna. Sotto la prova, Adamo cadde. Il suo fallimento provenne dal fatto che egli si rese suddito del nemico di Dio. Egli fu ad un tempo un uomo disleale ed infedele.

Il successivo uomo perfetto che venne sulla terra fu Gesù. Prima che il Padre celeste accordasse a Gesù la grande ed elevata ricompensa della vita eterna sul piano divino, lo assoggettò alle prove più ardue; e tutte queste prove Gesù le affrontò l'una dopo l'altra con buon successo; e perciò egli dimostrò la sua lealtà e la sua fedeltà a Dio.—Luca 4:1-14; Fil. 2:5-11; Ebrei 5:8, 9.



A prima vista apparisce l'assurdità della dottrina dell'immortalità inerente a tutti gli uomini. Satana è l'autore di questa falsa dottrina; ed i rappresentanti di Satana, il clero, hanno proclamato questa falsa dottrina fra gli uomini durante i secoli passati.

Prima che fosse provveduto il sacrificio di riscatto per mezzo della morte dell'uomo perfetto Gesù, era impossibile che fosse accordata la vita eterna a qualsiasi uomo. Questo è vero per la ragione che tutti gli uomini discendono da Adamo ed hanno ereditato il risultato della sua colpa. (Romani 5:12) È regola di Dio che "siccome in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti saranno vivificati." (1 Corinti 15:22) La morte e la risurrezione di Gesù Cristo debbono avvenire prima che qualsiasi uomo possa ottenere vita eterna. Ciò non impedisce, però, che uomini imperfetti provassero la loro lealtà e fedeltà a Dio fino al limite della loro capacità. Ciò facendo, essi poterono avere l'approvazione di Dio.

Ma poichè non v'è alcun altro nome sotto il cielo per il quale possa venire la salvezza a vita, fuorchè pel merito di Gesù Cristo, ne segue che la vita non poteva esser loro concessa finchè non fosse venuto Cristo Gesù e non avesse dato il prezzo di riscatto. Egli "diede se stesso [la sua vita] come prezzo di riscatto per tutti, per essere testificato nel tempo debito." (Atti 4:12; 1 Timoteo 2:5, 6) Ne segue che per quanto un uomo possa essersi mostrato fedele nel tempo precedente al riscatto, egli non può ricevere la vita eterna finchè il riscatto non sia presentato, come offerta pel peccato, dinanzi al seggio della misericordia di Geova Dio. Perciò la morte e la risurrezione del Signor Gesù produssero in luce la vita e l'immortalità. (2 Timoteo 1:10) Tutti devono avere un'opportunità alla vita. L'opportunità per l'immortalità è per quelli soltanto che la cercano secondo la via designata da Dio; cioè, coll'esser fatti

conformi al sacrificio della morte di Gesù Cristo.—  
Romani 2: 6, 7; Filippesi 3: 13-15.

Deve ora apparire chiaro allo studioso della Scrittura che tutto quello che l'uomo può fare per la propria salvezza consiste nell'avere fede, e, sotto la prova, dimostrare la propria lealtà e fedeltà a Dio. Perciò è scritto: "Or senza fede è impossibile di piacergli, perciocchè colui che si accosta a Dio deve credere che egli è e che è premiatore a coloro che lo ricercano."—Ebrei 11: 6.

Tra Abele e la croce vi furono pochi uomini in sulla terra che credevano in Dio e che cercavano con diligenza di piacergli e che gli piacquero. Intorno a costoro sta scritto: "In fede son morti tutti costoro, non avendo ricevuto le cose promesse; ma, avendole vedute di lontano, e credutele, e salutatele; e avendo confessato che erano forestieri e pellegrini sopra la terra. Conciossiachè coloro che dicono tali cose dimostrino che cercano una patria. Che se pur si ricordavano di quella donde erano usciti, certo avevano tempo di ritornarvi. Ma ora ne desiderano una migliore, cioè la celeste; perciò Iddio non si vergogna di loro, d'esser chiamato loro Dio, perciocchè egli ha loro preparato una città."—Ebrei 11:13-16.

La parola "patria" è la città nativa o luogo di residenza, o terra di nascita. La condizione nativa dell'uomo era la perfezione in Eden; e poichè il piano di Dio stabilisce che questa condizione sia restaurata, ma che questa restaurazione non può venire se non per mezzo del suo regno celeste; e poichè questi uomini fedeli desideravano questa cosa, essi desideravano, dunque, che il regno o governo celeste fosse ristabilito sulla terra. Dio, nel compimento del suo piano, provvederà loro dunque una città; cioè, un'organizzazione, un governo, nel quale questi uomini avranno parte. Ma chi sono questi uomini?

Sotto l'ispirazione dello spirito santo l'apostolo scrisse intorno a loro. (Ebrei cap. 11) Il primo menzionato è Abele, che dimostrò la sua fede in Dio. Poi ci parla di Enoch, che camminò con Dio; intendendo che egli aveva fede in Dio e lo ubbidiva; e dice che Iddio rapì Enoch affinchè non vedesse la morte. Dipoi menziona Noè, che visse in tempi di grande malvagità, e che mostrò la sua fede, lealtà e devozione a Dio col proclamare la verità in mezzo ad una malvagia e perversa generazione. Viene poi Abramo, che fu chiamato ad andarsene in un luogo di cui egli non conosceva nulla; ed a cagione della sua fede ci andò. Egli soggiornò in paese straniero, dimorando in tende con Isacco e Giacobbe. L'apostolo menziona anche Sara, moglie d'Abramo, la quale manifestò la sua fede nelle promesse di Dio. Di poi egli parla della grande prova che venne su Abramo quando Dio gli chiese di sacrificare suo figlio Isacco. Credendo che Dio era potente per risuscitare Isacco dai morti, Abramo ubbidì; e ciò prova la fede d'Abramo nella risurrezione.

Poi S. Paolo menziona Isacco come uno dei fedeli. Appresso parla della fede di Giacobbe, il quale, per la sua fiducia in Dio, profetizzò e benedisse i suoi figliuoli sul suo letto di morte. Egli descrive la fede di Giuseppe, e in qual modo il Signore lo guidò in Egitto. Ci parla poi di Mosè, il quale, quantunque allevato nel palazzo d'un re, quando vennero gli anni della maturità rifiutò di esser chiamato figliuolo della figliuola del re, eleggendo piuttosto di soffrire afflizione col suo proprio popolo a cagione della sua fede in Dio. L'apostolo aggiunge intorno a lui: "Stimando il vituperio di Cristo ricchezza maggiore che i tesori d'Egitto; perciocchè egli riguardava alla remunerazione." (Ebrei 11: 26) E così è dimostrata la fede di Mosè nel regno che verrebbe e nel gran Re. L'apostolo menziona poi la fede di Rahab la

meretrice, e parla pure di Gedeone, di Baruk, di Sansone e di Jefte.

Dopo aver menzionato Davide e Samuele ed i fedeli profeti, l'apostolo cresce in eloquenza, e le sue parole echeggiano di gioia e di fiducia in Dio quando aggiunge: "I quali per fede vinsero regni, operarono giustizia, ottennero promesse, turarono le gole dei leoni; spensero la forza del fuoco, scamparono i tagli delle spade, guarirono d'infermità, divennero forti in guerra, misero in fuga i campi degli stranieri. Le donne ricoverarono per risurrezione i loro morti; ed altri furono fatti morire di battiture, non avendo accettata la liberazione, acciocchè ottenessero una migliore risurrezione. Altri ancora provarono scherni e flagelli; ed anche legami e prigionie. Furono lapidati, furono segati, furono tentati; morirono uccisi con la spada, andarono attorno in pelli di pecore e di capre; bisognosi, afflitti, maltrattati; (dei quali non era degno il mondo:) erranti in deserti, e monti, e spelonche, e nelle grotte della terra. E pur tutti costoro, avendo avuto testimonianza per la fede, non ottennero la promessa."—Ebrei 11:33-39.

L'Apostolo dice qui: "Il mondo non era degno" di questi uomini; intendendo il mondo di cui Satana il Diavolo è l'invisibile rettore. Per la loro fedele devozione a Dio ed alle promesse, questi degni personaggi testimoniavano di essere del tutto fuor d'armonia col Diavolo ed in completa armonia con Dio. Essi avevano dei cuori sinceri, e fecero quanto poterono per far bene; ed a cagione della loro fedeltà ricevettero una buona testimonianza. Ma non poterono ricevere la promessa. Teniamo in mente che la promessa era la benedizione di vita eterna, e l'apostolo dice chiaramente che la vita è un dono di Dio per Gesù Cristo nostro Signore. (Romani 6:23) Ne segue logicamente che essi non poteva-

no ricevere vita prima che fosse stato offerto il sacrificio del riscatto.

Poi l'apostolo aggiunge: "Dio avendo provveduto qualche cosa di meglio per noi, affinchè essi non arrivassero al compimento senza noi." È chiaro che la classe qui menzionata come quella che ottiene "la cosa migliore" son coloro che sono associati con Cristo sul piano spirituale, perchè S. Paolo include se stesso fra costoro. Egli dice che questi fedeli dell'antichità non giungeranno al compimento, non saranno resi perfetti, senza noi. La parola "perfetti" significa cosa completa, finita, compiuta. Deve dunque intendersi qui che questi uomini, avendo ricevuto buona testimonianza per la loro fedeltà, debbono aspettare nella tomba finchè i membri del corpo di Cristo sieno scelti e provati. La promessa che li concerneva non poteva esser realizzata se non dopo che il Signore avesse selezionata la Chiesa intiera. Vale a dire, che il proponimento e il provvedimento di Dio per loro non può esser adempiuto del tutto se non è prima provveduto pienamente e completamente per la parte invisibile del regno.

Nel giorno del sacrificio dell'espiazione, che Dio volle che i Giudei compiessero e che è descritto nel sedicesimo capitolo del Levitico, è mostrato che il sacrificio di riscatto è presentato come sacrificio pel peccato in beneficio di tutti, fuorchè della chiesa, dopo la selezione dei membri del corpo di Cristo.

Quando i membri del corpo di Cristo saranno completi, che cosa ci dobbiamo dunque aspettare per questi uomini che morirono nella fede prima che il grande sacrificio di riscatto fosse stato offerto? S. Paolo dice chiaramente: "Perciò Iddio non si vergogna di esser chiamato loro Dio; perciocchè egli ha loro preparato una città." (Ebrei 11:16) Una città essendo simbolo d'un governo, questo testo ci dà una prova positiva che

**Dio ha preparato proprio questi uomini nella fase terrena del suo governo di giustizia.**

Ognuno di quei fedeli menzionati in questo capitolo undecimo degli Ebrei morì prima che venisse il Signor Gesù, fuorchè Giovanni Battista; ed egli morì prima della crocifissione del nostro Signore. Nessuno di costoro che son morti sono andati in cielo. Il clero ha male insegnato al popolo che questi fedeli furono cambiati da esseri umani in esseri spirituali. Gesù è il miglior testimonio intorno a ciò. Discutendo della risurrezione, egli disse: “Nessuno è salito in cielo.” (Giovanni 3:13) Al tempo in cui egli disse queste parole, il fedele Abele era morto già da quasi quattromila anni; e tutti gli altri, che sono in questo elenco, eccetto Giovanni, erano morti da secoli. L’Apostolo Pietro, parlando sotto ispirazione, menziona specificatamente Davide; e dice di lui: “Perciocchè Davide non è salito in cielo.” —Atti 2:34.

Il Signor Gesù, inoltre, per mostrare in modo speciale che Giovanni Battista non è in cielo, e per rimuovere ogni dubbio che potesse a questo proposito esservi in qualsivoglia mente, disse: “In verità, in verità, io vi dico che tra coloro che son nati di donna non vi è sorto alcuno maggior di Giovanni; ma il minimo nel regno dei cieli è maggiore di lui.” (Matteo 11:11) Indubbiamente egli qui stabilisce che non c’è stato un uomo maggiore di Giovanni Battista, eppure egli dice che il più piccolo nel regno dei cieli sarebbe maggiore di Giovanni; perciò, per induzione, egli stabilisce in modo preciso il fatto che Giovanni Battista, che morì prima della crocifissione, non poteva essere nella parte invisibile del regno. Ma poichè l’Apostolo Paolo ha così positivamente stabilito che Dio ha provveduto per Giovanni e per tutti gli altri antichi degni personaggi una parte nel nuovo governo o regno, dove possono essi essere?

Sembra del tutto sicuro che essi sieno quei principi di cui è parlato in Isaia 32:1. Quelli menzionati dall'apostolo in Ebrei, capitolo undici, son sempre stati riconosciuti fra i Giudei come uomini fedeli; essi erano già fin dal tempo di Davide riconosciuti come padri in Israele. Il profeta, dopo aver ragionato della selezione della Chiesa, dice: "Invece che tuoi padri saranno tuoi figliuoli, i quali tu li farai principi in tutta la terra." (Salmo 45:16, *Versione Inglese*) Perciò bisogna arrivare alla conclusione che costoro otterranno la vita per mezzo di Cristo, che è la sola via per ottenerla; e che quindi essi saranno chiamati suoi figliuoli, e che egli li farà principi su tutta la terra.

La prova sembra, dunque, del tutto conclusiva che questi uomini fedeli, che ottennero una buona testimonianza per la loro lealtà e fedeltà a Dio, riceveranno le promesse benedizioni di vita eterna per mezzo di Cristo, e che il tempo per riceverle sarà quello in cui i membri del corpo di Cristo saranno al completo. Quando essi riceveranno la vita, la promessa intorno a loro sarà completa, perciò essi saranno allora completi. Prima della morte di questi uomini essi avevano provato la loro fedeltà e lealtà, la loro qualità di sudditi davanti a Dio. Egli li ha approvati; egli aspetta finchè abbia scelto la reale famiglia del cielo, la parte invisibile del regno; ed allora la promessa è che questi uomini saranno fatti i visibili rappresentanti del Cristo sulla terra durante il suo regno.

### Prova Corroborativa

Ognuno si ponga in mente e per sempre che Dio è verace. Quando egli fa una promessa, è assolutamente certo che questa promessa si adempirà. Egli non è mai venuto meno ad una sola delle sue promesse e tutte son buone. Il Salmista dice intorno a Dio: "La somma

della tua parola è verità; e tutte le leggi della tua giustizia sono in eterno.” (Salmo 119:160) “La testimonianza del Signore è verace.” (Salmo 19:7) “Poichè tutte le promesse di Dio sono in lui sì [sicure] ed Amen [degne di fiducia] alla gloria di Dio per noi.” (2 Corinti 1:20) Gesù dice intorno alla parola di Dio: “La tua Parola è verità.” (Giovanni 17:17) E di nuovo: “Colui che mi ha mandato è verace.” (Giovanni 7:28) “È impossibile che Dio mentisca.” (Ebrei 6:18) “Dio non cambia.” (Malachia 3:6) “Io ho parlato, ed altresì farò venire ciò che ho detto; io ho formata la cosa, ed altresì la farò.” (Isaia 46:11) “Così sarà la mia parola che sarà uscita dalla mia bocca; essa non ritornerà a me a vuoto, anzi opererà ciò che io avrò voluto, e prospererà in ciò per cui io l’avrò mandata.” —Isaia 55:11.

Fede significa conoscere le promesse di Dio e poi appoggiarsi su di esse. Colui che ha fede in Dio deve sapere che Dio adempierà ognuna delle sue promesse. Ciò stabilito, notiamo alcune delle promesse di Dio agli uomini fedeli dell’antichità qui sopra menzionati.

Ad Abramo Dio promise che lo farebbe una grande nazione. “E tutte le famiglie della terra saranno benedette in te.” (Genesi 12:2, 3) Dio promise ancora ad Abramo di dargli tutta la terra che egli vedeva. “E il Signore disse ad Abramo, dopo che Lot si fu separato d’appresso a lui: Alza ora gli occhi tuoi, e riguarda, dal luogo dove tu sei, verso il Settentrione, verso il Mezzodì, verso l’Oriente e verso l’Occidente. Perciocchè io darò a te ed alla tua progenie, in perpetuo, il paese che tu vedi. E farò che la tua progenie sarà come la polvere della terra; che se alcuno può annoverare la polvere della terra, anche si potrà annoverar la tua progenie. Levati, va attorno per il paese, per largo e per lungo; perciocchè io te lo darò.” —Genesi 13:14-17.



In altra forma egli fece la stessa promessa. “E darò a te, ed ai tuoi discendenti dopo di te, il paese dove tu abiti come forestiero; tutto il paese di Canaan, in possessione perpetua; e sarò loro Dio.”—Genesi 17: 8.

Quando Abramo aveva cento e settantacinque anni, egli morì, senza aver posseduto nulla della terra che Dio aveva promesso di dargli. Molto tempo più tardi, Stefano testimoniò intorno ad Abramo, secondo che è ricordato nelle Scritture: “Allora egli uscì dal paese dei Caldei e abitò in Charan; e di là, dopo che suo padre fu morto, Iddio gli fece mutare stanza e venire in questo paese, nel quale voi ora abitate. E non gli diede alcuna eredità in esso, neppure un piè di terra. Or gli aveva promesso di darlo in possessione a lui ed alla sua progenie dopo lui, allora che egli non aveva ancora alcun figliuolo.”—Atti 7: 4, 5.

Queste promesse furono fatte da molto tempo. Esse non sono ancora state adempiute. Devono esser adempiute nel tempo fissato da Dio; e l’apostolo Paolo, sotto ispirazione, scrive che il tempo fissato da Dio è dopo che Cristo abbia preso il suo potere e cominciato a regnare.

Qualche tempo dopo, quando Giacobbe ebbe lasciato la casa di suo padre Isacco per andarsene in un altro paese, egli dormì su una collina in Palestina. “E sognò, ed ecco una scala rizzata in terra, la cui cima giungeva al cielo; ed ecco gli angeli di Dio salivano e scendevano per essa.” (Genesi 28: 12) Ci dev’essere qualche significato in quella visione di angeli che salgono e scendono per una scala tra la terra e il cielo, che il Signore gli permise di vedere. Essa deve rappresentare comunicazione fra il cielo e la terra. È perciò ragionevole il concludere che il Signore intendeva qui suggerire che qualche volta egli stabilirebbe comunica-

zione fra la parte visibile e la parte invisibile del suo regno.

Nello stesso tempo fece questa promessa a Giacobbe: “Ed ecco, il Signore stava al disopra di essa. Ed egli gli disse: Io sono il Signore, l’Iddio di Abramo, tuo padre; e l’Iddio d’Isacco; io darò a te ed alla tua progenie il paese sopra il quale tu giaci. E la tua progenie sarà come la polvere della terra; e tu ti spanderai verso occidente e verso oriente, e verso settentrione e verso mezzodì; e tutte le nazioni della terra saranno benedette in te e nella tua progenie.” (Genesi 28:13, 14) Più tardi Giacobbe andò forestiero in Egitto, e visse e morì colà. Egli non aveva ancora posseduto quella terra.

### **La loro Risurrezione**

Queste promesse fatte ad Abramo ed a Giacobbe, ed alla loro progenie dopo che essi furono morti, non potevano esser adempiute a meno che Iddio prendesse provvedimenti per la loro risurrezione. Le Scritture mostrano che Dio presentò loro la speranza della risurrezione, e che Abramo, Giacobbe ed i profeti antichi credettero nella risurrezione. Giobbe testimoniando intorno alla speranza ed alla risurrezione, disse: “Ora, quant’è a me, io so che il mio Redentore vive, e che nell’ultimo giorno egli si leverà sopra la polvere; e quantunque, dopo la mia pelle, questo corpo sia roso, pur vedrò con la mia carne Iddio.” (Giobbe 19: 25: 26) In Giobbe ancora, riguardando al tempo della restaurazione dell’uomo, è espressa la fede nella risurrezione. Leggiamo: “Ma se allora vi è appresso di lui alcun messo, un parlatore, Iddio gli farà grazia e dirà: Riscuotilo, che non iscenda nella fossa; io ho trovato il riscatto. La sua carne diventerà morbida più che non è in fanciullezza, egli ritornerà ai dì della sua giovinezza.”—Giobbe 33: 23-25.

Mosè fu uno dei profeti di Dio, ed uno di quelli che l'Apostolo Paolo dice che sarà ricompensato con un posto nella fase terrena del regno; e Mosè scrisse intorno alla risurrezione: "Il Signore Iddio tuo ti susciterà un Profeta dal mezzo di te, dei tuoi fratelli, simile a me; ascoltatelo. . . . Io susciterò un Profeta d'infra i loro fratelli, simile a te, e metterò le mie parole nella sua bocca; ed egli dirà loro di tutte le cose che io gli avrò comandato."—Deuteronomio 18: 15, 18.

Samuele, uno dei profeti e uno degli approvati di Dio, testimonia la sua fede nella risurrezione quando ricorda queste parole: "Il Signore fa morire e fa vivere; egli fa scendere al sepolcro e ne trae fuori."—1 Sam. 2: 6.

Davide, un altro approvato di Dio, profetizzò che Dio provvederebbe redenzione e risurrezione per l'umana razza. Egli aveva fede in questo. (Salmo 91: 14; 21: 4) Egli dice ancora: "Perciocchè, quando egli morrà, non terrà seco nulla; la sua gloria non gli scenderà dietro. Ma Iddio riscuoterà l'anima mia dal sepolcro; perciocchè egli mi accoglierà a sè." (Salmo 49: 17-15) Fu Davide che profetizzò che il mondo nel futuro sarebbe stabilito e non sarebbe mai smosso.—Salmo 96: 10.

Isaia è uno dei profeti approvati, e testimoniò la sua fede nella risurrezione quando scrisse: "E quivi sarà una strada, e una via che sarà chiamata: La via santa. Gl'immondi non vi passeranno, anzi essa sarà per coloro; i viandanti e gli stolti non andranno più errando. Ivi non sarà leone, nè alcuna delle fiere rapaci vi salirà; niuna vi se ne troverà; e quelli che saranno stati riscattati dal Signore cammineranno per essa. E quelli che dal Signore saranno stati riscattati ritorneranno e verranno in Sion con canto; e allegrezza eterna sarà sopra il loro capo; otterranno gioia e letizia; e il dolore ed i gemiti fuggiranno."—Isaia 35: 8-10.

Di nuovo, Dio, parlando per mezzo del profeta Isaia, dichiarò che la terra è fatta per l'uomo e che l'uomo l'abiterà; e poichè egli ha promesso la terra ad Abramo, a Giacobbe, ed alla loro progenie, dobbiamo aspettarci che essi la riceveranno.—Isaia 45: 12, 18.

Gesù testimoniò intorno alla risurrezione di tutti i morti, e la sua testimonianza deve di necessità includere la risurrezione di Abramo e di tutti i fedeli menzionati dall'Apostolo Paolo: "Non vi meravigliate di questo; perciocchè l'ora viene che tutti coloro che sono nei monumenti udiranno la sua voce; ed usciranno, coloro che avranno fatto bene, in risurrezione di vita; e coloro che avranno fatto male, in risurrezione di giudizio."—Giovanni 5: 28, 29.

Questi fedeli dell'antichità, che vengono chiamati per identificarli eroi della fede o anziani dignitari, fecero bene e ricevettero buona testimonianza da Geova; perciò essi rientrano evidentemente nelle file di coloro che sono menzionati dal Signor Gesù come avendo una risurrezione a vita.

Dobbiamo perciò concludere da queste frasi che tutti questi uomini fedeli menzionati da S. Paolo, ai quali è promessa una parte nel nuovo governo, avranno una risurrezione che sarà migliore della risurrezione che sarà ricevuta dagli uomini in generale. Con ciò s'intende che costoro usciranno dalla tomba colla vita.

Il pio clero Giudaico del tempo di Gesù aspettava d'esser parte del regno Messianico. In realtà essi erano così egoisti che non pensavano che il Messia potesse stabilire il suo regno senza di loro; e quando Gesù li rimproverò e non scelse alcun di loro per esser suoi discepoli, essi naturalmente pensavano che egli non fosse degno d'esser ritenuto come rappresentante di Geova, e meno che mai il Messia. Egli però disse loro: "Vi

sarà pianto e stridor di denti quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio; e che voi ne sarete cacciati fuori.” (Luca 13:28) In altra occasione Gesù disse: “Molti verranno di levante e di ponente, e sederanno a tavola con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli.” (Matteo 8:11) Il nuovo governo della terra è il regno dei cieli perchè l'autorità procede dal trono di Dio ed è amministrata per mezzo del Re che Dio ha stabilito sopra il suo santo trono. (Salmo 2:6) L'autorità che questi principi terreni eserciteranno procederà dalla parte invisibile del regno. Essi saranno i rappresentanti del Signore sulla terra, e quindi saranno nella parte terrena di questo regno celeste; e molti altri verranno da varie parti della terra per sedere con Abramo, Isacco e Giacobbe e gli altri uomini fedeli. Essi sederanno ai loro piedi e acquisteranno sapienza.

È ragionevole l'aspettarci che questi uomini fedeli che noi chiamiamo antichi dignitari escano dalla tomba come uomini perfetti, in possesso di corpi perfetti e di menti perfette. Essi furono scelti messi alla prova e raffinati prima che morissero. La loro fedeltà al Signore è anche presentata alla chiesa come un conveniente esempio e guida per coloro che sperano di essere parte celeste o invisibile del regno. (Ebrei 12:1-3) Essi hanno ricevuto una buona testimonianza da Geova a cagione delle loro fedeltà, perciò essi hanno “fatto bene” nel significato del termine quale l'adoperò Gesù, e nella risurrezione, essi “usciranno” alla vita. (Giovanni 5:28, 29) Essendo uomini perfetti, ed essendo principi o rettori sulla terra, essi saranno capaci di incoraggiare meravigliosamente il popolo a fare sforzi ed a dimostrare la sua fedeltà a Dio affinchè possano meritare le benedizioni che Dio ha promesse.

Quando Dio ebbe scelto Davide e l'ebbe unto per re, egli disse intorno a lui: "Io ho trovato Davide, il figliuol di Jesse, uomo secondo il mio cuor, il quale farà tutta la mia volontà." (Atti 13:22) Perchè Davide fu un uomo secondo il cuore di Dio? Senza dubbio la ragione la si trova nel fatto che Davide fu sempre leale e fedele al Signore. Egli commise delle mancanze, come tutti gli altri uomini, ma il suo cuore era sempre diritto; cioè, i suoi proponimenti o scopi erano corretti. Egli desiderava onorare Iddio, e fece il meglio per riuscirvi. Egli amava Iddio, e dimostrò il suo amore con la sua devozione nel servizio di Dio. Davide è menzionato specificamente da S. Paolo come uno degli uomini fedeli che ricevettero l'approvazione di Dio. È ragionevole il pensare di lui come di uno che avrà qualche importante parte negli affari della terra durante il regno del Messia. Il Signore, parlando intorno ad Israele ed a quelli che verranno sotto i termini del nuovo governo durante il regno di Cristo, dice: "Ed io il Signore sarò il loro Dio, ed il mio servitore Davide sarà principe in mezzo di essi. Io, il Signore, ho parlato."—Ezechiele 34:24.

### **Legge per il Popolo**

Qual legge governerà il popolo durante il regno del Messia? Continueranno gli uomini ad eleggere corpi legislativi, a formulare e a rafforzare leggi? Se ognuno facesse ciò che è giusto non vi sarebbe bisogno di alcuna legge. Le leggi non sono fatte per coloro che fanno il bene, ma per trattenere coloro che fanno male. "Sapendo questo: che la legge non è posta al giusto ma agli iniqui, e ribelli, agli empi, ai peccatori, agli scellerati, e profani, agli ucciditori di padre e madre, ai micidiali, ai fornicatori, a quelli che usano coi maschi, ai rubatori d'uomini, ai falsari, agli spergiuri; e se vi è alcun'altra cosa contraria alla sana dottrina."—1 Timoteo 1:9, 10.

La Legge è una regola d'azione che comanda di fare ciò che è giusto e proibisce di fare ciò che è iniquo. Se ognuno facesse il bene e non vi fosse delitto, non ci sarebbe bisogno di alcuna legge. Tuttavia, il popolo sarà imperfetto durante il regno del Messia. Il regno del Messia sarà richiesto di riportare a perfezione l'umanità. L'uomo imperfetto, adunque, avrà bisogno di leggi o di regole d'azioni per dirigerlo. Ma l'uomo imperfetto non farà lui le leggi per questo nuovo governo siccome è stato l'uso nei tempi passati. Il nuovo governo sarà una pura teocrazia. Sarà il governo di Dio, condotto sulla sua via assegnata, cioè per mezzo ed attraverso il suo diletto Figliuolo Gesù Cristo.

“Ed egli li reggerà con verga di ferro.” (Apocalisse 2:27) Una verga di ferro significa un positivo ed enfatico rafforzamento della legge. Il ritroso sarà costretto ad ubbidire. Il Signore non costringerà alcuno ad accettare il sacrificio di riscatto ed a vivere, ma non permetterà ad alcuno di far male in tutto il suo santo regno. (Isaia 11:9) Coloro che cercheranno di fare il male saranno trattati subito secondo le regole stabilite da Dio. Ma, come potranno gli uomini conoscere ciò che è giusto di fare poichè essi saranno ancora imperfetti?

Dio farà un patto pel beneficio dell'uomo. Esso è chiamato nuovo patto. Al monte Sinai Dio fece un patto con Israele, e quel patto indicava ciò che il popolo doveva fare per aver la vita. Mosè fu il mediatore di quel patto. Però i Giudei non poterono osservare quel patto perchè essi erano imperfetti e perchè il loro mediatore era imperfetto. Il Mediatore del nuovo patto sarà Cristo, del quale Mosè era un tipo. Il Mediatore del nuovo patto, essendo perfetto, possiede il potere di fare per l'uomo ciò che l'uomo non può far da sè. Al popolo si chiederà di fare il meglio che esso può per arrivare alla giustizia; e Cristo il Mediatore del nuovo patto,

aggiungerà per essi ciò che essi non possono fare. Le loro buone azioni verranno ricompensate con forze progressive. Le loro cattive azioni verranno istantaneamente punite. Intorno al nuovo patto che Iddio si propone di fare per guidare i popoli della terra durante il regno del Messia, S. Paolo cita (da Geremia 31: 31-34):

“Perciocchè Iddio, querelandosi di loro, dice: Ecco i giorni vengono, dice il Signore, che io formerò con la casa d’Israele e con la casa di Giuda un patto nuovo. Non secondo il patto che io feci coi padri loro nel giorno che io li presi per la mano, per trarli fuor del paese d’Egitto; perchè essi non sono perseverati nel mio patto; onde io li ho rigettati, dice il Signore. Perciocchè questo sarà il patto che io farò con la casa d’Israele, dopo quei giorni, dice il Signore: Io porrò le mie leggi nelle menti loro; e le scriverò sopra i loro cuori; e sarò loro Dio, ed essi mi saranno popolo. E non insegneranno ciascuno il suo prossimo e ciascuno il suo fratello, dicendo: Conosci il Signore; perciocchè tutti mi conosceranno, dal minore al maggior di loro. Perciocchè io sarò propizio alle loro iniquità, e non mi ricorderò più dei lor peccati, e dei lor misfatti.”—Ebrei 8: 8-12.

Il primo patto della legge era tipico del nuovo patto. Quell’antico patto servì ad insegnare ai Giudei, ed a tutti gli uomini, che nessun uomo può ottenere vita senza l’aiuto di Cristo. Esso servì anche a condurre a Cristo quei Giudei che lo osservarono come meglio poterono, e che desiderarono accettarlo come Re. Pochi lo accettarono; gli altri lo rigettarono.

Quel vecchio patto espone minutamente gli statuti pei quali il popolo doveva esser governato affinchè camminasse sulla diritta via. La legge fondamentale di Dio, come base per gli statuti del patto, è esposta in Deuteronomio 5: 1-21. Gli statuti e i giudizi sono esposti dettagliatamente nel Deuteronomio, dal capitolo dodicesimo al ven-



tottesimo inclusivo. È ragionevole di aspettarsi che nel nuovo patto che Iddio farà con Israele, e per mezzo di essi con tutte le altre nazioni della terra e per loro beneficio, egli proclamerà le leggi o regole d'azione per le quali il popolo dovrà essere governato.

Oggi noi troviamo molti uomini che stanno studiando per trovare un nutrimento ben equilibrato. Ci sono ora molti esperti del nutrimento, ed è cosa lodevole che essi cerchino di trovare il giusto regime di nutrimento. Ciò mostra che le menti di questi studiosi è indirizzata in una buona direzione. Senza dubbio, nel tempo debito il Signore mostrerà al popolo qual sia il vitto veramente conveniente per l'umanità, in qual modo gli uomini possano mangiare e ciò che debbono mangiare. Nel quattordicesimo capitolo del Deuteronomio, Dio diede ai Giudei, sotto il vecchio patto, delle istruzioni minute intorno alla scelta dei cibi per il loro nutrimento. Egli certamente farà altrettanto e più durante il regno del perfetto Mediatore, Cristo il Re di gloria.

L'apostolo Paolo dice: "Or il fine del comandamento è carità, di cuore puro e di buona coscienza e di fede non finta." (1 Timoteo 1:5) "La carità non opera male alcuno contro al prossimo; l'adempimento, adunque, della legge è la carità." (Romani 13:10) Ora, riferendoci a ciò che il Signore dice intorno al nuovo patto, notiamo che queste sono le sue parole: "Perciocchè questo è il patto che io farò con la casa d'Israele dopo quei giorni, dice il Signore: io metterò le mie leggi nella lor mente, e le scriverò nei loro cuori; e sarò loro Dio, ed essi mi saranno popolo."—Ebrei 8:10.

Il cuore è la sede dell'affezione. Il cuore rappresenta pure simbolicamente il movente dell'uomo. Quando la legge di Dio, che è giusta, risiede nel cuore di un uomo, la condotta di lui è diritta. Ciò essendo vero, allora l'amore, che è la perfetta espressione dell'altruismo, sarà

il completo adempimento della legge. L'egoismo ha sempre governato il popolo durante il regime di Satana. L'opera di Cristo sarà quella di stabilire l'amore nei cuori del popolo.

I Giudei erano il popolo eletto di Dio. Egli li adoperò per insegnare lezioni a tutta l'umanità. Essi erano imperfetti quanto gli altri uomini. Il Diavolo li aveva sopraffatti e li aveva stornati da Dio; quindi essi furono rigettati dal favore divino. I Giudei hanno sofferto a lungo, ma ora la loro lotta è finita. (Isaia 40:1, 2) Quando ritorneranno a Dio con fiducia, egli avrà compassione di loro. S. Paolo stesso era un Giudeo una volta, ma avendo saputo che Gesù è Cristo il Messia, egli consacrò pienamente se stesso al Signore e fu trasferito dal patto di Mosè a quello di Cristo. Ed allora fu fatto speciale ambasciatore ai Gentili.

Il favore di Dio venne ai Gentili quando Cornelio ricevette l'Evangelo, e quando Dio aprì la via per permettere ai Gentili di consacrare se stessi a lui allo scopo di divenire membri della classe del regno celeste. I Gentili allora, vedendo che i Giudei erano stati rigettati, divennero presuntuosi e rischiarono grandemente di non ricevere il favore da Dio. S. Paolo, indirizzando loro un messaggio, dice:

“Perciocchè io non voglio, fratelli, che ignoriate questo mistero (acciocchè non siate presuntuosi in voi stessi) che induramento è avvenuto in parte ad Israele finchè la pienezza dei Gentili sia entrata. E così tutto Israele sarà salvato, secondo che egli è scritto: Il Liberatore verrà di Sion, e torrà via l'empietà di Giacobbe. E questo sarà il patto che avranno da me quando io avrò tolti via i lor peccati. Ben son essi nemici, quant'è all'evangelo, per voi; ma, quant'è all'elezione, sono amati per i padri. Perciocchè i doni e la vocazione di Dio sono senza pentimento. Imperocchè, siccome ancora voi

già eravate disubbidienti a Dio, ma ora avete ottenuto misericordia, per la disubbidienza di costoro; così ancora costoro al presente sono stati disubbidienti, acciocchè per la misericordia che vi è stata fatta, essi ancora ottengano misericordia. Perciocchè Iddio ha rinchiusi tutti in disubbidienza, acciocchè faccia misericordia a tutti.”—Romani 11: 25-32.

L'argomento di S. Paolo è che i Giudei sono stati rigettati e che ciò ha portato un'opportunità ai Gentili di essere tra gli eletti; e che quando l'elezione sia finita, i Giudei crederanno nel Signore Iddio, ed egli farà con loro un nuovo patto. Poi l'apostolo dice in sostanza che se il rigettamento dei Giudei ha fornito l'opportunità ai Gentili d'esser riconciliati con Dio, per mezzo di Cristo Gesù, allora il ritornare dei Giudei nel favore di Dio sarà vita dai morti pel mondo. Ciò significherà che, sotto i termini del nuovo patto, tutti coloro che ubbidiranno saranno completamente liberati dal nemico la morte. “Ora, se la loro caduta è la ricchezza del mondo, e la loro diminuzione la ricchezza dei Gentili, quanto più lo sarà la loro pienezza? . . . Perciocchè se il loro rigettamento è la riconciliazione del mondo, qual sarà la loro assunzione se non vita dai morti?”—Rom. 11:12, 15.

Distrutta l'organizzazione del Diavolo, il Diavolo stesso legato, i fedeli dignitari antichi risuscitati come uomini perfetti, e fatti principi sulla terra, e ricevendo le loro istruzioni dall'invisibile Re di gloria, allora e in tali condizioni la nuova grande e meravigliosa nazione, il regno della giustizia, adempierà pienamente alla funzione di governo sia nel cielo sia sulla terra, guardando verso una completa liberazione dell'umanità dalle sue difficoltà ed imperfezioni e verso al ricondurla tutta quanta in completa armonia con Dio. Coi nuovi cieli e la nuova terra in piena operazione, avverrà allora pienamente ciò che dice il profeta, che il mondo sarà stabilito

fermamente per sempre e non potrà mai essere smosso. Questo nuovo mondo sarà amministrato in giustizia, e risulterà nella giustizia riportata al popolo, nell'accordare ai giusti la realizzazione del sincero desiderio del loro cuore.

### IL GIORNO GLORIOSO

Quanto Felice son, quanto sereno  
Allor che posa nel mio cor la pace,  
Quando lo spirito solo si compiace  
Nell'ubbidire a Te divin Creator!

Oh! possa sempre riposarmi in seno  
Questa soave e confortante quiete,  
Ognor schivando la nemica rete  
Che dovunque ci tende il tentatore.

Allora vittorioso e pien d'amore  
Sorgerà giubilando sù nei cieli  
Lacerando, fugando i foschi veli  
Lo spirito che s'apre e vive ancor;

Mentre che lungi se ne van dal cuore,  
I tetri membri della tirannia,  
Che il possente avversario in alma ria  
Spiega, ma cede al forte lottator.

Ed io combatterò, la Luce è meco;  
Risplende in me la Mattutina Stella!  
Da ora in ora fissandola più bella,  
Più lucente, più vago il suo fulgore.

Armi possenti il Padre a noi concesse,  
Ci diede volontà forza e coraggio,  
Ravvivò dall'amor il divin raggio,  
Ci benedì, ci rivelò il mister.

Grande in amor, e di sapienza eccelsa,  
Un Maestro ci è dato e la sua voce  
Ancor ci chiama sù! prendiam la croce,  
Combattiamo per Lui di buon volere!

Non ci stanchiamo nella via del bene,  
Ma di forte vinciam le oscure trame;  
Verso il ciel innalziamo le nostre brame,  
Verso lui che da morte ci salvò . . .

Il futuro risveglio in mano Ei tiene,  
La sua morte fu prezzo di riscatto,  
Egli abolì per noi l'Antico Patto,  
A nuova vita ci rinnovellò.

Fratelli! s'avvicina il dì glorioso!  
Il Signor ci chiama... il corno squilla....  
Il mar s'infuria, ma la Luce brilla  
Nei nostri cuori, della Verità.

Essa ci parla del vicin riposo,  
Del'Era nuova, dell'Eterna pace,  
Splende un'aurora che non è fallace,  
Diam gloria e lode al nostro Dio di bontà.

### MILLENNIO GLORIOSO

Su stanchi peregrin, alziam la fronte,  
Lasciam dei timor nostri i vani affanni;  
Quei che spirò del Golgota sul monte  
Regnerà presto, regnerà Mille anni.

Il tempo del riposo ormai s'appressa:  
Rechiam l'alta novella al re, al plebeo;  
Ripetiam lieti ad ogni gente oppressa  
Che durerà mille anni il Giubileo.

Sebben copra un istante un fosco velo  
L'Alba del dì seren delle età prime,  
Il vago sol, il sol promesso, in cielo  
Mille anni a splendor sorgerà sublime.

Vieni, età della gloria! Il volo affretta!  
Ci apparirà quel dì dei santi il santo.  
Deh fossi io pur infra la gente eletta  
Che regnerà mille anni a Lui daccanto!

Millennio! Gloria dell'età futura!  
È il lieto di promesso già alle genti;  
È di Sion l'aurora inclita e pura  
Vaticinata già dai pii veggenti.

# Ricostruzione e Restaurazione

## Capitolo XIV

**L**A RICOSTRUZIONE della razza umana, e la restaurazione dell'uomo alla perfezione, è un compito tremendo. Solo la potenza divina potrebbe compierlo. Questo compito sarà adempiuto al tempo fissato da Dio, ed il tempo sta ora per principiare.

Ricostruire vale rifare da capo; cioè far nuovo. Restaurazione dell'uomo significa l'atto di riportare l'uomo alla forza ed alla bellezza originale della perfetta umanità. Uno dei primarii proponimenti del nuovo cielo e nuova terra, che costituiscono il mondo nuovo, è che l'uomo venga ricostruito e restaurato, e che la giustizia sia per sempre stabilita tra gli uomini. La morte sacrificatoria e la risurrezione di Cristo Gesù diedero valore al grande prezzo del riscatto, pel quale è rimossa l'incapacità legale che impediva all'uomo di ritornare a Dio. Il rovesciamento dell'impero di Satana e l'impotenza a cui sarà ridotto il nemico annulleranno le forze che stavano attivamente impedendo all'uomo di progredire nella giustizia.

Non può allora l'uomo, senza l'aiuto di alcuno, riportare se stesso in armonia con Dio? Non lo può. Bisogna bene fissare nella mente; per più di seimila anni l'umanità ha camminato per la via larga dell'iniquità che conduce alla degradazione ed alla distruzione. Dopo un così lungo periodo di peccato e di dissoluzione, la razza è viziata e depravata. Visitate i vicoli delle grandi città e avrete qualche idea del vizio, dell'immoralità,

della corruzione e della malvagità che colà si praticano. Osservate le lordure, il fango, la miseria di quei luoghi. Osservate gl'individui afflitti da ripugnanti malattie, gli scemi, i mutilati, gli zoppi, gli storpi, i ciechi, tutti ammassati assieme in un tugurio mal ventilato, e senza cibo nè abiti convenienti. Non hanno nulla di elevato con cui nutrire la mente. Molti di loro paiono aver raggiunto lo stato di completa depravazione. Questo è il risultato dell'opera del Diavolo.

Visitate ora gli asili di pazzi, e vedrete le centinaia di migliaia di persone la cui mente è stravolta, girata del tutto in una falsa direzione e che sono ciechi dinanzi ad ogni logica e verità. Anche questa è opera del nemico.

Andate negli ospedali e riguardate quivi con occhio pietoso gli storpi, gli zoppi, i ciechi, gli ammalati, gli afflitti. Anche questo è il risultato dell'opera di Satana.

Andate nelle prigioni ed osservate le impronte del delitto sulle facce di poveri disgraziati che conducono quivi una penosa esistenza. Questa è l'opera del maligno.

Visitate i centri finanziari e vedete il contegno duro, crudele degli speculatori che non esitano a far la guerra e precipitano milioni di giovani nelle trincee ad incontrare là una morte prematura e crudele. Questa ancora è l'opera del Diavolo.

Aggiratevi per le bottegucce umide, dove povere vedove, giovanette senza amici, uomini impotenti, lavorano sotto le più avverse condizioni, per strappare una meschina esistenza. Questa è l'opera del Diavolo.

Date uno sguardo ai bordelli, dove fanciulle una volta graziose si sono mutate in demoni a cagione delle perverse pratiche. Questa è pur parte dell'opera del Diavolo.

Guardate giù nei profondi pozzi di sale e nelle altre miniere, e vedete povere e miserabili creature che faticano nelle tenebre per un'elemosina acciocchè altri nuotino nella ricchezza o nel guadagno terreno. Questa è parte dell'opera del Diavolo.

Andate nelle strade affollate, nelle vie sotterranee, sui battelli da traffico, nelle trattorie, nelle sale da ballo, e in simili luoghi, ed osservate i giovanetti, maschi e femmine, i vecchi e le vecchie, divenuti schiavi della nicotina e delle droghe, incubando rapidamente il vizio ed il delitto. Queste cose sono anch'esse opera del Diavolo.

Solo la morte e la risurrezione di Cristo Gesù potranno disfare questi mali. Il rovesciamento dell'impero di Satana e l'arresto del nemico non rileveranno l'umanità dalle sue miserabili condizioni. V'è qualcos'altro da fare per questo. E sarà fatto. È scritto: "Chiunque fa il peccato, è dal Diavolo; perciocchè il Diavolo pecca fin dal principio. Per questo è apparito il Figliuol di Dio, affinchè disfaccia le opere del Diavolo." (1 Giovanni 3: 8). "Egli [Dio] manderà Gesù Cristo che vi è stato rappresentato; il quale conviene che il cielo tenga accolto in alto fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, dei quali Iddio ha parlato per la bocca di tutti i suoi santi profeti fin dalla fondazione del mondo."—Atti 3: 19-21.

Seimila anni di malgoverno di Satana, il ribelle e malvagio, hanno apportato tutti i mali all'umanità. Ora Iddio vuol dimostrare a tutte le sue creature intelligenti che un governo di mille anni tenuto dal suo amato Figliuolo, Cristo Gesù il Giusto, può disfare e disfarà, tutto il male che è stato fatto, e restaurerà tutti i volenterosi ed ubbidienti alla pienezza di gloria e di bellezza.



dell'umanità perfetta. Quest'opera benedetta e gloriosa procaccerà un nome a Geova nelle menti di tutti, nome che mai verrà cancellato. Tutti coloro che impareranno la lezione non si dipartiranno giammai più dal sentiero della giustizia.

Una volta che la terra sia resa perfetta, le creature siano rese gloriose, e tutto sia raccolto sotto un capo, Cristo Gesù, quello sarà un monumento eterno, che testimonierà per sempre della sapienza, potenza e benignità del nostro Dio. Che il grande Eterno intenda usare il suo Cristo pel suo proponimento di ricostruire e restaurare i popoli della terra, è cosa abbondantemente appoggiata nella sua Parola: "Ecco, il mio Servitore; io lo sosterrò; il mio Eletto, in cui l'anima mia si è compiaciuta; io ho messo il mio spirito sopra lui, ed egli recherà fuori giudizio alle Genti. . . . Io, il Signore, ti ho chiamato in giustizia, e ti prenderò per la mano, e ti guarderò, e ti costituirò per patto del popolo, per luce alle Genti; per aprire gli occhi dei ciechi, per trarre di carcere i prigionieri, e quelli che giacciono nelle tenebre fuor della casa della prigione." (Isaia 42: 1, 6, 7) "Io ti guarderò, e ti darò per patto del popolo, per ristabilir la terra, per far possedere le eredità desolate. Per dire ai prigionieri: Uscite; e a quelli che son nelle tenebre: Mostratevi. Essi pastureranno in sulle vie, ed il loro pasco sarà in ogni luogo elevato. Non avranno fame nè sete; e l'arsura ed il sole non li percuoterà; perciocchè colui che ha misericordia di loro li condurrà, e li menerà alle fonti delle acque."—Isaia 49: 8-10.

Le Scritture mostrano che l'opera di ricostruzione e di restaurazione abbraccerà un periodo di mille anni. Millennio significa mille anni; perciò il regno del Messia è chiamato Millennio. Durante quel tempo, l'intera razza umana sarà sotto il controllo di Cristo, il quale gradualmente ricondurrà gli ubbidienti nell'armonia

coll'Iddio Onnipotente. Inoltre, le Scritture mostrano che quest'opera benedetta comincerà coll'espulsione di Satana, il nemico, dalla terra, e collo stabilimento del regno di Dio sulla terra. Ciò segna il principio del giorno del giudizio per gli individui della famiglia umana. —Atti 17: 31.

### Ordine del Giudizio

Le Scritture dichiarano che i viventi saranno giudicati i primi, e poi i morti. È scritto: "Io ti scongiuro nel cospetto di Dio, e del Signor Gesù Cristo, il quale giudicherà i vivi ed i morti nella sua apparizione e nel suo regno." (2 Timoteo 4:1) Sulla terra ci sono ora circa 1,748,000,000 di persone. Poichè il giudizio deve cominciare colla generazione che è sulla terra al tempo del giudizio, ne segue che milioni di persone che sono ora sulla terra saranno le prime a ricever la prova e un'opportunità per le benedizioni che seguiranno.

A misura che coloro che sono sulla terra cominceranno a ricevere i benefici della ricostruzione e della restaurazione, essi penseranno ai loro dilette, e desidereranno che costoro possano esser ricondotti alla vita. Avendo fede e speranza, basate sopra la loro conoscenza della Parola di Dio, essi cominceranno a prepararsi per il ritorno dei loro amati defunti. Venendo a conoscere di avere il privilegio della preghiera, essi pregheranno il Signore perchè i loro dilette possano essere loro resi, ed il Signore ha promesso di esaudire la loro preghiera. "Ed avverrà che avanti che abbiano gridato, io risponderò; mentre parleranno ancora, io li avrò esauditi." —Isaia 65: 24.

Il bell'insegnamento Scritturale intorno alla risurrezione dei morti è stato lungamente nascosto dalle menti del popolo, e ciò Satana ha fatto usando i suoi rappresentanti terreni, il clero, ad insegnare false dottrine.

Questi falsi profeti, pretendendo d'aver l'autorità per insegnare la Bibbia, hanno tratto il popolo a credere che ogni uomo possiede un'anima immortale, la quale non può realmente morire; che ciò che è chiamato morte non è morte in realtà; che la persona che si suppone morire non fa altro che mutarsi e passare in un altro ambiente. La verità è che ogni uomo è un'anima, e che nessuno *possiede* un'anima.

Le Scritture dichiarano che Dio ha formato l'uomo dalla polvere della terra, ha soffiato nelle sue nari un fiato vitale, e l'uomo fu fatto anima vivente; il che significa che l'uomo divenne un essere vivente, movente, respirante e senziente. (Gensì 2:7) Nella legge di Dio è scritto: "L'anima che ha peccato quella morrà." (Ezechiele 18:4) Se l'anima è immortale essa non può morire. Perciò è scritto: "Qual'è l'uomo che vive e non abbia a vedere la morte? Libererà egli l'anima sua dalla mano del sepolcro?" (Salmo 89:48) Quando un uomo muore egli è morto come un cane morto. (Ecclesiaste 9:5, 10; Salmo 115:17) Egli rimane in quello stato fino alla risurrezione.

Gli stessi falsi dottori hanno insegnato al popolo a credere che alcuni vanno, alla morte, nel purgatorio, che quivi soffrono fino a che abbiano sollievo per le preghiere dei preti, i quali pregano per loro, e ricevono denaro in pagamento di tali preghiere. Essi insegnano ancora che i malvagi vanno all'inferno, e che l'inferno è un luogo di tormento eterno. La Parola di Dio insegna che l'inferno è la tomba, la condizione di morte, e che tutti quelli che muoiono, buoni e cattivi, vanno lì. La dottrina del purgatorio è una pura invenzione. Non v'è alcun luogo o condizione dove uomini stieno soffrendo e da cui possano trovar sollievo per mezzo di preghiere, pagate o non pagate.

Giobbe pregò di poter andare all'inferno, *sheol*. (Giobbe 14: 13, 14) Da ciò si vede che egli riteneva di poter riposare nella tomba, in condizione di morte, fino alla risurrezione. Giacobbe disse: "Mio figlio non iscenderà con voi; poichè il suo fratello è morto, ed egli è rimasto solo; se gli avvenisse alcuna mortale sciagura per il viaggio che farete, voi fareste scendere la mia canutezza con cordoglio nell'inferno,"—*sheol*. (Genesi 42: 38) I suoi capelli bianchi non avrebbero durato a lungo nel fuoco eterno.

La parola Ebraica *sheol* e la Greca *hades*, ambedue tradotte inferno nella nostra Bibbia, significano la medesima cosa; entrambe significano la condizione di morte dalla quale vi è speranza di risurrezione. La parola Greca *gehenna* significa quella condizione di morte dalla quale non vi è speranza di risurrezione; e tale è il destino finale dei malvagi volontari, inclusovi il Diavolo stesso. Il Diavolo ha indotto il popolo a credere che egli, il Diavolo, è stato nell'inferno ad attizzare il fuoco durante tutti questi secoli, mentre in realtà egli non è ancora mai stato all'inferno. Egli ci andrà a suo tempo e lì rimarrà, e non vi attizzerà alcun fuoco.—Eze. 28: 19.

Intorno a Gesù è scritto: "Perciocchè tu non lascerai l'anima mia nell'inferno, e non permetterai che il tuo Santo veda corruzione." (Salmo 16: 10) L'apostolo in Atti 2: 27, applica chiaramente ciò a Gesù. Gesù fu risuscitato al terzo giorno. Ciò è di per sè una prova conclusiva che l'inferno non è un luogo di tormento eterno. Non vi è dottrina più chiaramente insegnata nella Bibbia che quella della risurrezione dei morti. Ma se l'anima fosse immortale, allora non vi potrebbe essere risurrezione; e se alcune creature fossero nel tormento eterno non potrebbero esserne tratte fuori.

La risurrezione di Gesù è garanzia che i morti risusci-

teranno. Il ragionamento dell'apostolo Paolo è che Cristo è risuscitato dai morti, e che se non lo fosse, allora non vi sarebbe risurrezione dei morti. In altre parole, la risurrezione di Cristo è prova che gli altri morti risusciteranno. "Ma ora, Cristo è risuscitato dai morti, ed è stato fatto le primizie di coloro che dormono. Perciò, poichè per un uomo è la morte, per un uomo altresì è la risurrezione dei morti. Imperocchè, siccome in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti saranno vivificati. Ma ciascuno nel suo proprio ordine: Cristo è le primizie; poi, nel suo avvenimento, saranno vivificati coloro che son di Cristo."—1 Corinti 15: 20-23.

L'Apostolo dice ancora: "La risurrezione, sia dei giusti che degl'ingiusti, avverrà." (Atti 24: 15) Gesù disse poi intorno ai morti: "Non vi meravigliate di questo; perciocchè l'ora viene in cui tutti coloro che sono nei monumenti udiranno la sua voce; ed usciranno: quelli che avranno fatto bene in risurrezione di vita; e quelli che avranno fatto male, in risurrezione di giudizio." (Giovanni 5: 28, 29, *V. R.*) La parola qui tradotta monumento viene da una parola che significa "memoria di Dio"; perciò questo passo è prova conclusiva che Dio tiene nella sua memoria tutti coloro che sono morti, eccetto quelli che sono stati volontariamente malvagi, simili a Giuda; e che, a tempo debito, per mezzo di Cristo, egli li riporterà fuor della tomba. "Perciocchè se noi crediamo che Gesù è morto ed è risuscitato, Iddio ancora addurrà con lui quelli che dormono in Gesù."—1 Tessalonicesi 4: 14.

Il sacrificio di riscatto fu dato per tutti: (Ebrei 2: 9) Nel tempo stabilito da Dio tutti devono vedere questa grande verità. "Perciocchè vi è un solo Dio, ed un solo Mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo; il quale ha dato se stesso come prezzo di riscatto

per tutti, la testimonianza essendo riserbata ai propri tempi.” (1 Timoteo 2: 5, 6) Miliardi di persone sono andate nella morte senza avere alcuna conoscenza dei provvedimenti divini perchè essi vivano. Al suo proprio tempo, egli provvederà a che tutti costoro sieno tratti fuori, li risveglierà dalla morte, affinchè conoscano i suoi provvedimenti fatti perchè essi abbiano vita.

Quando comincerà il risvegliarsi dei morti? Le Scritture non rivelano il giorno, ma indicano che ciò sarà non molto dopo che i viventi avranno avuto un'opportunità di essere ricostruiti. È ragionevole il concludere che il Signore raddrizzerà quelli che sono sulla terra prima di ricondurre un maggior numero coi quali avrebbe a trattare. La prova ed il giudizio di coloro che ora vivono sulla terra, aspettando la ricostruzione e restaurazione, non può cominciare finchè l'impero di Satana non sia completamente caduto ed il nemico reso impotente, siccome è descritto nel capitolo precedente. Il popolo conoscerà che il tempo è venuto pel principio dell'opera di ricostruzione. E come lo conosceranno? Le Scritture rispondono che Dio darà allora al popolo il messaggio della verità affinchè esso conosca, siccome è scritto: “Perciocchè allora io rivolgerò al popolo un puro linguaggio [messaggio] e affinchè tutti ricerchino il nome del Signore, per servirlo di pari consentimento.” —Sofonia 3: 9. *V. Inglese.*

Il grande riscatto o prezzo di redenzione fu provveduto per l'uomo affinchè egli potesse essere restaurato a ciò che egli aveva perduto. Ma la restaurazione non può compiersi fino a che l'uomo non abbia conoscenza del fatto che essa gli viene offerta. Perciò è scritto: “Questa è cosa buona ed accettevole a Dio, nostro Salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e che vengano ad un'accurata conoscenza della verità.” —1 Timoteo 2: 3, 4. *Diaglott.*

Perchè la conoscenza è la prima cosa essenziale? La più grande di tutte le benedizioni che Dio ha promesso all'uomo è la vita eterna. Tutte le altre benedizioni sono solo incidenti alla vita. Dio non costringerà arbitrariamente la benedizione sopra chicchessia. Egli vuole che ciò sia offerto all'uomo come un libero dono. "Il dono di Dio è la vita eterna, in Cristo Gesù, nostro Signore." (Romani 6:23) Quest'offerta arriva all'uomo affinché egli possa aver vita. (Romani 5:18). Un dono è un contratto che richiede due parti. Ci dev'essere un donatore ed un ricevitore e le loro menti devono incontrarsi. Il donatore dev'essere disposto a dare, e il ricevitore avere una conoscenza di questo ed esser disposto ad accettare. Sarebbe perciò impossibile per l'uomo di ricevere la vita come un grazioso dono, se non avesse prima una conoscenza di quest'offerta.

Ma quando il popolo comincerà a ricevere qualche conoscenza intorno alla vita ed alle benedizioni ad essa connesse, come conoscerà egli che queste informazioni sono vere ed esatte? La verità sarà resa così chiara ed aperta che nessuno potrà fraintenderla. Cristo è il grande maestro; ed egli userà i suoi fedeli rappresentanti in terra, gli antichi dignitari, per insegnare il popolo. La via che conduce alla vita sarà resa facile e chiara.

### **La Diritta Via**

Per mezzo del suo santo profeta, Dio parla del suo provvedimento intorno all'insegnare il popolo ed a guidarlo sulla retta via. "E quivi sarà una strada, e una via che sarà chiamata: La via santa. Gl'immondi non vi passeranno, anzi ella sarà per coloro; i viandanti e gli stolti non andranno più errando."—Isaia 35:8.

"Via Alta" (come nel testo Inglese) o Via Maestra, significa una via piana che conduce ad un dato luogo

o ad una meta. Significa una via larga per viaggiare, senza nulla che attraversi o impedisca. Naturalmente ciò non significa una strada letterale per viaggiare; la parola "via alta" è usata come figura di linguaggio per significare che Dio ha provveduto una via piana per popolo per ritornare a Lui, così chiara che tutti possano conoscerla, e che tutti coloro che vogliono possano valersi dei suoi benefici.

Una via è specificatamente menzionata nel testo, ed è designata come "la via della santità". Una "via alta" è una via piana che conduce alla meta, mentre "la via" significa la regola d'azione fissata o designata che ognuno sarà obbligato d'osservare strettamente se vuol percorrere la via alta fino al termine. È chiamata "la via della santità", perchè essa è diritta, pura e santa. Se un uomo osserva fedelmente le regole, egli sarà aiutato nel progredire sulla via maestra. Se egli rifiuta di ubbidire alle regole, e perciò rifiuta di camminare secondo "la via", non gli sarà permesso di andare fino alla fine della via alta. La meta di perfezione e di benedizione è alla fine della via alta, e la via per arrivarvi consiste nel fare il bene. A nessuna persona impura sarà permesso di andare alla fine di essa. Tutti coloro che entrano nella via alta saranno impuri nel momento in cui vi entrano, perchè sono imperfetti. Se però costoro osservano la via della santità e camminano per essa, essi saranno purificati. A misura che uno progredisce sulla via della santità e della giustizia costui continua a camminare per l'alta via e progredisce finchè alla fine arrivi al termine di essa.

La via sarà così facile e chiara che nessuno avrà una giusta ragione o scusa per non conoscerla. Perchè non vi sarà per alcuno una scusa ad andare errando? Perchè, come il testo risponde: "Nessun leone vi salirà." (Isaia 35:9) "Leone" è una figura di linguaggio, qui



usata per rappresentare il Diavolo. (1 Pietro 5:8) Nè Satana nè alcun altro diavolo avrà il permesso di trovarsi su quest'alta via, o di intervenire presso chiunque cammini per essa. Nessuna "bestia rapace andrà per essa". Ciò significa che non ci saranno più organizzazioni diaboliche, composte di capitalisti, di politici e di gente del pulpito, per far preda del popolo o per traviarlo ed opprimerlo. Nulla di questo genere si ritroverà lì. "Le bestie rapaci" è qui usato per simboleggiare l'organizzazione del Diavolo. Dio toglierà via tutte queste cose prima che la restaurazione cominci, e così darà all'uomo un'opportunità facile ed ininterrotta di provare se egli desidera o no essere benedetto.

Nel primo paragrafo di questo libro si propone una domanda: Possiamo noi sperare che il popolo sia liberato per sempre da questo triste stato ed entri nelle gioie della pace, prosperità, salute, vita, libertà e felicità? Ora noi troveremo una risposta alla domanda.

### **La Cecità Rimossa**

Nel tempo presente queste parole del profeta sono adempiute: "Le tenebre coprono la terra, e una fitta oscurità copre i popoli." (Isaia 60:2. V. R.) La massa dell'umanità è in ignoranza completa dei provvedimenti di Dio per la benedizione del popolo. Satana il nemico è principalmente responsabile di questa cecità. (2 Corinti 4:3,4) Tale è la cecità che essa ha fatto che i Giudei fossero rigettati da Dio. Poi lo stesso profeta continua: "Ma il Signore si leverà sopra te e la sua gloria apparirà sopra te." (Isaia 60:2) L'apostolo dichiara che la loro cecità sarà rimossa quando la pienezza dei Gentili entrerà; il che significa, quando l'ultimo membro del regno sarà stato scelto d'infra i Gentili e glorificato col Signore. "Il Liberatore [Messia] verrà

da Sion [organizzazione di Dio], e rimuoverà l'empietà [dai discendenti] di Giacobbe." (Romani 11: 25, 26) In questo tempo vi è un velo d'oscurità sopra gli occhi del popolo, il quale li impedisce di vedere la benignità di Dio ed il provvedimento preso per aiutarli; ma in questo regno, una delle prime operazioni del Signore sarà quella di rimuovere il velo della cecità, affinchè il popolo sia capace di comprendere. "Ed egli dissiperà in questo monte il disopra della coverta che è posta sopra tutti i popoli, e il velame che è steso sopra tutte le nazioni." —Isaia 25: 7.

Gesù dichiara, a proposito della Parola di Dio, la Bibbia: "Santificali per la tua verità; la tua parola è verità." (Giovanni 17: 17) Il popolo deve conoscere la verità affin di potere essere benedetto; ed allora essi dovranno ubbidire alla verità prima che le benedizioni vengano realizzate. Ma supponete che essi non accettino e non ubbidiscano alla verità, qual sarà allora il risultato?

## I Disubbidienti

Il Signore non costringerà alcuno ad accettare la verità; ma egli costringerà tutti ad ubbidire alla verità quando l'avranno udita, oppure a soffrirne le conseguenze. La sola via che riconduca a Dio ed alla felicità sarà il camminare per la via maestra secondo la via della santità. Coloro che rifiutano di ascoltare le istruzioni del Signore intorno a questa via soffriranno punizione, la quale consisterà nella distruzione eterna.

Mosè scrisse intorno a Cristo, suo antitipo, ed al modo in cui il popolo dovrebbe ubbidire a lui durante il suo regno. "Perciocchè Mosè stesso disse ai padri: Il Signore Iddio vostro vi susciterà un profeta, d'infra i vostri fratelli, come me; ascoltatelo in tutte le cose che egli vi dirà. E avverrà che ogni anima, che non avrà

ascoltato quel profeta, sarà distrutta d'infra il popolo.” (Atti 3: 22, 23) Questa punizione è dichiarata essere la distruzione eterna. (2 Tessalonicesi 1: 9) Ciò è in armonia colla dichiarazione del profeta: “Il Signore conserva tutti coloro che lo amano, ma distruggerà tutti gli empi.” (Salmo 145: 20) Allora ogni uomo morrà per la sua propria iniquità, e nessuno soffrirà per l'iniquità d'un altro. (Ger. 31: 29, 30) Allora se un uomo ha cominciato col fare il bene, e poi devia da esso e agisce malamente, egli morrà. (Ezechiele 18: 26) Il Signore darà comoda e piena opportunità ad ognuno che mostri il desiderio di fare cose diritte; ma coloro che volontariamente rifiutano di ascoltare ed ubbidire il Signore saranno così completamente tolti di mezzo che non costituiranno più un impedimento per se stessi nè per alcun altro.

### **Requisiti**

Le leggi di Geova sono immutabili. Le sue regole fisse si applicano a tutte le sue creature intelligenti. Egli ha deposto nella sua Parola le regole generali che governeranno coloro che entrano nell'alta via della santità. “O uomo, egli ti ha dichiarato ciò che è buono; e che richiede il Signore da te se non che tu faccia ciò che è diritto, e ami benignità, e cammini in umiltà col tuo Dio?” (Michea 6: 8) Ciò significa che all'uomo viene richiesto di agire rettamente; cioè, di fare ciò che è diritto; ed egli sarà ammaestrato intorno a ciò che è diritto in modo che egli non possa ingannarsi circa alla diritta via da percorrere. Ciò significa che egli deve amare la benignità e praticarla. Se egli vede il suo compagno lottare lungo la via alta, egli deve avere un desiderio sincero ed onesto di aiutarlo. ed essere amorevole e saggio inverso lui. Questa legge significa anche che egli deve camminare umilmente con Dio; cioè che deve ubbi-

dire volonterosamente alle leggi di Dio. Il nuovo patto prima qui menzionato esporrà minutamente le leggi fondamentali e gli statuti che governeranno l'umanità durante il periodo di ricostruzione. Camminare umilmente dinanzi al Signore significa che ad ognuno sarà richiesto di prendere conoscenza diretta di queste leggi e di osservarle strettamente.

Ora molte persone hanno difficoltà nel conoscere sempre ciò che è diritto, ma non vi sarà allora alcuna di queste difficoltà. Ognuno che desideri far bene e che si sforzi di farlo, sarà aiutato nel compiere ciò che è diritto.

### **Benedizione per gli Ubbidienti**

Quando il grande Creatore collocò l'uomo in Eden, egli gli diede la vita ed il diritto ad essa, il qual diritto era di continuarla eternamente, a condizione che l'uomo fosse completamente ubbidiente alla legge di Dio. Tutte le benedizioni della creatura dipendono dall'aver vita. Le benedizioni unite alla vita sono la pace, la prosperità, la salute, la libertà e la felicità. A cagione della disubbidienza dell'uomo, alla legge di Dio, il grande Creatore, tolse la vita all'uomo, il diritto ad essa, e le benedizioni inerenti alla vita. Nell'esercizio della sua benignità, Dio vuol ora aprire la via ad una piena restaurazione, affinchè l'uomo possa ottenere tutte queste benedizioni; purchè l'uomo soddisfi ai requisiti di Dio. *Ricostruzione* significherà allora il sollevare la razza umana dal peccato e dalla degradazione, e il condurla sull'alta via della santità. *Restaurazione* significherà che alla fine dell'alta via saranno ridate all'uomo le benedizioni di cui egli godeva in origine; cioè, la vita nella sua pienezza, con tutte le benedizioni ad essa inerenti. Ciò è quanto il Signore ha promesso. "Ed egli vi avrà mandato Gesù Cristo che vi è stato rappresentato; il quale conviene

che il cielo tenga accolto in alto fino ai tempi del ristauramento di tutte le cose, dei quali il Signore ha parlato per la bocca di tutti i suoi santi profeti fin dal principio del mondo.”—Atti 3: 20, 21.

Tutti i santi profeti di Dio predissero il giorno futuro della restaurazione. Gli antichi dignitari, che guadagnarono l’approvazione di Dio, ebbero grande fede in quel giorno, e per questa ragione essi sopportarono volenterosamente ogni cosa affin di poter godere le benedizioni di Dio e vedere i loro compagni godere le stesse benedizioni al tempo fissato da Dio.

### **Pace**

Quando il popolo comincerà a sapere qualcosa della via alta e della via della santità che conduce alla vita, essi diranno l’uno all’altro: “Venite, saliamo al monte [simbolico del regno del Messia] del Signore, alla casa dell’Iddio di Giacobbe [la fase visibile del regno di Dio;] ed egli [il Signore] ci ammaestrerà nelle sue vie [la via della santità, la diritta via], e noi cammineremo nei suoi sentieri:” e impareremo la sua legge. (Isaia 2: 3) Il Principe della Pace è uno dei titoli del grande Messia. Egli reggerà in pace, e stabilirà la pace per sempre. (Isaia 9: 6, 7) Quando i suoi giudizi saranno sulla terra, gli abitanti di essa impareranno la giustizia. (Isaia 26: 9) Essi impareranno la pace e non avranno più guerra. “Essi delle loro spade fabbricheranno zappe, e delle loro lance falci; una nazione non alzerà più la spada contro l’altra nazione, e non impareranno più la guerra.” (Isaia 2: 4) Allora ognuno abiterà in pace e nessuno li spaventerà. (Michea 4: 4) Essi avranno pace per sempre.

### **Prosperità**

La povertà è stata una delle maledizioni risultanti dal peccato. La terra e le case sono state possedute dai pochi

che hanno intelletto più acuto degli altri. I più deboli hanno fabbricato case, mentre i più forti e meno scrupolosi le hanno possedute. I più deboli sono stati ammucchiati in insufficienti e sudici quartieri, ed hanno sofferto le punture del freddo e della fame perchè non avevano il mezzo di provvedersi le cose necessarie per sè e pei loro cari. Non sarà così sotto il regno del Messia. La terra appartiene al Signore. (Levitico 25:23) Egli veglierà a che essa sia convenientemente messa a disposizione del popolo, dimodochè tutti possano avere qualche posto per viverci. Allora ognuno siederà sotto alla sua vigna e sotto al suo fico, e fabbricherà la sua casa e vi abiterà dentro.—Michea 4:4; Isaia 65:21, 22.

Una parte della maledizione sull'uomo fu che egli guadagnerebbe il suo pane col sudore della sua fronte. Dall'Eden infino ad ora, l'uomo ha avuto da lottare contro le spine ed i triboli e le male erbe e molti altri ostacoli mentre si sforzava di produrre cibo per sè e per la sua famiglia. Il Signore nel suo proprio amoroso modo insegnerà all'uomo come eliminare le erbacce, le spine ed i triboli, affinchè le sue messi crescano e producano in abbondanza; e ciò senza sforzi di lavoro.

“In luogo dello spino crescerà l'abete, in luogo dell'ortica crescerà il mirto; e ciò sarà al Signore in fama, in segno eterno che non verrà giammai meno” (Isaia 55:13) “Io metterò nel deserto il cedro, l'acacia e il mirto, e l'ulivo; io metterò nella solitudine l'abete, l'olmo e il busso insieme.” (Isaia 41:19) “Il deserto ed il luogo asciutto si rallegreranno di queste cose; e la solitudine festeggerà e fiorirà come una rosa. Fiorirà largamente, e festeggerà, eziandio con giubilo e grida di allegrezza; la gloria del Libano, la magnificenza di Carmel e di Saron le sarà data. Quei luoghi vedranno

la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. (Isaia 35: 1, 2) “Allora la terra produrrà la sua rendita; Iddio, l’Iddio nostro ci benedirà.”—Salmo 67: 6.

Allora i tugurii della povertà, del vizio e dell’ignoranza scompariranno prontamente; e l’abbondanza sarà la parte del popolo; ed essi si rallegreranno. “Ed il Signor degli eserciti farà a tutti i popoli, in questo monte, un convito di vivande grasse, un convito d’ottimi vini; di vivande grasse, piene di midolla; d’ottimi e finissimi vini.” (Isaia 25: 6) La pestilenza ed ogni causa di deperimento saranno rimosse, e la terra che una volta era desolata diventerà luogo di allegrezza e di diletto. “Così ha detto il Signore Iddio: Nel giorno che io vi netterò di tutte le vostre iniquità, io farò che le città saranno abitate, e che i luoghi deserti saranno riedificati. E la terra desolata sarà lavorata, in luogo che ell’era tutta deserta, alla vista d’ogni passante. E si dirà: Questa terra che era desolata è divenuta simile al giardino d’Eden; e queste città che erano distrutte, deserte e ruinate, ora sono murate ed abitate.”—Ezechiele 36: 33-35.

### **Salute**

Perchè i manicomi sono pieni di pazzi, e gli ospedali riboccano di malati e d’infermi? A cagione delle malattie della mente e del corpo che sono un risultato del peccato. Il cuore amoroso di Gesù era mosso a compassione quando venivano a lui i malati e gli afflitti, ed egli guariva molti di essi. (Matteo 9: 35, 36) Gesù era nato sotto la legge (Galati 4: 4) e adempì la legge. (Matteo 5: 17) Le cose della legge erano ombre di cose migliori che dovevano venire. (Ebrei 10: 1) Perciò la guarigione dei malati, l’apertura degli occhi dei ciechi, e la forza resa agl’infermi non erano che un’ombra dell’opera più grande che Gesù compirà durante il suo regno Milleniale.

Il profeta Giobbe descrisse la condizione miserabile ed infelice della razza umana malata ed afflitta. (Giobbe 33: 18-22) Poi il profeta menziona il Messaggero, che è il Messia. Il Messaggero è uno che interpreta la Parola di Dio e la rende chiara, in modo che l'uomo possa conoscere la via, e camminare sull'alta via, nella via della santità. Quando la sofferente umanità riceverà conoscenza dal grande Messaggero, egli (l'uomo) è rappresentato come rispondendo: "Io ho trovato il mio redentore."

Il profeta poi continua: "Ma se allora vi è appresso di lui alcun messo, un parlatore, uno d'infra mille, per dichiarare all'uomo il suo dovere; Iddio gli farà grazia, e dirà: Riscuotilo, che non iscenda nella fossa. Io ho trovato il riscatto. La sua carne diventerà morbida, più che non è in fanciullezza; egli ritornerà ai dì della sua giovinezza. Egli supplicherà a Dio, ed egli gli sarà placato, e gli farà veder la sua faccia con giubilo, e renderà all'uomo la sua giustizia."—Giobbe 33: 23-26.

Il Signore insegnerà all'uomo come debba mangiare, come debba esercitarsi, come dormire, come pensare e come imparare ad ubbidire alla giustizia; e li sanerà e li farà star sani, siccome è scritto: "Ecco, io recherò ad essa medicazione e rimedii, e guarirò i suoi abitanti, e aprirò loro un tesoro di pace e di verità." (Geremia 33: 6, V. R. "E gli abitanti non diranno più: Io sono infermo. Il popolo che abiterà in quella sarà un popolo al quale l'iniquità sarà perdonata."—Isaia 33: 24.

### Vita

Vita, come qui usato, è termine che significa esistenza, e il diritto ad esistere ed a godere di tutte le benedizioni inerenti alla vita. Gesù venne sulla terra affinché il popolo avesse vita (Giovanni 10:10) Egli disse:



“Questa è la vita eterna, che conoscano te che sei il solo vero Dio, e Gesù Cristo che tu hai mandato.” (Giovanni 17:3) Gesù Cristo, per la sua morte e risurrezione, acquistò per l’uomo il diritto alla vita. A misura che il popolo progredisce nell’alta via, andando sulla via della santità, il Signore farà di essi una graduale ricostruzione; cioè, li benedirà dando loro pace, prosperità, salute e vita. Ci sono miliardi di persone che son malvage a cagione della malvagia influenza di Satana il nemico. Quest’opera malvagia il Signore la disfarà, per tutti coloro che desidereranno che essa sia disfatta. Se questi malvagi si storneranno dalla loro malvagità e cammineranno verso l’alta via, nella via della santità e della giustizia, essi saranno gradatamente ricostruiti; e, continuando in essa fino alla fine, sarà loro accordato il diritto a vivere per sempre. “Quando l’empio si ritrarrà dalla sua empietà che egli avrà commessa, e farà giudizio e giustizia, egli farà viver l’anima sua. Se dunque egli prende guardia, e si ritrae da tutti i suoi misfatti ch’egli avrà commessi, di certo viverà, egli non morrà.”—Ezechiele 18:27, 28.

Saranno gli ubbidienti quelli cui sarà dato il diritto alla vita eterna e che vivranno, come Gesù afferma: “In verità, in verità, io vi dico: Se alcuno guarda la mia parola, egli non vedrà giammai in eterno la morte.” (Giovanni 8:51) Allora colui che vive e che crede (il che significa ubbidire) nel Signore, vivrà e non morrà. (Giovanni 11:26) Il regno di Cristo distruggerà tutti i nemici dell’uomo e “l’ultimo nemico che sarà distrutto sarà la morte. Perciocchè egli ha posto ogni cosa sotto i piedi di esso. Or quando dice che tutte le cose gli sono sottoposte, è chiaro che ciò è da colui infuori il quale gli ha sottoposto ogni cosa.”—1 Corinti 15:26, 27.

I fedeli vivranno per sempre e non morranno giammai, ricevendo dal Signore il diritto di vivere. Questa

benedizione e ora sul punto di cominciare, quindi può dirsi giustamente che milioni di persone, ora viventi non morranno giammai; perchè si presume, che milioni di persone, dopo aver conosciuto l'amor di Dio, saranno desiderose di valersi di quest'opportunità di vita.

### **Distruzione del Diavolo**

Durante l'intero periodo del progresso della razza umana sopra la grande alta via, Satana il nemico sarà chiuso in carcere cosicchè non potrà sedurre alcuno. (Apocalisse 20:1-3) È una regola fissa del piano di Dio che egli non accorderà vita eterna a nessuno senza che costui abbia provato la sua lealtà e fedeltà sotto la prova. Alla fine dell'alta via, che è alla fine dei mille anni, Satana sarà sciolto affinchè possa stendere la sua mano per tentare d'ingannare ancora una volta il popolo e stornarlo da Dio. Evidentemente Geova si attiene al principio che chiunque abbia avuto piena conoscenza della via di Satana e della grande malvagità e sofferenza che egli ha portato sulla terra, ed abbia anche imparato la benignità di Dio, è, dopo tutto ciò si storni deliberatamente dalla verità, costui non merita di vivere.

Le Scritture mostrano che Satana, alla fine del Millennio, avrà facoltà di radunare tutti coloro che egli potrà indurre a seguirlo. Tutti coloro che allora seguiranno Satana saranno distrutti per sempre, e sarà allora distrutto il Diavolo stesso. Il sistema del Diavolo, e tutte le sue opere, saranno per sempre un odore spiacevole alle nari del popolo giusto che sopravviverà; e perciò si può dire giustamente che la sua malvagità sarà un eterno tormento.—Apocalisse 20:7-10.

L'Apocalisse è scritta in linguaggio simbolico. In linguaggio semplice l'Apostolo ci dice che il Diavolo sarà distrutto per sempre. (Ebrei 2:14) Il termine

“morte seconda” significa completa distruzione. Allora, come lo mostra il testo, seguirà la distruzione della morte stessa: e la distruzione dell’inferno, la tomba, la condizione di morte. (Apocalisse 20:14) La morte sarà distrutta col ricondurre alla vita tutti gli ubbidienti. Quando il Diavolo e tutti i suoi seguaci saranno completamente distrutti, vi sarà un universo netto, puro e santo.

### **Liberta’**

Gesù dichiarò che coloro che seguono la verità saranno liberi al tempo stabilito. (Giovanni 8:36) Libertà non significa licenza di far male. Significa libertà di astenersi dal male. Il popolo è stato per lungo tempo sotto la schiavitù del peccato, della malattia, del dolore, del delitto, delle malvage influenze e della morte. Quando tutto ciò sarà distrutto, la razza umana sarà completamente liberata e godrà vita e felicità per sempre. “E Dio asciugherà ogni lagrima dagli occhi loro; e la morte non sarà più; parimente non vi sarà più cordoglio, nè grido, nè travaglio; perciocchè le cose di prima sono passate. E colui che sedeva in sul trono disse: Ecco io fo ogni cosa nuova. Poi mi disse: Scrivi; perciocchè queste parole sono veraci e fedeli.”—Apocalisse 21:4, 5.

### **Felicità**

La disubbidienza alla legge di Dio e l’allontanamento dal sentiero della giustizia è stata la causa di ogni infelicità. Ne segue allora che il camminare nella via della giustizia e il ritornare pienamente al favore di Dio avranno per risultato la completa felicità dell’uomo. Il Signor Gesù ha provato la sua completa lealtà a Geova, ed è felice per sempre. Egli ha dichiarato che il conosce-

re e fare la volontà di Dio porterà felicità. (Giovanni 13:17) Il proponimento di Dio è di raccogliere sotto un capo, Cristo Gesù, tutte le creature ubbidienti dell'universo, secondo che è scritto: "Che nella dispensazione della pienezza dei tempi, di raccogliere insieme tutte le cose in Cristo, così quelle che sono nel cielo, come quelle che sono sopra la terra." (Efesi 1:10) Allora tutti i riscattati della razza umana verranno al Signore con canti di allegrezza sulle loro labbra, e il dolore fuggerà via. Questo sarà un tempo felice! (Isaia 35:10) Tutto il popolo sarà allora felice perchè esso sarà in armonia con Dio. "Beato il popolo di cui il Signore è l'Iddio.—Salmo 144:15.

La felicità è una condizione di benedizioni. La restaurata umanità allora conoscerà, che Dio è amore, e che Egli solo è il loro vero ed infinito amico. Allora i popoli dimoreranno uniti e felici nella casa (organizzazione) di Dio. Felicità eterna sarà la lor porzione. Essi loderanno in perpetuo il grande Geova Iddio. Il profeta pronunzia parole soavi per coloro che saranno restaurati.

"Oh quanto sono amabili i tuoi tabernacoli, o Signor degli eserciti. L'anima mia brama i cortili del Signore e vien meno; il mio cuore e la mia carne esclamano all'Iddio vivente. Anche la passera vi trova stanza e la rondinella il nido, ove posino i loro figli presso ai tuoi altari, o Signor degli eserciti, Re mio e Dio mio. Beati coloro che abitano nella tua casa e ti lodano del continuo! Beato l'uomo che ha forza in te, e coloro a cui le tue strade sono al cuore. . . . Perciocchè il Signore Iddio è sole e scudo; il Signore darà grazia e gloria; egli non divieterà il bene a coloro che camminano in integrità. O Signor degli eserciti, beato l'uomo che si confida in te!"—Salmo 84:1-5, 11, 12.

## Il Giorno Perfetto

Il profeta di Dio paragona il regno sulla terra a due grandi montagne, l'una al nord, l'altra a sud, con una grande valle nel mezzo, conosciuta come la valle delle benedizioni, la valle della felicità.—Zaccaria 14: 4.

È il principio del trentesimo secolo. Mille anni sono passati dacchè la nazione è nata. Un giorno presso al Signore è come mille anni, e mille anni come un giorno. (2 Pietro 3: 8) Venite al monte affinchè di là possiate vedere la valle della benedizione. Osservate che il sole risplende nella valle dalla mattina alla sera. La valle è sempre luminosa. Guardate l'indescrivibile combinazione dei colori dei fiori e degli alberi. Ogni cosa ha vita. I ciliegi sono in fiore, come pure gli aranci e le magnolie; le rose, i giacinti, i garofani, i fior'aranci e molti altri bei fiori rivestono la valle, risaltando come sorrisi sul verde tappeto di velluto. L'aria è carica di dolci profumi, agitati dal dolce zeffiro del mezzogiorno che canta tra gli alberi. È il tempo degli accoppiamenti, e gli uccelli gareggiano gli uni cogli altri cantando inni di allegrezza.

Ascoltate! Arriva il suono di un calpestio di moltitudini. Da ogni parte dell'orizzonte grandi correnti di uomini si spingono nella valle. Camminano in ordine perfetto, benchè non vi sia la minima apparenza militare. Non portano nè fucili, nè spade, nè alcun altro strumento di difesa o di offesa. Ora tali cose sarebbero del tutto fuori luogo. Sono reliquie di un passato ormai quasi dimenticato. Guardate, non c'è che un cannone; e degli uccelli azzurri stanno facendo il nido nella sua bocca senza paura alcuna di poter essere disturbati. Osservate con quale attitudine vivace ed allegra cammina quella gente. Fra essi non v'è nè storpio, nè zoppo, nè cieco, nè deforme. No, non c'è neanche un vecchio tra

loro. Dove sono le antiche folle? Queste sono state restaurate ai giorni della loro giovinezza, e la loro carne è divenuta morbida come quella d'un bambino.

Non vi sono poveri, nè mendicanti tra loro, e neppure sugli orli delle vie. No, adesso no; perchè hanno tutti abbondanza. Non vi sono lì nè malati nè afflitti; no, perchè tutti godono salute e forza. Non vi sono viziosi, nè facce fredde o dure fra loro; no, non fra loro; perchè costoro son venuti tutti per l'alta via della santità, ed hanno raggiunto il termine di essa, e sono stati pienamente restaurati. Vedete, le loro facce sono tutte coronate di sorrisi. Le schiere succedono alle schiere. Portano numerose bandiere, e sopra ognuna sta scritto: "Santità al Signore." (Zaccaria 14:20) Tanto gli uomini quanto le donne sono la grazia e la bellezza personificate. Sì; appartengono ora tutti alla casa reale, perchè sono figli del Re.

È un giorno perfetto, e tutto nella creazione porta l'impronta della perfezione. Trasportate al disopra della valle arrivano le note robuste, chiare, soavi di una tromba d'argento. Al suo suono, la grande moltitudine s'inginocchia in un silenzioso ringraziamento a Dio. Un altro suono della tromba d'argento, e si odono le voci perfette delle moltitudini, che cantano ora in completa armonia:

**"LA LIBERAZIONE È COMPLETA; LODATE  
IDDIO!"**

**Fine**

**RIVELA IL MISTERO!**

Ormai! si squarcia del mistero il velo;  
Per compiersi già sta l'alta promessa;  
Sta per spuntar quel dì, quel dì s'appressa.  
Che Cristo a noi ritornerà dal cielo.

L'unigenito tuo, oh! Padre Santo,  
Deh! mostra alfin ai nostri sguardi ardenti.  
La gloria di Colui che ci ha redenti  
Fulgida splenda alfin in ogni canto.

Sian le lampade accese e preparate,  
Tutti stiam pronti per quel bel mattino:  
Pieni d'ardente amor, di amor divino  
Sian per Gesù nostr'alme innamorate.

La speranza tu sei del nostro cuore,  
Sei la nostra giustizia, il nostro vanto  
Ha l'universo, Dio, tuo regno santo,  
Alleluia, Alleluia al Redentore.

Di una felicità che non ha fine  
Per noi già sorge la fulgente Aurora.  
Oh, Signor nostro, pochi istanti ancora  
Poi verrem fra le tue braccia divine.

Come quando al mattin l'astro diurno  
Caccia la notte, e splende intorno intorno,  
Tal già splende per noi quel santo giorno;  
Già si dilegua il tenebror notturno.

# Indice Alfabetico

**NOTA:** I numeri che si trovano in queste colonne, indicano le pagine del libro, mentre quelli in stile Romano indicano i paragrafi.

## A

- Abramo** ed Isacco, figure, 72, I  
 la sua fede, un criterio, 184, II  
 la sua progenie eletta quale classe dell'impero, 184, I  
 fu provato, 72, II  
 fu usato da Dio, 70, I  
 l'amico di Dio, 69, I  
 promessa fatta ad, 71, I; 106, I; 169, II; 293, II  
 sostenne la prova, 73, I  
 sua moglie fu protetta da Geova, 70, II
- Abacuc** predice Geova in battaglia, 267, I  
 parla dell'avanzarsi di Dio, 267, II  
 profetizza di Armagheddon, 269, III; 270, I, II  
 profetizza delle nazioni adorando il Diavolo, 265, I
- Abnegazione**, definizione, 189, I
- Accrescimento di conoscenza**, 11, I
- Adamo** espulso dall'Eden, da Dio, 29, I  
 fallì sotto la prova, fu malvagio, 285, III
- Adempimento della profezia** di Daniele, 195, II  
 di Gioele, 186, I  
 delle profezie, 225, III
- Adunandosi per la battaglia**, 257, I
- Adorazione** di Nimrod, 48, I
- Agente morale**, libero, 19, I
- Albero della Vita**, 27, I
- Alberi dell'Eden**, 25, III
- Alberi del Giardino**, 26, II
- Ambizione**, di Lucifero, 23, I, II
- Amico e Benefattore**, 20, III
- Amore**, misericordia, la sua definizione, 320, I  
 da Noè ai suoi figliuoli, 47, III  
 contro l'egoismo, 19, III  
 l'amore è la fine del comandamento, 302, II  
 l'amore di Dio insegnato  
 l'amore di Dio manifestato, 77, I  
 sarà l'adempimento della legge, 302, III



- Angeli maligni**, 32, I  
 I cattivi ritornando alla giustizia vivranno, 325, IV  
 sistemi iniqui rigettati, 82, I  
 soffriranno per il malfare, 319, I
- Angeli imprigionati**, 44, I  
 figli di Dio, cherubini, 13, II  
 messaggieri, 14, II  
 malvagi, 32, II  
 non scelti, 184, I  
 ribelli, 30, III  
 si materializzano, la parte invisibile del mondo, 41, II
- Angelo**, rotolò la pietra dalla sepoltura, 161, I  
 annunziamento ai pastori, 118, II  
 il cantico dell'Angelo, 119, II  
 visita Giuseppe, 114, III  
 visita Maria, 113, II
- Anticristo**, 294, III  
 definizione dell'Anticristo, 295, I
- Antichi Dignitarii**, 287, II;  
 290, I; 288, III  
 desideravano un regno, 288, III  
 furono fedeli. 289, II
- Apocalisse**, dipinge Armagheddon, 269, I
- Armagheddon**, tutte le nazioni contro Gerusalemme, 238, III  
 ciò che segue, 257, III;  
 280, I  
 completa caduta del sistema del Diavolo, 279, I  
 due parti distrutte, terza parte salvata, 275, I  
 I; 274, III  
 descritta da Davide, descritta da Geremia, 172, III  
 la battaglia di Armagheddon è reale, 271, III  
 la visione di S. Giovanni dell'ultima distretta, 251, 173, I; 174, I  
 la ragione di essa 254, I  
 profezia di Abacuc, 175, I, II, III  
 rappresentata dal vento, 274, I  
 radunamento per, 259, I  
 radunamento, 154, I  
 non ha eguale, 180, I
- Armagheddon**, preannunziata, da Isaia, 266, III  
 da Geremia 265, III  
 da Gesù, 274, II  
 da Gioele, 266, II  
 da Michea, 266, III
- Arroganza**, e bestemmia dei giorni presenti, 248, II
- Atto d'accusa**, 210, I, II, III, IV; 211, I, II, III, IV, V; 212, I, II, III; 213, I, II, III, IV, V; 214, I, II, III; 215, I, II
- Attributi Divini**, definizione, 103, I  
 di Dio in operazione, 103, III
- Aumento d'uccisione ad Armagheddon**, 272, III

**Avvertimento di Noè, non fu**  
ascoltato, 42, II  
**Avversità, 215, III**

\* \* \* \* \*

## B

**Banca di Riserva Federale,**  
256, I  
**Battaglia di Gedeone dipinge**  
Armageddon, 272, II  
una figura di Cristo Gesù,  
272, I

**Battaglia in ordine, 255, I**  
tempo d'incominciare,  
241, II

**Benefattore ed Amico, 20, III**

**Benedizioni per gli ubbidien-**  
ti, 321, I

**Betleem, preannunziato quale**  
luogo della nascita,  
120, I

Giuseppe e Maria viaggia-  
rono per Betleem, 117, I  
la mangiatoia di, 117, II

**Bestia, simbolizza l'organiz-**  
zazione terrena del Dia-  
volo, 252, I

composta da tre elementi,  
253, I

**"Bestie," 252, I**

**Bestie, usate quale simbolo**  
della potenza del mon-  
do, 88, I  
nell'Apocalisse cap. 16,  
252, I

**Bibbia, insegna che gli**  
Apostoli non hanno suc-  
cessori, 209, III  
Cristo è Re, 209, I

Gesù il riscatto, 208, VII  
Geova è Iddio, 208, V

la seconda venuta del Prin-  
cipe della Pace, 216,  
VIII; 209, V

il salario del peccato è la  
Morte, 208, III

l'uomo cadde, 207, III

l'uomo è mortale, 208, I

**Bibbia, contiene le grandi**  
Verità, 10, III

scritta in linguaggio  
simbolico, 35, I

\* \* \* \* \*

## C

**Camminare in umiltà, defini-**  
zione, 320, I

**Camminano per Emmaus,**  
165, IV

**Calunniatore, nome di Luci-**  
fero, 29, III

**Cantico degli Angeli, una**  
profezia, 119, I, II

**Castigamento, di Sennache-**  
rib, figura di Armaged-  
don, 89, III

**Carattere, definizione, 103, I**

**Cause della deviazione, 67, II**

**Cecità rimossa, 318, II**

**Cherubini, angeli, Figli di**  
Dio, 13, II

esseri spirituali, 14, III

**Chiese Nominali, rappresen-**  
tate dall'esperienze di  
Saulle, 82, I

**Cibo, dieta, ecc., ecc., 302, I**

**Città, simboleggia impero,**  
186, II

Classe dell'impero, una piccola greggia, 22, I  
 consiste di fedeli, 222, II  
 deve governare, 183, IV

Clero, alleato col Diavolo, 243, VIII

appoggiano la corte mondiale e la lega delle nazioni, 250, I

benedice i loro eserciti, 58, IV

bilioni nella classe del regno, 222, II

Clero Giudaico e moderno rigettano Cristo, 244, I

clero Giudaico e moderno si intoppano alla pietra, 244, I

dicono che l'uomo è immortale, 208, II

diritto divino dei re, 209, I  
 dottrina della Trinità, 208, VI

emissarii del nemico, 30, III

evoluzione, 207, IV

false dottrine 206, I:  
 207, II

fornisce la prova della fine del mondo, 242, I

hanno accecato il popolo in riguardo alla risurrezione, 311, III

hanno causato una empia persecuzione, 217, I

ipocrisia del clero, 249, III

insegnano e promuovono la guerra, rigettano Cristo, 209, VI

il loro rinnegamento della parola di Dio, preannunziato, 207, I

negano Gesù, 208, VIII

non hanno autorità di scegliere i membri, 188, I

non eletti quali testimoni della risurrezione di Gesù, 162, I

non scelti quali discepoli, 297, V

pretendono essere successori degli Apostoli, 209, IV

perseguitarono Gesù, 216, I  
 preferiscono di adorare il Diavolo, 206, I

rifiutano di udire l'avvertimento di Dio, 250, II

rigettano il regno, stabiliscono la Lega delle Nazioni, 249, II

responsabili per Armagheddon, 297, III

responsabili per l'inquisizione, 216, II

si uniscono contro gli uni, 217, II

seducono se stessi e gli altri, 259, II

sostituiscono la Lega delle Nazioni, 243, VIII

tormento eterno, 208, IV

Come sono scelti i membri della classe dell'impero, 188, I

Comprendimento della profezia, l'adempimento, 175, I

Conclusioni riguardo la battaglia, 245, II

Condannazione, definizione, 152, II

Confermazione del patto della legge, 75, II

Consacrazione, 283, III  
 Cospirazione, 120, II  
     di Erode per uccidere Gesù,  
     122, III  
 Conoscenza, la prima cosa  
     essenziale, 315, II  
     accrescimento della cono-  
     scenza, 11, I  
     della parola di Dio, 188, II  
     maniera di presentarla,  
     105, I  
 Concupiscenza degli occhi,  
     205, III  
     della carne, 205, II  
 Contrasto tra le due armate,  
     è grande, 168, II  
 Contrasto tra la Bibbia e  
     l'insegnamento del clero,  
     207, II  
 Cornelio, il primo Gentile a  
     ricevere l'Evangelo,  
     208, VIII  
 Corruzione del primo mondo,  
     Satana responsabile,  
     41, III  
 Creazione, della terra, 15, III  
     dell'uomo, 16, I  
     della donna, 17, II  
     il metodo di ciò, 17, I  
     delle stelle, di Geova,  
     14, V  
 Creatore, 11, III  
     Geova, 11, III  
 Creature, figli di Dio, 13, III  
 Credere, definizione, 192, I  
 Creazione della donna, 17, II  
 Crimine e Criminale, 20, I  
 Cristo Gesù in battaglia,  
     268, II  
     in azione, 268, I  
     è un Re invisibile, 283, III

Cristianità così chiamata,  
     89, 1  
 Cristiani, soffrono persecu-  
     zioni, 220, I  
     adottarono l'atto d'accusa,  
     210, II  
     guardavano avanti verso il  
     1914, 225, III  
     non combatteranno in Arma-  
     gheddon, 271, I  
     non adorano l'organizza-  
     zione del Diavolo,  
     222, III  
     soffrirono la persecuzione,  
     215, IV  
     soffrirono, perchè, 218, I  
 Crocifissione di Gesù, 143, II  
 Cuore, 19, III; 303, III

\* \* \* \* \*

## D

Decreto contro Sedechia,  
     96, II  
 Davide ammonisce Salomone,  
     111, I  
     canto della liberazione,  
     108, II; 109, I  
     dice ad Israele della casa  
     del Signore, 110, II  
     d'essere specialmente ono-  
     rato nel regno, 299, I  
     la sua fedeltà, 274, III  
     la sua fedeltà, ricompensa-  
     ta, 110, I  
     liberato dai nemici, 109, I  
     non edificò il tempio, la  
     ragione, 110, I  
     profezia di Armagheddon,  
     273, I; 274, I

- profezia di lodare Geova,  
 229, II  
 profezie di ciò che segue  
 Armagheddon, 280, III  
 ricordo della liberazione,  
 dall'Egitto, 63, IV  
 succedette Saulle, 83, II  
 testimoniò concernente la  
 risurrezione, 296, III  
 uomo secondo il cuore di  
 Dio, 299, I  
**Davide** preannunziò, il ri-  
 gettamento, della Pietra,  
 243, VII  
 i vestimenti del Messia  
 sarebbero stati divisi,  
 178, III  
 la risurrezione del Messia,  
 178, IV  
 il Messia sarebbe venuto  
 per far la volontà di  
 Dio, 177, I  
 il Messia avrebbe ricevuto  
 oltraggi, 177, II  
**Definizione della lealtà,**  
 126, I  
 dei principii, 101, II  
 del riscatto, 153, II  
 della ragione, 101, I  
 della figura ed il tipo,  
 69, I  
 del peccato contro la luce,  
 145, III  
 del "mondo," 41, I  
**Definizione di Governo,**  
 Impero, 227, II  
 riposa sul Messia, 227, IV  
**Definizione della Felicità,**  
 329, I  
**Definizione di cuore,** 102, III  
**Definizione della Via**  
 Maestra, 316, IV  
 è la strada che conduce a  
 Dio, 319, II  
 per l'uomo, 316, IV  
**Definizione dello Spirito**  
 Santo, 185, II  
 essenziale nel comprendere  
 le Scritture, 191, I;  
 184, III  
 ammaestra i discepoli,  
 185, I  
 operò sui profeti, 185, II  
**Definizione della Giustifica-**  
 zione, 190, I  
 proposito della Giustifica-  
 zione, 189, II  
**Definizione della dirittura,**  
 320, I  
**Definizione della moneta le-**  
 gale, 154, II  
**Descrizione di Armagheddon,**  
 272, II  
 battaglia finale, 271, II  
 Gesù, 188, II; 182, II  
 la valle delle benedizioni,  
 330, II  
 il regno completo, 331, II  
 Lucifero, 14, IV  
 moltitudini nella valle,  
 330, III; 331, I  
 nascita de La Nazione,  
 237, III  
**Deviazione dalla via di Dio,**  
 e la causa, 67, II  
 di Salomone, 111, III  
**Dignitarii, da essere rappre-**  
 sentanti visibili di Dio,  
 291, I  
 da ricevere una migliore  
 risurrezione, 297, IV  
 da essere risuscitati uomi-  
 ni perfetti, 298, I

- da essere risorti alla vita, 297, III
- da ricevere la vita mediante Cristo, 292, I
- d'essere principi sulla terra, 292, I
- d'essere rappresentanti terreni del regno, 297, V
- senza la Chiesa non possono essere fatti perfetti, 290, III
- Diluvio, 43, II
- Diluvio, predetto da Dio, 42, III
- tipico d'una gran distretta imminente, 45, I
- Dio agisce riguardo l'albero della vita, 28, I
- la risposta di Dio alla preghiera dei servi, 245, I
- procedimenti di Dio con Israele, 83, III
- sceglie i membri dell'impero, 188, I
- Dio libera gli Israeliti dall'Egitto, 247, II
- dà il messaggio ad Israele mediante Mosè, 75, I
- distrugge l'armata Assira, 262, I
- distrugge gli Egiziani, 262, II
- divide il Mar Rosso, 62, I
- il nemico di Dio, 10, II
- l'impero o regno di Dio, 181, I
- l'evidenza di Dio conclusiva concernente la risurrezione di Gesù, 164, II
- non tenta uomo alcuno. 204, III
- Dio espulse Adamo, 29, I
- avverte il popolo, 250, II
- darà la vita e le benedizioni 321, II
- darà la libertà al popolo, 328, I
- Dio magnifica il suo nome, la ragione, 64, II
- Dio sapeva il sistema del Diavolo, 203, I
- Dio sentì le grida d'Israele, 57, III
- Dio indica il tempo per il regno del Messia, 228, I
- Dio promise un Liberatore, 97, II
- Dio propone di dare al popolo una lezione, 61, II
- Dio solo ha immortalità, 11, III
- distruggerà completamente i sistemi malvagi, 277, I
- distruggerà la parte terrena dell'organizzazione del Diavolo, 188, I
- distruggerà le opere del Diavolo, 309, III
- è amore, conoscenza di ciò ci porta felicità, 328, II
- è Onnipotente, la ragione per il Diluvio, 44, II
- esibirà la sua potenza contro il Diavolo, 250, I
- Geova, 65, I
- Giosafat ed Israele, 262, IV
- farà le leggi, 300, I
- ha permesso l'atteggiamento di Satana, 264, II
- Iddio giustifica, 189, II
- i profeti di Dio predissero la ristorazione, 322, I

Iddio istituisce la Pasqua,  
 59, I  
 il favore di Dio ai Giudei,  
 significa la risurrezione  
 dai morti, 304, I  
 il dono di Dio è la vita  
 eterna, 316, I  
 il santo nome di Dio abusa-  
 to, 248, II  
 il giudizio di Dio contro  
 Adamo, 26, I  
 il regno di Dio porterà il  
 desiderio del cuore,  
 304, II  
 il popolo di Dio è fermo  
 contro il nemico, il po-  
 polo di Dio in ischiavitù,  
 223, III  
 il piano e provvedimento  
 di Dio, 181, II  
 il piano di Dio contro il  
 piano di Satana, 103, V  
 il rimedio di Dio per il  
 peccato, 137, II  
 il suo nome magnificato,  
 62, III  
 insegnerà l'uomo ad elimi-  
 nare l'erbaccia, 323, I  
 insegna che l'inferno è la  
 tomba, 330, I  
 la battaglia di Dio,  
 241, III; 268, I  
 la bontà di Dio rifiutata,  
 per causa del Diavolo,  
 63, VI  
 la sua parola è sicura,  
 151, I  
 l'amore di Dio esposto,  
 148, I  
 l'amore manifestato nella  
 legge, 77, I

la misericordia di Dio  
 verso Israele, 84, II  
 la Chiesa organizzata di  
 Dio, 204, III  
 la natura divina, 190, III  
 la ragione di Dio per avere  
 distrutto l'armata Assi-  
 ra, 95, I  
 le promesse sono sicure,  
 392, II  
 l'organizzazione di Dio,  
 17, IV  
 l'ubbidienza alla sua vo-  
 lontà, porta felicità,  
 328, I  
 mantiene le sue promesse,  
 292, III  
 manda Gesù quale Ma-  
 resciallo di Campo,  
 264, III  
 manda i profeti ad Israele,  
 95, II  
 manda le piaghe, 58, I  
 misura la terra, 267, II  
 non permetterà di regnare  
 agli uomini ingiusti,  
 284, III  
 predisse il Diluvio, 42, III  
 permette la persecuzione,  
 217, IV  
 protegge il suo frammento,  
 271, II  
 prova tutti gli uomini,  
 285, II  
 provvede un mezzo per  
 adempire la promessa  
 della redenzione 153, V  
 preparò i rappresentanti  
 terreni, 285, I  
 rappresentanti visibili di  
 Dio, 290, III  
 redenzione, 150, III

ricompensa la fedele testimonianza di Giuseppe, 53, II  
 rimuoverà la cecità del popolo, 330, II  
 risponderà le preghiere degli ubbidienti, 280, III  
 ristora le verità fondamentali, 225, I  
 ritirò la promessa da Sara, 71, III  
 salvò i primogeniti per una lezione, 65, II  
 Salomone, 112, I  
 si farà un nome per se stesso, 250, II  
 sfodera la sua spada, 266, II  
 sgrida il Diavolo per il beneficio del popolo, 87, I  
 sgrida l'organizzazione del Diavolo, 89, II  
 soggiogherà il Diavolo, 241, I  
 terrà il popolo libero dall'infedeltà, 250, I  
 uccide l'armata Assira, 248, I  
 uccide i primogeniti di Egitto, 60, I  
 usa l'Egitto quale figura, 63, V  
 va in battaglia, 267, I  
 Dieci discepoli vedono Gesù, 166, I  
 Distretta dei popoli si aumenta, 246, I  
 Distruzione del Diavolo, 327, I  
 della potenza mondiale del Diavolo, 62, III

del primo mondo, predetta, 42, III  
 Disubbidienza di Adamo, 25, II  
 dell'uomo, il risultato, 28, II  
 Dottrine, 212, II  
 false, 196, II  
 Dotazioni dell'uomo, 18, I  
 Diritto, difficoltoso a saperlo, 321, I  
 Diritto alla Vita, 168, II  
 Divina natura, prom ~~essa~~, 191, I  
 Domande, 318, I  
 risposte, 240, I  
 lista di domande imbarazzanti, 9, I  
 riguardo la liberazione, 148, II  
 riguardo i governanti, 285, I  
 Dragone, inclinato alla distruzione della Nazione, 238, III  
 il nome del nemico, 251, III  
 "Due parti," bestia, e falsi profeti, 275, II

\* \* \* \* \*

## E

Ecclesiasticismo, Cattolico e Protestante, 204, I  
 Eden, paradiso, 17, III  
 il soliloquio di Satana in Eden, 23, III  
 Egitto, la prima potenza mondiale di Satana, 53, I



l'organizzazione di Satana, 55, I  
 Egiziani inseguono gli Israeliti, 61, III  
 la fine del mondo tipificata, 63, V  
 Egoismo ed amore, 19, III  
 Emissarii del nemico, il Clero, 30, II  
 Empietà di Roma Papale, 201, II  
 Estensione dell'uccisione ad Armagheddon, 284, I  
 Enoch, 39, I; 40, I  
 morte di Enoch, 39, II  
 profezie per la venuta di un Liberatore, 40, II  
 Erode, l'istrumento del Diavolo, 129, II  
 parla con i Farisei, 122, II  
 ordina il massacro dei bambini, 123, III  
 ipocrisia di Erode, 123, I  
 Esseri spirituali, Cherubini, 13, III  
 Esempi, Noè, e famiglia, 47, I  
 Eventi segnanti la conclusione dell'impero di Satana, 246, II  
 Evoluzione, 100, I

\* \* \*

## F

False dottrine, 196, II; 206, II  
 Falsi Profeti, 96, I; 252, II  
 ipocrisia di Satana, 95, II  
 definizione dei falsi profeti, 252, III

pretesi dei profeti, 253, IV  
 Fanciullo, maschio, nato senza dolore, 234, I  
 rapito appresso a Dio, 238, II  
 Faraone, comanda gl'Israeliti di partire, 61, I  
 sfida Geova, 58, I  
 Farisei, adirati dal popolo, 140, I  
 andarono dai fattori governanti, 136, I  
 corrompono le guardie, 160, II  
 Fatti in adempimento della profezia, 231, I  
 Fatti concreti in adempimento della profezia, 230, III  
 ingaggiarono guardie per guardare la tomba di Gesù, 161, I  
 mancarono di ammaestrare il popolo, 129, II  
 si raccolsero in concilio, 140, II; 136, II  
 sapevano che Gesù sarebbe risorto dai morti, 160, I  
 sapevano che Gesù era il Messia, 133, I  
 si opponevano agli atti dei discepoli, 132, I  
 si prepararono per prendere Gesù, 136, III  
 si misero in opposizione a Gesù, 131, I  
 Fedeltà ed ipocrisia, 39, I  
 Fedeltà degli antichi dignitarii, 289, I  
 di Davide, 107, II

riceveranno la corona,  
222, II

**Ferrovie**, lunghezza di mi-  
glie, 257, I

**Fede**, definizione, 188, II;  
293, I  
la fede di Noè, 42, IV  
come quella di Abramo, es-  
senziale, 184, II

**Fedele**, definizione, 126, I  
riceveranno la promessa di  
Dio, 292, II  
seguaci in ansiosa aspet-  
tazione, 238, I  
storia dei fedeli, 288, I;  
288, II  
uomini fedeli, da Abele  
sino a Gesù, 287, II  
testimoni in ogni tempo,  
85, I

**Felicità**, 228, II  
nel regno, 328, II

**Fedeltà** di Ezechia verso  
Dio, 90, I  
apre la lettera d'avanti al  
Signore, 92, I  
manda il messaggio ad  
Isaia, 91, I  
riassicurato da Geova,  
93, II  
riceve la lettera di Sen-  
nacherib, 91, III

**"Figlia,"** ipocrisia del clero,  
249, I

**Figli** di Dio, angeli, Cheru-  
bini, 13, II  
creature, 14, III

**Figura**, Abramo ed Isacco,  
72, I  
dell'offerta pel peccato,  
114, III  
di Giosafat, 263, III

## G

**Generato** dallo Spirito,  
190, III

**Generamento** o patto, 190, II

**Gentili**, divengono impetuosi,  
302, III

**Geova**, l'Iddio Onnipotente,  
il Logos, il Dio Potente,  
12, I

**Geova** cambia il linguaggio  
a Babele, una lezione,  
50, II  
creazione delle stelle, 14, V  
dà l'assicurazione ad  
Ezechia, 93, II  
è Onnipotente, 45, III  
è Padre dell'impero,  
235, II  
Geova è Dio, 65, I; 73, I;  
247, I  
il solo rimedio per l'uma-  
nità che soffre, 99, II  
il suo nome vendicato,  
269, II  
il suo nome sarà onorato,  
309, IV  
il Creatore, 11, III  
le sue leggi sono immuta-  
bili, 320, I  
libera Davide dai suoi  
nemici, 108, II  
l'onorato Messaggero di  
Dio, 13, I  
l'opportunità di far vedere  
che Lui è Dio, 58, II  
manifesta la sua grandis-  
sima potenza, 144, I  
prende azione, confonde i  
linguaggi 50, II

- protegge Giuda, esalta Natan, 112, I  
 rigetta Saulle, 82, III  
 risponderà le preghiere per la risurrezione, 311, II  
 sfidato da Faraone, 58, I  
 uccide l'armata di Sennacherib, 93, I  
 userà il Cristo per il lavoro di ricostruzione, 320, I  
 Geremia, la sua descrizione di Armagheddon, 272, III  
 la profezia della religione del Diavolo spiegata, 203, II  
 mandato ad Israele, 95, II  
 visione di Armagheddon, 265, III  
 predisse un'attentato di uccidere Gesù, 176, IV  
 predisse che il clero rinunzierebbe Iddio, 207, I  
 profetizzò del sistema del Diavolo, 210, II  
 Gerusalemme, il nome del popolo di Dio, 260, II  
 una figura di Armagheddon, 260, II  
 Gesù ed i suoi seguaci perseguitati, 217, III  
 adempì ogni profezia, 274, II  
 andando in azione, 241, III  
 adempì la profezia, 175, IV  
 andò alla morte volontariamente, 128, I  
 ai Farisei, 134, I  
 adorato dagli astrologi, 123, II  
 apparve ai suoi discepoli in Galilea, 166, III  
 apparve agli undici sul monte, 166, IV  
 ai cinquecento in Galilea, 166, VI  
 a Giacomo, 166, VI  
 a Maria, 165, II  
 a Pietro, 165, IV  
 ai dieci discepoli, 166, I  
 apparì in forme differenti dopo la sua risurrezione, 164, II  
 chiama il clero ipocrita, condotto davanti a Pilato, 142, II  
 comprò per l'uomo il diritto alla vita, 325, IV  
 216, I  
 crocifisso, 143, II  
 dà il boccone a Giuda, 140, I  
 da presentare l'offerta del peccato in cielo, 168, IV  
 datogli tutta la potenza e tutta la gloria, 170, II  
 deve morire per provvedere il riscatto, 156, II  
 dice ai Farisei che essi sono del Diavolo, 134, II; 233, II  
 dice che Giovanni non è in cielo, 291, II  
 è unto re, 129, I  
 è battezzato, 124, III  
 Figlio di Dio, 133, II  
 fu sottoposto a cerimonie beffarde, 143, I  
 gli Apostoli ed altri costituiscono l'impero, 187, II

- grandemente esaltato,  
218, I
- Gesù rimase inattivo per  
più di diciotto secoli,  
240, II
- Guarisce gli ammalati nel  
Sabato, i Farisei si op-  
pongono, 132, I
- guarirà il popolo, 324, II
- i miracoli di Gesù, 129, II
- il grande sacrificio di  
riscatto, 168, IV
- il riscatto dato da Gesù  
era necessario prima di  
dargli la vita, 286, II
- il ministero di Gesù,  
129, II
- imparò l'ubbidienza  
mediante la sofferenza,  
218, I
- incontra la prova da  
Geova, 139, II
- incomincia il suo ministe-  
rio, 125, I
- la profezia di Gesù adempi-  
ta nella Guerra Mon-  
diale, 231, II; 232, I
- la sua descrizione, 182, II
- la sua devozione, 147, I
- la ragione perchè  
morì, 146, I
- la sua risposta corrisponde  
ai fatti fisici ora, 230, II
- la risposta di Gesù alla  
domanda dei discepoli,  
230, I
- la risposta di Gesù alla  
domanda dei discepoli, è  
ora compresa, 229, III
- la risurrezione di Gesù era  
predisposta, 159, II
- la risurrezione di Gesù era  
necessaria, 158, II
- la pietra fondamentale,  
188, I
- l'amorevole ministero di  
Gesù, 129, II
- l'ultima apparizione di  
Gesù, sul monte degli  
ulivi, 166, VII
- morì per tutti, 157, II, III
- nascita, il Logos fatto  
carne, 119, III
- non poteva essere un ri-  
scatto mentre viveva,  
155, II
- non era un essere spiri-  
tuale mentre era sulla  
terra, 158, I
- offre se stesso agli Ebrei  
quale re, 139, IV
- osserva la Pasqua, 140, II
- parla nella sinagoga, 135, I
- predice Armagheddon,  
274, II
- persecuzione di Gesù, e  
perchè fu permessa da  
Dio, 138, I
- poteva evitare la sua mor-  
te, 146, II
- portato in Egitto, 123, III
- portò alla luce l'immor-  
talità, 286, I
- profetizza la distretta del-  
le nazioni, 234, I
- provvide la redenzione,  
152, I
- processo di Gesù, 141, II
- possedeva il diritto alla  
vita umana, 153, III
- racconta la parabola della  
vigna, 132, I
- resiste al Diavolo, 126, II

- riconosce Satana quale  
   dio del mondo, 127, II  
   risuscitato, 159, II  
 risuscitò essere spirituale,  
   158, III  
 risuscitato e datogli tutta  
   la potenza, 165, I  
 ritorna dall'Egitto, 124, I  
 seppellito, 144, II  
 siede alla destra di Geova,  
   240, II  
 sollevierà il popolo, disfar-  
   rà ogni male, 309, IV  
 sulla terra, la ragione,  
   153, I  
 un'uomo perfetto, 150, III  
 usa il merito per liberare  
   legalmente l'umanità,  
   156, II  
 va avanti col suo ministe-  
   rio, 135, II  
 vittorioso sopra il Diavolo,  
   179, V  
 Giobbe, describe la razza  
   umana inferma, 325, I  
 pregò di andare all'in-  
   ferno, 313, I  
 profezia del Messaggiero,  
   325, II  
 testimonia concernente la  
   risurrezione, 295, II  
 Giorno d'Espiazione, 82, I;  
 79, I; 290, II  
 Giosafat, una figura, 262, II  
 Giovanni, l'Apostolo, sua  
   testimonianza concernen-  
   te la risurrezione,  
   167, III  
 la testimonianza di Gio-  
   vanni corrobora con  
   quella degli altri narratori,  
   164, I  
 visione di Armagheddon,  
   251, I  
 visione del nuovo mondo,  
   283, I  
 visione della nuova Geru-  
   salemme, 283, II  
 Giovanni, il Battista, gli fu  
   data l'evidenza che Gesù  
   è il Liberatore, 125, I  
 Giovanni, non è in Cielo,  
   291, II  
 Gli Eletti non saranno sedot-  
   ti, 261, I  
 Gli elementi si raccolgono ad  
   Armagheddon, 259, I  
   elementi che compongono  
   la potenza mondiale,  
   252, I  
 Gli Ubbidienti invocano il  
   Signore, 276, II  
   sarà data loro vita eterna,  
   326, I  
 Gl'Israeliti comandati di  
   uscir dall'Egitto, 60, I  
   accampati vicino al Mar  
   Rosso, 61, III  
   aspettano per l'attacco di  
   Sennacherib, 93, III  
   gridano al Signore, sono  
   oppressi 57, III  
   nell'Egitto, oppressi dal  
   Diavolo, 56, I  
 Gl'intendenti intenderanno,  
   224, I  
 Gl'insegnamenti degli Evolu-  
   zionisti e dei Modernisti,  
   49, II  
 Gl'insegnamenti della Bibbia  
   e quelli del clero. 112, I  
 Giudei, rigettano la pietra  
   del cantone, 187, I  
   i giudei ritornano in

- Palestina, l'adempimento della profezia, 232, IV**  
**la lotta dei Giudei è finita, 303, I**  
**Giuseppe e Maria vanno a Betleem, 117, I**  
**è visitato da un'angelo, 114, I**  
**Giuseppe compra grano, ecc., durante il tempo della fame, 54, III**  
**illustra il Divin Piano, 54, II**  
**Giuseppe in Egitto, in prigione, interpreta il sogno, 53, I**  
**governatore di Egitto, 54, I**  
**testimonia in Egitto, 55, I**  
**Giuda tradì Gesù, 141, I**  
**Giudizio, 27, II**  
**contro Adamo, 26, I; 148, III; 155, I**  
**giudizio, prima dei viventi, 315, I**  
**ordine del giudizio, 311, I**  
**Governanti associati, 183, IV**  
**Guerre cessano, la ragione, 232, III**  
**Guerra col nemico, 238, III**
- \* \* \* \*
- I**
- I discepoli, vanno in Galilea, 163, I**  
**domanda dei discepoli, prova della presenza del Signore, 228, II**  
**videro Gesù a Gerusalemme, 166, II**
- I disubbidienti, soffriranno la distruzione, 319, II**  
**i disubbidienti saranno giudicati prestamente, 300, II**  
**saranno completamente rimossi, 319, III**  
**Iddio causò la cessazione della Guerra Mondiale, 232, III**  
**guarirà il popolo, 325, III**  
 **festa del Signore per il popolo, 324, I**  
**la riverenza a Dio, 15, I**  
**I discendenti di Adamo non potevano adempire i requisiti divini, 150, III**  
**I disubbidienti, 319, II**  
**Ietro ha un buon ricordo di liberazione, 63, I**  
**Il, combattimento, 264, I**  
**Il delitto, 25, I**  
**Il giorno perfetto, 330, I**  
**Il giorno del Signore si avvicina, 244, II**  
**Inganno del Diavolo, metodo di, 100, III**  
**Il Liberatore verrà dalla casa di Davide, 101, II**  
**Il Diavolo ed il clero indussero le persecuzioni, 219, II**  
**acceca gli uomini alla filosofia del riscatto, 150, II**  
**adorato dal Clero, 205, III**  
**causa la persecuzione dei Cristiani, 215, IV**  
**cerca di uccidere Mosè, 57, I**  
**corrompe la religione Cristiana, 196, II**

cospirazione di distruggere  
 il bambino, 122, I  
 deve andare alla Geenna,  
 313, I  
 ed i malvaggi saranno  
 distrutti, 327, II  
 eserciti di nemici contro il  
 popolo di Dio, 261, I  
 fallì nel tentare Gesù,  
 127, I  
 gettato a terra, 239, II  
 ha causato povertà,  
 322, III  
 ha grande ira, 239, III  
 induce la gente a rifiutare  
 la bontà di Dio, 63, VI  
 in Egitto, 56, I  
 il primo mondo finito,  
 62, III  
 invisibilmente presente al-  
 la cospirazione, 123, I  
 ira del Diavolo sulla ter-  
 ra, 246, I  
 istiga la causa della per-  
 secuzione 217, II  
 istigò l'edificazione della  
 Torre quale luogo di  
 adorazione, 50, I  
 ispirò Sennacherib di  
 scrivere l'insolente let-  
 tera, 92, II  
 la prima grande potenza  
 mondiale, Egitto, 53, I  
 l'adorazione praticata,  
 55, III  
 l'impero del Diavolo  
 distrutto, lui legato,  
 269, I  
 l'opinione del clero fra gli  
 uomini, 165, I  
 metodo d'inganno, 100, III  
 oppressione degli Israeliti

sistema organizzato del  
 Diavolo, 204, III  
 opere del Diavolo, malfare,  
 pazzi, asili per lunatici,  
 ospedali, zoppi, storpi,  
 ciechi, prigionieri, pe-  
 scicani, lavoratori meno  
 pagati, nicotina, droghe,  
 ecc., 307, III; 308, I-VI;  
 309, I-II  
 per fare uccidere i figliuoli  
 degli Ebrei, 56, II  
 piano del Diavolo, "miste-  
 ro d'iniquità," 195, I  
 piano del Diavolo contro il  
 piano di Dio, 103, V  
 piano del Diavolo per  
 prostituire Sara, 70, II  
 pianta l'omicidio nei cuori  
 del clero, 132, I  
 principe del mondo, 194, I  
 produce una stella quale  
 guida, 123, II  
 presenta tentazioni a tutti,  
 223, I  
 si rallegra sulla morte di  
 Gesù, 159, II  
 sgridato per il beneficio  
 del popolo, 87, I  
 sta concentrando la sua  
 potenza alla terra, 240, I  
 udì l'annunziamento a  
 Maria, 114, I  
 tentazione all'ecclesiasti-  
 cismo, 211, I  
 tenta gli ecclesiastici,  
 204, III  
 tenta Gesù sul monte,  
 125, II; 126, III  
 usa i Farisei, 135, I  
 Impronte del Diluvio, 44, III

**Iniquità originata con Satana**, 139, III  
**Ipocrisia e fedeltà**, 39, I  
 del clero, "figlia," 249, I  
 di Satana, manda i falsi profeti, 95, II  
 manifestata, 89, I  
 nel tempo di Enos, 35, III  
**Isaia predice la nascita di Gesù**, 175, V  
 che il Messia adempirebbe Isaia 53 I, 177, III  
 la profezia di Isaia concernente il Messia, 113, II  
 concernente Armagheddon, 266, IV  
 concernente i nuovi cieli, sarà adempita, 281, II  
 contro Sennacherib, 93, I  
 manda il messaggio ad Ezechia, 91, II  
 testimonia concernente la risurrezione, 296, IV;  
 predice che Gesù sarebbe il Principe della Pace, 176, III  
 predice che il Messia sarebbe stato rigettato, 177, IV  
 predice che il Messia sarebbe un'offerta pel peccato, 178, I  
 297, I  
**Israele, una nazione tipica**, 130, II  
 Israele fu liberato, il cantico di liberazione, 62  
 il primo re d'Israele, Saulle, 32, I  
 in cattività, 97, I  
 furono date delle leggi,

quali guide, 75, II  
 la sola potenza mondiale non classificata come la "bestia," 88, I  
 parte di Sion, 84, I  
 quarant'anni nel deserto, 81, II  
 tipica, 69, I  
 tipica della vera Sion, 84, II  
**Israele tipica**, 69, I; 130, II

\* \* \* \* \*

## **L**

**L'Abitazione dell'uomo**, la terra, 15, II  
**La grande meretrice**, 154, I  
**"La Nazione nata,"** significato della frase, 277, I  
**La questione in esame**, la salvezza dell'uomo, 101, II  
 chi è Dio? 45, III  
**L'antico Mondo Romano**, citazioni, 197, II; 198, I, II; 199, I, II; 200, I, II, III  
**La retta via**, 316, III  
**La risurrezione promessa**, 201, I  
**L'armata del nemico si rivolge contro se stessa**, 268, I  
**La storia mostra delle impronte di Satana**, 264 II  
 il nemico legato, l'impero distrutto, 269, I  
 paura del nemico, 267, II



- riverenza pel Signore,  
10, II
- L'effetto del crimine di  
Lucifero sugli uomini,  
20, II
- della ribellione, 32, II
- del peccato, 29, IV
- Legge, un maestro o peda-  
gogo, 130, II
- definizione della legge,  
205, III
- definizione della legge di  
Dio, 126, I
- definizione della volontà di  
Dio, 21, I
- istituita in Egitto, 78, II
- per i disubbidienti, 299, II
- prefigurò il grande Agnello  
Pasquale, 78, III
- per il popolo, 299, I
- quale guida ad Israele,  
75, II
- quale maestro ad Israele,  
77, II
- Leggi di Geova sono im-  
mutabili, 320, I
- esposte, 301, II
- saranno necesarie nel re-  
gno, 300, I
- Lezioni che Geova è Dio,  
68, I
- Legge del proibizionismo,  
schema di Satana, 131, I
- Le donne veggono il Maestro,  
166, I
- L'Evangelo del regno pre-  
dicato, 246, I
- Lealtà, definizione, 126, I
- Liberazione, Israele si ral-  
legra, 62, II
- L'imperfezione degli uomini,  
la ragione, 105, I
- L'opinioni degli uomini  
imperfetti interrogati,  
10, I
- L'imprigionamento degli  
Angeli, 44, I
- Libertà, il significato, 232, II
- Lista di Domande, 91
- L'ira dell'uomo loda Geova,  
139, I
- Linguaggio cambiato, le-  
zione pel popolo, 50, III
- L'identificazione del Messia,  
dubitata da alcuni,  
173, II
- L'immagine di Dio, somi-  
glianza, 16, II
- l'uomo, 101, II
- L'immortalità, portata alla  
luce da Gesù, 286, II
- Dio solo ha l'immortalità,  
11, III
- L'impero consiste di Gesù,  
gli Apostoli, ed altri,  
187, II
- definizione dell'impero,  
181, I; 227, II
- L'ipocrisia di Enos, 35, III
- Logos, 12, I
- Dio si indirizzò al Logos  
nell'Eden, 27, II
- fu fatto carne, Gesù nato,  
119, III
- fu fatto carne per provve-  
dere la redenzione, 151, I
- la sola diretta creazione di  
Geova, 12, III
- l'immagine dell'Iddio in-  
visibile, 12, II

relazione confidenziale,  
13, I  
Luca e Marco, testimoniano della  
risurrezione, 164, I  
Lucifero, 14, IV  
calunniatore del nome di  
Dio, 30, I  
delitto di Lucifero, il suo  
effetto, 20, II  
desiderio ambizioso di  
tradimento, 231, II  
descrizione, 14, IV  
iniquità fu trovata in lui,  
24, II  
menzogna di Lucifero,  
25, I  
nome di Lucifero cambiato,  
30, I  
ragionamento riguardo  
l'albero della vita, 28, II  
ragionamento di Lucifero  
concernente l'uomo,  
23, III; 24, I  
relazione di Lucifero verso  
Dio, 22, I  
schema di Lucifero, il  
suo progresso, 25, II  
serve quale prova alle crea-  
ture, 29, III  
sorvegliante, protettore,  
21, II  
Stella Mattutina, 15, I  
L'uomo ammaestrato dal-  
l'esperienza, 29, III  
L'uomo è composto di, 102, I  
abitazione dell'uomo, 15, II  
all'immagine di Dio, 101, IV  
creazione dell'Uomo, 16, II  
deve avere conoscenza pri-  
ma della restaurazione,  
315, II

deve provare di esser leale  
e fedele, 287, I  
deve ragionare, 100, II  
dotazioni dell'uomo, 18, II  
è composto di, 102, I  
gli sarà dato un'opportuni-  
tà imparziale, 284, III  
insegnato per l'esperienze,  
30, I  
l'uomo intelligente cerca il  
piano, 104, I  
l'uomo nato in peccato,  
30, I  
metodo perfetto della  
creazione, 17, I  
non datogli la vita fino a  
che è provveduto il  
riscatto, 286, II  
ora ha gli ostacoli da su-  
perare, 323, I  
può essere liberato dalle  
imperfezioni, 100, I  
sarà aiutato sulla via san-  
ta, 316, IV  
va nel sepolcro fino alla  
risurrezione, 312, I

\* \* \* \* \*

## M

Maggi, si presentano ad  
Erode, 122, II  
adorarono il bambino  
Gesù, 123, II  
dell'oriente, 121, I  
mandati a Betleem, 123, I  
Magnifica descrizione del  
Regno, 330, II; 330, III;  
331, I  
completo, 331, I

- condizioni, il deserto  
 fiorirà, 323, I  
 condizioni, convito di Dio,  
 324, I  
 definizione del regno,  
 129, I  
 di che essa consiste,  
 227, IV  
 nato alla fine del mondo,  
 330, III  
 ossia la nazione nacque  
 quietamente, 237, II  
 presa dai falsi profeti,  
 244, I  
 stabilito dopo la distretta,  
 277, I  
 Manifestazione dell'ipocrisia,  
 89, I  
 Manifesto del Clero, 242, I-  
 V; 243, I-VIII  
 mandato al clero, 243, V  
 rigettato dal clero, 243, VI  
 segnato dal clero, 243, IV  
 Marco e Luca testimoniano del-  
 la risurrezione, 183, III  
 Maria visitata dall'angelo,  
 113, II  
 Matteo testimonia la risur-  
 rezione, 162, III  
 Mediatore, Mosè un tipo,  
 80, I  
 Membri, trasformati nella  
 somiglianza di Gesù,  
 195, I  
 della classe del Regno,  
 183, IV  
 Membri del corpo trasforma-  
 ti nella somiglianza di  
 Gesù, 99, I  
 Menzogna di Lucifero, 25, I  
 Messaggero di Geova, 13, I  
 Messaggieri, Angelo, 14, II  
 Messia, 172, II  
 avrà rappresentanti visi-  
 bili, 284, I  
 adempirebbe Isaia 53:7-9,  
 Cristo, il Liberatore, Mosè  
 un tipo, 160, II  
 da adempire Isaia 177, III  
 da nascere a Betleem  
 preannunziato, 176, I  
 da essere rigettato, prean-  
 nunziato, 177, IV  
 da essere offerta pel pec-  
 cato, preannunziato,  
 178, I  
 da essere Principe della  
 Pace, preannunziato,  
 175, V  
 da venire dalla tribù di  
 Giuda, preannunziato,  
 176, II  
 da venire fuori d'Egitto,  
 preannunziato, 176, VI  
 da Mosè, 107, I  
 d'essere chiamato Nazareo,  
 preannunziato, 177, III  
 definizione del termine  
 Messia, 174, I  
 è la progenie d'Abramo,  
 dice San Paolo, 179, II  
 è Cristo testimonia San  
 Pietro, 179, III  
 governo del Messia, 227, IV  
 il suo regno non è di  
 questo mondo, 229, II  
 mediante Isaia, 113, I  
 nascita preannunziata,  
 271, I  
 nessuno dei suoi ossi sa-  
 rebbe rotto, preannunzia-  
 to, 178, III  
 preannunziato, 177, V

preannunziato che sarebbero divisi, 178, III  
 profezia del Messia, 96, II  
 profetizzato da Giacobbe, 56, II  
 riceverebbe oltraggi,  
     preannunziato, 177, III  
 regnerebbe con una verga di ferro, 300, II  
 risurrezione preannunziata, 178, IV  
 verrà da Sion, attesta San Paolo, 179, IV  
 verrebbe per far la volontà di Dio, 177, I  
**Metodo della Creazione dell'uomo perfetto, 17, I**  
**Michea preannunziò che Gesù sarebbe nato in Betleem, 176, I**  
     profezia di Armagheddon, 266, II  
**Michele si leverà, 246, II**  
**Mente, definizione, 102, I**  
**Millennio, il Regno del Messia, 310, II**  
**Milioni Ora Viventi non Morrano Giammai, 326, II**  
**Ministerio di Gesù, 220, II**  
**Mobilizzazione dell'organizzazione del Diavolo, 259, I**  
**Modernisti, 202, III**  
**Moderni Farisei, simili alla loro controparte, (antecessori), 131, II**  
**Moderna empietà, 249, I**

Mosè, la sua fede, 57, II  
 mandato a Faraone, 58, I  
 profetizzò del Messia, 107, I  
 riceve il Messaggio di Dio per Israele, 75, I  
 salvato dal Diavolo, 57, I  
 testimonia concernente la risurrezione, 296, I  
 tipo del Mediatore, 80, I  
 tipo del Messia, 106, II  
 Molti hanno cessato di seguire Gesù, 135, I  
 Mondo, censimento, 256, II  
     consiste di, 194, I  
     definizione, 281, II; 41., I; 194, I; 229, I  
     finì nel 1914, 234, II  
     potenze mondiali si fecero come bestie, 88, I  
 Morte di Enoch, 38, I  
     di Anania, il Profeta, 95, II  
     di Gesù, prefigurata, 170, I  
     Satana sarà distrutto, 326, I; 327, II

\* \* \* \*

## N

**Nascita d'Isacco, 71, III**  
     Gesù, 115, I  
     descrizione de La Nazione, 237, III  
     il Messia è prossimo, 115, II  
 Natan è la linea dalla quale verrebbe il Messia, 112, II  
 Nazioni, tutte alleate col Diavolo, 260, II

Nazione Nata, spiegazione  
della frase, 227, III  
nata adesso, 244, II  
quando Gesù cominciò a  
regnare, 237, II  
Neemia ricorda la libera-  
zione dall'Egitto, 62, II  
Nemici dell'uomo saranno  
distrutti, 326, I  
Nessun'uomo è salito in  
Cielo, 289, II  
Nessuno era andato in Cielo  
quando Gesù morì,  
289, II  
Nimrod, adorato, 48, II  
Noè, un testimonio di Dio,  
43, I  
camminò con Dio, 42, I  
e famiglia salvati nel  
diluvio, 44, I  
Noè e famiglia salvati, 44, II  
deriso perchè predicava il  
disastro, 45, II  
insegnò i suoi figli ad  
amare Iddio, 47, III  
la sua fede, 42, IV  
l'avvertimento di Noè fu  
beffato, 43, II  
un esemplare, 47, I  
Nome di Dio magnificato, la  
ragione, 64, II  
Nuova Nazione, il regno di  
Dio in azione, 241, II  
Nuova terra, 285, II  
Nuovi cieli stabiliti, 282, II  
è il nuovo governo, 283, II  
sarà invisibile, 283, III  
Nuovo Patto, 80, II  
operazione del Nuovo Pat-  
to, 300, III

emanerà le leggi, 320, I  
Nuove, Creature, in Cristo,  
191, II  
Nuovo Mondo stabilito,  
304, II  
scopo del nuovo mondo,  
307, II

\* \* \* \* \*

## O

Osea predisse che il Messia  
verrebbe dall'Egitto,  
176, V  
Operazione dello Spirito  
Santo, 190, II  
Opinioni d'uomini imperfet-  
ti, 10, I  
Opportunità di provare che  
Geova è Dio, 58, II  
Ordine del Giudizio, 311, I  
Organizzazione, definizione,  
67, I  
organizzazione di Dio,  
17, IV  
organizzazione dell'impero  
di Satana, 202, II  
Orgoglio della vita, defini-  
zione, 205, III  
Oltraggi, 220, II  
Organizzazione di Satana,  
87, II; 256, I; 256, II;  
257, I  
beffano i testimoni di oggi,  
45, II  
consiste di, 257, II  
distrutta, 42, III  
distrutta, seguono le bene-  
dizioni, 277, I  
enorme, 255, III

potenza di detta organizzazione, 255, II  
 Ombre, 78, II  
     definizione del tipo, 69, I  
     di cose migliori avvenire, 79, II  
 Offerta pel peccato, 168, II  
 Ostinati e caparbi, saranno distrutti, 276, I  
 Opere di popolare la terra dopo il Diluvio, 47, II  
 Organizzazione del Diavolo, dei Cristiani nominali e di tutte le nazioni, 260, I  
     allineati, 259, I  
     castigato, 89, II  
 Cristianità così chiamata, 90, II  
     non adorati dagli unti, 222, III  
     vantamento, 253, II

\* \* \* \* \*

## P

Patto o generamento, 190, II  
 Patto della legge, 75, I  
     confermato, 75, II  
     provveduto, la ragione, 76, I  
     il suo servizio, 301, II  
     le ragioni, 81, II  
 Parabola del grano e della zizzania, 223, III  
 Paradiso, Eden, 17, III  
 Pasqua istituita, 59, II  
 Paolo ammonisce i Gentili, che erano impetuosi, 303, I  
     l'argomento di Paolo riguardo il tabernacolo, discute la legge, 78, I  
     fatto ambasciatore speciale, 302, III  
     argomento positivo di Paolo, riguardo la risurrezione di Gesù, 166, IX  
     ricordo di Paolo concernente la risurrezione, 167, II  
     ricorda che il Messia è la progenie di Abramo, 179, II  
     scrive concernente il soffrire del popolo, 99, I  
 Paolo testimonia concernente la risurrezione di Gesù, 166, IX  
     concernente il Nuovo Patto, 301, I  
     che il Messia viene da Sion, 179, IV  
 Pace nel regno, 322, II  
 Pilato conferma la sentenza, 142, III  
 Piaghe di Egitto, 59, I  
     piano di Dio, 67, III  
 Piano, annunciato da Giuseppe, 54, I  
     di salvezza, rimedio, 33, I  
     rivelamento prefigurato, 75, II  
     svolgimento del piano, 105, III  
 Palestina, riedificata, adempimento della profezia, 233, I  
 Pastori, odono l'annuncio degli Angeli, 118, II

- Passa alla giustificazione,  
 189, I  
 Parole dell'Iddio Onnipoten-  
 te, verità, 10, III  
 Parole d'approvazione dal  
 cielo concernente Gesù.  
 124, II  
 Peccando contro la luce,  
 145, I  
 Peccato, contro lo Spirito  
 Santo, definizione,  
 145, III  
 Prefigurò il sacrificio di  
 Gesù, 169, I  
 Perfetta vita umana richiede  
 la piena soddisfazione  
 del giudizio, 150, II  
 Perplexità del Giovane, 9, II  
 Pretesa delle nazioni, 202, I  
 Perchè Gesù morì, 145, I  
 Perchè doveva Gesù morire?  
 Risposta, 154, I  
 Persecuzione, 129, I  
 dei Cristiani durante la  
 Guerra Mondiale, 220, I  
 di Gesù, permessa per una  
 ragione, 138, I  
 è una testimonianza dello  
 spirito, 221, I  
 Preghiera dei servi di Dio,  
 245, I  
 Prezioso fondamento, tempo  
 di porlo, 183, III  
 Preparazione in cielo per la  
 nascita del Messia,  
 116, II  
 per la nascita del Messia  
 sulla terra, 116, II  
 effetto del peccato, 30, III  
 l'uomo nato in peccato,  
 30, III  
 Piccola greggia, classe del-  
 l'impero, 222, I  
 Pietro descrive la fine del-  
 l'impero di Satana,  
 283, II  
 esprime la sua credenza in  
 Cristo quale Messia,  
 228, I  
 vede Gesù, 165, III  
 dice ai Giudei che Gesù è  
 Cristo, 179, III  
 Pietro testimonia concernente  
 la Pietra Angolare,  
 187, I  
 concernente la persecuzio-  
 ne, 221, III  
 concernente il prezzo di  
 redenzione, 171, I  
 del nuovo mondo, 282, I  
 Pietra angolare posata,  
 187, I  
 Pietre viventi, 191, II  
 edificati, 191, III  
 Pietra rigettata divenne il  
 capo, 242, I  
 Primogeniti di Egitto uccisi,  
 60, I  
 di Israele salvati, quale  
 lezione al popolo, 65, I  
 Principii, definizione, 101, III  
 Privilegio di soffrire, 220, III  
 degli unti, 192, I, II  
 Principio della Creazione, il  
 Logos, 12, I  
 Profezia di Daniele con-  
 cernente il "tempo della  
 fine," 224, I  
 Popolo, accecato da false dot-  
 trine, 206, II  
 debbono ubbidire Gesù  
 durante il suo regno,  
 319, III

- debbono conoscere ed ubbidire la verità, 319, III  
 i viventi saranno prima provati, 311, I  
 saranno prostrati dopo Armagheddon, 280, II  
 sapranno che Dio sta distruggendo l'impero di Satana, 275, II  
 sedotto dall'astuzia di Satana, 49, III  
**Popolando la terra dopo il diluvio**, 47, II  
**Popolazione delle nazioni**, 260, II  
**Profezia concernente il Messia**, 172, II  
     definizione del Messia, 174, II  
     l'interpretazione di Giacobbe, 55, II  
     ora può essere compresa, 175, III  
**Profeta preannunziò che il Messia sarebbe chiamato Nazareo**, 175, V  
**Profeti, non compresero ciò che scrissero**, 174, III  
     Lo Spirito Santo operava su di loro, 185, I  
     scrissero sotto ispirazione, 174, II  
**Profezia di Gioele adempita**, 186, I  
**Progresso del disegno di Lucifero**, 25, II  
**Promessa della comunicazione tra il cielo e la terra**, 294, IV  
     promessa ad Abrahamo, 106, I; 169, II; 293, II  
**Promesse**, 220, II  
     ad Abrahamo, 70, I  
     ai Vincitori, 223, II  
     saranno adempite, 294, III  
**Prova**, 162, I  
**Proposito della gran guerra**, 265, II  
**Prosperità**, 322, III  
**Protettore, sorvegliante, cherubino, Lucifero**, 21, I  
**Protestanti, denominazioni, i loro membri**, 258, II  
     sistemi, la loro pretesa, 202 I  
     della giustificazione, 190, I  
     stavano in guardia, 118, I  
**Prova**, 19, IV  
     alla fine del Millennio, 327, I  
     dev'essere incontrata da tutti, 218, IV  
     deve venire su tutti, 145, I  
     dei Farisei, 138, II  
     dell'uomo perfetto, 103, II  
     di lealtà, all'uomo, 218, II  
     di Abrahamo, 72, II  
     per le creature, Lucifero, 29, II  
**Prova di Adamo**, 25, III  
**Prove corroborative della risurrezione di Gesù**, 240, II  
     mondo stabilito, 292, III  
**Provvedimento di Dio riguardo l'albero della vita**, 28, I  
     \*      \*      \*      \*      \*  

**Q**

**Quando il risveglio dei morti incomincia**, 315, I



Quarant'anni d'Israele nel  
deserto, 81, II

Quattro attributi di Dio in  
armonia, 103, II

\* \* \* \* \*

## R

Razza nata imperfetta, la  
ragione, 152, IV

Ragione, definizione, 101, I

Ragione, per la Battaglia di  
Armageddon, 255, I

la ragione per il patto del-  
la legge, 81, I

per il diluvio, per inse-  
gnare che Dio è Onnipot-  
tente, 44, II

per l'imperfezione degli  
uomini, 105, I

perchè nessuno sbaglierà  
nella via santa, 317, I

per aver provveduto la  
legge, 75, II

perchè Dio ricorda gli  
eventi, 262, IV

perchè Iddio esibì il pote-  
re, 250, I

perchè l'uomo deve guar-  
dare a Geova per sollie-  
vo, 99, II

perchè i rimedii per la  
pace sono falliti, 137, I

perchè i discendenti di  
Adamo muoiono, 152, II

perchè le armate Egiziane  
furono distrutte nel  
mare, 64, I

perchè i Cristiani soffrono,  
219, I

perchè Iddio uccise i  
primogeniti, 64, I

perchè Iddio permette la  
persecuzione, 217, IV

perchè, Gesù venne sulla  
terra, 153, I

perchè la razza è nata  
imperfetta, 152, IV

ragione perchè Dio si in-  
terpose col Diavolo,  
88, II

ragione perchè si riconta-  
no gli atti del clero,  
137, I

ragione per la distretta,  
247, I

ragionare col Signore,  
100, III

Ragionamento di Lucifero in  
riguardo all'albero del-  
la vita, 29, I

ed intorno al piano di Dio,  
104, II

Rappresentanti di Geova,  
192, I

Rappresentanti di Satana,  
pretendono di rappresen-  
tare Dio, 97, II

Redentore, prefigurato nella  
Pasqua, 78, III

Redenzione, prima, 148, II  
dell'uomo, 105, I

redenzione dell'uomo è la  
volontà di Dio, 154, IV

Regno Messianico sarebbe di  
giustizia, 284, II

il Regno porterà prosperi-  
tà, 322, III

Regno di Roma Papale,  
201, I

empietà di Roma, 201, II

**Regola** concernente la profezia, 175, III  
 di Roma Papale, 201, I  
 riguardo la persecuzione, 221, II

**Relazione** di Lucifero verso Dio, 22, I

**Religione**, schema di Satana, di organizzarla, 36, I

**Requisiti**, 320, I  
 della legge divina, 149, II

**Ribellione** degli Angeli, 30, III  
 piano di Lucifero, 24, II

**Ricchezze** del mondo, 256, II

**Ricostruzione**, è un grande compito, 307, I  
 definizione della ricostruzione, 307, II  
 preannunziata, 281, I  
 significato, 321, II

**Ricordo** concernente l'uccisione dell'armata Assira, 93, II

**Liberatore**, dalla casa di Davide, 11, I

**Rimedio** che porterà sollievo al popolo, 137, II

**Rimane**nte contro il quale il Diavolo guerreggia, 260, III  
 non sarà sedotto, 261, II  
 si ricorda la distruzione degli Egiziani, 262, II  
 si ricorda la morte di Sennacherib, 262, I  
 262, I  
 si ricorda i nemici di Giosafat, 262, III

**Riscatto**, definizione, 153, II  
 dato per tutti, 314, II  
 dev'essere provveduto prima che gli Antichi Dignitari risorgono, 289, II  
 prefigurato, 152, I

**Ristorazione**, suo significato, 321, II

**Risultato** della disubbidienza dell'uomo, 28, II

**Risurrezione** cosa certa, 314, I  
 la dottrina della risurrezione è stata nascosta, 311, III  
 definizione della risurrezione, 164, II

**Risurrezione** di Cristo è prova che i morti risusciteranno, 313, IV

**Gesù**, 158, II; 159, II  
 Gesù dà le prove, 168, I  
 Lazaro, 135, III

**Riverenza** del Signore, 11, II

**Roma**, adatta ipocritamente la religione Cristiana, 198, I

**Rovina** della ribellione, 32, II

\* \* \* \* \*

## S

**Salomone** quale re, 83, III  
 le mogli di Salomone lo voltarono all'idolatria, 111, II  
 perde il diritto alla promessa di Dio, 112, I

**Salvazione** dell'uomo promessa, conclusione, 101, II

**Samuele** testimonia concernente la risurrezione, 296, II

**Satana** tenta distruggere

Davide, 108, I

acceca gli uomini riguardo il riscatto, 157, I

acceca il popolo riguardo la risurrezione, 159, II; 160, II

cita male le scritture, 126, IV

colui che cercò la morte di Gesù, 135, I

cospirazione di Satana, contro Gesù, 135, III

controllò il popolo nell'edificare Babele, 48, II

desiderio di Satana di essere adorato, 127, II

desiderio di Satana di uccidere Gesù, 133, I

dirige Erode nella cospirazione, 120, III

divenne il dio del mondo, 225, II

emissarii di Satana, vogliono la vita di Gesù, 133, II

è il nemico dei fedeli, 251, II

è invisibile, 283, II

è l'Iddio di questo mondo, 142, I

false dottrine di Satana, l'immortalità, 285, IV

gettato dal cielo, 282, II

gettato a terra, 239, II

ha accecato le menti degli uomini, 173, III

ha accecato il popolo, 318, II

Iddio, 97, II

il fallimento di Satana di evitare la risurrezione di Gesù, 161, I

il nemico, 247, I

il suo soliloquio concernente l'uomo in Eden, 23, III

indusse l'edificazione della Torre di Babel, la ragione, 50, I

informa i Farisei della risurrezione, 161, I

ipocrisia di Satana dal principio, 195, II

la battaglia di Satana contro Dio, 271, III

la menzogna di Satana riguardo l'uomo avendo un'anima, 102, IV

l'impero di Satana, la conclusione dell'impero, 246, II

l'impero di Satana distrutto, 271, III

organizza il potere mondiale per controllare il popolo, 49, III

organizza il clero, 196, I

produce una stella, 121, II

rappresentanti di Satana pretendono di rappresentare Iddio, 97, II

responsabile per la corruzione del primo mondo, 41, III

Satana entra in Giuda, 141, I

scacciato dal Cielo, 239, I

sfida Geova mediante Faraone, 57, II

Satana colpevole per la morte di Gesù, 146, I

- scopo di Satana di oltraggiare Iddio, 67, I  
 si rallegra sulla morte di Gesù, 144, II  
 sistema di Satana, "bestia," ecclesiastica 202, I  
 schema di sventare il piano divino, 194, III  
 tentazioni astute di Satana, 127, II  
 tenterà l'umanità alla fine del Millennio, 327, I  
 va all'estremo limite dell'empietà, 148, I  
 Sacrificio, giorno di riconciliazione, 79, I  
 Salute, 324, II  
 Santi, non s'ingaggeranno nella battaglia letterale, manda una lettera ad Ezechia, 91, III  
 Santi profeti mandati ad Israele, 95, II  
 Saulo, il suo nome cambiato in Paolo, 166, IX  
 Saulle, unto re d'Israele, 82, I  
 comunica coi spiriti maligni, 82, III  
 l'esperienze di Saulle rappresentano l'esperienze delle chiese nominali, 82, III  
 rigettato da re, 82, II  
 Schema di Satana, mandato a vuoto, 121, I  
 acceca il popolo alla risurrezione, 162, I  
 di distruggere il bambino Gesù, 120, II  
 di fare uccidere Maria, 114, II  
 di uccidere Gesù, 131, I  
 di stornare le menti del popolo da Geova, 195, II  
 fine del mondo, il regno nato, 234, II  
 i maggi dell'oriente, 121, I  
 Legge del proibizionismo, 131, II  
 organizza la religione, 36, I  
 Strumenti di Satana, i Farisei, 131, I  
 Seconda Morte, 327, III  
 Seme della donna, seme del serpente, inimicizia, 35, II  
 Sennacherib, le sue armate distrutte, 94, I  
 arroganza di Sennacherib ordita dal Diavolo, 92, II  
 cerca distruggere la fede di Ezechia, 90, II  
 messaggeri di Sennacherib oltraggiarono Iddio, 91, I  
 si accampò intorno a Gerusalemme, 93, III  
 venne contro Gerusalemme, 90, II  
 Serveto, arso vivo per ordine di Calvino, 217, I  
 Serafini, 14, I  
 Serpente, usato da Lucifero, 25, II  
 268, II  
 guardano lo sviluppo degli eventi, 245, II  
 Sedechia, decreto contro lui, 96, II  
 Schiavitù, 223, II

Schiavitù d'Israele, 99, I  
 Schema del Diavolo di edificare Babele, 49, I  
 disegno di Satana, 49, I  
 progresso del disegno di Lucifero, 25, II  
 Sistemi ecclesiastici, l'organizzazione di Satana, 202, II  
 Simboli, 35, II  
 Sistemi rigettati, 83, I  
 Si applica al popolo di Dio, 223, II  
 in dolore, simbolicamente, 238, I  
 Sciloh, il Messia, 173, I  
 Sion, questo nome si applica ai pieni consacrati, 260, III  
 la madre, 235, I  
 Organizzazione di Dio, 84, I  
 Sogno di Giacobbe, 73, II; 294, IV  
 promessa la terra, 295, I  
 la profezia di Giacobbe concernente il Messia, 56, II; 74, II  
 Somiglianza, l'immagine, 16, II  
 Sofferenza segue Armageddon, 279, I  
 parte d'ammaestramento, 220, II  
 Sostituto, per Adamo, non c'era nessuno in terra, 150, I  
 Sorvegliante, Protettore, Lucifero, 21, II  
 Svolgimento del Piano, 105, III  
 Svolgimento del piano prefigurato, 74, I

produsse i suoi figliuoli, 235, I  
 Spirito Generato, 190, III  
 "Spiriti immondi come rane," messaggi, 252, III  
 Statuti dell'Antico Patto, 301, II  
 Stefano testimonia concernente Abrahamo, 294, II  
 sofferenza del popolo, ricordata da San Paolo, 99, I  
 persecuzione, 220, III  
 dev'essere perfetto, 150, I  
 Stella Mattutina, 15, I  
 parlando di se stesso, 12, IV  
 il principio della creazione, 12, I  
 il Redentore ed il Messia, 173, I  
 Stelle, creazione di Geova, 14, V  
 Stelle Mattutine, Lucifera ed il Logos, 15, I

\* \* \* \* \*

## T

Tabernacolo nel deserto, 78, III  
 figura, 177, II  
 ombre, 79, II  
 Tempi dei Gentili incominciarono, 225, II  
 Tempo per la nascita del Messia, 115, II  
 per la nascita de La Nazione, 237, II  
 per il popolo di conoscere Dio, 139, III

per mettere la pietra preziosa fondamentale, 183, II  
 per cominciare la battaglia, 241, II  
 per sottomettere il Diavolo, 241, I  
 Tentazione, 204, I  
     presentata agli ecclesiastici, 204, I  
 Tentazioni, tre, 204, III  
     presentate a tutti dal Diavolo, 223, I  
 Testimonii concernente la fine del mondo, 232, II  
 Testimonianza in accordo, 163, II  
 Testimonii per Geova in ogni tempo, 85, I  
     scherniti perchè predicano il regno, 45, II  
     Noè, un testimone, 43, II  
 Testimonianza resa in adempimento delle profezie, 232, III  
 Tipi concernenti l'agnello pasquale adempiti, 171, II  
 Trasformazione, processo dei Cristiani, 193, I  
 Tradimento, l'ambizioso desiderio di Lucifero, 231, II  
 "Terza parte," portata attraverso la distretta, 275, II  
     riceveranno le benedizioni, 276, I  
 Tre tentazioni, 204, III  
 Tribolazione prefigurata dal grande Diluvio, 44, III

risulterà a beneficio del popolo, 280, I  
 Torre di Babele, parallela agli Evoluzionisti e Modernisti, 49, II  
 Torre di Babele, fabbricata per istigazione di Satana, 50, I  
     fabbricata dal popolo, ma fu schema di Satana, 48, II  
     l'organizzazione del Diavolo, 49, I  
 Turbamento, il quale non è mai stato, 246, II

\* \* \* \* \*

## U

Un'illustrazione concernente il giudizio, 149, I  
 della condannazione, 152, III  
 dell'uomo col radio, 115, I  
 di Armagheddon, 272, I  
 di merito, 154, IV  
 Unzione, definizione, 192, I

\* \* \* \* \*

## V

Valore della perfetta vita umana di Gesù, 168, II  
 del riscatto, 157, III  
 Valle della decisione, 263, I  
     della felicità, 330, I  
 Vere religioni stabilite, 80, III  
 Veri profeti, 252, II

Vero amico e vero nemico,  
137, III  
Verità, parola di Dio, 10, III  
Via della santità, definizione,  
316, IV  
Via della vita resa chiara,  
316, II; 317, I  
Vincere, definizione, 223, I  
Vita, definizione, 325, III  
Iddio la darà, 321, II  
Volontà, definizione, 102, II

la volontà di Dio che  
l'uomo sia riscattato,  
153, IV  
volontà di Dio, legge, 21, I

\* \* \* \* \*

## Z

Zaccaria descrive la valle  
delle benedizioni, 330, I

# Indice delle Scritture

## GENESI

1:26-28	16
2:5, 6	43
2:7	17, 102, 312
2:9	26
2:15-17	26
2:16, 17	21
2:18-20	17
3:1-6	25
3:4	208
3:15	35, 70
3:16-19	26
3:22	27
3:23, 24	28
3:24	13
4:26	36, 195, 247
5:24	37
6:2, 4, 5	32
6:4, 11, 12	41
6:8, 9	42
6:13	42
6:17, 18	42
9:1, 7	47
11:1	50
11:1-4	49, 247
11:5-9	51
12:1-3	70
12:2, 3	70
12:7	70
12:15-17	70
13:15	71
13:14-17	293
17:1, 5-8	71
17:8	294
18:1	13
19:1, 15	14
20:1-7	71
21:1, 12	79, 169
22:11, 12	71
22:11-18	73
22:16-18	73, 170
27:42, 43	73
28:12	14, 294
28:13, 14	295
28, 13, 15	74
41:38, 40	54
42:38	313
47:14-23	55
49:10	56, 74, 107, 173, 228

## ESODO

1:8	55
2:1-10	57
3:2, 15	13
3:7-10	58
5:2	58, 61
6:1	58
6:3	11
7:5	59
7:11	121
11:1	59
12:1-12	170
12:5	171
12:12	62
12:12, 13	60
12:32, 33	61
14:4	61
14:13, 14	62
14:21-31	62
14:27-29	262
15:1-3	62
15:1-21	75
18:10, 11	63
19:3-8	75
20:1-7	76
23:20	13

## LEVITICO

16:6	79
20:10	114
25:23	323

## NUMERI

9:12	178
33:4	61

## DEUTERONOMIO

5:1-21	301
18:15, 18	

80, 173, 296	
18:18, 19	107
19:21	149
32:4	15

## GIOSUE

5:14	13
------	----

## GUIDICI

7:16-20	272
---------	-----

## 1 SAMUELE

2:6	296
13:14	107
15:22, 23	82
17:48, 49	262
28:6-11	82

## 2 SAMUELE

5:14	113
5:17-20	108
7:23	59
22:1, 7, 18-37	109

## I RE

11:1-13	112
15:5	110
22:22	32

## 2 RE

18:3-7, 13	90
19:3, 4	91
19:6, 7	91
19:10-12	92



19:15-19 .....	92
19:22, 23, 27, 28, 32-34 .....	93
19:35 .....	262
19:35-37 .....	95

## 1 CRONICHE

28:2-7 .....	110
28:9 .....	111

## 2 CRONICHE

20:15-17 21, 22 .....	264
--------------------------	-----

## NEEMIA

9:6, 9, 10 .....	63
------------------	----

## GIOBBE

1:6 .....	14
2:1 .....	14
14:13, 14 .....	313
19:25, 26 .....	295
33:18-22 .....	325
33:23-25 .....	295
33:23-26 .....	325
38:4-9 .....	15
38:7 .....	119

## SALMI

2:6 .. 236, 241, 298	
11:4, 7 .....	244
16:10 .....	164, 313
16:10, 11 .. 159,	178
17:15 .....	159
19:1-4 .....	67
19:7 .....	293
21:4 .....	296
22:17 .....	178
22:18 .....	178
22:28 .....	228
25:14 .....	11
31:23 .....	262
34:7 .....	117
34:20 .....	118

40:7, 8 .....	125, 153, 177, 183
---------------	-----------------------

41:1, 2 .....	276
45:2-4 .....	265
45:3, 4 .....	241
45:3-7 .....	183
45:16 .....	292
46:10 .....	245
49:7 .....	151
49:17, 15 .....	296
50:2 .....	84
51:5 .....	30, 105
67:6 .....	324
69:7-9 .....	177
69:9 .....	143, 220
76:10 .....	139
82:5 .....	231, 250
83:18 .....	11
84:1-5, 11, 12 ..	329
89:48 .....	312
90:2 .....	12
91:11 .....	14, 127
91:14 .....	296
93:2 .....	12
96:9-13 .....	281
96:10 .....	283, 296
106:8, 9 .....	63, 248
107:23 .....	274
107:25-30 .....	274
108:5 .....	245
110:1 .....	240
110:2 .....	241
110:2-4 .....	265
110:3 .....	242
110:5 .....	282
110:5, 6 .....	269
111:10 .....	11
115:17 .....	312
118:22 .....	244
118:22-24 .....	243
119:160 .....	293
119:165 .....	68
126:1, 3 .....	225
132:11, 12 .....	110
132:13 .....	84
137:1-3 .....	84
138:2 .....	29
144:15 .....	329
145:20 .....	47, 320

## PROVERBI

4:23 .....	19
8:22-30 .....	13
16:18 .....	67
17:17 .....	138

## ECCLESIASTE

9:5, 10 .....	312
---------------	-----

## ISAIA

1:18 .....	100
2:3 .....	322
2:4 .....	322
2:17 .....	217
4:1 .....	259
6:2-6 .....	14
7:14 .....	175
8:14 .....	244
9:6 .....	133
9:6, 7 176, 187,	322
11:9 .....	300
14:11, 12 .....	272
14:13, 14 .....	23
25:6 .....	324
25:7 .....	319
25:8 .....	180
26:4 .....	12
26:9 .....	322
28:16 .....	182
32:1 .....	285, 292
33:24 .....	325
35:1, 2 .....	324
35:8 .....	316
35:8-10 .....	296
35:10 .....	329
35:9 .....	317
40:1, 2 .....	303
40:28 .....	12
41:19 .....	323
42:1 .....	265
42:2, 6, 7 .....	310
42:5 .....	12
43:12, 11 .....	263
45:12, 18 .....	297
45:12, 18 .....	181
46:11 .....	29, 81, 151, 293
49:8-10 .....	310
51:16 .....	271
53:1 .....	177
53:3 .....	177, 187
53:7-9 3 .....	178
53:10 .....	178
55:11 29, 81, 151,	293
55:13 .....	313
59:19 .....	245
60:2 .....	318
61:2 .....	210
63:1, 2, 4 .....	267
65:17, 18 .....	282
65:21, 22 .....	323
65:24 .....	311
66:7 .....	227, 237
66:7, 8 .....	326

**GEREMIA**

2:13	207
2:21-23	82
2:21-25	203
3:1-12	84
6	84
7	84
10:10	265
14:14	252
23:26, 27	252
25:30, 31	266
25:31	244
25:32-37	273
27:14	95
28:15-17	96
31:15	176
31:29, 30	320
31:31-34	301
33:6	325

**EZECHIELE**

10:13-15	13
18:4	312
18:26	320
18:27, 28	326
21:29-32	97, 225
21:32	129, 228
28:13-15	14
28:14	21
28:15	24
28:17	24
28:19	313
33:11	77
34:8	205
34:24	299
36:33-35	324

**DANIELE**

2:44	214, 235, 284
2:34, 35	225
7:10	116
7:27	228
10:13	32
12:1	247
12:4	115
12:9, 10	224
12:10	231

**OSEA**

11:1	176
13:14	151, 153

**GIOELE**

2:28, 29	186
2:31	244, 254
3:13-17	266

**AMOS**

8:11	205
------	-----

**MICHEA**

1:1, 2	266
4:4	323
5:2	120
6:8	320

**ABACUC**

2:18, 19	265
2:20	244, 265
3:1-16	270
3:2	267
3:5	268
3:6, 7	267

**SOFONIA**

3:8, 9	277
3:9	315

**ZACCARIA**

9:19, 20	140
13:8, 9	275
14:2	260
14:4	330
14:20	331

**MALACHI**

3:6	293
-----	-----

**MATTEO**

1:18	151
1:18-21	115
1:18-25	176
2:2	122
2:4, 5	176

2:4-6	122
2:8	123
2:11	123
2:12-16	124
2:15	176
2:16-18	176
2:19-21	124
2:22, 23	176
3:15-17	124
2:3	125
4:4	126
4:6	126
4:7	127
4:8, 9	128
4:10	128
4:17	129
5:10	220
5:17	324
8:11	298
9:35, 36	324
10:7	228
11:11	291
12:14	132
12:32	145
13:24-30	224
13:28, 39	224
16:16	228
16:21	160
16:24	189
18:18	186
20:17, 18	160
20:28	153
21:1-9	140, 171
21:33-39	45, 46
21:43, 44	244
22:44	240
23:13, 14	216
24:3	229
24:7, 8	230
24:9	231
24:10	232
24:14	232, 246
24:21, 22	64
	246, 274
24:24	261
24:30	276
24:37	45
25:31-46	145
26:15, 16	141
26:52-54	147
26:59	141
26:63	142
26:63-66	142
27:24, 25	143
27:35	178
27:51	144
27:62-66	160
28:5-10	163
28:9, 10	165
28:13-15	161
28:16, 17	163
28:16-20	166

**28 : 18 ..... 165, 171**

## MARCO

9:31	-----	160
11:22	-----	184
12:37	-----	129
16:1-7	-----	163

**LUCA**

1:28-35	114
2:9-11	118, 151,
	176
2:14	119, 176
3:23-38	176
4:1-14	285
4:8	211
9:19-22	160
12:32	222
13:28	298
17:20	236
18:31-33	160
21:24	233
21:25, 26	234
22:28, 29	222
24:5, 6	164
24:13-21, 30	
31	166
24:34	165

## GIOVANNI

1:14	12
1:1-29	120, 170
1:11	177
1:11, 12	187
1:14	151
1:29	78, 183
3:13	291
3:16, 17	73, 157, 189
3:34-36	133
5:28, 29	297
	298, 314
6:15	130
6:38	147
6:57, 58	135
6:67-71	135
7:28	293
8:36	328
8:37-47	134
8:42-44	216
8:44	25, 31, 208
8:51	326

10:10 ----- 325  
10:11, 15-18 -----

	.....	147,	157
11:26	.....		326
11:46, 48	.....		147
11:47-53	.....		136
11:57	.....		136
12:12	.....		140
12:19	.....		140
12:31	.....		128
12:37, 38	.....		177
13:17	.....		329
13:27	.....		140
14:2, 3	.....		224
14:6	.....		188
14:19	.....		284
14:26	.....		185
14:30	.....	194,	229
15:19, 20	.....		219
16:7	.....		185
16:12	.....		185
16:16:13	.....		185
17:3 .. 44, 101,			326
17:17	....	157	
	.....	293,	319

18:36	229
18:37	124
19:33-36	178
20:1-10	164
20:14-17	165
20:19-25	166
20:26-29	166
21:1-13	166

## FATTI

1:4-8	186
1:6-9	166
2:1-4	186
2:16-20	186
2:23-36	179
2:27	313
2:34	291
2:34, 35	240
2:36	147
3:17	145
3:19-21	309
3:20, 21	321
3:22, 23	320
4:11, 12	187
4:12	286
7:4, 5	294
9:1-9	166
9:3	119
13:22	83, 107, 299
14:22	220
15:18	67
17:31	67, 311
24:15	314

## ROMANI

2:6, 7	287
4:9, 24	70
5:1	190
5:9	190
5:12	30, 105, 150, 286
5:18	316
5:18, 19	105, 152
6:23	64, 289, 316
8:16, 17	221
8:22	99
8:29	193
8:33	190
10:17	189
11:12, 15	304
11:25, 26	319
11:25-32	304
11:26	99, 170, 182
12:2	193
13:10	302
15:3	177, 220

## CORINTI

1: 1, 2	166
1: 2	188
2: 9, 10	175
7: 15	188
10: 11	69, 106
10: 20	121
14: 40	67
15: 3-8	167
15: 6	166
15: 7	166
15: 20-23	314
15: 22	286
15: 12-26	167
15: 25, 26	38
15: 26, 27	326
15: 50	164
15: 54	180

## 2 CORINTI

1:20	293
1:21	121
3:14	173
3:18	193
4:3, 4	81, 128, 142, 173, 194, 197, 229, 253, 275
5:17	191

**GALATI**

3: 8, 16 .....	71
3: 16 .....	106, 179
3: 16, 27-29 .....	195
3: 18, 19 .....	78
3: 22 .....	105
3: 24 .....	130
4: 4 .....	151
4: 22-28 .....	71
4: 26 .....	245

**EFESI**

1: 3-5 .....	184
1: 4 .....	188
1: 10 .....	329
2: 19-22 .....	188
4: 4 .....	188
6: 12 .. 32, 239, 251	

**FILIPPESI**

1: 29 .....	220
2: 5-11 ....	139, 285
2: 6-11 ....	164, 169
2: 8 .....	154
2: 8-11 .....	218
3: 13-15' .....	287

**COLOSSESI**

1: 15-17 .....	12
1: 18 .....	237
2: 17 .....	69
3: 2, 3 .....	191
3: 15 .....	188

**I TESSALONICESI**

2: 12 .....	188
4: 14 .....	188, 314
4: 16 .....	236

**2 TESSALONICESI**

1: 9 .....	320
2: 13 .....	188

**1 TIMOTEO**

1: 5 .....	302
1: 9, 10 .....	299
2: 3, 4 .....	315
2: 3-6 .....	158
2: 4 .....	153
2: 5, 6 .....	286, 315
6: 16 .....	11, 284

**2 TIMOTEO**

1: 10 .....	286
2: 4 .....	188
2: 11 .....	190
2: 11, 12 .....	222
3: 12 .....	221
4: 1 .....	311

**EBREI**

1: 3 .....	164, 284
1: 13 .....	240
2: 9 .... 78, 153, 314	
2: 14 .....	22, 218
2: 16 .....	184
2: 18 .....	223
5: 7, 8 .....	218
5: 8, 9 .....	139, 285
6: 18 .....	293
7: 26 .....	151
8: 1-13 .....	80
8: 10 .....	302
8: 8-12 .....	301
9: 1-28 .....	80
9: 1-24 .....	79
9: 20-26 .....	168
9: 22-28 .....	172
10: 1 .....	69, 324
10: 7 .....	177, 183
10: 10 .....	78
10: 12, 13 .....	241, 268
11: 1-40 .....	288
11: 5 .....	37
11: 6 .... 12, 37, 189, 278	
11: 7 .....	43, 45
11: 13 .....	38
11: 13-16 .....	287
11: 16 .....	290
11: 24, 25 .....	57
11: 26 .....	288
11: 33-38 .....	289
12: 1-3 .....	298
13: 20 .....	204

**GIACOMO**

1: 13-15 .....	204
1: 17 .....	12
1: 18 .....	190
2: 5 .....	188
4: 4 .....	202, 211

**I PIETRO**

1: 2-5 .....	195
1: 11, 12 .....	174
1: 19 .....	171
2: 4 .....	188
2: 6 .....	186
2: 2-8 .....	192
2: 7, 8 .....	244
2: 9 .. 193, 201, 227	
2: 21 .....	192, 219
2: 25 .....	204
3: 18 .....	159
4: 12-14 .....	221
5: 2-4 .....	204
5: 5 .....	68
5: 8 .....	318

**2 PIETRO**

1: 3, 4 .....	191
1: 21 .....	174, 185
2: 4 .....	32
2: 4, 5 .....	44
2: 1, 5 .....	44
3: 7 .....	229
3: 8 .....	330
2: 10 .....	236
3: 10, 12 .....	239
3: 12 .....	282
3: 13 .....	282

**1 GIOVANNI**

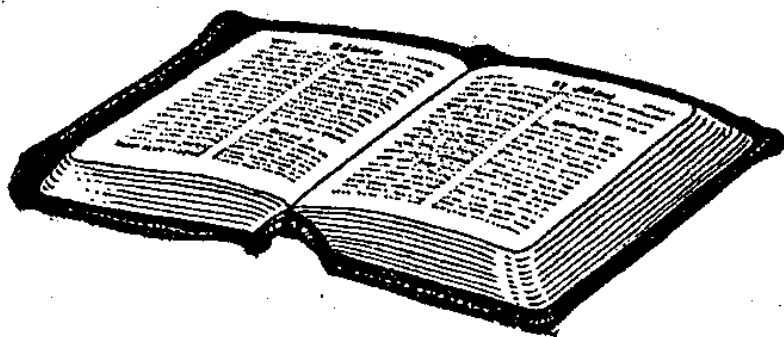
1: 1-3 .....	168
2: 15 .....	211
2: 15-17 .....	194
2: 18 .....	194
3: 8 .....	309
5: 3 .....	68

**GIUDA**

6 .....	32, 44
14, 15 .....	37

<b>APOCALISSE</b>		<b>12 : 5</b> .....	<b>238</b>	<b>18 : 21-24</b> .....	<b>63</b>
<b>1 : 18</b> .....	<b>165</b>	<b>12 : 7-9</b> .....	<b>239</b>	<b>19 : 12, 13</b> .....	<b>268</b>
<b>2 : 10</b> .....	<b>222</b>	<b>12 : 9</b> .....	<b>282</b>	<b>19 : 20</b> .....	<b>275</b>
<b>2 : 26, 27</b> .....	<b>223</b>	<b>12 : 12</b> .....	<b>239, 246</b>	<b>20 : 1-3</b> .....	<b>327</b>
<b>2 : 27</b> .....	<b>300</b>	<b>12 : 17</b> .....	<b>251, 261</b>	<b>20 : 2, 3</b> .....	<b>269</b>
<b>3 : 12</b> .....	<b>223</b>	<b>13 : 8</b> .....	<b>183</b>	<b>20 : 4</b> .....	<b>223</b>
<b>3 : 14</b> .....	<b>12</b>	<b>16 : 13</b> .....	<b>252</b>	<b>20 : 6</b> .....	<b>190, 237</b>
<b>3 : 17</b> .....	<b>206, 249</b>	<b>16 : 13, 14, 16</b> .....	<b>251</b>	<b>20 : 7-10</b> .....	<b>327</b>
<b>3 : 21</b> .....	<b>223</b>	<b>17 : 14</b> .....	<b>271</b>	<b>20 : 14</b> .....	<b>328</b>
<b>5 : 6</b> .....	<b>170</b>	<b>18 : 2</b> .....	<b>83</b>	<b>20 : 1, 2</b> .....	<b>283</b>
<b>11 : 17, 18</b> .....	<b>237</b>	<b>18 : 7</b> .....	<b>249</b>	<b>21 : 4, 5</b> .....	<b>328</b>
		<b>18 : 18</b> .....	<b>260</b>	<b>21 : 14</b> .....	<b>186, 238</b>

# DAVIDE CHIAMO' LA BIBBIA



## L'ARPA DI DIO

### AVENTE DIECI CORDE

Di queste dieci corde o dottrine fondamentali bibliche, siamo sicuri che potrete nominarne e per conseguenza, spiegarne tre: la creazione dell'uomo, la morte di Gesù ed il ritorno del nostro Signore.

**MA CHE COSA SAPETE DELLE ALTRE SETTE?**

*Quattro Milioni* di copie di questo rimarchevole libro "L'ARPA DI DIO" del *Giudice Rutherford* già sono in circolazione!

Mandate 35c. e riceverete la vostra copia.

**384 PAGINE, CON 11 ILLUSTRAZIONI**

Legato in tela, stampato in oro



**Associazione Internazionale Studenti della Bibbia**  
117 Adams St., (Italian Dept.) Brooklyn, N. Y.

# **LIBERAZIONE**

**Libro sorprendente e meraviglioso  
del Giudice Rutherford**

Con maestosa ampiezza questo libro spazza via tutte le ragnatele dell'ignoranza e della superstizione che circondano la Bibbia e dimostra che questo è il Libro dei libri, la vera fonte della ragione, della logica e del conforto.

Proverete un vero godimento osservando l'abilità con cui l'autore ha eliminato dal "grande vecchio libro" tutte le ecclesiastiche anticaglie che sono state ammucciate su di esso durante i passati secoli e vi ha ricavato la descrizione della più affascinante veduta del gran piano del Creatore, che recherà nella terrestre famiglia umana la pace, la felicità e la vita eterna. Quando avrete letto **LIBERAZIONE** ed avrete conosciuto il vero Dio della Bibbia non sentirete più alcun bisogno del "nuovo concetto di Dio" degli scienziati.

È questo un libro coraggioso, pieno di verità pungenti, scritte nello stile logico ed irrefutabile del Giudice Rutherford.

Di 380 pagine, legato in tela, con decorazioni in oro; si spedisce ovunque per 40c

**Associazione Internazionale Studenti della Bibbia  
117 Adams St., (Italian Dept.) Brooklyn, N. Y.**

**AVETE  
VOI  
MAI  
PENSATO  
ALLA**

**AVETE  
VOI  
MAI  
LETTO  
DELLA**

**AVETE  
VOI  
MAI  
GUARDATO  
ENTRO LA**

## **CREAZIONE**

**UN LIBRO CHE VOI NON DOVETE TRALASCIARE DI LEGGERE ATTENTAMENTE FINO ALL'ULTIMA PAROLA.**

Il cielo—che cos'è e dov'è?

Gli angeli—sono essi un mito?

La terra—quando ed in qual modo fu formata?

Gli esseri umani—derivano essi da scimmie? oppure da che cosa?

Il diluvio al tempo di Noè—È tradizione o realtà?

Carbone e petrolio—hanno un'origine vegetale?

**UN MIGLIAIO DI DOMANDE RISOLTE  
RAGIONEVOLMENTE, SCIENTIFICAMENTE,  
LOGICAMENTE, SCRITTURALMENTE.**

16 incisioni a quattro colori.

**RICORDATEVI CHE**

voi leggerete l'ultima parola di

**J. F. RUTHERFORD**

**Legato in tela; 336 pagine. Prezzo 45c affrancato.**

**Associazione Internazionale Studenti della Bibbia  
117 Adams St., (Italian Dept.) Brooklyn, N. Y.**



# **RICONCILIAZIONE**

per J. F. Rutherford

“Una chiara esposizione del grazioso provvedimento preso da Dio onde ricondurre gli uomini in piena armonia con se stesso, affinché coloro che saranno ubbidienti possano avere la vita eterna sulla terra in contentezza e felicità perfetta.”

Così dice l'autore nelle pagine dell'intestazione del libro.

V'è forse qualcuno sulla terra che non sia interessato a questa dichiarazione:

**“VITA ETERNA SULLA TERRA IN  
CONTENTEZZA E FELICITÀ  
PERFETTA”?**

Legato in tela, con decorazioni in oro, di 336 pagine, e 16 illustrazioni a quattro colori. Viene spedito ovunque franco di porto per 45¢.

**ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE  
STUDENTI DELLA BIBBIA**

117 Adams St., Brooklyn., N. Y.  
(Italian Dept.)

# GOVERNO

In nessuna epoca della storia, v'è stato un spettacolo simile a quello che assistiamo oggidì. Apertamente, si grida Pace! Pace! Disarmo, proscrizione della guerra e missioni benefiche; ma segretamente, si progettano febbrili costruzioni di sempre più potenti corazzate, diaboliche macchine guerresche, gas velenosi e micidiale bombe d'aeroplano.

Che cosa significa tutto questo?

Significa, come lo dimostra l'autore in questo maestoso libro, che i governi sono direttamente condotti a finire nella battaglia di Armagheddon; perchè "Quando grideranno: Pace e Sicurezza, allora verrà subitamente la distruzione."

Il tempo è giunto in cui il Re legittimo sta per prendere in mano il suo dominio e recare ai popoli il desiderio del loro cuore, e cioè!

**PACE, PROSPERITA', FELICITA', VITA**

"GOVERNO" è un libro che vi recherà diletto fino all'ultima parola.

Legato in tela, con decorazioni in oro, di 368 pagine e 16 illustrazioni a quattro colori.

Si spedisce ovunque per 45c

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE STUDENTI DELLA BIBBIA  
117 Adams St., (Italian Dept.) Brooklyn, N. Y.

## IL DIVINO PIANO DELLE ETÀ

5.399.000 edizioni. 410 pagine; 50 pagine di domande. Legato in tela, 35 soldi.

Il titolo suggerisce lo scopo del libro; un'ordinata progressione dei provvedimenti divini, preconosciuti da Dio. Il volume stabilisce l'autenticità della Bibbia, dimostra l'armonia e il completo accordo fra tutti gli scrittori della Bibbia, delinea un metodo di procedere nello studio della Bibbia, presenta una ragionevole spiegazione dei miracoli, e tratta argomenti di generale interesse, come: *La Notte di Peccato della Terra deve Terminare in un Mattino di Gioia; Dimostrazione dell'Esistenza d'un Creatore Supremo Intelligente; La Bibbia come Rivelazione Divina Veduta alla Luce della Ragione; Le Epoche e le Dispensazioni Fissate nello Sviluppo del Piano Divino; Il Mistero Nasco- sto per Età e Generazioni, ma Ora Manifestato ai Santi; Il Ritorno del Nostro Signore; Suo Scopo, la Restituzione di Tutte le Cose; Perché Dio Permette il Male? Il Giorno del Giudizio Lungo di 1000 Anni; Riscatto e Restaurazione; Nature Spirituali e Nature Umane Separate e Distinte; Le Tre Vie, (1) la Via Larga, (2) la Via Stretta, (3) la Via Maestra; Spiegazione della Carta delle Età; I Regni di Questo Mondo; Il Regno di Dio; Il Giorno di Geova; e Pensieri Finali.* Nell'ignoranza del piano di Dio per la liberazione del mondo dal peccato e dalle sue conseguenze, e sotto la falsa idea che la chiesa nominale, nelle sue presenti condizioni, è il solo agente per il suo compimento, la condizione del mondo d'oggi dopo che il Vangelo è stato predicato per circa 1.900 anni, è tale da destare forti dubbi in ogni mente riflessiva ma erroneamente informata. E tali dubbi non si superano facilmente con qualunque specie di verità.

Anche in Arabo, Armeno, Dano-Norvegese, Finnico, Francese, Greco, Inglese, Olandese, Polacco, Rumeno, Slovacco, Spagnuolo, Svedese, Tedesco, Ucraino, Ungherese; legato 35 soldi

Tutte le ordinazioni si fanno presso la  
International Bible Students Association  
117 Adams St., Brooklyn, N. Y., U. S. A.

# Noi Sfidiamo

chiunque ad avanzare una sola onesta domanda sui soggetti biblici trattati dal Giudice Rutherford negli opuscoli sotto elencati alla quale non sia stata in essi data risposta ragionevole, concisa, scritturale e soddisfacente per qualunque persona che cerchi sinceramente la verità.

**Inferno.** Che cos'è? Chi vi si trova? Potranno uscirne?

**Cielo e Purgatorio**

**Il ritorno del nostro Signore.** Quando? Perché? Come?

**Dove sono i morti?** Sono essi in cielo, nei tormenti, o non si trovano in uno nè nell'altro di tali luoghi?

**Gli ultimi giorni.** La fine del mondo è avvenuta nel 1914.

**Prosperità assicurata.** Presto non vi saranno più malattie, dolori e morte sulla terra.

**Oppressione.** Quando cesserà? I dittatori del potente *trust* della Wall Street.

**Giudizio.** I morti risorti a nuova vita. Perché tutti muoiono? Vanno i bambini al cielo?

**Guerra o pace? Quale?** Può un qualche governo recare una pace duratura?

**Delitti e Calamità.** La causa. Il rimedio.

I prezzi di questi opuscoli sono come segue: 9 opuscoli per 50c. 4 per 25c. 2 per 15c. e per uno solo 10c. Sono inviati ovunque franco di porto.

**The Watch Tower (La Torre di Guardia)**

**117 Adams St., (Italian Dept.) Brooklyn, N. Y.**

The Headquarters of the  
**WATCH TOWER BIBLE AND TRACT SOCIETY**  
 and the International Bible Students Association  
 are located at

117 Adams Street, Brooklyn, N. Y.



City and street address of the Society's  
 branches in other countries:

Alleppo, Rue Salibe	London,
Argyrokastro, A. Idrisis	34 Craven Terrace
Athens, Lombardou 51	Madrid, Apartado de
Atzacapotzalco, Mexico	Correos 321
Constitucion 28	Magdeburg,
Auckland, 3 William St.	Wachtturmstrasse 11-12
Mt. Albert	Maribor, Krekova ul. 18
Berne, Allmendstrasse 39	Oslo, Incognitogaten 28, b.
Bombay 5,	Paris (IX)
40 Colaba Rd.	129 Faubourg Poissonniere
Brussels, 66 Rue	Pinerolo, Prov. Torino
de l'Intendant	Via Silvio Pellico 11
Buenos Aires,	Reval,
Calle Bompland 1653	Kreutzvaldi 17, No. 12
Cape Town, 6 Lelle St.	Riga,
Copenhagen,	Sarlotes Iela 6 Dz. 9
Ole Suhrsgade 14	S. Paulo, Rua Oriente 83
Demerara,	Sierra Leone, Freetown,
Box 107, Georgetown	29 Garrison St.
Haarlem, Postbus 51	Stockholm,
Helsingfors,	Luntmakaregatan 94
Temppelikatu 14	Strathfield, N. S. W.,
Honolulu, T. H., Box 681	7 Beresford Rd.
Jamaica,	Tokyo-shigal, logimachi,
Kingston, Box 18	222 Shimo-Ogikubo
Jullienfeld, Brunn,	Toronto, 40 Irwin Av.
Hybesgasse 30	Trinidad,
Kaunas,	Port of Spain, Box 194
Laisves Aleja 32/6	Wien XII,
Lisbon, Rua D. Carlos	Hetzendorferstr. 19
Mascarenhas No. 77	
Lodz, Ul. Piotrkowska 108	

Please write directly to the Watch Tower Bible and Tract Society at the above addresses for prices of our literature in those countries. Some of our publications are printed in forty-eight languages.



